



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 16 ottobre 2021



Prime Pagine

16/10/2021	Corriere della Sera	10
Prima pagina del 16/10/2021		
16/10/2021	Il Fatto Quotidiano	11
Prima pagina del 16/10/2021		
16/10/2021	Il Foglio	12
Prima pagina del 16/10/2021		
16/10/2021	Il Giornale	13
Prima pagina del 16/10/2021		
16/10/2021	Il Giorno	14
Prima pagina del 16/10/2021		
16/10/2021	Il Manifesto	15
Prima pagina del 16/10/2021		
16/10/2021	Il Mattino	16
Prima pagina del 16/10/2021		
16/10/2021	Il Messaggero	17
Prima pagina del 16/10/2021		
16/10/2021	Il Resto del Carlino	18
Prima pagina del 16/10/2021		
16/10/2021	Il Secolo XIX	19
Prima pagina del 16/10/2021		
16/10/2021	Il Sole 24 Ore	20
Prima pagina del 16/10/2021		
16/10/2021	Il Tempo	21
Prima pagina del 16/10/2021		
16/10/2021	Italia Oggi	22
Prima pagina del 16/10/2021		
16/10/2021	La Nazione	23
Prima pagina del 16/10/2021		
16/10/2021	La Repubblica	24
Prima pagina del 16/10/2021		
16/10/2021	La Stampa	25
Prima pagina del 16/10/2021		
16/10/2021	Milano Finanza	26
Prima pagina del 16/10/2021		

Primo Piano

15/10/2021	Corriere Marittimo	27
Green pass/ Assoporti, Giampieri: «Trieste, il muro contro muro danneggia l'economia»		

15/10/2021	(Sito) Adnkronos	28
<hr/> Green pass lavoro, proteste portuali Genova e presidio Trieste		
15/10/2021	(Sito) Adnkronos	29
<hr/> Green pass, Illy: "Se portuali bloccano porto Trieste, Stato intervenga"		
15/10/2021	(Sito) Adnkronos	30
<hr/> No Green pass, proteste in tutta Italia ma niente blocco a Trieste		
15/10/2021	Affari Italiani	32
<hr/> Green Pass, da Genova a Trieste: proteste nei porti ma l'attività va avanti		
15/10/2021	Agenparl	35
<hr/> Editoriale: Gli interessi di Pechino sul Porto di Trieste. L'audizione di D'Agostino alla III commissione. La domanda: non è che si vogliono ridimensionare le prerogative delle compagnie dei portuali (Camalli), magari utilizzando il DDL ...		
15/10/2021	Agenparl	Please Enter Your Name Here 43
<hr/> GREEN PASS, PETTARIN (CORAGGIO ITALIA): SUPPORTO A D'AGOSTINO SU PORTO TS -		
15/10/2021	AgenPress	44
<hr/> Green pass. Trieste, in migliaia al Varco 4. Cori contro Draghi. "Giù le mani dal lavoro", "libertà, libertà"		
15/10/2021	Ansa	46
<hr/> Green pass: Trieste, migliaia di persone a Varco 4		
15/10/2021	Ansa	47
<hr/> Green pass: folla manifestanti al Porto Trieste ma ok accesso		
15/10/2021	Ansa	48
<hr/> In 6mila a Trieste, ma chi vuole può lavorare		
15/10/2021	Ansa	50
<hr/> Green Pass: Barbera (Uniport) ha prevalso il buon senso		
15/10/2021	Ansa	51
<hr/> D'Agostino, nessun blocco, per le mie dimissioni vedremo		
16/10/2021	Ansa	52
<hr/> Green pass: per una notte Porto Trieste diventa una disco		
15/10/2021	Askaneews	53
<hr/> Già un migliaio i manifestanti al presidio al Porto di Trieste		
15/10/2021	Askaneews	54
<hr/> Proteste no green pass, Fedriga: il porto di Trieste è in funzione		
15/10/2021	Askaneews	55
<hr/> Porto Trieste, Confcooperative: evitare assolutamente paralisi		
15/10/2021	Askaneews	56
<hr/> Porto Trieste, Serracchiani: positiva prosecuzione attività		
15/10/2021	Askaneews	57
<hr/> Al Porto di Trieste continua la protesta		
15/10/2021	Corriere Marittimo	58
<hr/> ANCIP: Trieste non rappresenta i portuali d'Italia		
15/10/2021	famigliacristiana.it	Alberto Laggia alberto.laggia@stpauls.it alberto.laggia 60
<hr/> Quel "fronte del porto" a Trieste che lascia passare chi vuole lavorare		

15/10/2021	Huffington Post		62
Stefano Puzzer: "A Trieste no blocchi, chi vuole lavora". Fedriga: "Il porto funziona"			
15/10/2021	Huffington Post	<i>By Claudio Paudice</i>	64
Zeno D'Agostino e 'Ciccio' Puzzer: l'altro ballottaggio di Trieste			
15/10/2021	Il Nautilus		67
Difendere la salute, il lavoro e il Porto di Trieste è possibile: serve aprire un confronto vero			
15/10/2021	Informare		68
L'ANCIP sottolinea il ruolo chiave svolto dai lavoratori portuali durante la pandemia			
15/10/2021	Informatore Navale		70
Green pass: Uniport confida nella responsabilità dei lavoratori del settore portuale			
15/10/2021	Informazioni Marittime		71
Green pass, Ancip: "Non è così che si difende il lavoro portuale"			
15/10/2021	Italtpress	<i>italpresswp</i>	72
Green pass, a Trieste protestano i portuali			
15/10/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	73
Angopi solidale con Zeno D'Agostino			
15/10/2021	Open Online	<i>Valerio Berra</i>	74
Trieste, il presidente del porto D'Agostino: «I lavoratori hanno scelto la linea soft. Si può ricominciare a lavorare come prima» - L' intervista			
15/10/2021	Port News	<i>di Redazione Port News</i>	75
Cari portuali di Trieste, state sbagliando			
15/10/2021	Rai News		76
Green Pass obbligatorio. Porto di Trieste: "Sciopero, ma chi vuole lavorare entra"			
15/10/2021	Sea Reporter	<i>Redazione Seareporter.it</i>	80
Angopi, solidale col Presidente dell' AdSP Zeno D' Agostino: "va difeso il principio di legalità"			
15/10/2021	Ship Mag	<i>Redazione</i>	81
Trieste: solo 70 portuali no Green Pass davanti al Molo VII. Ancip: "Non si difende così il lavoro"			
15/10/2021	Ship Mag	<i>Redazione</i>	82
Santi (Federagenti): "Irresponsabile il blocco ai varchi dei porti"			
15/10/2021	Ship Mag	<i>Redazione</i>	83
Green Pass: le attività rallentano, ma non si fermano nei porti di Trieste e Genova			
15/10/2021	Ship Mag	<i>Redazione</i>	84
L' appello dei sindacati: "Il porto di Trieste ritorni operativo quanto prima"			
15/10/2021	Shipping Italy		85
Mercintreno, porti centrali per l' Eden ferroviario prospettato dal Pnrr			
15/10/2021	The Medi Telegraph		87
Grilli (Ancip): 'I dissidenti di Trieste non rappresentano i portuali italiani'			
15/10/2021	Transportonline		89
Green pass obbligatorio, l'Italia non si blocca: proteste da Genova a Trieste ma pochi disagi			

Venezia

15/10/2021	Ansa		90
Green pass: nessun blocco o sciopero a varchi Porto Venezia			

15/10/2021	Ship Mag	Redazione	91
Venezia, via all' assemblea di Federagenti			
15/10/2021	Shipping Italy		92
"A Venezia necessario il porto aperto 24 ore su 24"			

Savona, Vado

15/10/2021	Informare		93
Nel terzo trimestre il traffico dei container nei terminal di COSCO Shipping Ports è calato del -0,5%			

Genova, Voltri

15/10/2021	Ansa		94
Green pass: porto Genova, bloccata operatività varco Etiopia			
15/10/2021	Ansa		95
Green pass: porto Genova è operativo, ma blocchi ai varchi			
15/10/2021	Ansa		96
Green pass: presidente Porto Genova, attenti a lunedì e martedì			
15/10/2021	Ansa		97
Tensioni a Genova ma la Liguria tiene			
15/10/2021	Ansa		99
Ponte: 1,45 mld a Genova da Aspi, tutti i punti dell' accordo			
15/10/2021	Askanews		100
Green pass, proteste nel porto di Genova: bloccato varco Etiopia			
16/10/2021	Avvenire Pagina 10		101
Ponte Morandi, 300 parti civili al processo			
15/10/2021	BizJournal Liguria		103
Obbligo green pass, a Genova proteste in porto			
15/10/2021	Genova Today		104
Green pass, picchetti ai varchi portuali e manifestazione sotto la prefettura			
16/10/2021	La Gazzetta Marittima		105
Spediporto sui picchi di traffico			
15/10/2021	La Voce di Genova		106
Ponte Morandi, Aspi verserà a Genova 1,2 miliardi di risarcimento, 3 milioni per il viadotto del Bisagno			
15/10/2021	La Voce di Genova		108
1,2 miliardi da Aspi, soddisfazione di Comune e Regione: "Risarcimento dovuto a territorio duramente colpito"			
15/10/2021	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti		110
Aspi: firmato accordo che prevede 3,4 miliardi di interventi per la collettività a carico della società, oltre che 13,6 miliardi di investimenti sulla rete autostradale			
15/10/2021	PrimoCanale.it		112
Blocchi ai varchi portuali, Signorini sulle proteste: "Fare attenzione lunedì e martedì"			
15/10/2021	Ship Mag	Redazione	113
Genova, Ponte Morandi: ASPI e MIMS firmano accordo transattivo			

15/10/2021	Shipping Italy	115
<hr/> Tre anni dopo il Morandi è ancora d' oro per Adsp Genova		
15/10/2021	Sky Tg24	117
<hr/> Aspi: Mims, con accordo 1,5 mld alla Liguria e Genova		
15/10/2021	Transportonline	118
<hr/> Lo sciopero al PSA di Genova Pra' andrà avanti (almeno) sino a domenica		

La Spezia

16/10/2021	La Gazzetta Marittima	119
<hr/> Tecnico delle Spedizioni un bando per giovani		
15/10/2021	PrimoCanale.it	120
<hr/> Porti e green pass, alla Spezia nessun rallentamento		

Ravenna

16/10/2021	La Gazzetta Marittima	121
<hr/> Battezzata metaniera Ravenna Knutsen		
15/10/2021	RavennaNotizie.it	122
<hr/> L' obbligo di green pass al lavoro non ferma il Porto di Ravenna: "Situazione sotto controllo, siamo operativi al 100%		
15/10/2021	Shipping Italy	123
<hr/> Green Ports: Ravenna vuole un' imbarcazione 'eco' per l' antinquinamento in porto		
15/10/2021	Tele Romagna 24	124
<hr/> RAVENNA: Green pass, tutto tranquillo al porto, "giornata normale"		

Livorno

15/10/2021	Corriere Marittimo	125
<hr/> Nel porto di Livorno ha vinto il buonsenso, non ci sarà nessuno sciopero		
15/10/2021	Messaggero Marittimo	126
<hr/> Green pass: Paroli incontra USB		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

15/10/2021	Ancona Today	127
<hr/> Proteste no Green pass: «Intatta l' operatività del porto di Ancona»		
15/10/2021	Ansa	128
<hr/> Green pass: presidio lavoratori in porto Ancona		
15/10/2021	Ansa	129
<hr/> Green Pass: Porto Ancona sempre operativo		

15/10/2021 **Centro Pagina** *Annalisa Appignanesi* 130
Green pass sul lavoro, il porto di Ancona non si blocca. Rallentamenti e blocchi viari, ma nessun disordine

15/10/2021 **Dire** *Luca Fabbri* 132
Green pass, manifestazioni al porto di Ancona e in piazza a Pesaro

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

16/10/2021 **La Gazzetta Marittima** 133
Il Belgio a Civitavecchia

Napoli

15/10/2021 **Ansa** 134
Green pass: al porto di Napoli attività regolari

15/10/2021 **Ansa** 135
Nave cargo 'fermata' nel porto di Napoli da Guardia Costiera

15/10/2021 **Campania Notizie** *Redazione* 136
Green pass, situazione regolare e senza tensione nei porti di Napoli e Salerno

16/10/2021 **La Gazzetta Marittima** 137
Green Blue Days Napoli sugli ecosistemi porto-città

Salerno

15/10/2021 **Ansa** 138
Green pass: porto Salerno, qualche coda solo per colpa lettori

Bari

15/10/2021 **Ansa** 139
Puglia senza disagi, flop proteste

15/10/2021 **Bari Today** 140
Green pass obbligatorio per accedere ai luoghi di lavoro: situazione tranquilla nel porto di Bari

15/10/2021 **Open Online** *Redazione* 141
L' altro porto. A Bari e in Puglia nessun blocco: «Siamo tutti vaccinati»

Brindisi

15/10/2021 **Brindisi Report** 142
Green pass, tutto regolare al porto di Brindisi: "Oltre il 92 per cento del personale è vaccinato"

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

15/10/2021	Ansa	143
<hr/> Green pass:in porto Gioia Tauro si lavora,assenti in 60		
15/10/2021	Approdo Calabria	redazione 144
<hr/> Abate, "bene che il sindaco di Corigliano-Rossano abbia preso la strada della collaborazione"		
15/10/2021	Corriere Marittimo	145
<hr/> Gioia Tauro, MCT si farà carico dei tamponi per i lavoratori senza green pass		
15/10/2021	FerPress	146
<hr/> AdSP Mari Tirreno Meridionale e Ionio: terminalista MCT pronto a farsi carico dei tamponi per dipendenti senza green pass		
15/10/2021	Informatore Navale	147
<hr/> E' tornato il sereno tra l'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio e l'Amministrazione comunale di Corigliano Rossano		
15/10/2021	Informatore Navale	148
<hr/> AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio - Concluso Comitato di igiene e sicurezza convocato dal presidente Agostinelli		
16/10/2021	La Gazzetta Marittima	149
<hr/> Corigliano Calabro, il progetto (ma il Comune sembra frenare)		
15/10/2021	LaC News 24	Agostino Pantano 150
<hr/> Green pass, al porto di Gioia Tauro nessun blocco e manifestanti delusi: «Non c'è stata solidarietà»		
15/10/2021	Stretto Web	151
<hr/> La protesta di un portuale di Gioia Tauro: "l'Italia non è una Repubblica fondata sul Green Pass per entrare al lavoro"		
15/10/2021	Stretto Web	152
<hr/> Green Pass, una trentina di portuali protesta a Gioia Tauro: flessione attività lavorativa, Mct garantirà tamponi gratis		
15/10/2021	Stretto Web	153
<hr/> Green Pass, protesta pacifica al porto di Gioia Tauro. La parlamentare Granato: "dico no a tessera dell'obbedienza" [GALLERY]		
15/10/2021	TempoStretto	Redazione 154
<hr/> Green pass, al porto di Gioia Tauro si lavora, assenti in 60		
15/10/2021	TempoStretto	Redazione 155
<hr/> Port agency di Gioia Tauro, dopo 60 giorni l'indennità		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

15/10/2021	Stretto Web	156
<hr/> No Green Pass, Trieste chiama e Messina risponde: corteo con centinaia di persone, "la libertà non si baratta" [FOTO E VIDEO]		

Palermo, Termini Imerese

15/10/2021	Ansa	157
<hr/> Green pass: porto Palermo presidiato, nessuna protesta		
15/10/2021	Ansa	158
<hr/> Fincantieri:consegnata a stabilimento Palermo la Star Pride		

15/10/2021	Blog Sicilia	<i>Ignazio Marchese</i>	159
<hr/>			
15/10/2021	Informare		160
<hr/>			
15/10/2021	Informazioni Marittime		161
<hr/>			
15/10/2021	Ship Mag	<i>Redazione</i>	162
<hr/>			

Focus

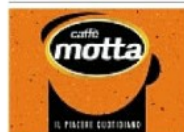
15/10/2021	Agi	<i>AGI - Agenzia Italia</i>	163
<hr/>			
15/10/2021	Askaneews		166
<hr/>			
15/10/2021	Dire	<i>Redazione</i>	168
<hr/>			
15/10/2021	FerPress		170
<hr/>			
15/10/2021	Informare		171
<hr/>			
16/10/2021	Informatore Navale		172
<hr/>			
15/10/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	173
<hr/>			
15/10/2021	Port News	<i>di Redazione Port News</i>	174
<hr/>			
15/10/2021	Shipping Italy		175
<hr/>			
15/10/2021	Shipping Italy		177
<hr/>			
15/10/2021	The Medi Telegraph		179
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

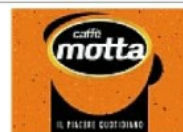
Servizio Clienti - Tel. 02 6397310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il rastrellamento al ghetto
Il tassista romano
che salvò gli ebrei
di **Walter Veltroni**
a pagina 33



Il nuovo numero
In edicola con il Corriere
l'agenda del 2022
che si fa in tre (colori)
domani il supplemento
e già oggi l'App



I certificati per malattia aumentano del 23%. Record di mezzo milione di tamponi, il tasso di positività crolla allo 0,5%

Green pass, l'Italia non si ferma

Primo giorno di obbligo, il Paese regge al test. Il porto di Trieste resta aperto. No vax in piazza

L'INTERVISTA

«Così volevano
uccidere
il mio compagno
Julian Assange»

di **Roberto Saviano**

L'ultima volta che ho
incontrato Julian Assange
è stato a Londra
nell'ambasciata dove era
rinchiuso, nel 2013: l'avevo
trovato pieno di energie.
Parlammo a lungo, parlammo
dell'unica cosa di cui valeva la
pena parlare ossia della luce.
continua a pagina 21

UNA PROVA DIMATURITÀ

di **Roberto Gressi**

Prima prova superata. Non solo, ovviamente, nessuna sindrome elena, che con il blocco del camion accompagnò al golpe i militari di Pinochet contro la democrazia di Allende, ma nemmeno il venerdì nero del green pass. C'è stata solo la protesta di una piccola minoranza che merita rispetto, almeno finché non ricorre alla prevaricazione e alla violenza. Ma che non può non vedere che un'enorme forza tranquilla combatte, anche per loro, una battaglia consapevole contro la pandemia, che di tanta libertà ci ha privati.

I porti, con qualche difficoltà, sono rimasti aperti, i tir hanno consegnato le merci, la pubblica amministrazione ha funzionato, i trasporti civili anche.

Questo per convinzione profonda, senza stato di polizia, ricatti o minacce. Presto, tutti si augurano, si potrà fare a meno dello sgradevole green pass, e magari anche dello stato di crisi. Se i vaccini, efficaci anche per ammissione di chi li rifiuta, supereranno il novanta per cento, faremo un passo decisivo per ridurre o cancellare limitazioni che ci siamo dati solo per necessità.

È vero, il green pass non è diffuso sul pianeta, anche perché comporta uno sforzo di organizzazione straordinario. Ma non è la prima volta che l'Italia, duramente colpita dal morbo, fa da battistrada.

continua a pagina 42

Nel primo giorno di obbligo di green pass per 23 milioni di lavoratori l'Italia regge e non si ferma. Proteste, scioperi, sit-in, occupazioni contro la carta verde non hanno rallentato i motori del Paese. I porti di Trieste e Genova restano aperti nonostante i blocchi all'ingresso. I certificati di malattia aumentano del 23 per cento. Mezzo milione di tamponi in un giorno e il tasso di positività crolla.

da pagina 2 a pagina 6
Caccia, Galluzzo, Guerzoni, Imarisio

PER LE MANIFESTAZIONI

E oggi pronti 5 mila agenti

di **Florenza Sarzanini**

La vera prova è oggi con i 50 mila in piazza a Roma. Per blindare le manifestazioni pronti 5 mila agenti.

alle pagine 8 e 9

GIANNELLI

TAMPONE VELOCE



SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Draghi e i partiti Quello sforzo per non rallentare

La priorità di Draghi è mettere in sicurezza le riforme, seguendo il cronoprogramma che ha impostato. Ma ora il raggiungimento dell'obiettivo si fa più faticoso, sebbene il premier sappia che questo momento sarebbe arrivato.

continua a pagina 13

L'attacco Amess era un conservatore. L'ipotesi del terrorismo islamico

Il deputato britannico accoltellato in chiesa

di **Luigi Ippolito**

Ucciso a coltellate in una chiesa. Vittima il deputato conservatore inglese David Amess. Il parlamentare stava incontrando un gruppo di elettori. L'aggressore, un 25enne di origine somala, è stato arrestato. Amess sedeva in Parlamento da quasi 40 anni. Eurosceptico della prima ora e strenuo sostenitore della Brexit. Amess, di fede cattolica, aveva anche votato contro l'introduzione dei matrimoni gay e contro l'aborto; ed era un convinto animalista.

a pagina 19 **P. De Carolis**

Nel governo Sul rifinanziamento Reddito, scontro tra i ministri di Lega e 5 Stelle

di **Enrico Marro**

Il governo diviso sul rifinanziamento del Reddito di cittadinanza. Cresce la tensione tra i ministri della Lega e del M5S.

a pagina 10

CAMBIA LA COMPAGNIA DI BANDIERA



Gli aerei azzurri di Ita

di **Leonard Berberì**

Cambia la compagnia di bandiera. Terzi il primo volo di Ita. Gli aerei azzurri, mille assunti nel 2022. Ecco cosa cambierà.

a pagina 45

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Ho appena visto un gruppo di adolescenti giocare a «Uno due tre... stellas» su un campetto di periferia, circondati da altri ragazzi che spruzzavano il contenuto delle loro pistole ad acqua in faccia agli eliminati. Stavano imitando «Squid game» («Il gioco del calamaro»), la serie televisiva coreana che in meno di un mese è già entrata nella testa di centoventi milioni di esseri umani, sconvolgendo quasi tutti, me compreso. È la storia di 456 poveri crisi, indebitati fino al collo, che accettano di partecipare a una sorta di «Giochi senza frontiere» in cui un concorrente vince l'intero montepremi e gli altri 455 vengono eliminati fisicamente da guardie mascherate. Uccisi per il sollazzo di un manipolo di ricconi che assiste allo spettacolo dai maxischermi, scommetten-

Il gioco del calamaro

do come alle corse dei cavalli.

Un successo mostruoso. In tutti i sensi, che esaspera il meccanismo cinico e competitivo di tanti programmi televisivi. Se a noi europei appare caricaturale è perché abbiamo ancora uno straccio di Stato Sociale. Per un coreano le premesse appaiono invece assolutamente realistiche. In quel Paese chi è fragile e sfortunato, o semplicemente pigro e incapace, non ha reti di protezione ed è disposto a tutto, persino a cedere i propri organi (vi prospere un fiorente mercato al riguardo). Come la Corea del Nord è la versione estrema e folle del comunismo, quella del Sud lo è del capitalismo. Se la politica europea ha una missione da compiere è di non far diventare calamari anche noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il patrimonio culturale italiano è una boccata d'aria fresca e pulita.

Vogliamo creare valore per le comunità locali e mettere la nostra energia al servizio del territorio. Per questo sosteniamo il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano nel rendere intelligente l'energia dei suoi beni storici e diminuire le emissioni di CO₂ fino a 500 tonnellate all'anno.

DIVENTIAMO L'ENERGIA CHE CAMBIA TUTTO.

#energiachecambiatutto

edison.it



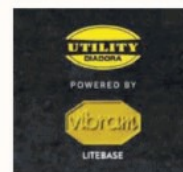
Foto di archivio: FAI - Villa e Collezione Perini (Varese); Beni del FAI da 1900



Ieri altri 3 morti al lavoro. Il governo vara il dl sulla sicurezza: più ispettori e più sanzioni, ma manca l'espulsione delle aziende fuorilegge dagli appalti pubblici



Sabato 16 ottobre 2021 - Anno 13 - n° 285
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 3,90 con il mensile l'FQ Millennio
Spedizione ab. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CACCIARI SUI NO PASS

"Inutili forzature: ora chi banalizza le piazze sbaglia"



GIARELLI A PAG. 2 - 3

IL RIFINANZIAMENTO

Rdc, salta il blitz dei due Matteo: 200 mln in più

DELLA SALA A PAG. 6

SENTENZE D'APPELLO

Caso Cpl: Napoli assolve, Bologna invece condanna

IURILLO A PAG. 10

PER LE TANGENTI MOSE

Galan deve ridare 5 milioni, finora ha versato 1800€

PROIETTI A PAG. 10

TERRORISMO IN ESSEX

Amess, il decano dei Tory, ucciso in mezzo ai suoi

GRAMAGLIA A PAG. 16



BALLOTTAGGI La destra punta su Trieste e rischia pure a Varese

Roma, Torino e le altre al voto Bettini: "Per noi decisivi i 5S"

Il teorico del giallorosso al "Fatto": "I 5Stelle votino Gualtieri come Conte. Tenersi pronti al voto nel 2022". Roma, cbrt contro Meloni

MARRA E SALVINI

CON UN COMMENTO DI DANIELA RANIERI A PAG. 8 - 9



Vabbè, sarà un caso

Marco Travaglio

Nasce un governo presieduto da un ex banchiere mai votato né indicato da nessuno. E vabbè, sarà un caso. Tutti i partiti, sotto il ricatto quirinalesco "o appoggiate questo governo o vi scioglio e andiamo a votare", gli votano la fiducia, tranne uno. E vabbè sarà un caso. Il governo ha pure tutti i media dalla sua parte, come nessun altro dopo il Duce. E vabbè, sarà un caso. Agli eletti dal popolo vanno ministeri marginali, mentre i miliardi del Pnrr li gestiscono quattro fedelissimi del premier mai eletti, più un generale in alta uniforme per i vaccini. E vabbè, sarà un caso. I Consigli dei ministri sono pure formalità: i ministri timbrano norme scritte altrove e presentano mezz'ora prima, illeggibili per chiunque non abbia frequentato corsi di lettura veloce. E vabbè, sarà un caso. Malgrado la maggioranza bulgara, il governo passa da un decreto all'altro e il Parlamento s'inchina, anche perché chi osa presentare emendamenti se li vede mozzare dalla fiducia. E vabbè, sarà un caso. Ogni desiderio di Confindustria è legge: Pnrr più gradito ai padroni, sblocco dei licenziamenti, via il salario minimo e il cashback, controriforma della giustizia con improcedibilità per chi se la può permettere, via le sanzioni alle aziende che delocalizzano, transizione anti-ecologica, Ponte sullo Stretto: l'unico Green consentito è il Pass (unico al mondo) per lavorare. E vabbè, sarà un caso.

Al raduno di Confindustria il premier è accolto con *standing ovation* e il presidente Bonomi saluta in Lui l'uomo della necessità come De Gasperi, auspicando che "rimanga a lungo". E vabbè, sarà un caso. La stampa confindustriale (praticamente tutta) ripete che Egli "deve restare fino al 2023 e anche dopo", a prescindere da chi vincerà le elezioni. E vabbè, sarà un caso. Siccome scade il capo dello Stato, il mantra è che Lui è l'unico candidato possibile; ma non esistendo altro premier all'infuori di Lui e non essendo (ancora) le due cariche cumulabili, Mattarella deve tenergli in caldo la poltrona per un paio d'anni. E vabbè, sarà un caso. Il presidente dei vescovi, cardinal Bassetti, come già Pio XI con Mussolini, sostiene che "la Provvidenza lo ha collocato nel posto in cui si trova". E vabbè, sarà un caso. Appena un leader osa fargli ombra, come Conte, Salvini o Meloni, viene subito massaggiato da giornalisti. E vabbè, sarà un caso. Quando Lui attacca i diritti al lavoro e allo sciopero col *Green pass*, la polizia scorta amorvolmente una banda di fascisti ansiosi di assaltare la Cgil, così è più facile dare del fascio a chiunque contesti il governo ed erigere monumenti equestri al Premier Partigiano. E vabbè, sarà un caso. Ma, tra un caso e l'altro, siamo proprio sicuri che i fascisti siano solo quelli di Forza Nuova?

LUNEDÌ SONO GUAI IERI PROTESTE PACIFICHE IN TUTTA ITALIA

Effetto Green pass: più test e finti malati



LA BUFALA DI FIGLIUOLO
PRIME DOSI AL PALO: 3 PASS NUOVI SU 4 COL TAMPONE E SENZA VACCINO. BOOM DI CERTIFICATI DI MALATTIA. ESENTATI GLI SCRUTATORI

GRASSO, MANTOVANI, RODANO E RONCHETTI
DA PAG. 2 A 4

LE NOSTRE FIRME

- Arrigo Ita, operazione riuscita col morto a pag. 13
- Fini Missione "umanitaria" senza ospedali a pag. 17
- Colombo Antidoto: partecipare e opporsi a pag. 13
- Valentini La tv scippa i lettori ai giornali a pag. 13
- Filippi Il fascismo e le piazze emozionali a pag. 18
- Gismondo Incrocio fra Covid e influenza a pag. 24

CHE C'È DI BELLO

Il film sull'Arminuta, le battaglie di Bassiri, il Mimi di Stamone

DA PAG. 20 A 23



La cattiveria

Il primo giorno di attività di Ita Airways è andato bene: non è fallita

WWW.FORUM.SPINOZA.IT





il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

SABATO 16 OTTOBRE 2021

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLVIII - Numero 246 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

02 7621 4971 | Giornale (tel. notturno)

LA PROTESTA FA FLOP

Ci salviamo dai No Vax ma non dal reddito 5s

Da Trieste a Roma, da Genova a Milano, il Paese non si ferma. Draghi (per ora) rifinanzia il sussidio e nel governo è scontro

di Augusto Minzolini

A volte governare con piglio e decisione dà i suoi frutti. Specie nel nostro Paese, terra di compromessi e di mediazioni esasperate. Il Premier ha tenuto sul Green pass e il Paese lo ha seguito: le manifestazioni non sono sfociate nelle violenze che i No-Vax avevano minacciato alla vigilia; porti e autostrade non sono stati bloccati; i servizi pubblici hanno funzionato. I sospesi dal lavoro sono stati pochi e, anche l'espedito del darsi malato, il refugium peccatorum di chi voleva evitare la sanzione per non essere in possesso del Green pass, non è stato usato da molti. Secondo Renato Brunetta l'incremento del giorno delle assenze per malattia nel settore pubblico non è andato oltre il 7%.

Ciò conferma che l'Italia ha bisogno di un governo che decida con serena fermezza. Diciamoci la verità. Un bisogno antico che nel Paese si impone periodicamente: Bettino Craxi legò gli anni del suo successo ad un'espressione, «decisionismo»; Silvio Berlusconi ha sempre perorato l'idea, per dirla in breve, che da noi l'istituzione che andrebbe valorizzata è il Governo. Filosofie che Mario Draghi sta applicando quotidianamente a Palazzo Chigi. Del resto mai come ora, dopo una tragedia come il Covid e un Paese che ha un desiderio profondo di risorgere, la richiesta di un esecutivo che decida non ci viene solo dall'Europa come condizione per rispettare gli impegni presi, ma, contemporaneamente, dal desiderio di sicurezza e fiducia che anima l'opinione pubblica.

Questa filosofia, però deve valere per il vaccino, per il green pass, ma non solo. Mai come ora, infatti, all'insegna del pragmatismo e della concretezza bisognerebbe cambiare ciò che il Covid ha reso anacronistico. Tra questi argomenti c'è sicuramente il reddito di cittadinanza, che non ha mai funzionato e ora, o andrebbe spazzato via, o andrebbe profondamente riformato. Si può comprendere la prudenza del Premier che non vuole guai e, quindi, esita a mettere in discussione un istituto che è l'ultima rovina rimasta in piedi del grillismo di governo. Il reddito di cittadinanza non vale una «crisi» ed è umano immaginare che se poi l'ambizione di Draghi fosse davvero quella di andare al Quirinale, perché dovrebbe inimicarsi in Parlamento quel che resta del partito di maggioranza relativa di questa legislatura? È anche vero, però, che rifinanziare il reddito con duecento milioni di euro quando le imprese, secondo il Censis, non trovano 233mila lavoratori di cui hanno bisogno (carenza che costa l'1,2 di Pil, cioè 22 miliardi di euro), stride con il buon senso. Specie se, dati alla mano, si scopre che ormai lo strumento non serve più a preparare ed offrire mano d'opera, ma si è trasformato, nei fatti, in un sussidio per la povertà. Ecco perché prima di assegnargli nuove risorse il reddito andrebbe come minimo ripensato. Un obiettivo che il Premier dovrebbe perseguire con lo stesso piglio e lo stesso decisionismo che hanno caratterizzato la sua battaglia per il Green pass. È pleonastico dirlo, almeno si spera, ma nel Paese dei compromessi non si sa mai.

servizi da pagina 2 a pagina 8

CHOC IN GRAN BRETAGNA, IL KILLER È UN SOMALO

Ucciso in chiesa fra i suoi elettori un deputato conservatore. La pista dell'attentato islamista

Gaia Cesare e Erica Orsini

a pagina 14



MARTIRE Il deputato inglese David Amess è stato ucciso a coltellate



TORINO, POLITICAMENTE CORRETTO IN TILT

Un Salone di asterischi

Paolo Bianchi e Luigi Mascheroni alle pagine 24-25

LA SVOLTA CHE FA SORRIDERE I PURISTI

I rugbisti in calzamaglia

Elia Pagnoni

a pagina 29



IL RETROSCENA

Sul green pass il premier incassa e tace

di Adalberto Signore

a pagina 6

SVOLTA FISCALE

Rottamare le cartelle è una necessità

di Francesco Forte

a pagina 10

ZUPPA DI PORRO

Decolla Ita Airways. Dovrà dimostrare di aver lasciato Alitalia a terra

di Nicola Porro



1. Ieri è stata presentata la nuova Alitalia, ma guai a chiamarla così. Amministratore delegato, uno che di aerei se ne intende, Fabio Lazzarini e presidente, Alfredo Altavilla, uno che di aziende da risanare se ne intende, l'hanno detto chiaro e tondo. La nuova compagnia di bandiera italiana si chiamerà Ita Airways ed è una start up. I quattrini pari a 700 milioni, come ha detto molto esplicitamente Altavilla, sono quelli degli italiani: non devono essere sprecati e l'obiettivo è chiudere con il passato. Vediamo i punti chiave e critici di questa operazione.

Una start up nei cieli, non si è mai vista. E per di più quella italiana è nata con 90 milioni forniti alla gestione commissariale, per comprarsi un marchio che non verrà dipinto sulle nuove, azzurre, e bellissime livree. È facile capire che Ita non volesse (...)

segue a pagina 11
con Cuomo e Stefanato

BERLUSCONI LO LANCIA COME COMMISSARIO

«Roma, pronto Bertolaso» Cav in soccorso di Michetti

Pier Francesco Borgia

■ Silvio Berlusconi di nuovo in campo. Il leader azzurro telefona in diretta all'evento di chiusura della campagna elettorale di Enrico Michetti. E si rivolge direttamente a una piazza Campo de' fiori particolarmente calorosa. «Voi che avete il privilegio di viverci, voi che amate la vostra città, non potete e non dovete più rassegnarvi alla sporcizia», dice. E lancia Guido Bertolaso.

a pagina 13

all'interno

OSSESSIONE FASCISMO

Si parli di libertà ma giù le mani dalla Storia

Giordano Bruno Guerri

a pagina 13

CANDIDATO A TORINO

Damilano: «I voti dei grillini? Spero arrivino»

Fabrizio De Feo

a pagina 13

GUIDO CROSETTO

«A Piazzapulita un plotone contro la Meloni»

a pagina 12

IL GIORNO

SABATO 16 ottobre 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Milano, sentenza storica: 3 anni e 8 mesi di pena

**Rider ridotti in schiavitù
Caporale condannato
per loro 440mila euro**

Giorgi a pagina 15



Strategie prudenti per i due scali

**Malpensa e Linate
Nuova Alitalia
sulla vecchia rotta**

Anastasio in Lombardia

ristora
INSTANT DRINKS

Pochi disagi, l'Italia non si è fermata

Green pass al debutto senza grossi problemi. Manifestazioni e scioperi, ma i No vax hanno perso il primo round
Farmacie prese d'assalto per i tamponi. E c'è chi ha aggirato il problema mettendosi in malattia: più 23 per cento

Servizi
da pag. 3 a pag. 7

Il pressing dei No vax

**Traguardo vicino
Fa bene Draghi
a non cedere**

Bruno Vespa

È vero che siamo l'unico Paese in Europa e tra i pochissimi al mondo ad avere il Green pass obbligatorio per chiunque debba lavorare. Ma siamo il Paese che ha sofferto di più sommando lo spaventoso numero di 130mila morti con le conseguenze devastanti per l'economia e la società. Abbiamo una ripresa da 'miracolo economico' e sarebbe da irresponsabili interrompere o semplicemente rallentare questo circuito virtuoso. Giovedì sera la Royal Opera House a Londra era gremita per la prima mondiale dello spettacolo dedicato a Dante Alighieri nel settecentesimo anniversario della morte. Bene, nessuno indossava la mascherina.

Continua a pagina 2

**ACCOLTELLATO IL DEPUTATO INGLESE AMESS, CONVINTO ANTI ABORTISTA
IL KILLER È UN 25ENNE DI ORIGINE SOMALA. SI INDAGA PER TERRORISMO**



Bonetti a pagina 9

Il deputato conservatore inglese
David Amess, 69 anni,
cinque figli, animalista,
eurosceettico e anti abortista

DALLE CITTÀ

Milano

**Lobby nera
Commercialista
nel registro
degli indagati**

Servizio nelle Cronache

Milano

**Rientro al 100%
Prove generali
alla Statale**

Ballatore nelle Cronache

Crema

**Omicidio Beccalli
Il pm chiede
28 anni per Pasini**

G.Moroni e Ruggeri in Lombardia



Le ricette per il dopo Quota 100

**Pensioni, si cambia così
Tutte le vie per l'anticipo**

Marin a pagina 12



La provocazione di Garau: un'opera invisibile

**Scultura da 28mila euro
Ma in realtà non esiste**

Ponchia a pagina 19

**ANSIA LIEVE
E SONNO DISTURBATO?**



Puoi provare



Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO
AL TUO FARMACISTA

Legge 48/2001 Art. 10. Laila è un medicinale. Sono obbligate le prescrizioni (SP) che ad esso corrisponde una tariffa. Assicurati l'acquisto. Aut. Min. 000000000.



Oggi su Alias

UTOPIE DALLA GERMANIA Un congresso internazionale a Wuppertal sulla situazione della classe operaia in Europa e il buon uso delle tecnologie



Domani Alias Domenica

OCTAVIA BUTLER in un futuro alieno; Jean Genet nella «Pléiade»; Pasolini su Romanino; Allen Ginsberg senza filtri; Nicole Krauss lucida e austera



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA IL NUMERO DI OTTOBRE Il digitale che distrugge il pianeta; i due volti del jihad; muri di sabbia nel Sahara; Taiwan nel «sogno cinese»

■ CON 1990-1999 ALBUM
+ EURO 2,90
■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,90

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS

SABATO 16 OTTOBRE 2021 - ANNO LI - N° 246

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

La manifestazione di solidarietà con la Cgil domenica scorsa Foto Pier Paolo Cito/Agf



Ora è sempre

«Mai più fascismi». Oggi a Roma la risposta dei sindacati all'aggressione squadrista contro la Cgil di sabato scorso. Mobilitazione da tutta Italia. Dalle 12.30 corteo dall'Esquilino a piazza San Giovanni. Cofferati al manifesto: «Stessa consapevolezza di massa del 2002 al Circo Massimo» **pagina 2**

DECRETO FISCALE, GLI IMPEGNI DEL GOVERNO, È SCONTRO SUL «REDDITO DI CITTADINANZA»

Tutele e fondi per la sicurezza sul lavoro

■ **Morti sul lavoro.** Ieri il governo ha varato un pacchetto di norme e fondi a tutela della sicurezza dei lavoratori in un decreto fiscale «omnibus» che contiene anche la proroga della Cassa integrazione Covid, bonus per le «auto green», il finanziamento del fondo per

la quarantena, l'integrazione salariale per i lavoratori Alitalia, la rottamazione ter e saldo stralcio e un finanziamento di 200 milioni al reddito di cittadinanza. Su quest'ultimo c'è stato in consiglio dei ministri uno scontro tra la Lega, Forza Italia e Italia Viva con-

tro Pd e Cinque stelle. I primi vogliono dare i fondi alle imprese, i secondi vogliono mantenere le risorse. Entrambi aspettano le «politiche attive del lavoro». Draghi ha rinviato lo scontro alla discussione sulla legge di bilancio.

CICCARELLI A PAGINA 3

MILANO, RISARCITI CON 440 MILA EURO Rider, condanna per caporalato

■ **44 cicofattorini di Uber Eats** saranno risarciti con 440 mila euro, 10 mila a testa. Lo ha deciso la gup milanese De Pascale che ha inflitto 3 anni

e 8 mesi a un intermediario della filiale italiana, un ramo di azienda della multinazionale Uber nelle consegne a domicilio. **SERVIZIO A PAGINA 3**

Lele Corvi



ROMA E TORINO AL VOTO Gualtieri è «fiducioso» Michetti: «Si illude»



■ **Ultimo giorno di campagna elettorale** nelle città. A Roma Gualtieri chiude in piazza del Popolo: «Non sarò al Campidoglio da solo, c'è bisogno di partecipazione». Il centrodestra va con Michetti a Campo de' Fiori, in un clima di celato pessimismo. Enrico Letta a Torino, a sostegno di Stefano Lo Russo. **CARUGATI, SANTORO, RAVARINO A PAGINA 6**

Giulio Regeni Gli imputati sono latitanti d'uno Stato criminale

ALBERTO NEGRI

I nostri giudici vivono sulla luna? Sì, a quanto pare. La notifica del processo ai quattro massacratori egiziani di Giulio Regeni è arrivata da un pezzo. Non se n'è accorta soltanto la terza Corte di assise di Roma che lo avrebbe già capito solo se avesse letto qualche giornale.

— segue a pagina 15 —

GREEN PASS Il venerdì non è così nero. Anche al porto



■ **Il giorno dell'entrata in vigore del green pass** nei luoghi di lavoro fila liscio. Da Trieste a Genova i blocchi dei porti sono soft e le attività non si fermano. Nelle piazze pochi manifestanti. Boom di tamponi per ottenere il lasciapassare, ma il sistema ha tenuto.

COLOMBO, SALVI, MAUSSIER, CAPOCCI
ALLE PAGINE 4,5

Oggi in piazza Il passo non breve dall'antifascismo all'alternativa

LUCIANA CASTELLINA

«Il fascismo è la finanza», ha gridato Di Battista nell'ultima apparizione della sua intermittente presenza politica, questa volta in difesa, non si capisce davvero bene, se del «no vax» o di Forza Nuova. Come dargli torto? Se andiamo alla sostanza del fascismo - le forme variano, si sa - troviamo senz'altro la stessa sostanza del capitale finanziario: l'arbitrio, il razzismo, la prevaricazione, il disinteresse per l'umanità e dunque l'indifferenza per le disuguaglianze e per la illibertà. Lo stretto rapporto fra potere finanziario e fascismo non è del resto una nuova scoperta: in ogni decente libro di storia si può rintracciare il silenzio appoggio fornito dai poteri forti.

— segue a pagina 14 —

11016
9 770225 215171



€ 1,20 ANNO CIOCE N° 285
ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/L. 1, 102/95

Fondato nel 1892



Sabato 16 Ottobre 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RICERCA E PRODOTTO DA "IL MATTINO" - "IL ESPRESSO" E "IL L'ESPRESSO"

L'intervista
I Duran Duran:
«A Napoli nell'84
le nozze di Roger
con fuga in barca»
Federico Vacalebre a pag. 16



Due furti in quattro giorni
Sparite le auto
di Spalletti e Demme
indaga la Procura
Roberto Ventre a pag. 19



Colpo d'autore
Gambrinus:
rubato il trench
del commissario
Ricciardi
Valentino Di Giacomo in Cronaca



Entrato in vigore il certificato per lavorare: il Paese non si ferma

Minoranze rumorose
IL VIZIO
DI GRIDARE
«AL LUPO
AL LUPO»

Giuseppe Roma

Ancora una volta vince l'Italia sana, ragionevole e pragmatica. Il D-Day del ritorno al lavoro in sicurezza non ha comportato i catastrofici effetti previsti, forse un po' incautamente, nei giorni passati. Non c'è stato il blocco dei porti, improvvisamente alla ribalta della cronaca come fondamentale infrastruttura del Paese, per le proteste dei lavoratori di Trieste.

Continua a pag. 39

Punto di Vespa
PER FORTUNA
NON SIAMO
COME
GLI INGLESI

Bruno Vespa

È vero che siamo l'unico Paese in Europa a tra i pochissimi al mondo ad avere in green pass obbligatorio per chiunque debba lavorare. Ma siamo il Paese che ha sofferto di più sommando lo spaventoso numero di 130mila morti con le conseguenze devastanti per l'economia e la società. Abbiamo una ripresa da "miracolo economico" e sarebbe da irresponsabili interrompere o semplicemente rallentare questo circuito virtuoso.

Continua a pag. 39



► Smentiti gli allarmisti: le proteste circoscritte ai porti di Trieste e Genova. Fabbriche e uffici in funzione, ristoranti pieni: stravinche la voglia di libertà

Nella giornata in cui si prevedevano tensioni in tutta Italia, le proteste sono state circoscritte ai porti di Genova e Trieste. Così, l'obbligo del Green pass non ha creato particolari disagi: fabbriche e uffici in normale attività, ristoranti pieni. È il segno di un Paese che vuole tornare alla libertà, seppure muniti del certificato di vaccinazione. A Napoli passanti con la mascherina ma quello che solo fino a qualche mese fa avremmo considerato «assembamento» è tornato a chiamarsi «folla», come in via Toledo o nei Decumani di nuovi percorsi dai turisti.

Di Giacomo, Picone, Pirone e servizi alle pag. 2 e 3

Scandalo Anm Napoli quadruplicati i malati

Verifiche sui non vaccinati rimasti a casa

Gennaro Di Biase

In 24 ore, e proprio nel giorno del debutto dell'obbligo di Green pass, il numero dei «malati» in Anm, l'azienda dei trasporti di Napoli, si è quadruplicato rispetto alla media giornaliera. Le

richieste di esenzione per problematiche di salute sono schizzate ieri dalle 25 unità abituali fino a 100. In tanti, insomma, come ammette il sindacato Usb, hanno provato a eludere «la mancanza del certificato verde». Anm farà partire verifiche.

A pag. 4

Sprint per l'immunità

Boom di dosi
in Campania:
è corsa alla card

Ettore Mautone

Campania, è corsa per avere il Green pass. Dagli inizi di ottobre in crescita costante la somministrazione di prime dosi: il 14 è stata di quasi 12mila. Con questi ritmi possibili anche deficit di forniture.

A pag. 5

Il grido di Battaglia

La camorra,
la Chiesa,
le parole da dire
e i gesti da fare

Pietro Perone

Contano le parole, soprattutto se provano a squarciare i silenzi, ma è a volte un gesto a innescare i cambiamenti. Gesti forti, inaspettati e per questo dirompenti, quelli che oggi mancano nella lotta alla camorra. Ha fatto bene don Mimmo Battaglia, vescovo di Napoli, a tentare di spezzare il mutismo assordante di una città che assiste inerme alla mattanza dei suoi figli.

Continua a pag. 39

Le riforme da fare

Mattarella:
«La Giustizia
deve rigenerarsi
eticamente»

Marco Conti

Alla magistratura servono «riforme» e «rigenerazione etica», dice il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «La Magistratura» dice il Capo dello Stato - particolarmente in questo suo difficile momento, deve saper svolgere la propria funzione in un'interrelazione continua con il contesto socio-culturale».

A pag. 13

Renziani con Lega e Fi, M5S spalleggiato dal Pd

Reddito, scontro nel governo

Draghi annuncia la riforma

Reddito di cittadinanza, scontro nel governo: «Non va rifinanziato», dice «Giorgetti. Ma Partito democratico e Movimento 5 stelle difendono la misura, che è passata, mentre i ministri di Lega, Fi e Iv hanno espresso i loro dubbi sulla sostenibilità, chiedendo di ridiscutere il tema nella Legge di bilancio. Il premier Draghi avrebbe ribadito che sarà la manovra la sede per discuterne. È probabile che il tema venga affrontato lunedì nella cabina di regia che dovrebbe precedere di un giorno il consiglio dei ministri.

Conti a pag. 6

Il braccio di ferro
Whirlpool conferma
i licenziamenti
ma restano congelati
Nando Santonastaso

Il tavolo sulla vertenza Whirlpool di Napoli è andato avanti al Mise fino a notte: l'azienda ha confermato i licenziamenti che restano però congelati.

A pag. 11

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

da **FIMO IN FARMACIA** www.fimosrl.it

PONTEFIX®

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

FISSACCHIO FACILE E VELOCE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO E UN DISPOSITIVO MEDICO CE PAT. MIN. SANITA' DEL 26/04/2008



Il Messaggero



201 € 1,40* ANNO 143-N° 285
ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2021 con L. 4/2004 art. 1 c. 1 BCB-RM

NAZIONALE



Sabato 16 Ottobre 2021 • S. Margherita Alacoque

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

31 VACCINI GIORNO PER GIORNO
Dati settimanali ieri:
181.390
Dati settimanali in totale:
86.610.338
Rapporto del quotidiano
Rispetto al giorno precedente:
+7,9%
Rispetto alla settimana precedente:
+43,6%



Simone: accetto i fischi
C'è Inzaghi con l'Inter
la Lazio si gioca il futuro
Sarri: «Adesso serve
una reazione da uomini»
Abbate e Magliocchetti nello Sport



Era il "rito" serale
«Basta con i cocktail»
I medici vietano
alla Regina Elisabetta
il suo amato Martini
Pierantozzi a pag. 17



Allarme "fascista"
I giapponesi
convinti
che la guerra
non sia finita

Luca Ricolfi

Estremi dalle decisioni che contano, ora i partiti (e le tv) ci faranno assistere a una lunga sceneggiata sullo scioglimento di Forza Nuova. Qualcuno dirà che in Italia c'è un pericoloso ritorno (anzi "rigurgito") di impulsi fascisti, e che la Repubblica è in pericolo. Dunque, visto che la Magistratura non ha mai ritenuto di intervenire, si muova il Governo, e il Parlamento approvi la sacrosanta messa al bando di questo sciagurato partito. Il tutto sarà accompagnato, fin da stamattina, da chiosose adunate antifasciste, in difesa della Gg, della Repubblica, della democrazia. Immanicabilmente, assisteremo anche, sulla carta stampata, a una sfilata di riflessioni di pensatori, studiosi, intellettuali, che - con fare posato - si diranno "molto preoccupati" del pericolo fascista.

A me tutto ciò ricorda, irresistibilmente, la figura di Hiroo Onoda e dei suoi commilitoni nipponici, inviati nelle Filippine nel 1944 per ostacolare l'avanzata degli americani. Istruiti a non arrendersi, a costo della propria vita, si rifugiarono nella giungla e non vollero mai credere che la seconda guerra mondiale fosse finita. L'ultimo dei tre si arrese (all'evidenza, non al nemico), solo nel 1974, ovvero quando la guerra era finita da 29 anni.

I nostri guerriglieri antifascisti, che pensano (...)
Continua a pag. 22

Riparte l'Italia del Green pass

►Tutti al lavoro con il Qr code: porti e autostrade, niente paralisi. Boom dei tamponi
Il premier: è andata bene. Picco di certificati di malattia: richiamo dell'Ordine ai medici

ROMA Green pass, porti e autostrade: niente paralisi.

Servizi da pag. 2 a pag. 4

Il conservatore Amess accoltellato davanti ai suoi elettori



Deputato ucciso in chiesa
Regno Unito sotto choc

David Amess, 69 anni (foto ZUMA/PRESS/ANSA) Bruschi a pag. 16

Il bilancio

Il volto sano
del Paese che
chiede stabilità
Giuseppe Roma

Ancora una volta vince l'Italia sana, ragionevole e pragmatica: il D-Day del ritorno al lavoro in sicurezza non ha comportato (...)
Continua a pag. 22

Il messaggio all'Anm

Scossa di Mattarella ai giudici
«Ora la rigenerazione etica»



Marco Conti
I Colle scuote le toghe: «Una rigenerazione etica per essere credibili». Mattarella all'Anm: alla magistratura serve un profondo processo riformatore.
A pag. 14

Reddito, lite nel governo Draghi: lo correggeremo

►Lega, FI e Iv in Cdm: «Non va rifinanziato»
M5S insorge, con l'aiuto del Pd: «Non si tocca»

ROMA Reddito di cittadinanza, è scontro nel governo sul rifinanziamento di 200 milioni sino a fine anno. In Consiglio dei ministri Giorgetti trascina Forza Italia e Italia viva: «Non funziona, coperture (inaccettabili). Il muro di grilini (e anche del Pd). Il premier Draghi: alla luce del Pnrr serve una riforma delle politiche attive. Patuaneli: è un argine al disagio sociale. Ma Lupi: un buco nero per i conti pubblici. Il segretario del Pd Letta: il reddito va corretto, non cancellato.
A pag. 6

Diploma ricordo sul Linate-Bari

Ita Airways è decollata
indosserà la maglia azzurra



Grandi e Mancini a pag. 15

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE
ECOBONUS
SCONTO
IN FATTURA
www.allartcenter.it
Roma

Eccezionale scoperta nel parco archeologico
Ercolano, l'ultimo fuggiasco
con lo sguardo fisso al Vesuvio



NAPOLI Ercolano, i resti dell'ultimo fuggiasco: travolto dalla lava a un passo dal mare. La terribile eruzione del Vesuvio nel 79 d.c. scoperto lo scheletro vicino alla costa: l'uomo era a pochi metri dalla salvezza.
Avvisati a pag. 18

I PESCI VEDONO LA META
IL GRANDE BRANDO

Buongiorno, Pesci! Fino al 24 novembre solo Venere si trova in quadratura, aspetto che però ha un effetto ambivalente: crea momenti di tensione ma fa avanzare spediti sulla strada del successo. Arriverete al mare aperto. Auguri.
L'oroscopo all'interno

IACOPINI
Jewellery
Diamonds COLLECTION

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non accoppiabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50. La fotocopia è una piccola cosa • € 6,80 (solo Roma)

-TRX 11:15/10/21 22:33-NOTE:

SABATO 16 ottobre 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Un arrestato: «Solo una messa in scena»

**L'agguato, il sequestro
C'è un quinto uomo
nel giallo di Macerata**

Pagnanelli nel Fascicolo Regionale



Sam Demilecamps,
il giovane sequestrato

Modena: decisione del giudice

**«Lei soffre,
sì al cambio
di sesso»**

Reggiani a pagina 21

ristora
INSTANT DRINKS

Pochi disagi, l'Italia non si è fermata

Green pass al debutto senza grossi problemi. Manifestazioni e scioperi, ma i No vax hanno perso il primo round
Farmacie prese d'assalto per i tamponi. E c'è chi ha aggirato il problema mettendosi in malattia: più 23 per cento

Servizi
da p. 3 a p. 7

Il pressing dei No vax

**Traguardo vicino
Fa bene Draghi
a non cedere**

Bruno Vespa

È vero che siamo l'unico Paese in Europa e tra i pochissimi al mondo ad avere il Green pass obbligatorio per chiunque debba lavorare. Ma siamo il Paese che ha sofferto di più sommando lo spaventoso numero di 130mila morti con le conseguenze devastanti per l'economia e la società. Abbiamo una ripresa da 'miracolo economico' e sarebbe da irresponsabili interrompere o semplicemente rallentare questo circuito virtuoso. Giovedì sera la Royal Opera House a Londra era gremita per la prima mondiale dello spettacolo dedicato a Dante Alighieri nel settecentesimo anniversario della morte. Bene, nessuno indossava la mascherina.

Continua a pagina 2

**ACCOLTELLATO IL DEPUTATO INGLESE AMESS, CONVINTO ANTI ABORTISTA
IL KILLER È UN 25ENNE DI ORIGINE SOMALA. SI INDAGA PER TERRORISMO**



Il deputato conservatore inglese
David Amess, 69 anni,
cinque figli, animalista,
eurosceettico e anti abortista

Bonetti a pagina 9

DALLE CITTÀ

Bologna, genitori preoccupati

**Pisolino a turni
per i bimbi
della materna
«Manca lo spazio»**

Gieri Samoggia in Cronaca

Bologna, alle 20 al PalaDozza

**Virtus, con Trieste
è l'ora di Mannion
«Felice di esserci»**

Selleri nel QS

Bologna, finisce 105 a 93

**La Fortitudo cade
sotto i tiri da tre
di Brindisi**

Servizio nel QS



Le ricette per il dopo Quota 100

**Pensioni, si cambia così
Tutte le vie per l'anticipo**

Marin a pagina 12



La provocazione di Garau: un'opera invisibile

**Scultura da 28mila euro
Ma in realtà non esiste**

Ponchia a pagina 19

**ANSIA LIEVE
E SONNO DISTURBATO?**



Segni alteramenti tipo Laila. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dall'farmacia. Assista il farmacista. Aut. Min. 000000000.

Puoi provare



Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO
AL TUO FARMACISTA



Gecar
CONCESSIONARIA
PEUGEOT

SABATO 16 OTTOBRE 2021

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886

2,00€ con "GENTE" in Liguria, AL e AT. In omaggio "Italia Oggi" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CCCCIV - NUMERO 248, COMMA 20 - B. SPECIAZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità sul SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

MANIFESTAZIONI NELLE PIAZZE IN TUTTA ITALIA PER L'ESORDIO DEL CERTIFICATO VERDE OBBLIGATORIO, MA SENZA PARTICOLARI DISAGI

Genova, i blocchi dei No pass non fermano il porto



Circa 500 No Green pass (foto Balastro) hanno bloccato ieri Lungomare Canepa, a Genova: disagi per il traffico, non per il porto

COLUCCIA, DELL'ANTICO E QUARATI / PAGINE 4 E 5

PRESIDENTE FEDERAGENTI

Simone Gallotti / INVIATO A VENEZIA

Santi: «Una protesta irresponsabile, alla fine si sgonfierà»

Alessandro Santi, presidente di Federagenti commenta da Venezia. «Poteva essere un venerdì nero, ma i disagi sono stati contenuti. Si tratta di comportamenti irresponsabili. E forse i portuali lì dentro sono pochi». L'ARTICOLO / PAGINA 4

ROLLI

E LA NAVE VAX



L'ESECUTIVO APPROVA IL MILIARDO E MEZZO DI INDENNIZZO A GENOVA E ALLA LIGURIA PER IL CROLLO. I DIFENSORI CHIEDONO LA RICUSAZIONE DELLA GIUDICE. SI RIPRENDE L'8 NOVEMBRE

Morandi, è l'ora della giustizia: via al processo e ai risarcimenti

Il governo si costituisce parte civile ma non contro Autostrade. I familiari accusano: «È inquietante»

IL PADRE DI UNA VITTIMA

«Da tre anni 43 famiglie scontano un ergastolo. Ora non si perda tempo»

«Ci sono 43 morti che non hanno avuto giustizia. E 43 famiglie che da più di tre anni scontano un ergastolo, la perdita dei loro cari. Noi come famiglia ci costituiamo parte civile e non abbiamo accettato alcun risarcimento». Roberto Battiloro (nella foto) è il padre di Giovanni, 29 anni. È rimasto amareggiato dal numero di richieste di parte civile. «C'è il rischio che il processo venga affossato». L'ARTICOLO / PAGINA 2



È scoccata ieri, con due atti concomitanti e significativi, l'ora della giustizia dopo il crollo del Ponte Morandi di Genova. Ieri è iniziato formalmente il processo per la strage - 43 vittime il 14 agosto 2018 - e la Presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero delle Infrastrutture, attraverso l'Avvocatura dello Stato, hanno chiesto di costituirsi parti civili contro tutti gli imputati, tranne Autostrade. Una scelta che i familiari delle vittime hanno giudicato «inquietante». I legali degli imputati, come annunciato, hanno chiesto la ricusazione della giudice. Il processo riprenderà l'8 novembre. Nelle stesse ore, a Roma, il governo ha approvato l'accordo che farà avere a Genova e alla Liguria un miliardo e mezzo di indennizzo per il crollo del ponte. FAGANDINI, INDICE E ROSSI / PAGINE 2 E 3

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dai congedi alle cartelle, passa il decreto fiscale Maggioranza spaccata sul reddito di cittadinanza

Alessandro Barbera e Luca Monticelli

Passa il decreto fiscale, ma una delle norme approvate fa saltare i nervi alla maggioranza. Si tratta dello stanziamento di 200 milioni per far fronte alle maggiori richieste di reddito di cittadinanza nel 2021 e per coprire così gli assegni fino a dicembre. Una miccia che fa esplodere le polemiche in Consiglio dei ministri e spaccando il governo. A opporsi sono Giancarlo Giorgetti (nella foto), Renato Bru-



netta ed Elena Bonetti, che chiedono di modificare platea e parametri. Draghi rinvia tutto in sede di legge di bilancio. In ogni caso, il provvedimento è stato approvato e contiene anche norme sulle scadenze fiscali e sulle misure contro le morti sul lavoro. Via libera, tra l'altro, ai 150 giorni per pagare le cartelle esattoriali (oggi ne sono previsti 60). GLI ARTICOLI / PAGINE 6 E 7

LA LECTIO A POLLENZO

È il ping-pong che fa nascere le buone idee

RENZO PIANO

Vorrei parlare di una cosa importante, di come vengono le idee. Occorre farsi una domanda: quando è stato il momento in cui avete avuto la prima vostra idea? C'è una prima volta per tutto, come voi sapete: la prima volta che avete pedalato in bicicletta, il primo amore. Ma c'è anche la prima idea. L'importante è ricordarselo. Io me lo ricordo: avrà avuto 10 anni, forse un po' di più, e stavo facendo un pasticcio in camera mia, il mio primo piccolo modello. Mio fratello stava guardando e mi disse che era bello. È stato un momento importante: è quel momento in cui per un giovane si apre un mondo. Quando lo capisci, poi ti si apre tutta una sequenza. L'INTERVENTO / PAGINA 36



GIOIELLERIE
CASH & GOLD
COMPRO ORO

Via XX Settembre 10/R
(angolo Via Granello)
Tel: 010 583102
WWW.COMPROROGENOVA.IT

BUONGIORNO

Per comprendere perché il governo italiano è inflessibile nell'applicazione del Green pass e prudente del diradare le misure profilattiche, forse è necessario guardare all'Inghilterra. Il Paese lodato da tutti per aver saputo prima e meglio degli altri approvvigionarsi dei vaccini e somministrarli, e prima e meglio degli altri allentare l'assedio del Covid, negli ultimi tempi viaggia a 45-46 mila contagi al giorno. L'Italia ieri ne ha registrati 2 mila e 700. Le cause della recrudescenza del virus sono numerose, la prima delle quali, stranota, ha a che vedere con l'aggressività della variante Delta (però stradominante pure in Italia). Il sospetto, confermato da un'indagine di The National, è che la pandemia sia ripartita in coincidenza con gli allentamenti di luglio - niente mascherina, niente limiti nei loca-

Il futuro sotto il naso

MATTIA FELTRI

li pubblici, niente accortezze nelle scuole, niente Green pass - e i risultati si colgono ora in spettacolare evidenza. Poi, probabilmente nei vaccinati si riducono gli anticorpi, presto succederà anche a noi, e la campagna per la terza dose non è sollecita quanto la precedente. È come se l'Inghilterra ci stesse mostrando il futuro, qualora seguissero il loro esempio, allo stesso modo con cui nella primavera dell'anno scorso noi mostrammo il futuro all'Europa. Se non saremo bravi con le terze dosi, e se illudendoci di aver vinto rinunceremo troppo facilmente alle restrizioni, ci ricaccheremo di nuovo e le restrizioni toccherà infittirle. Il problema resta il solito: spiegarlo a quelli contro il lockdown ma anche contro i vaccini, contro il Green pass ma anche contro i locali chiusi. E la chiamano libertà.

NUOVO
BANCO METALLI

AFFIDATI AI PROFESSIONISTI DELL'ORO

VIA CORNICIGLIANO 36/R 010 6501501
APERTI DA LUNEDÌ AL SABATO 9:00-19:00
WWW.BANCO-METALLI.COM

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2,50* in Italia — Sabato 16 Ottobre 2021 — Anno 157° — Numero 284 — ilsole24ore.com

*solo in Italia. In abbonamento obbligatorio con L'Unità (tariffa € 4,270) o L'Unità (tariffa € 4,270) o Il Sole 24 Ore (tariffa € 4,270)



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Di fiscale/1
Ricerca e sviluppo,
per il bonus
sanatoria anche se
c'è l'atto di recupero



Mobili,
Parente, Reich
e Vernassa
— a pag. 28

Di fiscale/2
Marchi e brevetti
detenuti da imprese
Sconti del 190%
sulle spese R&S

Luca Galani
— a pag. 28



FTSE MIB 26489,18 +0,81% | SPREAD BUND 10Y 103,09 +1,21 | ORO FIXING 1772,65 -1,45% | BRENT DTD 85,22 +1,65% | Indici & Numeri → p. 31 a 35

Decreto fiscale, ecco tutte le novità

Consiglio dei ministri

Scontro nel Governo
tra Lega e 5 Stelle sui fondi
del reddito di cittadinanza

Bonus auto per le vetture
meno inquinanti:
dote ferma a 100 milioni

Nuovi fondi per congedi
parentali, quarantena
e per i lavoratori Alitalia

Stretta sulle aziende che non rispettano la sicurezza sul lavoro: scende dal 20 al 10% la soglia di personale irregolare sul luogo di lavoro che fa scattare la sospensione dell'attività; rincarate le sanzioni. Lo prevede il decreto fisco-lavoro, approvato dal Cdm, che proroga la rottamazione ter e il saldo/stralcio sulle cartelle. Tra le novità, rifinanziato l'ecobonus per le auto meno inquinanti con solo 100 milioni: fondi per la proroga della cag, per la quarantena e per i lavoratori Alitalia. Stanziati 200 milioni per il reddito di cittadinanza, misura che ha innescato una lite: Salvini all'attacco («coperture inaccettabili») mentre i ministri di Lega, Fi e Iv hanno espresso dubbi sulla sostenibilità. — pagine 2-3

I FOCUS

RISCOSSIONE

Rottamazione riaperta per 300mila

DA OTTOBRE A FINE DICEMBRE

Proroga selettiva della cassa Covid

LA STRETTA CONTRO GLI INFORTUNI

Sicurezza sul lavoro, più sanzioni

Fiammeri, Mobili, Parente, Pogliotti, Tucci — a pag. 2 e 3

BUSSOLA & TIMONE

LA RIVINCITA
DEL MONDO REALE
SUL VIRTUALE

di Giovanni Tria

Il mondo non è "virtuale". La sospensione della nostra vita portata dalla pandemia aveva illuso qualcuno che connessioni a banda larga, algoritmi e "realtà aumentate" ci avrebbero salvati in una bolla virtuale. — Continua a pagina 14

CONFINDUSTRIA

Bonomi «Sul cuneo
una manovra forte»

Nicoletta Picchio — a pag. 3



Green pass al lavoro: la protesta è un flop

La giornata

Da Genova a Trieste
fallimento dei blocchi
Normalità nelle imprese

Nessuna guerra al green pass nel primo giorno di obbligo sui luoghi di lavoro. Il Paese non si è fermato. In tutta Italia le imprese hanno lavorato regolarmente e anche l'autotrasporto, sia pure con qualche eccezione, ha marciato con pochi intoppi. Pochi i portuali che hanno inscenato proteste a Trieste e Genova, con la complicità dei no vax. — Servizio a pag. 6

INPS

Corsa ai certificati
di malattia: +23%
Boom di tamponi

Marzio Bartoloni — a pag. 7

PUBBLICO IMPIEGO

Pa e lavoro agile:
spunta la bozza
per l'intesa

Gianni Trovati — a pag. 7

DOMANDA E OFFERTA SU PIATTAFORMA DIGITALE



Economia forestale. La Borsa del legno andrà incontro alle esigenze dei proprietari dei boschi e delle aziende trasformatrici

Arriva la Borsa per la filiera del legno

Giovanna Mancini — a pagina 17

Banche, verso la proroga gli incentivi per le fusioni

Il riassetto del credito

Per le banche italiane la stagione delle nozze (e dei salvataggi) appare destinata a prolungarsi almeno fino a metà 2022: tira aria di proroga per la norma sui crediti fiscali in caso di aggregazioni. Da UniCredit-Mps

agli incerti destini di Carige, il consolidamento necessario a mettere in sicurezza il settore per ora è fatto di parole, trattative e rumors; al Tesoro non è rimasta alternativa. Il prolungamento degli incentivi, di cui si era già vociferato prima dell'estate, sarebbe sul tavolo del Governo. Decisive la partita Mps e la trattativa che proprio il Tesoro porta avanti con UniCredit. Ferrando — a pag. 4

L'EX ALITALIA

Decollata Ita Airways
Breakeven a metà 2023

Gianni Dragoni — a pagina 25



SCARPA



SHOP ONLINE
SCARPA.NET

GUIDA CITY GTX
MOUNTAIN INSPIRED.

PANORAMA

LA CRISI DELLE TOGHE

Mattarella: serve
una rigenerazione
etica e culturale
per la magistratura

«Occorre impegnarsi per assicurare la credibilità della magistratura che, per essere riconosciuta da tutti i cittadini, ha bisogno di un profondo processo riformatore e di una rigenerazione etica e culturale». Lo ha affermato il capo dello Stato Mattarella in una lettera al presidente dell'Anm Santalucia: nel nostro sistema «anche per la funzione giudiziaria è vitale il confronto costruttivo con le istituzioni della Repubblica». — a pag. 10

I BALLOTAGGI

IL RITORNO
DEL BIPOLARISMO
CENTRO DESTRA
CENTRO SINISTRA

di Roberto D'Alimonte
— a pagina 10

PRIMO ESECUTIVO A TRE

Germania, prende forma
la coalizione di governo

I leader dei partiti Spd, Bündnis 90/Die Grünen e Fdp, vincitori delle elezioni del 26 settembre, hanno chiuso la fase esplorativa per formare il primo governo di coalizione a tre della Repubblica federale tedesca. — a pag. 13

FALCHI & COLOMBE

ASPETTATIVE
D'INFLAZIONE
E RISCHIO
CONTROPIEDE

di Donato Masciandaro
— a pagina 14

TITOLI DI STATO

Il Tesoro si rivolge al retail
con il Btp Futura a 12 anni

La quarta edizione del Btp Futura, riservata dal Tesoro ai piccoli risparmiatori, sarà in collocamento dall'8 al 13 novembre e avrà una scadenza di 12 anni, più breve rispetto ai 16 anni collocati ad aprile. — a pag. 14

Motori 24

— Alle pagine pag. 20 e 21

Food 24

— Alle pagine pag. 22 e 23

ABBONAMENTI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600



acea
energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TÈ.

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sabato 16 ottobre 2021
Anno LXXVII - Numero 285 - € 1,20
Santa Margherita Maria Alacoque

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciceria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Faleria a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Michetti show «Così Roma rinascerà»

*Il candidato del centrodestra
«Ci hanno insultato ogni giorno
ma cambieremo questa città»*

De Leo e Storace alle pagine 2 e 3



IL CASO LUCIANA LAMORGESE

Draghi ha un problema Interno

Ieri proteste no pass civili. Ma il caos di sabato nasce da un ministro incapace di guida. Ecco perché

Il Tempo di Osho



"A me basta che nun
me bloccano Lampedusa,
poi facessero quello che je pare"

DI FRANCO BECHIS

Non è accaduto nulla di grave nel giorno d'inizio del green pass sui luoghi di lavoro. Proteste, manifestazioni, qualche piccolo blocco sì. Un venerdì dove tutto un po' si è confuso, visti i comizi finali per le elezioni amministrative in alcune città e altri tipi di protesta, come quella degli ex lavoratori Alitalia restati senza posto a Roma e Fiumicino. Non si è bloccato il porto di Trieste, dove comunque erano in migliaia a solidarizzare con i portuali che incrociavano le braccia. Non è accaduto nulla di grave, anche se sommando le manifestazioni di tutte le città, erano non pochi a gridare «No green pass». A Roma era in campo un discreto dispositivo di sicurezza, che rendeva quasi inaccessibili alcune zone, prima fra tutti la salita verso il Quirinale (...)

Segue a pagina 5

Il via libera degli esperti sul siero J&J

Vaccino rischioso sotto i 60 anni?
Il Cts: ma per i migranti va bene

Martini a pagina 9

Tensioni a Palazzo Chigi

Il governo si spacca
sul reddito grillino
No da Lega, Fi e Iv

Pietrafitta a pagina 10

Ita prende il volo

«Tante pressioni
ma non buttiamo
i nostri soldi»

Frasca a pagina 11

la S TORACIATA
Il consigliere Barillari
rifiuta di passare
la notte
alla Pisana
con la deputata
Sara Cunial

**FEDERAZIONE
CISL MEDICI**
Alleati di sempre
protagonisti del futuro.
cislmedici.org
cislmedici@cisl.it

A Roma in piazza Esquilino
Aprono i giardini degli Dei
Da oggi visitabile il nuovo sito archeologico
DI GABRIELE SIMONGINI
Piazze, fontane, padiglioni, portici, piante rigogliose, animali esotici, statue, marmi, decorazioni ad affresco. Ecco il giardino paradisiaco degli imperatori, gli Horti Lamiani, luogo mitico della storia romana, che rivive nel nuovo Museo Ninfeo, che si inaugura con gli open day del 30 e del 31 ottobre e apre al pubblico dal 6 novembre. Una scoperta straordinaria che è venuta alla luce casualmente nell'area di Piazza Vittorio all'Esquilino, durante i lavori per la costruzione (...)

Segue a pagina 25

**ANSIA LIEVE
E SONNO DISTURBATO?**
Puoi provare
LAILA
80mg capsule moli
alla melatonina di Serravallo
Pia spazio alla vita.

Sabato 16 Ottobre 2021
Nuova serie - Anno 31 - Numero 244 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK € 1,40 - Ch. fr. 3,50
Francia € 2,50

€ 2,00*



acea
energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

**Stefano Baia Curioni (Bocconi): per agganciare la ripresa
bisogna rilanciare la cultura. La Francia è un esempio**

Carlo Valentini a pag. 11



acea
energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



a pag. 36

Bonus ricerca con correzioni

*Ravvedimento operoso possibile per chi ha utilizzato indebitamente il credito
d'imposta per R&S. Cambia il patent box, e i marchi rientrano tra i beni agevolati*

ORSI & TORI

DIPAOL PANERAI

Non era mai accaduto che un altissimo dirigente del Pentagono si dimettesse per dire a tutta l'America e a tutto il mondo che gli Usa hanno già perso la competizione con la Cina per l'intelligenza artificiale. Ha avuto il coraggio di farlo e di dirlo **Nicolas Chaillan**, il primo chief software officer del Pentagono che si è dimesso per protestare contro la lentezza della trasformazione tecnologica nell'esercito americano, specificando che essa mette a rischio gli Stati Uniti. «Per 15-20 anni la Cina sarà dominante. È già certo», ha spiegato Chaillan, 37 anni e per tre impegnato per aumentare la sicurezza informatica del Pentagono. «È colpa dell'innovazione lenta nelle strutture dell'esercito, della riluttanza delle aziende statunitensi come Google a lavorare con lo Stato sull'AI e degli ampi e inconcludenti dibattiti etici sulla tecnologia». E ha aggiunto che, al contrario, le grandi aziende digitali cinesi devono collaborare con

continua a pagina 2

In arrivo il ravvedimento operoso per chi ha utilizzato indebitamente il credito d'imposta per ricerca e sviluppo. E il patent box cambia pelle, passando da agevolazione sui redditi conseguiti per lo sfruttamento dei beni immateriali a istituto direttamente connesso ai costi ricerca e sviluppo. Reintrodotti tra i beni immateriali agevolabili anche i marchi, esclusi nel 2017. Lo prevede il decreto legge fiscale approvato ieri.

servizi da pag. 27



Per sciogliere Forza Nuova due strade: sentenza o dl

Maffi a pag. 5



DIRITTO & ROVESCIO

Martedì scorso, su una tv locale, ho seguito per caso la celebrazione in diretta della Festa di laurea di una importante università che, per insostenibile negligenza della regia rispetto a una manifestazione peraltro esemplare, non sono riuscito a capire dove si stesse svolgendo. Molto probabilmente era una grande università del Nord. I laureandi erano vestiti su un'area immensa e perfettamente coltivata a prato inglese. Erano diverse centinaia. Portavano il sacco e la ianua che di solito vengono indossati dai laureandi del mondo anglosassone. Ragazzi e ragazze, belle forze vitali, occhi soddisfatti e attenti. Il rettore ha fatto un bel discorso dicendo tra l'altro che questa cerimonia in presenza era la prima dopo quelle nascoste e malinconiche che si sono tenute durante il penoso lockdown. Era la carinissima della ricorrenza che diffondeva ottimismo in tutti i suoi momenti, anche nel perfetto minuto in piedi per ricordare gli scomparsi. E' questa un'Italia di cui andare orgogliosi. E che gli italiani meriterebbero di vedere. Dove sei, Fiat?

GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Contabilità, F24, dichiarazioni fiscali e bilancio europeo, in un'unica piattaforma.

INTEGRATO GB



Elabora i cedolini, invia uniemens, 770 e CU: tutto in una semplice interfaccia.

PAGHE GB



Carte di lavoro, verifiche periodiche, con una suite pratica e aggiornata.

REVISIONE LEGALE GB



La soluzione intuitiva per gestire contabilità e dichiarativi in azienda.

GESTIONE SOCIETÀ GB



SCOPRI DI PIÙ >> www.softwaregb.it

info@gbsoftware.it - 06 97626328

*Esclusivamente per la 12 giorni fino a esaurimento scorte in abbinamento esclusivo a «IL SECOLO XIX» a euro 1,50

LA NAZIONE

SABATO 16 ottobre 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Lunedì il capo dello Stato a Pisa

**Mattarella con i giovani
nel nome della cultura
«Impegno ed eccellenza»**

Caroppo nel Fascicolo Regionale



Toscana e Umbria

**Ballottaggi
E' l'ora
della verità**

Servizi nel Fascicolo Regionale

ristora
INSTANT DRINKS

Pochi disagi, l'Italia non si è fermata

Green pass al debutto senza grossi problemi. Manifestazioni e scioperi, ma i No vax hanno perso il primo round
Farmacie prese d'assalto per i tamponi. E c'è chi ha aggirato il problema mettendosi in malattia: più 23 per cento

Servizi
da p. 3 a p. 7

Il pressing dei No vax

**Traguardo vicino
Fa bene Draghi
a non cedere**

Bruno Vespa

È vero che siamo l'unico Paese in Europa e tra i pochissimi al mondo ad avere il Green pass obbligatorio per chiunque debba lavorare. Ma siamo il Paese che ha sofferto di più sommando lo spaventoso numero di 130mila morti con le conseguenze devastanti per l'economia e la società. Abbiamo una ripresa da 'miracolo economico' e sarebbe da irresponsabili interrompere o semplicemente rallentare questo circuito virtuoso. Giovedì sera la Royal Opera House a Londra era gremita per la prima mondiale dello spettacolo dedicato a Dante Alighieri nel settecentesimo anniversario della morte. Bene, nessuno indossava la mascherina.

Continua a pagina 2

**ACCOLTELLATO IL DEPUTATO INGLESE AMESS, CONVINTO ANTI ABORTISTA
IL KILLER È UN 25ENNE DI ORIGINE SOMALA. SI INDAGA PER TERRORISMO**



Il deputato conservatore inglese David Amess, 69 anni, cinque figli, animalista, euroscettico e anti abortista

Bonetti a pagina 9

DALLE CITTÀ

Firenze

**In mille dicono no
al Green pass
a S.Maria Novella**

Servizi in Cronaca

Firenze

**L'hub del Mandela
resta aperto
fino al 15 novembre**

Giardi in Cronaca

Firenze

**Ottanta milioni
dall'Europa
per assunzioni,
verde e trasporti**

Fichera in Cronaca



Le ricette per il dopo Quota 100

**Pensioni, si cambia così
Tutte le vie per l'anticipo**

Marin a pagina 12



La provocazione di Garau: un'opera invisibile

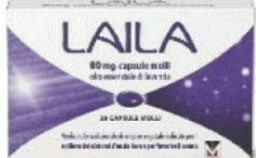
**Scultura da 28mila euro
Ma in realtà non esiste**

Ponchia a pagina 19

**ANSIA LIEVE
E SONNO DISTURBATO?**



Puoi provare



Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO
AL TUO FARMACISTA

Segni alteramenti legati all'età. Laila è un medicinale sotto obbligo di prescrizione (SP) che può essere consegnato solo dall'farmacia. Assista il tuo farmacista. Aut. Min. 0029020.

AL. MED. BENE

MASTER DI 2° LIVELLO IN
ARTIFICIAL INTELLIGENCE & CLOUD

Scopri di più su MASTER.REPLY.COM

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*Direttore *Maurizio Molinari*Oggi con *Robinson e D*

Anno 46 - N° 246

Sabato 16 ottobre 2021

In Italia € 2,50

REPLY Politecnico di Torino

LA TUA OPPORTUNITÀ DI STUDIO E LAVORO

Scopri di più su MASTER.REPLY.COM

Il G-day passa il primo test

Nessun blocco del Paese nel giorno del Green Pass obbligatorio al lavoro. Proteste a Trieste ma il porto non si ferma. Aumento dei certificati di malattia del 22%. Oggi manifestazione della Cgil a San Giovanni dopo l'assalto di Forza Nuova

Reddito di cittadinanza, scontro Lega-M5S. Il governo lo cambierà

Il commento

La forza tranquilla del premier

di **Claudio Tito**

C'è una frase che il commissario europeo al lavoro, il lussemburghese socialista Nicolas Schmit, pronuncia da giorni parlando del Green Pass e in particolare della disciplina adottata in Italia: «Non si può dire che il Green Pass sia un attentato al lavoro o ai lavoratori. L'attentato viene dal Covid». Una considerazione tanto semplice quanto efficace. Il nemico non può essere un certificato, ma è il virus che si può trasmettere da lavoratore a lavoratore. Da operaio a operaio. Da impiegato a impiegato. Quando, giustamente, i sindacati e il Paese si indignano per le "morti bianche", lo fanno sulla base di un presupposto: la sicurezza sul lavoro non è stata garantita. Quelle tutele sono uno dei segni che distinguono una democrazia e la civiltà di una società. E allora perché un eventuale decesso causato dal coronavirus contratto nell'esercizio delle proprie attività professionali non dovrebbe suscitare la medesima indignazione?

● continua a pagina 37

Non tutte le piazze si sono riempite e l'Italia non si è fermata: scatta senza incidenti l'obbligo del certificato verde per entrare al lavoro. Intanto il governo si divide sul Reddito di cittadinanza: Lega, Fi e Iv contro il rifinanziamento. Oggi la Cgil in piazza San Giovanni in risposta all'assalto di Forza Nuova.

di **Bocci, Conte, Cuzzocrea, Giannoli, Tonacci e Visetti**

● da pagina 2 a pagina 9

Intervista a Enrico Letta



"L'Italia vuol lavorare non facciamoci fermare dai soliti sfascisti"

di **Giovanna Vitale** ● a pagina 3

Agguato nell'Essex. Indaga anche l'antiterrorismo



Giovane uccide in chiesa deputato inglese

di **Enrico Franceschini e Antonello Guerrera** ● a pagina 17

Memoria

16 ottobre 1943
Sul ghetto di Roma scese la notte

di **Alberto Angela**

Roma, 15 ottobre 1943, poco prima della mezzanotte cade una pioggia sottile sulle strade vuote. L'umidità si strotola sul selciato come un tappeto sottile e si arrampica sui muri delle case. Dietro quei muri, occhi spalancati di persone - donne, uomini, bambini - spaventati dal rumore improvviso di spari e di detonazioni. Più della paura è l'incredulità a stringere una morsa al collo degli abitanti dell'ex ghetto di Roma. Un cattivo presentimento inquieta più di una tragica consapevolezza, soprattutto se si fa parte di un popolo che da tempi antichissimi ha dovuto scendere a patti col dolore, le persecuzioni, gli addii forzati.

● alle pagine 23, 24 e 25

Nella capitale la comunità ebraica dice no a Meloni

di **Emanuele Lauria**
● a pagina 10



Il caso

Regeni, un anno per far ripartire il processo

di **Gianluca Di Feo**

Ci vorrà almeno un anno prima che un giudice torni a pronunciarsi sulla possibilità di celebrare il dibattimento per l'uccisione di Giulio Regeni. Eppure nessun esponente di governo o leader di partito ha sentito l'esigenza di prendere posizione.

● a pagina 36 con i servizi di **Ciriaco e Foschini** ● a pagina 15



Cultura

Code e sold out Al Salone spopola Madame bestseller

di **Sciandivasci e Strippoli**
● alle pagine 38 e 39

La storia

Salvare il Pianeta Il patto tra la regina e la fanciulla

di **Michela Marzano**

Parlano, ma non fanno niente», ha detto la regina Elisabetta durante l'inaugurazione del Parlamento gallese. Stava commentando con il presidente dell'assemblea e con Camilla, la moglie di Carlo, la confusione che ancora regna sulla conferenza sul clima, ed è sbottata.

● a pagina 36

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicitas@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,30 - Croazia HR 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con La Grande Scienza Disney
€ 10,40

N2

Tuttolibri Dai giochi in rima ai versetti erotici
ecco le poesie inedite di un Pavese sconosciuto

ANTONIO SICHERA E IL TESTO DI ALCUNE POESIE INEDITE IN TUTTOLIBRI E PAOLO DI PAOLO - PP. 30-31



La fama di Cesare Pavese presso il grande pubblico è legata ai suoi romanzi. "La casa in collina" e soprattutto "La luna e i falò" fanno parte di una sorta di canone scolastico condiviso e sono oggetto da decenni di una costante attenzione da parte di miriadi di lettori. Eppure c'è anche un altro Pavese, meno noto al grande pubblico ma molto conosciuto da critici e letterati. È il Pavese poeta. In un volume le sue poesie inedite.

aceo
energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

LA STAMPA

SABATO 16 OTTOBRE 2021



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) ■ ANNO 155 ■ N. 286 ■ IN ITALIA ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE N. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DGB-TO ■ www.lastampa.it

GNN

SCONTRO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI. A TORINO L'ULTIMO DUELLO A DISTANZA TRA LETTA E SALVINI. DOMANI I BALLOTTAGGI

Reddito di cittadinanza, governo in tilt

Giorgetti accusa: per finanziarlo tolgono soldi ai pensionati, è una beffa. L'ira di Conte, Draghi media

IL GREEN PASS DAY

**La protesta nei porti non ferma l'Italia
Landini: fase chiusa
pensiamo ai giovani**

ALBERTO ABBURRÀ
PAOLO GRISERI - PP. 8-9



IL COMMENTO

**ORA INO PASSA CI DIANO
LA RICETTA ANTIVIRUS**

PIERGIORGIO ODIFREDDI

Anche senza dati precisi al riguardo, si può immaginare che la quasi totalità di coloro che manifestano contro il Green Pass non siano vaccinati: dunque, negano per varie "ragioni" la validità scientifica al vaccino, e a volte rimuovono anche l'evidenza della malattia, incuranti del dato tombale che a oggi registra quasi 5 milioni di morti di Covid nel mondo, dei quali 131.157 in Italia. Con questi soggetti è inutile discutere. Sono come i passeggeri di una nave che sta naufragando, o di un aereo che sta precipitando, che rifiutano ottusamente il salvataggio o il paracadute perché non sono sicuri che siano stati adeguatamente collaudati dai fornitori.

CONTINUA A PAGINA 29

ALESSANDRO BARBERA
LUCA MONTICELLI

Tra le norme del decreto fiscale c'è uno stanziamento di 200 milioni per far fronte alle maggiori richieste di reddito di cittadinanza nel 2021 e coprire così gli assegni fino a dicembre. Una miccia che spacca il governo e fa esplodere la furia leghista. - PP. 2-5

IL CASO

**Vergogna Regeni
storia di un'inchiesta
senza più speranza**

FRANCESCA PACI



C'è un non detto che pesa come un macigno sul processo Regeni, perché in realtà, come sanno bene tutti i protagonisti di questa storia, la collaborazione tra le procure di Roma e del Cairo non è mai esistita se non nelle migliori intenzioni degli italiani. Mai, neppure nel Ferragosto della speranza di 4 anni fa, quando l'allora ministro degli Esteri italiano Alfano inviava in Egitto l'ambasciatore Cantini per colmare il vuoto di 16 mesi seguito al richiamo del suo predecessore Massari, quello che aveva riconosciuto all'obitorio il corpo di Giulio e dopo aver bussato invano alle porte dei principali ministeri egiziani aveva appeso una gigantografia del ragazzo all'ingresso dell'ambasciata. - P. 17 SERVIZI - PP. 16-17

L'ANALISI

**IPRO E I CONTRO
DI UN DECRETO
SU FORZA NUOVA**

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

La questione della natura fascista di organizzazioni come Forza Nuova e la proposta di scioglierla può essere discussa cominciando da un fatto dal sapore identitario: la visita che il presidente del Consiglio Draghi ha fatto alla sede della Cgil vandalizzata da una folla guidata da esponenti di quel movimento. - P. 29

INTERVISTA ALL'EX CALCIATORE LILIAN THURAM

"L'ultradestra vuole l'odio"

GIULIA ZONCA



Lilian Thuram entra al Salone di Torino con un libro rosso che si intitola «Il pensiero bianco» e prova a ridare un senso ai colori: «Bianchi o neri? Non è necessario eliminare le categorie, ma vanno spiegate». - P. 13

LA POLEMICA

**BONETTI, RAGGI
E LE DONNE CAPACI**

MARIA ROSA TOMASELLO - P. 29



IMMAGINE ECONOMICA

LA STORIA

**LA LINEA D'AMBRA
È IL MURO D'AMORE**

PAOLA ITALIANO

Chiedere scusa mai. Striscia la notizia rompe il silenzio sul tapiro ad Ambra Angiolini lasciata e - pare - tradita da mister Allegri che ha suscitato una sollevazione contro il programma di Antonio Ricci, quello che la stessa Ambra ha definito «muro d'amore folle che si è schierato di fronte a una persona che non riesce a farlo da sola». - P. 21



IL RACCONTO

**PER LE BUONE IDEE
SERVE IL PING PONG**

RENZO PIANO

Vorrei parlare di una cosa importante, di come vengono le idee. Occorre farsi una domanda: quando è stato il momento in cui avete avuto la prima vostra idea? C'è una prima volta per tutto, come voi sapete: la prima volta che avete pedalato in bicicletta, il primo amore. Ma c'è anche la prima idea. L'importante è ricordarselo. - P. 34



Lessico familiare

È in edicola il 3° VOLUME

Natalia Ginzburg

ARVAL
STORE
Torino
Corso Rosselli 236

BUONGIORNO

Per comprendere perché il governo italiano è inflessibile nell'applicazione del Green Pass e prudente nel diradare le misure profilattiche, forse è necessario guardare all'Inghilterra. Il Paese lodato da tutti per aver saputo prima e meglio degli altri approvvigionarsi dei vaccini e somministrarli, e prima e meglio degli altri allentare l'assedio del Covid, negli ultimi tempi viaggia a 45-46 mila contagi al giorno. L'Italia ieri ne ha registrati 2 mila e 700. Le cause della recrudescenza del virus sono numerose, la prima delle quali, stranota, ha a che vedere con l'aggressività della variante Delta (però stradominante pure in Italia). Il sospetto, confermato da un'indagine di The National, è che la pandemia sia ripartita in coincidenza con gli allentamenti di luglio - niente mascherina, niente limiti nei locali

Il futuro sotto il naso

MATTIA FELTRI

pubblici, niente accortezze nelle scuole, niente Green Pass - e i risultati si colgono ora in spettacolare evidenza. Poi, probabilmente nei vaccinati si riducono gli anticorpi, presto succederà anche a noi, e la campagna per la terza dose non è sollecitata quanto la precedente. È come se l'Inghilterra ci stesse mostrando il futuro, qualora seguissero il loro esempio, allo stesso modo con cui nella primavera dell'anno scorso noi mostrammo il futuro all'Europa. Se non saremo bravi con le terze dosi, e se illudendoci di aver vinto rinunceremo troppo facilmente alle restrizioni, ci ricaccheremo di nuovo e le restrizioni toccherà infittirle. Il problema resta il solito: spiegarlo a quelli contro il lockdown ma anche contro i vaccini, contro il Green Pass ma anche contro i locali chiusi. E la chiamano libertà.

#PASSAALNOLEGGIO
**IL NOLEGGIO AUTO
PER I PRIVATI**
011 1980 5100
arvalstore.it



VALUE TO INVESTORS

Cerca: Vanguard

**PENSIONI L'INFLAZIONE
LE FA UN PO' PIÙ RICCHE**

**BITCOIN PERCHÉ RISORGE
MALGRADO GLI ATTACCHI**



VALUE TO INVESTORS

Cerca: Vanguard



www.milanofinanza.it

€ 4,20

Sabato 16 Ottobre 2021 Anno XXXIII - Numero 205

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Classificati

Spedizione in A.P. art. 1, c.1, L. 4059, DCB Milano



PARLA IL MINISTRO GIOVANNINI ECCO COME RIVOLUZIONO I TRASPORTI PUBBLICI

Così viaggerà l'Italia

SHOCK ENERGIA Complici i rincari, ora un italiano su tre vuole tornare ai reattori ma in versione green. Francia in testa, nel mondo le utility ci investono. Sarà la soluzione giusta?

Rivincita nucleare

Come guadagnare con le quotate che puntano forte sull'atomo verde

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Non era mai accaduto che un altissimo dirigente del Pentagono si dimettesse per dire a tutta l'America e a tutto il mondo che gli Usa hanno già perso la competizione con la Cina per l'intelligenza artificiale. Ha avuto il coraggio di farlo e di dirlo Nicolas Chaillan, il primo chief software officer del Pentagono che si è dimesso per protestare contro la lentezza della trasformazione tecnologica nell'esercito americano,

specificando che essa mette a rischio gli Stati Uniti. «Per 15-20 anni la Cina sarà dominante. È già certo», ha spiegato Chaillan, 37 anni e per tre impegnato per aumentare la sicurezza informatica del Pentagono. «È colpa dell'innovazione lenta nelle strutture dell'esercito, della riluttanza delle aziende statunitensi come Google a lavorare con lo Stato sull'AI e degli ampi e inconcludenti dibattiti etici sulla tecnologia». E ha aggiunto che, al contrario, le grandi aziende digitali cinesi devono collaborare con il loro governo e stanno facendo investimenti massicci nell'AI. «In alcuni dipartimenti governativi le difese informatiche sono a "livello di scuola materna". Il segretario della US Air Force, Frank Kendall, non ha potuto che ringraziare Chaillan per le raccomandazioni che ha fatto per lo sviluppo del software da lui eseguito per il Dipartimento.



PARLA IL SUPER-GESTORE
Fink: la mia BlackRock tra Big Data e nuova finanza

CARICA DI IPO A PIAZZA AFFARI
Le prossime matricole di borsa dalla A alla... Sisal

VERSO L'INSURANCE DAY
Ecco come le assicurazioni cavalciano la ripresa del pil



Studio Temporary Manager™

SOLUZIONI MANAGERIALI SU MISURA

VUOI AVERE UN'ANALISI APPROFONDITA DELLA TUA AZIENDA PER LA RIPRESA?

Il Check up STM serve a scattare una fotografia aggiornata dell'azienda a 360° vista dall'esterno, ne evidenzia i punti critici, rischi o inefficienze sui quali intervenire, dura ca. 1 mese ed impegna 5/6 manager di STM, ha costi contenuti e non è invasivo, trattandosi di 5/6 giornate operative in azienda, produce un report sull'azienda con eventuali suggerimenti di azioni da intraprendere, per lo sviluppo e il rilancio futuro. Queste sono le aree di intervento:

- Finanza, banche, amministrazione
- IT, B.I. & Controllo di gestione
- Operations & Supply chain
- Clima aziendale, patrimonio umano, passaggio generazionale
- Commerciale & Marketing
- Finanza agevolata
- Benchmark sui concorrenti principali
- Assessment sulla Sostenibilità

VERONA

MILANO

TORINO

ROMA

BRESCIA

BOLOGNA

ANCONA

www.temporarymanager.info

Green pass/ Assoport, Giampieri: «Trieste, il muro contro muro danneggia l' economia»

15 Oct, 2021 Il presidente di **Assoport**, Giampieri, condanna lo sciopero di Trieste: «Siamo all' interno di una ripresa molto solida e importante, dobbiamo sostenerla, tutti, con atteggiamenti di dialogo ». TRIESTE - È iniziato stamani alle ore 06,00 lo sciopero dei portuali di Trieste che minacciano di essere pronti ad andare avanti ad oltranza nel blocco del porto, fino a quando il governo Draghi " non cancellerà il green pass ". Come dichiarato da Stefano Puzzer , portavoce dei portuali del CLPT, Coordinamento Lavoratori portuali di Trieste, anche stanotte alla trasmissione Rai "Porta a porta", condotta da Bruno Vespa. Il presidente di **Assoport**, Rodolfo Giampieri, presente in studio da Vespa ha dichiarato: «Nel porto di Trieste il 90% dei traffici è movimentazione internazionale, lo scalo è un punto di riferimento nella logistica internazionale, ed è evidente che la logistica internazionale ha bisogno di certezze. Il 10% del traffico rimanente è movimentazione italiana. Questo è uno degli elementi più importanti che devono essere analizzati dal mondo portuale. Siamo all' interno di una ripresa molto solida e importante, dobbiamo sostenerla tutti con atteggiamenti di dialogo che superino lo steccato. Il muro contro muro diventa un problema, crea danni all' economia italiana». Il blocco del porto rischia di annullare decenni di duro lavoro, sicuramente gli anni della ripartenza per il porto e per la città, sicuramente riporta indietro rispetto allo sviluppo conosciuto con la presidenza di Zeno D'Agostino.. Lo sostiene Confetra Friuli Venezia Giulia, «Rischiamo di bruciare quindici anni di lavoro e di sviluppo se non verrà disinnescato questo cortocircuito tra istituzioni e cittadini».. Il prefetto di Trieste, Valerio Valenti, ha fatto sapere che lo sciopero é da considerarsi una "manifestazione non autorizzata", pertanto per i portuali si profila il rischio di reato e di incorrere in una denuncia con l' accusa "interruzione di pubblico servizio".



(Sito) Adnkronos

Trieste

Green pass lavoro, proteste portuali Genova e presidio Trieste

Centinaia di persone radunate in manifestazione davanti al **porto** di Trieste. Proteste no Green pass in corso nella giornata che segna l'entrata in vigore dell'obbligo del certificato verde al lavoro. Un gruppo di portuali sta manifestando al varco Pra, un altro gruppo al varco Etiopia. Da quanto si apprende dal **porto**, l'operatività dello scalo non è compromessa. Fino a 7000 persone radunate al varco 4 del **porto** di **Trieste**. A quanto si apprende dalla polizia, la situazione è tranquilla dal punto di vista dell'ordine pubblico. , dice Stefano Puzzer, portavoce dei portuali triestini, a Agorà. "Ci sono 800 lavoratori su 1000 sono all'esterno del **porto** per manifestare pacificamente, non giudichiamo nessuno e chiunque può andare a lavorare", precisa. "uno strumento economico e non sanitario che crea discriminazioni tra lavoratori e tra cittadini. Con tutta l'umiltà del caso, non cerchiamo nessuno scontro con il governo: cerchiamo un'apertura. Abbiamo chiesto la proroga per l'entrata in vigore del Green pass perché ci facciamo portavoce di cittadini e famiglie in difficoltà. Chi prima non riusciva ad arrivare alla fine del mese, ora" deve spendere "2-300 euro al mese per i tamponi". "Il **porto** funziona: ovviamente in alcuni passaggi ci saranno difficoltà e ranghi ridotti, ma funziona. Ho chiesto di tenere bassa la temperatura evitando scontri frontali per non danneggiare l'economia di un Paese, dato che danneggiare l'attività del **Porto** di **Trieste** significa danneggiare un grande numero di aziende che lavorano nell'indotto", dice il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, a SkyTG24. La situazione viene descritta come regolare e senza alcun tipo di tensione questa mattina nei porti di . In entrambi gli scali non si segnalano presidi o manifestazioni, né particolari code negli ingressi in relazione all'introduzione del green pass obbligatorio. Nei giorni scorsi sia l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale, competente sui porti di Napoli, Castellammare di Stabia e Salerno, sia i sindacati si erano espressi con ottimismo circa il funzionamento dei tre scali campani, soprattutto in relazione al fatto che sono pochi, probabilmente sotto il 10%, i lavoratori portuali non vaccinati.



Green pass, Illy: "Se portuali bloccano porto Trieste, Stato intervenga"

"Impedire con la forza di lavorare è un reato""Scioperare è un diritto costituzionale, impedire con la forza di lavorare a chi vuole esercitare quest' altro diritto, è un reato. Se i ribelli al Green Pass bloccassero i varchi del porto di Trieste, mi auguro un intervento immediato e deciso delle forze dell' ordine per ristabilire la legalità. Lo Stato non può permettere l' interruzione violenta di un pubblico servizio senza reagire. Il rischio oggi è lasciar scivolare il Paese in anarchia e ricatti estremisti". Ad affermarlo, in un' intervista a 'La Repubblica', è l' imprenditore Riccardo Illy, già sindaco di Trieste e presidente della Regione Friuli Venezia Giulia. "Avverto però - sottolinea - che un blocco ad oltranza cadrebbe come un macigno sulla ripresa interna e internazionale, in una fase già critica del trasporto marittimo globale". "Condivido in pieno la linea del governo Draghi. Vaccini e Green Pass - sottolinea Illy - servono a neutralizzare il virus e a contrastare le varianti. L' obbligo di certificazione spinge sicurezza collettiva e ripresa economica. Sono obbiettivi non rinviabili e aver fissato una scadenza pone l' Italia all' avanguardia tra i Paesi democratici. Lo scontro si evita con la linea dura contro un' esigua minoranza di professionisti del caos e di estremisti infiltrati da forze che si ispirano al fascismo". "Il punto critico - spiega ancora Illy - è che fino a quando i vaccini anti-Covid non avranno la liberatoria sanitaria ufficiale, non possono diventare obbligatori come gli altri per ragioni di responsabilità pubblica. E' il prezzo per limitare le vittime, ma pure la prova della pretestuosità della guerra No pass".



No Green pass, proteste in tutta Italia ma niente blocco a Trieste

Da Roma a Milano passando per i portuali, molti lavoratori si sono fermati per dire no al certificato verde Green pass obbligatorio sul lavoro, proteste e sit-in in tutta Italia. Da Nord a Sud, molti lavoratori si sono fermati per dire no al certificato verde da oggi indispensabile sia nel pubblico che nel privato. Circa 7mila i manifestanti al varco 4 del porto di Trieste. Ma, secondo quanto ha reso noto il presidente dell' autorità portuale di Trieste, **Zeno D' Agostino**, "magari ci sarà a oltranza". "Se oggi non c' è stato il blocco vuol dire che linea che è stata portata avanti è stata una linea soft, il messaggio di usare la testa e non solo la pancia, che ho dato ieri, è stato capito", ha sottolineato. "Ieri ci aspettavamo numeri importantissimi, si parlava di 50mila persone in porto, la preoccupazione era che i due grandi varchi fossero presidati. Invece la manifestazione, alla quale si dice abbiano partecipato 6-8mila persone, si è concentrata solo sul varco 4, il varco 1 era aperto - ha spiegato - Il porto ha funzionato, anche se non a un ritmo normale, anche perché avevano detto che sarebbe stato chiuso quindi alcune navi non sono arrivate e qualcuno non si era attrezzato". Proteste no Green pass anche al porto di Genova con lavoratori al varco Pra e un altro gruppo al varco Etiopia. A Roma un gruppo di una ventina di persone ha fatto una manifestazione estemporanea in via Labicana bloccando per breve tempo il traffico. Sul posto sono intervenute le forze dell' ordine che hanno allontanato i manifestanti. Ma a preoccupare è il sit-in che si terrà al Circo Massimo delle Sentinelle della Costituzione, guidate dall' avvocato Edoardo Polacco. A Milano un presidio dei no Green pass all' Arco della Pace: i manifestanti si erano radunati prima alla Statale e in Piazza Fontana. Almeno 400 persone, per lo più studenti, al grido di "No green pass" e "libertà" si sono uniti al centinaio di cittadini e dipendenti Atm già presenti all' Arco. "Siamo in guerra", "siamo nelle mani di Trieste", "siamo in dittatura", sono i temi forti della protesta contro il green pass, che si mescola a quella contro il vaccino anti-Covid, "il siero di stato", l' ago delle multinazionali". In piazza striscioni contro la Cgil e di solidarietà ai portuali di Trieste, protagonisti della giornata di presidi contro la certificazione verde. Al presidio di Milano c' è stato anche un breve momento di tensione quando è stato fatto circolare un volantino con gli articoli della Costituzione tra cui il 52, sulla difesa della Patria. Una signora si è alterata definendo "fascisti" gli organizzatori del presidio ed è stata allontanata. Per il resto, con la polizia e gli agenti della Digos a breve distanza, la manifestazione si è svolta in modo pacifico. "No alla tessera verde", "Libertà", "No allo stato di emergenza", "Lotta dura fino alla fine": sono alcuni degli slogan scanditi in piazza Santa Maria Novella da Firenze, dove questa mattina, dalle 10, è stato organizzato un presidio statico da un comitato spontaneo di no vax e no green pass. Secondo le forze dell' ordine, presenti circa 600



(Sito) Adnkronos

Trieste

persone, tra cui molti studenti. "Non vogliamo essere strumentalizzati, siamo manifestanti pacifici, non alla violenza", hanno ribadito più volte coloro che hanno preso la parola con il megafono. "La tessera verde va fermata adesso", hanno detto. Solidarietà è stata espressa ai lavoratori del porto di Trieste. Alcune centinaia di persone si sono date appuntamento questa mattinata in piazza Castello a Torino. A promuovere l'iniziativa, il comitato 'Fronte del dissenso'. Tra gli interventi quello di **Ciro Silvestri** segretario nazionale Fisi per il comparto scuola che, accusando la politica di non sapere affrontare l'emergenza, ha osservato che "il Green pass introduce elementi discriminatori nel mondo del lavoro, ma non serve né a contenere il contagio né ad essere strumento di prevenzione sanitaria". "Il governo tira dritto e noi faremo altrettanto - ha aggiunto Silvestri - finché avremo il supporto dei lavoratori che ci seguono in questa battaglia di civiltà e di rispetto della Costituzione non abbiamo alcuna intenzione di indietreggiare. Essere una minoranza rispetto ai vaccinati è un onore, significa aver ancora una capacità critica di stabilire quelli che sono i nostri diritti e di poterli esercitare".

Green Pass, da Genova a Trieste: proteste nei porti ma l'attività va avanti

A Livorno e Brindisi traffici ok, ad Ancona varco nord bloccato

Green Pass, proteste dei portuali da Trieste a Genova ma l'attività procede a ranghi ridotti. Dopo la grande attesa, alla vigilia era alto il timore per un blocco diffuso in tutti i porti italiani e per le relative gravi ripercussioni su forniture e traffici lungo gli scali del paese, il porto simbolo, nucleo degli irriducibili del Coordinamento dei lavoratori portuali di Trieste - nel giorno dell'entrata in vigore dell'obbligo della certificazione verde per lavoratori pubblici e privati - continua la sua attività. **Zeno** D'Agostino, presidente dell'attività portuale, ai giornalisti all'ingresso dello scalo del Molo 7 a Trieste ha detto: "Il porto funziona anche se a ranghi ridotti". Al Porto Vecchio, inoltre, si attende per oggi la prima nave da crociera. E allo stesso Molo 7 si sta scaricando un traghetto proveniente dalla Turchia. La conferma arriva anche dal governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga: "Il porto funziona: ovviamente in alcuni passaggi ci saranno difficoltà e ranghi ridotti, ma funziona. Ho chiesto di tenere bassa la temperatura evitando scontri frontali per non danneggiare l'economia di un Paese, dato che danneggiare l'attività del porto di Trieste significa danneggiare un gran numero di aziende che lavorano nell'indotto". Quello di Trieste è il settimo porto in Europa per movimentazione totale di merci e il primo in Italia con 62 milioni di tonnellate. Il Clpt, sindacato di base che rappresenta un terzo dei 950 addetti dello scalo, registra su 950 lavoratori circa il 40% privo del Pass. **LEGGI ANCHE** Green Pass, portuali di Trieste: "Blocco a oltranza". Prefetto: "È un reato". No Green Pass, la situazione nei diversi porti Genova L'operatività del porto di Genova, nonostante il sit-in del Coordinamento lavoratori portuali contrari al certificato verde che blocca l'ingresso dei tir al varco nazionale Etiopia nella zona di Sampierdarena, si attesta regolare. Una delegazione del coordinamento vorrebbe bloccare anche il varco di San Benigno. Al terminal Psa di Pra', il principale del porto, l'attività è regolare, anche se i dipendenti continuano lo sciopero per il contratto di secondo livello con l'astensione dal lavoro per un'ora a inizio e fine turno e i no green pass hanno attuato un presidio. I lavoratori hanno presentato una formale diffida all'azienda affinché non applichi la normativa sul certificato verde. Nessun problema è segnalato al momento per il controllo del Green Pass agli autisti diretti ai terminal. Livorno Seguendo con il porto di Livorno, dalla mezzanotte alle 9 di stamattina sono state sei le navi in ingresso e quattro quelle in uscita tra traghetti, cargo e portacontainer, spiegano dall'Avvisatore Marittimo di Livorno da dove ad ora non segnalano alcun problema di funzionalità nel principale scalo del mar Tirreno. "Al momento - confermano dall'Avvisatore - ci risulta che tutto stia funzionando regolarmente, sia in entrata che in uscita dal porto, per le merci e per i passeggeri così come non ci risultano problemi nei vari terminal".



Affari Italiani

Trieste

Bari e Brindisi Non si segnalano disagi nemmeno nei porti pugliesi di Bari, Brindisi, Barletta, Monopoli e Manfredonia. Lo apprende LaPresse dalla presidenza dell' Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico meridionale che monitorerà la situazione per tutta la giornata, primo giorno dell' obbligatorietà del Green Pass. Ancona Una manifestazione dei lavoratori dei cantieri sul Green Pass unitamente a un tir in transito che si è fermato, ha invece bloccato l' accesso nord alla zona portuale di Ancona: in sit-in circa 200 operai di diverse aziende e c' è anche il mezzo pesante fermo sulla carreggiata all' altezza della Crn. Per questo i vigili urbani hanno chiuso l' accesso al 'by pass' che dalla Statale porta alla zona portuale: si sono formate lunghe file di auto lungo la Flaminia e di auto e mezzi pesanti lungo la rampa by pass. Bolzano In piazza Tribunale a Bolzano in corso un sit-in dei No Pass. Circa 200 persone si sono radunate per manifestare, senza cartelli e senza slogan, in silenzio contro l' entrata in vigore dell' obbligo del Green pass sui posti di lavoro. Il sit-in è stato organizzato dal movimento genitori attivi con lo slogan 'Nessuno ha il diritto di obbedire'. La famosa frase di Hannah Arendt è stata qualche anno fa affissa sopra il monumento di Mussolini a cavallo proprio in piazza Tribunale per 'depotenziare' il monumento. Sardegna Operazioni regolari anche nei principali porti sardi. Nessun problema e' stato segnalato negli scali marittimi di Cagliari, Olbia, Porto Torres e Golfo Aranci nel primo giorno di obbligatorietà del Green Pass. Lo conferma all' AGI l' Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna. Praticamente il 100% degli operatori è stato vaccinato e nessuna agitazione sindacale è stata annunciata. Le navi sono quindi partite e arrivate regolarmente e le operazioni d' imbarco e sbarco non hanno subito rallentamenti. Base di Sigonella Anche davanti ai cancelli della base dell' aeronautica militare italiana di Sigonella si è svolto un sit-in contro "il certificato verde pagamento". Il presidio, a cui hanno partecipato alcune decine di manifestanti, è stato promosso dal Sindacato aeronautica militare (Siam), e si è svolto dalle 7 alle 7.25. La protesta pacifica, spiega Alfio Messina del Siam, riguarda "la libertà di entrare liberamente nel luogo di lavoro senza dover mettere mano al portafoglio e di poter usufruire di tamponi gratuiti, garantiti dallo Stato". Si tratta della prima volta storica che il Siam scende in strada con i suoi iscritti con un presidio pacifico per invocare la libertà di entrare liberamente nel luogo di lavoro senza dover mettere mano al portafoglio e di poter usufruire di tamponi gratuiti che dovrebbero essere garantiti, semmai, dallo Stato, così come garantisce il vaccino a chi lo desidera. Lo ha dichiarato il segretario della sezione di Sigonella e dirigente nazionale del sindacato, Alfio Messina. Aggiunge in una nota il segretario generale del Siam, Paolo Melis: "Non c' è nessun obbligo di legge al momento che imponga il vaccino ai militari, pertanto i tamponi devono essere gratuiti nell' interesse stesso dell' amministrazione che deve garantire servizi essenziali per lo Stato e livelli di operatività imprescindibili. Siamo convinti che finché il governo o il Parlamento non interverranno con un' apposita norma che preveda l' obbligo al vaccino, non possano esserci provvedimenti restrittivi al diritto al lavoro, come risulta essere il Green pass". Per questo, sostiene il sindacato, "il Siam scende in piazza al fianco dei lavoratori a tutela del diritto di lavorare senza ricatto". Trento A

Affari Italiani

Trieste

Trento, in 500 si sono radunati in piazza Dante davanti al palazzo della Provincia il cui ingresso principale è transennato e presidiato dalla polizia, per manifestare contro l' entrata in vigore del Green Pass obbligatorio per lavoratori pubblici e privati. Il comitato promotore della protesta annuncia che il corteo potrebbe prendere direzioni diverse per mettere in atto sit-in anche davanti ad altre sedi istituzionali. Robusta la presenza di forze dell' ordine. Sono "oltre seimila e in continuo aumento" le persone presenti alla manifestazione no green pass davanti al porto di Trieste. Lo riferisce il prefetto di Trieste Valerio Valenti che ribadisce che i promotori saranno denunciati perché è uno sciopero "illegittimo" Savona Nessun disagio a Savona. Nonostante i timori della vigilia al momento non si segnalano criticità: in porto le operazioni procedono come di consueto, senza proteste né astensionismo, il servizio bus al momento è garantito senza ripercussioni mentre nelle farmacie è aumentato in maniera considerevole il numero di richiesta di tamponi ma il volume di persone resta ampiamente gestibile da chi si è organizzato per fornire il servizio. Anche la protesta di fronte alla Prefettura ha fatto riscontrare numeri sotto le attese: se al corteo di lunedì avevano partecipato più di 500 persone, oggi in piazza a radunarsi sono stati meno di 100 lavoratori. Unica incognita rimane la raccolta rifiuti, con l' azienda partecipata cittadina che ha il 30% di dipendenti non vaccinati: in giornata si vedrà se questo avrà ripercussioni sul servizio. LEGGI ANCHE Trieste, in 300 tengono in ostaggio tutto il porto. A rischio 400 mln del Pnrr Obbligo Green Pass, i portuali di Trieste in sciopero anche col divieto Iscriviti alla newsletter Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

Editoriale: Gli interessi di Pechino sul Porto di Trieste. L' audizione di D' Agostino alla III commissione. La domanda: non è che si vogliono ridimensionare le prerogative delle compagnie dei portuali (Camalli), magari utilizzando il DDL ...

(AGENPARL) - Roma, 15 ottobre 2021 - Come è noto nel marzo 2019 l' Italia ha firmato un memorandum d' intesa con la Cina sulla cooperazione nell' ambito della Belt and Road Initiative. «La parte cinese elogia vivamente la sottoscrizione da parte dell' Italia del memorandum d' intesa, assumendo un ruolo guida tra i principali paesi occidentali», si legge sul Belt and road forum. E così il porto di Trieste e di Genova entrano nella Belt and Road cinese, infatti il memorandum è stato accompagnato da una serie di accordi commerciali, compresi due accordi che sia il Porto di Genova sia il Porto di Trieste hanno concluso con l' impresa di stato cinese China Communications Construction Company (Cccc). Sia l' Unione europea che gli Stati Uniti hanno espresso preoccupazione per questi accordi, temendo che la Cccc alla fine possa ottenere una quota di controllo dei porti, analogamente a quanto accaduto di recente tra la China Ocean Shipping Company (Cosco) e il porto greco del Pireo. Più in particolare Garret Marquis, assistente speciale dell' ex presidente americano Donald Trump e portavoce del Consiglio per la Sicurezza Nazionale, aveva dichiarato.: «L' Italia è un' importante economia globale e una grande destinazione per gli investimenti, non c' è bisogno che il governo italiano dia legittimità al progetto di vanità cinese per le infrastrutture». La partnership è stata siglata tra il presidente del porto di Trieste, **Zeno D' Agostino**, e l' omologo della China Communications Construction Company, Song Hailang. Interessante e proprio per questo motivo va letta fino in fondo è l' audizione di mercoledì 27 novembre 2019 , di D' **Agostino** alla III Commissione della camera dei deputati (Affari esteri e comunitari), in merito all' indagine conoscitiva sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale . D' **Agostino** afferma «l' ulteriore elemento importante che non è stato citato - secondo me, invece, in una Commissione come questa va menzionato - è il porto franco internazionale di Trieste. Quindi tra le varie competenze dell' Authority oggi c' è anche la gestione di questi punti franchi». «Il porto di Trieste è tutto porto franco, questo significa che le merci vi entrano e chiaramente, finché sono in porto franco, non sono ancora entrate nel mercato comunitario, quindi non sono soggette a IVA, dazi e accise. Ci sono poi tutta una serie di ulteriori benefici», sottolinea D' **Agostino**. «L' altro elemento utile a definire il quadro è che il porto franco esiste da trecento anni - quest' anno festeggiamo con un francobollo che verrà emanato il 13 dicembre -, dall' emanazione di un decreto di Carlo VI, sotto l' impero asburgico. Da allora tutte le autorità che si sono succedute nel governo della città hanno confermato la presenza del porto franco. Da ultimo, nel 1954, il Governo italiano, allorché, con un trattato internazionale (il Memorandum di Londra), ratifica la fine dell' esperienza del territorio libero di Trieste, che era sotto il controllo di Stati Uniti e Gran Bretagna, e subentra nel governo



Agenparl

Trieste

della città con l' onere di rispettare quel trattato internazionale, precedente all' ingresso dell' Italia nell' Unione europea. Nel momento in cui l' Italia è entrata nell' Unione europea - allora CEECA - ha dichiarato, infatti, di rispettare i trattati internazionali sottoscritti in precedenza. Questo dà l' idea del perché oggi Trieste è fondamentale per la fornitura energetica di Germania, Austria e Repubblica Ceca. Il porto di Trieste è il primo porto petrolifero del Mediterraneo: passano 43 milioni tonnellate di petrolio all' anno, il secondo porto è Marsiglia con circa 42 milioni. Passano da Trieste perché dalla città parte un oleodotto che fornisce il 100 per cento del petrolio che va in Baviera. Quindi la Baviera come potenza economica si basa totalmente sulla fornitura di petrolio che passa dal porto di Trieste. Un oleodotto di 780 chilometri che da Trieste arriva ad Ingolstadt. Questo è un oleodotto costruito nel 1967, quindi ha compiuto un paio d' anni fa cinquant' anni. Con lo stesso oleodotto noi forniamo il 90 per cento del petrolio all' Austria e il 40 per cento del petrolio alla Repubblica Ceca. Quindi siamo fondamentali per questi Paesi dal punto di vista energetico», precisa D' **Agostino**. «Considerate che l' IVA su queste forniture viene riscossa nel Paese che consuma il petrolio, che passa attraverso il porto di Trieste e, mediante l' oleodotto, finisce per essere raffinato in Germania, Austria e in Repubblica Ceca. Quindi ci sono miliardi di euro di IVA che finiscono nelle casse tedesche, austriache e ceche, perché questo prodotto viene consumato in quei Paesi. Lo dico perché le leggi si possono anche cambiare, miliardi di euro che passano dal porto di Trieste - sotto il nostro «naso» -, per quanto mi riguarda fanno piacere, però il Governo italiano secondo me dovrebbe sapere che ci sono miliardi di euro che passano e finiscono nelle casse di Paesi partner all' interno dell' Unione europea, ed è un elemento utile per capire l' importanza del porto di Trieste, a prescindere dalle classiche analisi che finiscono sempre sul settore container . Ci sono elementi importantissimi che oggi sono governati attraverso il porto di Trieste, e che riguardano le relazioni con questi Paesi», aggiunge D' **Agostino**. «Quel modello diventa il punto di riferimento anche per le altre tipologie. Questo è l' obiettivo che mi sono dato arrivando a Trieste nel febbraio 2015. Se noi siamo efficienti e competitivi nel rifornire la Germania, l' Austria e la Repubblica Ceca con il petrolio, è chiaro che noi possiamo utilizzare, con altre modalità, il porto di Trieste per diventare un porto finalmente di riferimento per aree continentali europee che oggi sono servite - sempre meno - dai porti del Nord Europa. Quindi è iniziato un processo di utilizzo, anche in quel caso, di infrastrutture esistenti: nel caso specifico le infrastrutture ferroviarie. Il porto di Trieste è ben dotato da questo punto di vista, ci sono quattro stazioni ferroviarie», prosegue D' **Agostino**. «Un altro elemento importante è che la ferrovia entra nel porto di Trieste non toccando la città. Esiste un tunnel ferroviario di otto chilometri, costruito tra il 1961 e il 1981, che permette ai treni di entrare senza alcun problema dal punto di vista di capacità, dal punto di vista di sagoma - di altezza - dei treni. Problemi che invece hanno altri porti. Quindi noi dal 2015 in poi abbiamo visto una crescita fortissima del traffico ferroviario», ribadisce D' **agostino**. «Registriamo meno di cinquemila treni nel 2014, quest' anno chiuderemo a circa 10.500 treni. Vuol dire che in quattro

Agenparl

Trieste

anni abbiamo raddoppiato il numero dei treni merci. Questo lo dico perché è un caso eccezionale anche a livello europeo. Non esiste nessun luogo in Europa che abbia avuto una crescita dei treni merci paragonabile a quella che sta vivendo il porto di Trieste negli ultimi cinque anni. Amburgo, Duisburg e tutti quei soggetti importanti in Europa per lo sviluppo ferroviario non hanno lo sviluppo che ha avuto la ferrovia per il porto di Trieste», continua D' Agostino. «Aggiungo un altro elemento - dice D' Agostino - nel porto di Rotterdam oggi operano circa duecentocinquanta treni intermodali a settimana: sono quelli che noi registriamo in un solo giorno al porto di Trieste. Rotterdam chiaramente utilizza altre modalità di inoltro delle merci, ad esempio le chiatte, e quindi tutto il sistema di vie fluviali che permette all' Olanda di rifornire le regioni di lingua tedesca. Questo è un elemento importante per introdurre temi che immagino siano di interesse della Commissione». «A prescindere da quelli che sono gli interessi internazionali sul porto di Trieste - prosegue D' Agostino - l' elemento fondamentale che secondo me va analizzato è quello che sta succedendo - torno a dire, a prescindere dagli interessi, quindi da elementi esogeni - nel vecchio continente, dove ci sono elementi endogeni che cominciano a dare una serie di vantaggi ai porti sulle coste meridionali dell' Europa, Mediterraneo, Adriatico in particolare, quindi chiaramente Trieste. Uno di questi elementi, per esempio, è il cambiamento climatico. Si parla spesso del fatto che i cambiamenti climatici stanno permettendo l' inoltro delle merci o comunque un corridoio Asia-Europa, Estremo Oriente-Europa attraverso passaggi a nord apertisi grazie allo scioglimento dei ghiacci. Oggi noi abbiamo fenomeni emergenziali che ci fanno capire che abbiamo problemi di innalzamento delle acque. Non è la stessa cosa a livello di porti del Nord Europa. Negli ultimi due o tre anni i porti nordeuropei hanno evidenziato numerosi problemi nell' inoltro delle merci attraverso le vie fluviali. Il porto di Rotterdam negli ultimi due anni ha vissuto delle estati molto critiche, perché non ha più la capacità di inoltro di merci che aveva in passato. Il porto di Amburgo si trova a cento chilometri dal mare, non è un porto sul mare, con problemi importanti di pescaggio, di dragaggio, nonché di navigabilità delle grandi navi». Ma c' è di più. «Noi - afferma D' Agostino - oggi abbiamo un progetto importante (« Trihub ») insieme a RFI, che prevede investimenti su un sistema fatto di tre elementi: Trieste, Villa Opicina - un' immensa stazione a cavallo tra Slovenia e Italia, a pochi chilometri dal porto di Trieste - e Cervignano, grandissimo scalo ferroviario di proprietà di RFI. Anche queste sono piattaforme esistenti su cui si può basare la capacità del sistema di essere un hub logistico, un gateway per l' Europa». «Altro elemento che mi permetto di presentare - afferma D' Agostino - è il fatto che l' Adriatico e Trieste sono di fronte al canale di Suez. Io ho lavorato in passato in altri porti, in altri mari: ho lavorato a Napoli, sul Tirreno; è chiaro che i porti del Tirreno sono molto più funzionali a logiche di integrazione tra il Mediterraneo, l' Italia e l' Occidente del mondo. Chi sta in Adriatico ha un corridoio che gli dà la possibilità di entrare direttamente sul canale di Suez, quindi è normale che i mercati di riferimento, per chi sta in Adriatico, siano quelli dell' Estremo Oriente. Se poi emergono dinamiche per cui si sviluppano logiche di integrazione con queste parti del mondo, è chiaro che la

Agenparl

Trieste

geografia non è un' opinione. Quindi noi abbiamo tutta una serie di elementi importanti, anche una vocazione geografica che è, da una parte, di dialogo con il canale di Suez e con tutto ciò che sta oltre il canale di Suez; dall' altra parte, con il vecchio bacino di riferimento del porto di Trieste, per cui questo porto è nato trecento anni fa, ovvero i Paesi che rientrano nell' area del vecchio impero austro-ungarico o: Germania, Austria, Ungheria». «Negli ultimi tempi abbiamo sottoscritto una serie di accordi: quelli che ci hanno fatto finire alla ribalta delle cronache sono quelli con la Cina. Per quanto ci riguarda, a prescindere dagli accordi nazionali, che non sono competenza del sottoscritto, a marzo di quest' anno abbiamo sottoscritto un accordo con China Communications Construction Company (CCCC), che tuttavia - ci tengo a sottolinearlo - non nasce per iniziativa della singola Autorità di sistema portuale o del singolo presidente nelle sue relazioni internazionali: quell' accordo prevede tre punti, ma la vera genesi di quell' accordo non è triestina, mi verrebbe da dire non è neanche romana, ma va collocata a Bruxelles. Esiste un unico soggetto deputato a mantenere le relazioni tra Europa e Cina relativamente al dialogo sui potenziali investimenti che l' Europa può fare in Cina e viceversa: questo soggetto si chiama EU-China Connectivity Platform , con sede a Bruxelles, a cui partecipano tutti i Paesi membri dell' Unione europea. A questo tavolo di coordinamento e di dialogo, governato e coordinato da Bruxelles, ognuno dei Paesi porta potenziali investimenti che la Cina può fare sul suo territorio. A luglio del 2018, per la prima volta, vengono presentati ufficialmente due progetti da parte del Governo italiano: uno è la diga foranea del porto di Genova; il secondo è il progetto « Trihub », di cui ho parlato prima. Ci tengo a dire che « Trihub » è fondamentalmente un progetto che segue dinamiche e obiettivi sviluppati a livello locale: non viene costruito perché qualcun altro ci deve investire. Fondamentalmente il progetto « Trihub », con un investimento di circa 200 milioni di euro, prevede una lista di interventi infrastrutturali sui tre nodi ferroviari di Cervignano, Trieste e Villa Opicina dove, proprio per la natura delle infrastrutture coinvolte, non può che essere il soggetto pubblico a effettuare l' investimento stesso, almeno per il 90 per cento della spesa complessiva. Quindi non si può pensare che esista un soggetto diverso da RFI che vada a investire sui binari pubblici che esistono in Italia. In « Trihub » buona parte di quei progetti hanno questa caratteristica. Faccio un esempio. Dicevo prima che « Trihub » è fatto di tre nodi, Trieste, Villa Opicina e Cervignano: noi stiamo riaprendo - dico noi nel senso che sono progetti condivisi, ma è RFI - una linea ferroviaria chiusa (la Transalpina), che mette in connessione diretta il porto di Trieste con Villa Opicina. Quella linea esiste, non era più utilizzata, chiaramente ha dei limiti per esempio dal punto di vista delle altezze: noi non possiamo pensare di mettere su quella linea treni - che noi utilizziamo tantissimo - dove mettiamo i semirimorchi, perché raggiungono un' altezza di circa quattro metri e quella linea non ha la capacità di sagoma per treni di quel tipo. Però può sostenere treni container . E siccome noi oggi utilizziamo costantemente questi treni - che mettono in connessione Trieste con il Belgio, il Lussemburgo, la Germania, l' Austria, la Repubblica ceca, la Slovacchia e l' Ungheria - siamo l' unico porto italiano che ha questo network intermodale: il porto è un porto europeo,

Agenparl

Trieste

di proprietà italiana ma di dignità europea dal punto di vista del bacino di mercato. Quei treni vanno dappertutto, quasi tutti - il 95 per cento - passano per il valico di Tarvisio, ma avendo a disposizione un valico vicinissimo (Villa Opicina), la riapertura di questa linea ci permette di avere ulteriore capacità dal punto di vista ferroviario, e soprattutto di minimizzare anche il rischio. Voi capite che se tutti i treni passano per un' unica linea, basta quello che sta succedendo in questi giorni, una frana, e abbiamo il porto bloccato. Quindi l' apertura di nuovi canali ferroviari ci permette anche di ridurre il rischio e di non essere dipendenti da infrastrutture che possono subire danni, come sta succedendo proprio in questi giorni sul valico di Tarvisio». «Quindi « Trihub » è il primo progetto che Trieste, insieme a RFI propone al Governo italiano, il quale lo propone a Bruxelles, che lo deve valutare; siamo andati più volte a presentare gli interventi previsti. Una parte di quel progetto può essere oggetto di investimenti di soggetti terzi rispetto a RFI o all' Autorità portuale o al Governo italiano. Bruxelles per la prima volta ha proposto questo progetto al Governo cinese nel luglio del 2018, in una riunione dell' EU-China Connectivity Platform , insieme ad altri progetti. Non c' è solo l' Italia, non c' è solo Trieste: c' erano anche Genova e tanti altri. In una successiva riunione, circa un anno fa (20-21 novembre 2018), i cinesi ritornano a Bruxelles e indicano i progetti di loro interesse, tra i quali c' è anche « Trihub ». A quel punto, dopo che Bruxelles ha gestito tutta la relazione con la Cina, la CCCC, che siede a fianco del Governo cinese in queste trattative, viene da noi. Noi siamo vigilati dal Ministero, quindi abbiamo la facoltà di poter iniziare un dialogo con i cinesi. Questo lo dico perché ho sentito di tutto e di più, ma per quanto mi riguarda la trattativa su ciò deve essere realizzato nel porto di Trieste in termini di investimenti in infrastruttura ferroviaria, che è l' unico elemento gestito direttamente dall' Autorità di sistema, ha rispettato tutte le garanzie procedurali nel contesto del rapporto Trieste-Roma-Bruxelles-Pechino. Questo è stato l' iter con cui è stata presentato questo progetto. Lo dico perché mi stupisco di alcune dichiarazioni delle autorità di Bruxelles, non certo di Roma, che sembrano quasi alludere che certe dinamiche avvengano senza che ne sappia nulla, e qualche Paese va ad additare l' Italia come se ci muovessimo al di fuori di determinate regole, quando invece l' Italia ha rispettate tutte le procedure, al contrario di qualcun altro. Su questo punto non voglio lasciare spazio ad equivoci» chiarisce D' **Agostino** alla III Commissione. «Il secondo elemento è stato che, aperto il dialogo con CCCC, proprio perché io sono un manager che gestisce la cosa pubblica - e neanche sotto l' autorità dei soggetti locali, ma sotto quella del Governo italiano - il primo interesse del sottoscritto è l' interesse nazionale, quindi la prima domanda che è stata fatta a CCCC è stata «Siccome noi oggi abbiamo potenzialità importantissime con un porto di riferimento per l' Europa orientale, quali sono i progetti che tu stai realizzando in quella parte d' Europa? Noi come porto di Trieste potremmo essere interessati a essere parte di questo sviluppo». Lo dico perché l' Autorità di sistema in questo momento sta operando con un dinamismo unico in una serie di direzioni, al di fuori del contesto nazionale. Noi oggi stiamo dialogando con una serie di soggetti per diventare partner di sviluppo infrastrutturale,

Agenparl

Trieste

di piattaforme logistiche al di fuori dell' ambito nazionale. Mi permetto di dire che è probabilmente una cosa unica, anche nuova, però la ritengo fondamentale. Se si vuole essere forti a livello locale, è chiaro che bisogna essere punti di riferimento anche in contesti internazionali. Non sto facendo nulla di originale, è quello che fa Rotterdam, o Duisburg, o tanti altri soggetti da svariati anni. Cerchiamo finalmente di applicarlo anche in Italia». «Le autorità cinesi, dunque, ci sottopongono una serie di progetti che stanno sviluppando. Io non sono interessato a sviluppare autostrade, progetti che loro stanno facendo in giro per l' Europa orientale. Ci propongono invece, ed è diventato parte dell' accordo di marzo, lo sviluppo di una piattaforma logistica ferroviaria a Koice, in Slovacchia. Koice è importante perché è uno dei pochi punti nell' Europa orientale in cui vi è la modifica dello scartamento del binario ex sovietico rispetto all' Europa. Voi sapete che la ferrovia tra Europa occidentale e Unione sovietica ha delle differenze di scartamento, e ci sono alcuni luoghi nell' Europa orientale in cui c' è questo cambio di scartamento: Koice è uno di questi; ed è fondamentale perché, in una logica di investimento logistico, lì comunque il treno si deve fermare, deve cambiare locomotore, in alcuni casi addirittura il treno viene passato su carrozze diverse, quindi c' è una rottura di carico che è chiaramente il presupposto per poter fare anche attività di altro tipo. Quindi noi abbiamo detto a CCCC, che ha trasmesso al Governo slovacco questa nostra esigenza, che possiamo essere interessati allo sviluppo di una piattaforma in quell' area. Ci ha contattato successivamente il Governo slovacco, il loro advisor - Deloitte - che sta facendo il piano industriale di quell' investimento, e noi siamo parte in questo momento dello sviluppo del piano industriale». «Il terzo elemento per la totale reciprocità dei rapporti tra noi e i cinesi è stato quello di dire che cosa possiamo fare in Cina. Qui subentra anche il tema del porto franco, perché esso è sempre stato visto, anche giustamente, come un ottimo elemento per favorire i traffici in entrata nel Paese e nell' Unione europea. Quindi, a prescindere dal fatto che in porto franco a Trieste si possano fare attività manifatturiere e quant' altro, si parla sempre di flussi in entrata. Quello che abbiamo studiato nell' ultimo periodo - noi come porto di Trieste, attraverso un apposito staff , elaboriamo e partecipiamo a venticinque progetti europei: ce n' era uno solo quattro anni fa - è come utilizzare il porto franco per l' export , perché capisco che il tema del porto franco è molto delicato; lo diventa ancora di più se è funzionale solamente a traffici in entrata piuttosto che a traffici in uscita. Quindi abbiamo verificato come invece il porto franco può essere utilissimo per l' export italiano, quindi più funzionale al nostro sistema produttivo piuttosto che a quello di altri Paesi che vogliono esportare in Italia o in Europa». «A questo punto ci manca un ulteriore tassello. Noi oggi, per esempio, stiamo dialogando con aziende vinicole, perché può essere interessante per l' export del vino posizionare le proprie cantine, o anche i propri magazzini, all' interno del porto franco. Potrebbe dare dei vantaggi interessanti dal punto di vista economico a chi produce vino, ma a chiunque poi produca beni in esportazione. Siamo partiti con la filiera del vino, perché è quella più rilevante e diventa un test per tutte le altre». «Con i cinesi che cosa abbiamo discusso? Il fatto che noi abbiamo

Agenparl

Trieste

un gap dal punto di vista economico e produttivo in Italia. Siamo molto bravi a produrre dei beni, mentre non è nelle nostre corde la capacità di sviluppo di catene logistiche e funzionali alle esportazioni di questi beni. Per esempio non abbiamo alcun tipo di campione nazionale significativo dal punto di vista della grande distribuzione. Mentre questo per esempio è uno degli elementi di forza dei francesi. I francesi hanno la grande distribuzione che è forte sia a livello nazionale sia internazionale - Carrefour e Auchan sono marchi che conosciamo tutti - quindi questo permette loro di portare i loro prodotti in giro per il mondo in maniera molto più competitiva della nostra. Anche se magari il nostro prodotto è migliore del loro». «Uno degli elementi analizzati è che, mentre a livello globale Italia e Francia si giocano la prima e la seconda posizione in tutto il mondo nella vendita del vino, questo non avviene in Cina. In Cina noi siamo al decimo posto. I francesi erano al primo fino a qualche settimana fa, adesso sono stati superati dagli australiani. Quindi noi vendiamo in Cina un decimo del vino che vendono i francesi, perché non abbiamo avuto fino ad oggi la capacità di entrare sulla grande distribuzione. I francesi lo fanno direttamente. L'idea che ci è venuta, dialogando con CCCC, è quella di realizzare questo tipo di progetto integrandoci con la grande distribuzione cinese, che in questo momento significa sia vendita off line, quindi grande distribuzione tradizionale, sia vendita on line. Questo è il patto - non scritto - che sta dietro al terzo elemento che abbiamo firmato a marzo, che ha avuto sviluppi qualche settimana fa a Shanghai, con la firma di un ulteriore accordo alla presenza del Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Di Maio». «Io sono stato in Cina a fine giugno, abbiamo individuato due aree su cui CCCC è disponibile a investire per creare delle piattaforme di importazione di beni italiani. Ci tengo a sottolineare che quei beni non devono per forza partire dal porto di Trieste: sono beni italiani, possono partire da qualsiasi porto. Il tema è, però, che il porto di Trieste, l'Autorità di sistema si è data, dopo questa firma di Shanghai di qualche settimana fa, l'obiettivo di sviluppare con CCCC un progetto che non implica nulla dal punto di vista contrattuale, dal punto di vista del vincolo, delle obbligazioni. Questo ci tengo a dirlo: nessun atto firmato dal sottoscritto va oltre le vigenti previsioni di legge. Io non posso fare contratti con nessuno - mi riferisco a soggetti privati -, e qualsiasi società, anche di Stato, cinese, nel nostro Paese è un soggetto privato, a prescindere dalla sua proprietà, per cui non ha alcun tipo di diritto rispetto agli altri soggetti. Quindi nessun vincolo contrattuale, nessun obbligo è stato mai sottoscritto - ci mancherebbe altro - da parte dell'Autorità di sistema. Men che meno in questi nuovi accordi, dove però ci siamo detti, visto che c'è la volontà da parte loro di investire, di agevolare le esportazioni: partiamo con il tema del vino e cerchiamo di capire in pochi mesi che cosa significa creare e sviluppare un piano industriale che preveda su queste due aree lo sviluppo di tali iniziative». «Ci sono altre trattative in corso per diventare partner di altre piattaforme logistiche intermodali - la componente ferroviaria per noi è importante - in Europa: le stiamo facendo con l'Austria, con la Germania e con l'Ungheria. L'Ungheria è un altro dei temi importanti: è diventato il primo mercato del nostro terminal container dal punto vista ferroviario.

Agenparl

Trieste

Quattro anni fa il mercato ungherese non esisteva. Si è partiti con due coppie di treni a settimana, oggi registriamo due coppie di treni al giorno con Budapest, il che significa due treni che vanno e due treni che tornano, pieni sia all'andata sia al ritorno. Budapest è il caso esemplare per far capire come, un po' alla volta, il traffico che passava dai porti del Nord Europa, da Amburgo in particolare, oggi passa attraverso il porto di Trieste». E' chiaro che la via della seta tanto cara a certi ambienti governativi ha creato, nel corso di questi anni, ha creato non pochi grattacapi alle istanze europeiste perchè la Belt and Road Initiative penalizza infatti la 'Northern Range' - e questo a Bruxelles ed ai suoi maggiori azionisti tedesco-olandesi non piace affatto - ma, contemporaneamente, risponde prima di tutto alle esigenze economico-commerciali e quindi politico-strategiche della Cina rispetto ai mercati del vecchio continente. L'Italia cosa sta facendo e visti gli enormi interessi che girano attorno porto di Trieste, la domanda è questa: non è che si vogliono ridimensionare le prerogative delle compagnie dei portuali (Camalli), magari utilizzando il DDL concorrenza? Listen to this.

GREEN PASS, PETTARIN (CORAGGIO ITALIA): SUPPORTO A D' AGOSTINO SU PORTO TS

(AGENPARL) - ven 15 ottobre 2021 GREEN PASS, PETTARIN (CORAGGIO ITALIA): SUPPORTO A D' AGOSTINO SU PORTO TS 'Da parte mia, esprimo totale supporto al Presidente dell' Autorità Portuale Zeno D' Agostino e alla sua posizione sulle proteste anti Green Pass che stanno riguardando il Porto di Trieste. D' Agostino tanto si è speso in questi anni per Trieste, il Porto e i suoi portuali. Non è ammissibile che questa manifestazione faccia regredire il Porto e vanifichi il lavoro di anni, allontanando investimenti e danneggiando l' immagine della stessa Trieste. Con il dialogo si arrivi subito ad una soluzione e si evitino scenari peggiori: il Porto di Trieste, in quanto Porto d' Europa, deve andare avanti. Chiedere di ritrattare il decreto del Governo non è un' opzione. I vaccini hanno migliorato sensibilmente la situazione nel Paese, svuotando di fatto gli ospedali e le terapie intensive. Proseguendo su questa strada si può senza dubbio auspicare la rimozione di queste limitazioni, incluso lo stesso Green pass. Prima ci si convince che questa è l' unica strada, meglio sarà per tutti, soprattutto per il Porto di Trieste'. Lo dichiara in una nota il deputato di Coraggio Italia Guido Germano PETTARIN. Listen to this.

Please Enter Your Name Here



Green pass. Trieste, in migliaia al Varco 4. Cori contro Draghi. "Giù le mani dal lavoro", "libertà, libertà"

- Advertisement - - Advertisement - AgenPress - Cinquemila persone si sono radunate davanti al Varco 4 del **Porto** di **Trieste**, luogo di ritrovo della manifestazione annunciata dal Coordinamento dei lavoratori portuali di **Trieste**. Non si tratta solo di portuali, molti riconoscibili dai giubbotti gialli, ma anche di tanti che non operano nello scalo. L'accesso fino a questo momento è stato consentito ma i camion che arrivano, magari da oltre confine, si scoraggiano per la folla e tornano indietro. Gli organizzatori ribadiscono che "non ci sarà nessun blocco", e che "chi vuole andare a lavorare andrà a lavorare". Stefano Puzzer, il leader del sindacato autonomo che ha organizzato la manifestazione no green pass al **porto** di **Trieste** dice che "la protesta proseguirà fino a quando il green pass non verrà eliminato, sempre dando la possibilità ai lavoratori che vogliono entrare di farlo". "È una grande manifestazione per la libertà, pacifica, tutto sta andando per il meglio" "Il **Porto** di **Trieste** è in funzione. Lo è in questo momento e spero che lo sia anche nei prossimi giorni", rassicura invece il governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni. "Ovviamente in alcuni passaggi ci saranno difficoltà e ranghi ridotti, ma funziona. Ho chiesto di tenere bassa la temperatura evitando scontri frontali per non danneggiare l'economia di un Paese, dato che danneggiare l'attività del **Porto** di **Trieste** significa danneggiare un grande numero di aziende che lavorano nell'indotto" Insieme ai portuali di **Trieste** ci sono anche operai che arrivano dal nord Italia, alcuni dal Veneto, Padova, dal Friuli, anche da Milano, spiegano gli organizzatori del presidio, secondo cui ci sono anche persone vaccinate che però protestano contro il green pass. Il no al blocco era già stato deciso ieri sera. Dai manifestanti anche cori ripetuti contro Mario Draghi. "Giù le mani dal lavoro", "libertà, libertà" e "no green pass" gli altri slogan ripetuti dalla folla che aumenta sempre di più davanti al varco 4 del **porto**. Il Coordinamento dei lavoratori del **porto** di **Trieste** voleva la più grande manifestazione possibile contro il Green pass, ma non tutte le sigle del **porto** hanno seguito questa linea, e anche all'interno del Clpt le posizioni non sarebbero unitarie, così al termine di una giornata difficile, in serata era arrivata la precisazione - confermata oggi - dei portavoce del Coordinamento: il blocco non ci sarà e alle banchine potrà accedere chi vorrà. Nei giorni scorsi il sindacato autonomo aveva respinto la mediazione proposta dal governo di tamponi gratis pagati dalle aziende per chi non ha il certificato verde. Quello di **Trieste** è il settimo **porto** in Europa per movimentazione totale di merci e il primo in Italia con 62 milioni di tonnellate. Secondo il Clpt, sindacato di base che rappresenta un terzo dei 950 addetti dello scalo, su 950 lavoratori circa il 40 per cento non ha il Green Pass. La Commissione di Garanzia degli scioperi ha giudicato "illegittimo"



lo sciopero e, in quanto tale, il prefetto Valerio Valerio ha detto che configura un reato a carico di chi partecipa.

Green pass: folla manifestanti al Porto Trieste ma ok accesso

Fedriga, scalo funziona

(ANSA) - **TRIESTE**, 15 OTT - Uomini e donne giunti da Milano, da Padova, da Varese, che lavorano nel settore della sanità, nel comparto pubblico, e poi vaccinati e no vax: è l'eterogenea folla che sta manifestando davanti ai cancelli del Varco 4 del Molo VII di **Trieste**. Qualcuno ha intonato cori e, dispersi nella folla, a tratti si sono persino uditi suonare dei corni. Lo sciopero dei portuali di **Trieste** è iniziato a mezzanotte ma qualcuno ha cominciato ad arrivare soltanto intorno alle 6, poi dalle 8 in poi la folla è aumentata a vista d'occhio. Con essa anche le forze dell'ordine, giunte con autoblindo. Nel corso della mattinata i manifestanti sono diventati almeno 5 mila. L'ingresso è presidiato dai portuali, riconoscibili dai giubbotti gialli. L'accesso fino a questo momento è stato consentito ma i camion che arrivano, magari da oltre confine, si scoraggiano per la folla e tornano indietro. "Il **Porto** funziona - ha detto il presidente della Regione Fvg e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, a SkyTG24 - ovviamente in alcuni passaggi ci saranno difficoltà e ranghi ridotti, ma funziona. Ho chiesto di tenere bassa la temperatura evitando scontri frontali per non danneggiare l'economia di un Paese, dato che danneggiare l'attività del **Porto** di **Trieste** significa danneggiare un grande numero di aziende che lavorano nell'indotto". (ANSA).



In 6mila a Trieste, ma chi vuole può lavorare

Alla fine il temuto blocco del porto di Trieste non c'è stato. La manifestazione sì. Una protesta contro il lasciapassare verde che probabilmente ha tenuto conto delle parole del prefetto, Valerio Valenti, che ieri non aveva usato mezzi termini: "è una manifestazione non autorizzata e chi sciopera fa reato". Lo sciopero o manifestazione, che dir si voglia, è scattato a mezzanotte, alle sei, l'ora fissata per il raggruppamento, c'era già centinaia di persone; alle 8 sono diventate un migliaio e poi in progressione cinquemila e più. Il picco è durato poco, dopo la breve conferenza stampa del leader della protesta, Stefano Puzzer - occhi azzurri e tuta gialla - alle 14, molti partecipanti sono andati via. Una folla eterogenea e festosa, che ha dato alla protesta un abito inedito e inatteso: chi si attendeva ruvidi operai dai toni combattivi si è trovato di fronte una cassa acustica che diffondeva prevalentemente ritmi latini, gente che ballava e una piccola postazione dalla quale senza sosta (e gratuitamente, con offerte volontarie) venivano distribuite pizze, panini, dolci e birra. Qualcosa più simile ai cortei liceali animati da convinzioni granitiche che a una battaglia "a difesa della Costituzione", come ha sottolineato Puzzer, mostrandone una copia. Vale a dire "diritto al lavoro" e "libertà di scelta". Pochi i portuali, appunto, ma fermi e in grado di gestire la sicurezza: quando, cantando o scandendo slogan sono giunte ai cancelli passando tra due ali di folla varie delegazioni di centri sociali o movimenti di destra, gli omoni hanno loro fatto segno di tornare indietro: "In Porto non si entra". Soltanto nei confronti di una troupe della Rai l'aggressività (verbale) dei manifestanti è stata eccessiva e al grido di "Venduti", e "Andate via", è stata costretta a smontare cavalletto e attrezzatura e ad andarsene. Puzzer, dal canto suo, già in mattinata aveva precisato che "chi voleva entrare per andare a lavorare" poteva farlo, e difatti tranne uno o due episodi, l'accesso è stato garantito a tutti i dipendenti. Nel breve incontro con i giornalisti ha detto che "il Green pass non è una misura sanitaria ma un ricatto per costringere le persone a vaccinarsi" ed ha ammesso che "si va avanti a oltranza". Ma bisognerà attendere domani per vedere se davvero la protesta "terrà" per altri quattro giorni. Una spada di Damocle pende sul capo di Puzzer e compagni: le dimissioni di D'Agostino già sul tavolo: "Se lo faccio è colpa loro", ha tuonato ieri il presidente dell'**Autorità**. Senza contare i possibili sviluppi giudiziari e un consenso decrescente tra la popolazione. Chi aveva preventivato decine di migliaia di persone ha dovuto ricredersi. Anche in considerazione che tanti sono arrivati dal Veneto e dalla Lombardia: stasera risaleranno sugli autobus e torneranno a casa. Intanto, in Porto non c'è stata interruzione, l'attività ha soltanto subito qualche rallentamento. Perché se al Varco 4 i camion nemmeno si sono avvicinati - alle auto era invece concesso di entrare - gli altri accessi al Porto erano tutti aperti e vi sono entrati



Ansa

Trieste

un migliaio di macchine e mezzi pesanti (che significa un migliaio di lavoratori). Inoltre, una nave ha attraccato e Adriafer ha formato vari treni perché partisero. L' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** ha inoltre attivato un punto tamponi per l' effettuazione dei test antigenici per le lavoratrici e i lavoratori del porto di Trieste nell' ambulatorio medico e oggi, prima giornata, sono stati prenotati una cinquantina di tamponi. Infine, un segnale solare: in giornata per la prima volta in assoluto, ha approdato la prima nave da crociera in Porto Vecchio, la MS Marina, ormeggiata all' Adria Terminal. (ANSA).

Green Pass: Barbera (Uniport) ha prevalso il buon senso

Lavoratori portuali hanno mostrato responsabilità

(ANSA) - ROMA, 15 OTT - "Ha prevalso il buon senso e il senso di responsabilità che auspicavamo ieri". Lo afferma il presidente di Uniport l'Associazione che rappresenta tutte le imprese che operano in ambito portuale, Federico Barbera in merito alle proteste contro il green pass che però non hanno, nemmeno al porto di Trieste, completamente bloccato l'attività "consentendo a chi voleva di lavorare". Barbera, raggiunto telefonicamente, ha spiegato: "Il nostro settore ha fino a ora risolto i problemi senza grandi contrasti ma va compreso nel nostro paese che la logistica e la portualità sono fondamentali quanto la produzione" per la crescita dell'economia. "Se i porti si fermano si rischia il blocco del paese" ha aggiunto sottolineando come nella maggior parte dei porti i lavoratori sono "per la stragrande maggioranza vaccinati". Al momento "i tamponi per i dipendenti non vaccinati li paghiamo noi", "non ci sono altre soluzioni: o si vaccina o si controlla se si è sani". Barbera ha quindi aggiunto come occorra pensare a ridefinire l'infrastruttura portuale in Italia spostandola dai centri abitati e dotandola di strutture adeguate. (ANSA).



Ansa

Trieste

D' Agostino, nessun blocco, per le mie dimissioni vedremo

(ANSA) - TRIESTE, 15 OTT - "Il blocco oggi non c' è stato, quindi mi sono dato tempo per verificare la situazione domani e dopodomani in merito alle mie dimissioni". Lo ha detto il presidente dell' **Autorità portuale**, D' Agostino, commentando la protesta a Trieste, alla trasmissione radiofonica Zapping. "Se non c' è stato, vuol dire che la linea portata avanti dal Clpt è stata soft. Significa che il messaggio di usare la testa e non solo la pancia che ho dato ieri è stato in parte capito. Siccome una manifestazione cittadina aveva visto 15 mila persone a Trieste, oggi ce ne aspettavamo 50 mila. Invece ci sono state 6-8 mila presenze su un varco solo. (ANSA).



Ansa

Trieste

Green pass: per una notte Porto Trieste diventa una disco

Folla con pochi portuali per musica alcol e spinelli

(ANSA) - TRIESTE, 16 OTT - Insolita folla davanti al Varco 4 del Porto di Trieste a mezzanotte dove invece dei nerboruti camionisti balcanici o dell' Est Europa oltre duecento persone ballano e si divertono al suono di musica techno o fortemente ritmata sparato da una cassa acustica. Tra le insegne al Led che intimano "slow down" "caution" e le gigantesche torri con i fari bianchi nel panorama industriale il ritrovo da disco somiglia a un rave party. La protesta dei portuali - pochi stanotte - si è trasformata in una festa e il porto in una disco all' aperto. Tanti i giovani, tanta la birra e anche qualche spinello, chi non balla si trattiene a discorrere sebbene soffi un "borino" freddo. Altri hanno portato sedie pieghevoli con tanto di coperte per ripararsi e qualcuno perfino tende da campeggio. Ogni tanto, giusto per restare in tema, una voce scandisce "no green pass" oppure un insulto al governo Draghi. Tutti si voltano allora, si uniscono al coro per qualche istante, poi riprendono a ballare. Si può far tardi, domani è sabato. (ANSA).



Già un migliaio i manifestanti al presidio al Porto di Trieste

Presidio fra poco ad un secondo varco

Roma, 15 ott. (askanews) - Il presidente del Porto, **Zeno D' Agostino**, si dimetterà oggi se l'attività portuale rimarrà bloccata? "Ognuno fa le sue scelte, con responsabilità". Lo ha dichiarato Stefano Puzzer, del Clpt, conversando con i giornalisti all'ingresso del Molo 7°, a Trieste, dove stamani alle 7 è iniziato il presidio dei portuali. Cptl è una delle organizzazioni sindacali che ha organizzato la manifestazione contro l'obbligatorietà del green pass. Il numero dei manifestanti va aumentando di minuto in minuto. Sono ormai un migliaio e verso le 8 una parte dei presenti si trasferirà in riva Traiana, dove si trova un altro ingresso portuale. A questo secondo scalo approdano i traghetti dalla Turchia, alcuni dei quali si sono trasferiti allo scalo francese di Marsiglia. La compagnia Msc ha trasferito partenze ed arrivi, per alcuni giorni, a Venezia. Gli ingressi al porto, però, non sono impediti. E tutto si sta svolgendo in tranquillità. La protesta è contro l'obbligatorietà del green pass, ma i manifestanti rifiutano anche i tamponi gratuiti. Ben 230 gli agenti ed i carabinieri che stanno provvedendo alla vigilanza. Fdm/Pie.



Proteste no green pass, Fedriga: il porto di Trieste è in funzione

"Spero lo sia anche nei prossimi giorni"

Trieste, 15 ott. (askanews) - "Il **Porto** di **Trieste** è in funzione. Lo è in questo momento e spero che lo sia anche nei prossimi giorni". Così, rassicurante, il governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni, intervenendo a Sky Tg24. La manifestazione di protesta dei portuali non blocca infatti gli ingressi del Molo 7.



Porto Trieste, Confcooperative: evitare assolutamente paralisi

"Difficile transitare per varco 4"

Trieste, 15 ott. (askanews) - Per Maurizio Era e Luigi Donatone, vicepresidenti di Confcooperative Lavoro e Servizi Friuli Venezia Giulia, oltre che presidenti di cooperative direttamente connesse con l'attività portuale, è "assolutamente da scongiurare il rischio di un fermo delle attività del porto di Trieste, a causa delle proteste per il green pass obbligatorio sui luoghi di lavoro. Al momento il solo varco 4 non è chiuso ma è molto difficile transitarvi". "È un grosso problema - spiega Luigi Donatone, presidente della società cooperativa autotrasporti La Gradese - per l'attività che noi svolgiamo nel settore turistico perché nei prossimi giorni sono in arrivo 9 navi da crociera ma le prime due sono già state dirottate nel porto di Marghera, dove non è previsto sciopero. E' chiaro che una situazione del genere ci penalizza moltissimo". Dello stesso avviso è Maurizio Era, presidente della Intermodale Trieste società cooperativa. "Non è accettabile che per una situazione del genere si rischi di perdere lavoro - sono le parole di Era -. Due navi sono già state dirottate e se con altre navi non è successo è solo perché grazie a noi è stato garantito il servizio presso il terminal passeggeri. Oggi io stesso mi sono recato al terminal insieme al personale della nostra cooperativa, che è regolarmente al lavoro. Abbiamo faticato dal 2004 per questo lavoro e non permetteremo a niente e nessuno di portarci via quello che abbiamo acquisito lavorando. Il personale della cooperativa è quasi tutto vaccinato e non è assolutamente accettabile che una impresa per mantenere i livelli di produttività debba sostenere e sottoposti a costi impropri, tutto questo rischia di essere discriminatorio soprattutto nei confronti dei lavoratori responsabili che si sono sottoposti alla vaccinazione".



Porto Trieste, Serracchiani: positiva prosecuzione attività

"Ora bisogna tornare a piena operatività"

Trieste, 15 ott. (askanews) - "Positivo che le attività nel porto di **Trieste** siano proseguite, sia pur a ranghi ridotti. Ora bisogna fare ogni sforzo per tornare prima possibile alla completa operatività, riallineandosi a tutti gli altri porti italiani. Il dialogo con chi protesta deve essere condotto nel pieno rispetto delle norme di legge e soprattutto con riguardo all'oltre l'80% di italiani che si sono vaccinati". Lo dichiara la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani. "Chi oggi contesta il green pass ha già dimenticato che pochi mesi fa c'erano fabbriche e porti fermi per la pandemia: ne stiamo uscendo col vaccino, non con le proteste né con le intimidazioni ai giornalisti. Siamo alla vigilia di un voto amministrativo in cui si decide anche che atteggiamento deve tenere **Trieste** verso la lotta al Covid e verso la ripresa economica", conclude Serracchiani.



Al Porto di Trieste continua la protesta

I sindacati dei trasporti invitano a smettere

Trieste, 15 ott. (askanews) - Continua in serata il presidio dell' ingresso del porto a **Trieste**, da parte di alcune centinaia di lavoratori. Sono rimasti quelli residenti in città e nei dintorni; se ne sono andati gli altri, Intanto le segreterie territoriali di **Trieste** di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti e Ugl Mare invitano gli scioperanti a riprendere l' attività lavorativa, non fosse altro per il risultato acquisito della gratuità dei tamponi. "Pensiamo che ogni ulteriore fermo non venga più compreso dalla maggioranza dei lavoratori - scrivono i sindacati -. Cercheremo nel contempo - sottolineano - di ottenere analoga misura in tutti i settori lavorativi".



ANCIP: Trieste non rappresenta i portuali d' Italia

15 Oct, 2021 L' affondo di Luca Grilli, presidente Ancip (l' associazione delle imprese di lavoro portuale) che prende le distanze dai 'dissidenti' di Trieste - "Noi portuali italiani siamo una categoria fiera ed orgogliosa del proprio lavoro, che lotta quotidianamente e desidera lo sviluppo del proprio paese " riassume la posizione di ANCIP il suo presidente nella approfondita relazione che pubblichiamo: Scrive il presidente di ANCIP : 'Dall' entrata in vigore della legge portuale 84/94, e dalla conseguente trasformazione delle Compagnie e Organizzazioni portuali, l' Associazione Nazionale Compagnie e Imprese Portuali si è sempre battuta, in ogni sede, per la salvaguardia del lavoro e della dignità dei portuali italiani', scrive Grilli in una lunga lettera. 'In queste ore così concitate e - passateci il termine - quasi surreali, come quelle che stiamo vivendo circa la smobilitazione relativa all' obbligo lavorativo del Green Pass, vogliamo ribadire con orgoglio che la nostra categoria, quella dei portuali, ha continuato a lavorare e, con grande senso di responsabilità e nell' interesse generale della Nazione, a garantire, dall' inizio della Pandemia COVID-19 fino a oggi, il mantenimento del sistema logistico-portuale, l' approvvigionamento di ogni territorio, la tenuta socio-economica del Paese. Inizialmente abbiamo lavorato anche senza DPI, e facendoci carico dei rischi quando la situazione non era chiara nemmeno per il servizio sanitario, senza mai fermare nessun scalo d' Italia, dando una lezione di serietà e responsabilità'. 'Il vaccino consente di dare serenità e tranquillità a chi vuole difendere il lavoro ma nel contempo essere più tranquillo di non contagiare sé stesso, i propri compagni, la propria famiglia e le persone care - continua Grilli - Abbiamo lavorato e ci siamo impegnati affinché un sempre maggior numero di lavoratori potesse essere vaccinato e siamo orgogliosi di affermare che differenza dell' immagine che di noi sta venendo strumentalmente diffusa - all' interno della nostra categoria, in tutta Italia, si è superato l' 80%. Rispettiamo, ovviamente, chi non vuole vaccinarsi e chi non può per motivi di salute e si sottopone all' iter dei tamponi per poter accedere al proprio luogo di lavoro, ma in tutta onestà non condividiamo la battaglia che stanno conducendo i colleghi di Trieste che si oppongono al Green Pass, e di certo non li prendiamo a modello in questa loro convinzione. Per noi e per la stragrande maggioranza dei portuali italiani, il 'Lavoro Portuale' si difende con le battaglie contro la disapplicazione della Legge speciale n. 84/94 e di quelle relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Si difende nel respingere i continui tentativi di autoproduzione delle operazioni portuali da parte delle società armatoriali. Si difende combattendo l' oligopolio delle shipping lines che vogliono integrarsi verticalmente e orizzontalmente nei porti italiani andando a erodere la 'specialità' del lavoro portuale e dei servizi tecniconautici, e si difende contro la volontà di deregolamentare selvaggiamente il mercato regolato portuale creando



Corriere Marittimo

Trieste

dumping tariffario e sociale'. Continua Grilli: 'Non abbiamo bisogno che ci venga insegnato come lottare per difendere il nostro lavoro. Abbiamo condotto lotte insieme ai nostri compagni in gran parte degli scali italiani, come avvenuto anche di recente per la questione Gnv a Napoli o la guerra del carbone a Civitavecchia. Stiamo continuando a difendere anche le più piccole realtà, ovunque si presenti un contrasto fra i nostri associati e la burocrazia ovvero con chi voglia venire meno alle regole sulla tutela del lavoro e sulla sicurezza. La nostra consapevolezza di essere nel giusto deriva dalla nostra storia ultracentenaria, dalla gloriosa storia delle Compagnie e Organizzazioni di lavoratori portuali, e ciò a cui stiamo assistendo mette invece in discussione grandi risultati faticosamente acquisiti con un importante stop all' autoproduzione, e l' ottenimento di aiuti economici per superare l' emergenza economica ingenerata dall' emergenza COVID-19. Ci permettiamo di dire che tutta questa situazione surreale e di difficile comprensione logica, sta mettendo anche in discussione gli importanti risultati che il Porto di Trieste sta conseguendo grazie al grande lavoro di ricostruzione e di potenziamento dello scalo effettuato da **Zeno d' Agostino**, aiutato dai lavoratori della nostra associata Agenzia art.17 comma 5 l.n. 84/94'. 'Da ultimo, ma non per importanza, va comunque stigmatizzata la gestione da parte delle Istituzioni Governative di questa situazione, soprattutto a ridosso della data del 15 ottobre, che dà adito a numerosi inevitabili critiche, e che ha rischiato e rischia di indebolire la posizione di tutti coloro che credono fermamente nella giustizia, insinuando elementi contraddittori. Non deve passare il messaggio che alcuni dissidenti lavoratori di Trieste rappresentino i portuali d' Italia . Noi portuali italiani siamo una categoria fiera ed orgogliosa del proprio lavoro, che lotta quotidianamente e desidera lo sviluppo del proprio paese. Auspichiamo e lavoriamo attivamente per ottenere l' aumento ed il mantenimento dei traffici commerciali, a favore dell' interesse generale del paese e della più ampia diffusione del benessere sociale'.

Quel "fronte del porto" a Trieste che lascia passare chi vuole lavorare

15/10/2021 Lo sciopero contro il Green Pass nel capoluogo giuliano non ha causato disagi e tensioni temute, né il blocco del porto. In quasi ottomila a manifestare. Ma fino quando durerà la vertenza?

Alberto Laggia alberto.laggia@stpauls.it alberto.laggia

E venne il grande giorno per Trieste. Tutti gli occhi puntati, almeno per 24 ore, sul porto e i lavoratori portuali che si riconoscono nel sindacato autonomo del Clpt che nei giorni scorsi ha indetto lo sciopero per protestare contro l'obbligo del Green Pass. Ebbene: tanto rumore per nulla. Stamattina, infatti, fin dalle prime luci dell'alba, le tensioni della vigilia si sono stemperate subito davanti al "varco 4", il luogo d'accesso allo scalo portuale dove i manifestanti si sono dati appuntamento per la mobilitazione. Nessun problema d'ordine pubblico, né gravi incidenti, né barricate, solo slogan anti-governativi. Solo musica, tamburi martellanti e striscioni inneggianti alla libertà e al diritto al lavoro. Dei picchetti ipotizzati dai "duri e puri" del coordinamento neanche l'ombra. Solo un presidio. Unico momento di tensione quando una troupe del Tg3, mentre stava per fare una diretta nei pressi del varco 4, è stata circondata da numerosi manifestanti che hanno iniziato a fischiare e a gridare "venduti" impedendo in ogni modo le riprese e la registrazione. Insomma, agitazione ridimensionata al "minimo sindacale"? I cancelli del porto sono rimasti aperti per chi, non aderendo allo sciopero, voleva andare a lavorare. Cgil, Cisl e Uil, infatti avevano deciso di non partecipare alla mobilitazione ritenendo un passo in avanti importante i test vaccinali proposti a spese dei datori di lavoro. Dalle sette del mattino i manifestanti sono affluiti al varco e, nonostante la Commissione di Garanzia avesse ritenuto "illegittimo" lo sciopero e il prefetto di Trieste abbia dichiarato che chi vi partecipa "commette reato" hanno raggiunto quasi ottomila presenze, tra dipendenti portuali di Trieste, ma anche di Monfalcone e Venezia, ma soprattutto di gruppi "no vax" e "no Green Pass" locali. E l'accesso al lavoro fino a questo momento è stato consentito, ma molti tir arrivati anche da oltreconfine, scoraggiati dalla folla hanno fatto dietrofront. Solite versioni contrastanti sugli esiti della manifestazione: l'attività del porto, secondo le autorità portuali non ha subito grandi rallentamenti; secondo gli organizzatori dello sciopero, invece, è stata paralizzata. Che accadrà nei prossimi giorni? L'ala dura del sindacato di base Clpt (sigla che conta solo 260 iscritti su 1600 dipendenti) ha dichiarato lo sciopero ad oltranza. "La protesta va avanti fino a quando il governo non toglierà il Green pass", tuona Stefano Puzzer, leader del Coordinamento lavoratori portuali di Trieste, in una conferenza stampa al Varco 4. "Negli ultimi giorni ci hanno proposto i tamponi gratis, forse perché siamo una categoria forte, ma io mi chiedo come avremmo potuto guardare in faccia gli altri lavoratori se oggi ci fossimo messi a lavorare" ha proseguito Puzzer. "Siamo contrari al green pass perché non è uno strumento sanitario, ma politico. La nostra lotta è a difesa del diritto costituzionale al lavoro". La partita, quindi, si sposta sui tempi di durata della protesta che se dovesse proseguire, come nei



proclami dei giorni scorsi, potrebbe creare enormi disagi alla circolazione delle merci, nonché perdite economiche ingenti al Porto stesso e ai suoi operatori. Tanto che il presidente dell' autorità portuale, **Zeno D' Agostino**, artefice dal 2014 della ripresa in grande stile dello scalo triestino, ha confermato che se l' agitazione dovesse proseguire "ad oltranza" farebbe scattare le sue dimissioni. Trieste è il settimo porto in Europa per movimentazione di merci e il primo in Italia con 62 milioni di tonnellate. È anche il primo terminal petrolifero del Mediterraneo e il primo porto ferroviario d' Italia.

Stefano Puzzer: "A Trieste no blocchi, chi vuole lavora". Fedriga: "Il porto funziona"

"Non c'è nessun blocco, chi vuole lavorare lo fa". Lo ha detto Stefano Puzzer, il leader della protesta no green pass in corso al porto di Trieste. Alcuni lavoratori portuali che non aderiscono alla manifestazione stanno in effetti regolarmente raggiungendo la loro postazione. Sembrano quindi ridimensionarsi i proclami dei giorni scorsi quando il Coordinamento dei lavoratori portuali di Trieste aveva annunciato a partire da oggi il blocco "a oltranza" del porto per protestare contro l'obbligo di Green pass per poter lavorare. "Il Porto funziona: ovviamente in alcuni passaggi ci saranno difficoltà e ranghi ridotti, ma funziona. Ho chiesto di tenere bassa la temperatura evitando scontri frontali per non danneggiare l'economia di un Paese, dato che danneggiare l'attività del Porto di Trieste significa danneggiare un grande numero di aziende che lavorano nell'indotto". Lo ha detto il presidente della Regione Fvg e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, a SkyTG24. Leggi anche... Il porto si ferma ma il fronte si spacca (di C. Paudice)

Sono già circa un migliaio le persone raggruppate davanti al Varco 4 del Porto di Trieste, luogo di ritrovo della manifestazione. Non si tratta solo di portuali, molti riconoscibili dai giubbotti gialli, ma anche di tanti che non operano nello scalo. L'accesso fino a questo momento è stato consentito ma i camion che arrivano, magari da oltre confine, si scoraggiano per la folla e tornano indietro. Sono tante comunque le persone che stanno arrivando dalle 7.00 in poi. Nei giorni scorsi il sindacato autonomo ha respinto la mediazione proposta dal governo di tamponi gratis pagati dalle aziende per chi non ha il certificato verde. Secondo il Clpt, sindacato di base che rappresenta un terzo dei 950 addetti dello scalo, su 950 lavoratori circa il 40 per cento non ha il Green Pass. La Commissione di Garanzia degli scioperi ha giudicato "illegittimo" lo sciopero e, in quanto tale, il prefetto Valerio Valerio ha detto che configura un reato a carico di chi partecipa. Genova. Un presidio di lavoratori sta bloccando le operazioni portuali al varco Etiopia, nel porto di Genova. Al momento l'operatività dello scalo è nulla. Al terminal nessun particolare problema. All'esterno della palazzina che ospita gli uffici permane il presidio dei lavoratori senza green pass mentre una cinquantina di camalli, che stamani stazionavano davanti ai cancelli, sono entrati. Nel porto di Genova risultano operativi tra gli altri i varchi Albertazzi della Sech, il Vte di Psa, il varco di San Benigno. Il coordinamento lavoratori portuali Genova sta diffondendo un volantino che reca lo slogan 'No green pass' 'No dittatura' e invita a non entrare nello scalo. Porto Venezia, si lavora regolarmente. Nessuna manifestazione né disagi al porto di Venezia. Lo ha confermato all'AGI la Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia: "Tutto è tranquillo e si lavora come un giorno normale". Un piccolo gruppo di lavoratori si sono, invece, radunati davanti alla sede di Fincantieri di Marghera aderendo a una iniziativa dei Cobas contro il green pass. Al momento



Huffington Post

Trieste

neanche qui si registrano problemi. Gioia Tauro, assenti in 60. Nessun blocco o problema particolare al porto di Gioia Tauro, il più grande scalo di import ed export italiano, in concomitanza con l' introduzione dell' obbligo del green pass. Tra il primo turno, scattato all' una e terminato alle 7 di stamane, e il secondo iniziato alle 7 e che si concluderà alle 13, si contano una sessantina di lavoratori su 280 totali che non si sono presentati perché sprovvisti del certificato verde. Al momento, da quanto riferito dai portuali, non sarebbero ancora disponibili i tamponi gratuiti messi a disposizione dalla Med Center Container terminal, probabilmente per problemi legati all' organizzazione del servizio. Alle 10 è previsto un sit-in davanti al gate portuale, di adesione allo sciopero "No green pass" per chiedere al Governo di ritirare l' obbligo del certificato verde, con la presenza di un legale. La situazione è al momento tranquilla anche se il gate portuale è comunque presidiato da Carabinieri e Polizia di Stato. Al porto di Napoli attività regolari. Non si segnalano, al momento, problemi relativi all' introduzione dell' obbligo di Green pass al porto di Napoli. Situazione sotto controllo in uno scalo dove, come confermano le sigle di categoria, "la grande maggioranza dei lavoratori è vaccinata". Al momento nessun disagio e nessuna protesta. Nessun blocco nei cinque porti adriatici pugliesi. Nei cinque porti pugliesi di Manfredonia, Barletta, Bari, Monopoli e Brindisi al momento è "tutto tranquillo". Come previsto, non si registrano blocchi, proteste o disservizi per l' entrata in vigore dell' obbligo del Green pass. Nei giorni scorsi, da un monitoraggio disposto dall' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale con le imprese portuali dei cinque scali, è stato rilevato un tasso di vaccinazione ben oltre il 90% tra i dipendenti, facendo già presagire che i cinque porti dell' Adriatico pugliese non avrebbero registrato problemi con riferimento al possesso del green pass. Green pass: porto Ravenna, operazioni regolari. Tutto tranquillo per ora al porto di Ravenna dove le operazioni proseguono regolarmente nel primo giorno di obbligo di green pass per i lavoratori. "E' tutto sotto controllo - afferma all' AGI l' autorità portuale - i numeri delle persone non vaccinate sono molto piccoli, ci aspettavamo una giornata di completa normalità". In qualche azienda si è registrata qualche fila all' ingresso per il controllo della certificazione, tutte smaltite in poco tempo.

Zeno D' Agostino e 'Ciccio' Puzzer: l' altro ballottaggio di Trieste

By Claudio Paudice

Agf/Ansa/Hp Trieste Solo Genova e in parte Ancona hanno risposto alla chiamata dei portuali di Trieste. Nel giorno delle proteste contro l' entrata in vigore del green pass per accedere al posto di lavoro, il capoluogo giuliano è diventato l' epicentro della rivolta dei lavoratori degli scali italiani. Porti e trasporti italiani sono finiti sotto osservazione, per i timori degli accessi bloccati ai moli. Le manifestazioni sono iniziate all' alba, molte anche affollate, ma nei cortei si sono mescolati lavoratori portuali e di altre categorie, come pure cittadini e movimenti politici. Un elemento a metà mattina appare certo: Trieste e tutti gli altri porti italiani non si sono bloccati. Eppure era questo uno degli obiettivi della protesta lanciata da Stefano Puzzer, detto 'Ciccio', il portavoce del movimento autonomo Coordinamento lavoratori portuali di Trieste (Clpt), diventato il fortino dei portuali irriducibili, quelli disposti a portare avanti la protesta a oltranza, "fino al 31 dicembre", perché l' obbligo del pass va ritirato ad ogni costo. E per tutti senza discriminazioni, non solo per chi sta sulle banchine. Così la città giuliana è diventata il simbolo della lotta per i diritti dei lavoratori, travalicando le ragioni della protesta locale e circoscritta per abbracciare una prospettiva nazionale. Intento che è stato ironicamente sottolineato dal presidente dell' Autorità portuale **Zeno D' Agostino**: "Io non li capisco i miei portuali", aveva detto al Corriere della Sera, "adesso si sono fatti paladini dei diritti di tutto il mondo! Rifiutano pure i tamponi gratis. Io a Ciccio Puzzer voglio bene, però ecco, se oggi mi dovesse chiamare cercherei di spiegargli". Sono proprio D' **Agostino** e Puzzer i due volti del ballottaggio di Trieste, non quello politico (che si svolgerà domenica) ma portuale. Il primo si è detto pronto a lasciare il suo incarico se nei prossimi giorni - quando i manifestanti se ne saranno andati e ai varchi di accesso del porto resteranno solo i lavoratori in protesta - le attività dovessero continuare a subire stop e rallentamenti, in tal caso "sarebbe tutta colpa dei portuali". Il secondo invece ha giurato battaglia "a oltranza" e se D' **Agostino** dovesse lasciare, "allora gli facciamo tanti auguri, ma la colpa è del governo". Rischia perciò di incrinarsi un rapporto tra presidente e (alcuni) portuali che si è consolidato negli anni, da quando il manager pubblico è arrivato a Trieste rilanciandone traffici e accordi commerciali, riportando lo scalo giuliano al centro delle attenzioni internazionali, incluso il grande progetto infrastrutturale della Repubblica Cinese, la Nuova via della Seta. Un anno fa l' affetto dei portuali per il loro presidente era sfociato in una prolungata protesta contro la delibera dell' Anac che rimuoveva D' **Agostino** dal suo incarico in base a una interpretazione di un decreto attuativo della Legge Severino sul doppio incarico. Interpretazione successivamente sconsigliata dal Tar del Lazio che lo ha reintegrato alla guida del porto, ruolo in cui è stato poi riconfermato.



Huffington Post

Trieste

dal Ministero dei Trasporti. Con somma gioia dei portuali. "La nostra posizione riguardo al presidente D' Agostino - ha detto Puzzer - è che spiace l' attacco verso di noi e soprattutto verso di me. Come abbiamo detto a tutti non siamo contro il nostro presidente, lo abbiamo difeso quando c' era da difenderlo. Se ha promesso la decisione di dimettersi, è una sua decisione. Noi siamo contro il green pass e quindi siamo contro le decisioni del governo". Ma D' Agostino la pensa diversamente: "Se darò le dimissioni sarà per colpa di chi non farà entrare le persone a lavorare in porto, il Clpt e Stefano Puzzer. Io mi rivolgo a loro", ha detto in una conferenza stampa di ieri. "Preferisco essere nei panni di una persona che darà le dimissioni dopodomani piuttosto che in quelli di Puzzer". Va detto che non tutti i lavoratori portuali hanno seguito la Clpt nello sciopero. Per tutta la mattina la protesta si è concentrata davanti ad uno dei due varchi per l' accesso al Porto nuovo (terminal container e ro-ro). Il secondo varco è invece rimasto libero al passaggio. Tutti gli altri punti franchi del porto sono rimasti liberi (porto vecchio, piattaforma logistica, terminal petroli, i due siti di interporto di Trieste). I disservizi maggiori si sono registrati per mancanza di rallisti, gli autisti dei mezzi a ralla. Ma comunque "il porto funziona, anche se a ranghi ridotti", ha confermato il presidente della Regione Fedriga. Puzzer, gruista di 45 anni, vaccinato ma contrario al green pass, però tiene a rivendicare il successo della loro iniziativa: "Ottocento lavoratori sono fuori e un centinaio dentro" per cui "di fatto il porto oggi non sta funzionando". Ieri Cgil, Cisl, Uil e Ugl si sono smarcati dall' iniziativa della Clpt, chiedendo di garantire l' accesso a quei lavoratori in possesso di pass e disposti a lavorare. I dipendenti di un' azienda che lavora a Trieste, la Samer, hanno inviato una lettera esprimendo dissenso rispetto alle ragioni dello sciopero. Il fronte dei lavoratori non è apparso affatto unito. Ma il leader duro e puro non intende arretrare: "Non siamo in vendita, la protesta proseguirà, non accettiamo tamponi gratuiti, il governo ci ha messo uno contro l' altro e ha istigato alla violenza ma noi siamo tutti insieme, pacificamente". Il suo movimento è autonomo e sfugge a ogni connotazione politica. C' è chi si professa cattolico praticante, come Puzzer, chi arriva da sinistra e chi da destra, come Fabio Tuiach, un altro dei volti dei portuali. Ex pugile e consigliere comunale leghista, poi passato a Forza Nuova, Tuiach fuori dai cancelli del porto si è scagliato contro il vaccino richiamandosi alle posizioni oltranziste di parroci come Padre Livio di Radio Maria e che in passato aveva definito, ad esempio, il femminicidio "una invenzione della sinistra" (frase che gli è costata l' espulsione dal Carroccio) e Stefano Cucchi uno "spacciatore eroinomane". Per non parlare delle uscite sulla pena di morte per gli omosessuali. Ovviamente il Coordinamento è variegato e perciò lo stesso Puzzer tiene a evitare apparentamenti ideologici. Durante la conferenza stampa tenuta al porto, si sono registrati attimi di tensione tra portuali e manifestanti quando un gruppo di sinistra ha urlato lo slogan "Pueblo unido". Proprio Fabio Tuiach che al mattino aveva già provato a bloccare il passaggio di alcuni veicoli, ha sferrato un pugno in faccia contro uno degli organizzatori del coordinamento No green pass, mandandolo al tappeto. Poi altri portuali lo hanno allontanato e Puzzer, prendendo il microfono, ha invitato chi non sa stare in piazza ad andarsene.

Huffington Post

Trieste

"Sappiamo che anche a Genova i portuali hanno bloccato il porto: grazie agli amici genovesi, agli amici triestini", ha poi detto il leader dei portuali. In realtà anche nel capoluogo ligure le attività hanno subito rallentamenti ma non il blocco totale. Al terminal VTE di Voltri l'operatività è stata solo del 20% ma va ricordato che lì le ragioni dei no-pass sembrano secondarie rispetto alle rivendicazioni contrattuali per l'integrazione contrattuale che da giorni i lavoratori stanno negoziando con le autorità. Blocchi anche al Varco Etiopia, a Sampiedarena, ma nel porto cittadino si lavora. Molte più criticità invece le hanno riscontrate gli autotrasportatori, soprattutto quelli sprovvisti di tessera sanitaria per i tamponi, o senza Spid e app lo, causando ritardi nella verifica dei green pass, con lunghe code. Anche negli altri porti le adesioni ci sono state ma nessun blocco totale. Ma gli altri scali, da Livorno a Napoli, da Gioia Tauro a Cagliari, non hanno risposto all'appello di Trieste. Tutto sommato l'iniziativa di Puzzer e del suo Coordinamento sembra aver fatto breccia solo in una parte dei lavoratori. Su seimila presenti alla manifestazione, solo 200 sono portuali su più di 1500 dipendenti del porto. Molti, quindi, hanno piuttosto risposto all'appello di D' **Agostino**: "Devono essere gli altri portuali a dare un segnale importante, vedremo cosa succede nei prossimi giorni". Anche durante il Covid, all'interno dello scalo il lavoro non è mai mancato, anzi le chiamate al lavoro sono cresciute del +45% tra i portuali. Nell'ultimo anno è entrata in funzione anche la nuova infrastruttura del porto, la piattaforma logistica multifunzionale, affidata in concessione ai tedeschi di Amburgo di HHLA, tra i più grandi operatori terminalisti al mondo. Un altro nuovo terminal multifunzionale dovrà poi sorgere sui 320mila metri quadrati dell'ex impianto petrolifero dell'Aquila. E poi altre intese commerciali come quella con i tedeschi di Duisport, il più importante operatore intermodali al mondo, nell'interporto giuliano. D'altronde Trieste, primo porto ferroviario d'Europa con i suoi 70 chilometri di rete interna, ospita anche un oleodotto transalpino che ogni anno, partendo dal porto di Trieste, fornisce 41 milioni di tonnellate di petrolio a otto raffinerie di tre Stati (Austria, Repubblica Ceca e Germania) lungo un tracciato di 750 chilometri. Secondo il terminalista petrolifero TAL-SIOT, l'oleodotto genera un fatturato di 85 milioni per un impatto economico complessivo di 280 milioni di euro, indotto incluso, sul territorio regionale. Una lunga scia di risultati che tutti, portuali inclusi, fino ad oggi hanno imputato alla gestione di D' **Agostino**. Ora una parte dei lavoratori che solo un anno fa bloccò il porto in segno di solidarietà per il presidente destituito dall'Anac lo chiama traditore: "A chi mi ha dato del traditore degli interessi dei portuali rispondo dicendo che il porto non si tocca, è il valore supremo che dobbiamo garantire".

Il Nautilus

Trieste

Difendere la salute, il lavoro e il Porto di Trieste è possibile: serve aprire un confronto vero

Il **Porto** di **Trieste** è strategico per l'economia della città e in questi anni è tornato a esserlo anche per il resto del Paese e dell'Europa. La sua rinascita è stata guidata non solo da un management che ha restituito dignità al pubblico, ma anche da un rapporto di collaborazione e condivisione tra lavoratori portuali e Autorità, che ha messo al centro del processo la dignità del lavoro. Questo rapporto si sta oggi lacerando, speriamo in maniera non irrimediabile. La contrapposizione tra il rafforzamento della campagna di immunizzazione, della quale sosteniamo l'assoluta necessità, e il diritto al lavoro, sta generando tensioni sociali che rischiamo di pagare tutti, non solo sul piano sanitario e non solo nell'ambito del **Porto**. La mobilitazione che sta investendo in queste ore il **Porto** ha assunto dimensioni che eccedono questioni sindacali legate al **Porto** stesso, e che vanno ben oltre la scala locale. Per questa ragione riteniamo vada affrontata dal Governo come una questione politica, non riducendola a un mero problema di ordine pubblico. Un'autentica disponibilità al confronto da parte di tutte le parti in causa può essere la chiave per far scongiurare le annunciate dimissioni del Presidente D'Agostino. Siamo ancora in tempo per ricostruire quel clima di rispetto e collaborazione che ha permesso al **Porto** di svilupparsi riconoscendo ai lavoratori sempre più dignità, sicurezza e diritti, e benessere alla città tutta. APS Adesso **Trieste** | Patto per la città Pakt za mesto.



Informare

Trieste

L' ANCIP sottolinea il ruolo chiave svolto dai lavoratori portuali durante la pandemia

L' associazione precisa di non condividere l' azione di protesta avviata al porto di Trieste. In questa giornata di introduzione dell' obbligatorietà del green pass per accedere ai luoghi di lavoro, che ha provocato proteste anche in ambito portuale che tuttavia non hanno determinato un' interruzione dell' attività negli scali, l' Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali (ANCIP) ha rimarcato come i portuali abbiano «continuato a lavorare, e con grande senso di responsabilità e nell' interesse generale della nazione, a garantire, dall' inizio della pandemia Covid-19 fino a oggi, il mantenimento del sistema logistico-portuale, l' approvvigionamento di ogni territorio, la tenuta socio-economica del Paese», ma ha precisato di non condividere l' azione di protesta avviata al porto di Trieste. In una nota a firma del presidente Luca Grilli, l' ANCIP ha ricordato che inizialmente i lavoratori hanno lavorato anche senza dispositivi di protezione individuale e facendosi carico dei rischi quando la situazione non era chiara nemmeno per il servizio sanitario, senza mai fermare nessun scalo d' Italia, dando una lezione di serietà e responsabilità. «Il vaccino - ha osservato l' associazione - consente di dare serenità e tranquillità a chi vuole difendere il lavoro ma nel contempo essere più tranquillo di non contagiare sé stesso, i propri compagni, la propria famiglia e le persone care». ANCIP ha spiegato che l' associazione ha lavorato e si è impegnata affinché un sempre maggior numero di lavoratori potesse essere vaccinato ed ha sottolineato che, a differenza dell' immagine dei lavoratori portuali che sta venendo strumentalmente diffusa, all' interno della categoria, in tutta Italia, si è superato l' 80% di lavoratori vaccinati. «Rispettiamo, ovviamente - ha precisato l' ANCIP - chi non vuole vaccinarsi e chi non può per motivi di salute e si sottopone all' iter dei tamponi per poter accedere al proprio luogo di lavoro, ma in tutta onestà non condividiamo la battaglia che stanno conducendo i colleghi di Trieste che si oppongono al green pass, e di certo non li prendiamo a modello in questa loro convinzione. Per noi e per la stragrande maggioranza dei portuali italiani, il "Lavoro Portuale" si difende con le battaglie contro la disapplicazione della legge speciale n.84/94 e di quelle relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Si difende nel respingere i continui tentativi di autoproduzione delle operazioni portuali da parte delle società armatoriali. Si difende combattendo l' oligopolio delle shipping lines che vogliono integrarsi verticalmente e orizzontalmente nei porti italiani andando a erodere la "specialità" del lavoro portuale e dei servizi tecnico-nautici, e si difende contro la volontà di deregolamentare selvaggiamente il mercato regolato portuale creando dumping tariffario e sociale». Riferendosi nello specifico alla situazione a Trieste, dove il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, **Zeno D' Agostino** aveva minacciato le dimissioni in caso di blocco del porto, l' associazione delle compagnie portuali ha rilevato «che tutta questa situazione



Informare

Trieste

surreale e di difficile comprensione logica, sta mettendo anche in discussione gli importanti risultati che il porto di Trieste sta conseguendo grazie al grande lavoro di ricostruzione e di potenziamento dello scalo effettuato da **Zeno d'Agostino**, aiutato dai lavoratori della nostra associata Agenzia art.17 comma 5 l.n.84/94». «Da ultimo, ma non per importanza - ha concluso l' ANCIP - va comunque stigmatizzata la gestione da parte delle istituzioni governative di questa situazione, soprattutto a ridosso della data del 15 ottobre, che dà adito a numerosi inevitabili critiche, e che ha rischiato e rischia di indebolire la posizione di tutti coloro che credono fermamente nella giustizia, insinuando elementi contraddittori. Non deve passare il messaggio che alcuni dissidenti lavoratori di Trieste rappresentino i portuali d' Italia. Noi portuali italiani siamo una categoria fiera ed orgogliosa del proprio lavoro, che lotta quotidianamente e desidera lo sviluppo del proprio paese. Auspichiamo e lavoriamo attivamente per ottenere l' aumento ed il mantenimento dei traffici commerciali, a favore dell' interesse generale del paese e della più ampia diffusione del benessere sociale».

Green pass: Uniport confida nella responsabilità dei lavoratori del settore portuale

Roma, ottobre 2021 - " Confidiamo nel supporto delle istituzioni e nella responsabilità di tutti i lavoratori del settore portuale per evitare ingenti danni all'economia del Paese, già pesantemente provata a seguito di quasi due anni di crisi pandemica. In particolare, auspichiamo che il settore portuale affronti questa ennesima prova con la stessa responsabilità e prontezza che ha caratterizzato la gestione dei momenti di difficoltà vissuti negli ultimi 18 mesi, garantendo il normale flusso delle merci sia a livello nazionale, che internazionale". E' questo il commento e l' auspicio espresso da Federico Barbera - Presidente UNIPORT (l' Associazione che rappresenta tutte le imprese che operano in ambito portuale), a margine del Comitato di Presidenza dell' Associazione, in merito all' entrata in vigore, fissata per domani, dell' obbligatorietà del green pass per l' accesso nei luoghi di lavoro e ai possibili risvolti che potrebbero verificarsi sull' attività nei porti, in particolare modo su quello di **Trieste**.



Green pass: Uniport confida nella responsabilità dei lavoratori del settore portuale



Roma, ottobre 2021 - " Confidiamo nel supporto delle istituzioni e nella responsabilità di tutti i lavoratori del settore portuale per evitare ingenti danni all'economia del Paese, già pesantemente provata a seguito di quasi due anni di crisi pandemica.

In particolare, auspichiamo che il settore portuale affronti questa ennesima prova con la stessa responsabilità e prontezza che ha caratterizzato la gestione dei momenti di difficoltà vissuti negli ultimi 18 mesi, garantendo il normale flusso delle merci sia a livello nazionale, che internazionale".

E' questo il commento e l'auspicio espresso da Federico Barbera - Presidente UNIPORT (Associazione che rappresenta tutte le imprese che operano in ambito portuale), a margine del Comitato di Presidenza dell'Associazione.



Informazioni Marittime

Trieste

Green pass, Ancip: "Non è così che si difende il lavoro portuale"

L'associazione nazionale dei portuali si dissocia dalle proteste di Trieste. Le battaglie politiche, spiegano, sono quelle sull'autoproduzione e la sicurezza su lavoro

Non è la battaglia pretestuosa sul green pass l'istanza per cui i portuali italiani dovrebbero lottare. C'è la disapplicazione della legge 84/94, la questione della sicurezza sul lavoro, l'autoproduzione, l'oligopolio delle compagnie armatoriali e il dumping tariffario dei servizi portuali. Queste sono le lotte politiche. Con un lungo comunicato, l'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali (ANCIP) si dissocia dalle proteste di questi giorni dei portuali di **Trieste** contro l'obbligo del green pass sul posto di lavoro, in vigore da oggi. Leggi il comunicato di ANCIP «Rispettiamo - continua la nota - chi non vuole vaccinarsi e chi non può per motivi di salute e si sottopone all'iter dei tamponi per poter accedere al proprio luogo di lavoro, ma in tutta onestà non condividiamo la battaglia che stanno conducendo i colleghi di **Trieste** che si oppongono al green pass, e di certo non li prendiamo a modello. Abbiamo lavorato e ci siamo impegnati affinché un sempre maggior numero di lavoratori potesse essere vaccinato». «A differenza dell'immagine che di noi sta venendo strumentalmente diffusa, all'interno della nostra categoria, in tutta Italia, si è superato l'80 per cento [delle vaccinazioni]». «Il vaccino consente di dare serenità e tranquillità a chi vuole difendere il lavoro ma nel contempo essere più tranquillo di non contagiare sé stesso, i propri compagni, la propria famiglia e le persone care», scrive l'associazione. «Per noi e per la stragrande maggioranza dei portuali italiani - conclude il comunicato - il lavoro portuale si difende con le battaglie contro la disapplicazione della Legge speciale n. 84/94 e di quelle relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Si difende nel respingere i continui tentativi di autoproduzione delle operazioni portuali da parte delle società armatoriali. Si difende combattendo l'oligopolio delle shipping lines che vogliono integrarsi verticalmente e orizzontalmente nei porti italiani andando a erodere la specialità del lavoro portuale e dei servizi tecniconautici, e si difende contro la volontà di deregolamentare selvaggiamente il mercato regolato portuale creando dumping tariffario e sociale». - credito immagine in alto.



Green pass, a Trieste protestano i portuali

italpresswp

15 Ottobre 2021 Migliaia di persone si sono radunate al porto di Trieste per protestare contro l'entrata in vigore dell'obbligo del green pass sul lavoro. La manifestazione è stata promossa dal sindacato autonomo Coordinamento lavoratori portuali. "Il porto funziona", ha precisato il governatore friulano Massimiliano Fedriga, "anche se in alcuni passaggi con ranghi ridotti e quindi con qualche difficoltà". Fedriga ha chiesto di "non arrivare a scontri frontali, perché vorrebbe dire fare un danno economico al Paese. Le istituzioni sono disponibili al dialogo, però all'interno delle regole". lms/mgg/mrv.



Angopi solidale con Zeno D'Agostino

Il rispetto delle leggi non deve avere zone franche

Redazione

VENEZIA Angopi è solidale col presidente del porto di Trieste. A Zeno D'Agostino va la nostra piena solidarietà. Quello che il presidente del porto di Trieste sta difendendo va ben oltre la città giuliana. Riguarda il paese intero: si tratta del principio di legalità. Così in un comunicato il Consiglio di presidenza di Angopi, l'associazione degli ormeggiatori e barcaioli italiani, oggi a Venezia per festeggiare con un convegno cui parteciperanno rappresentanti del cluster, della politica e il nuovo comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto i 100 anni della locale cooperativa ormeggiatori. L'Angopi valuta positivamente la decisione del Coordinamento dei lavoratori portuali di non bloccare il porto di Trieste a chi oggi vorrà raggiungere le banchine. È uno spiraglio per un dialogo che ci auguriamo parta immediatamente. Deve essere però chiaro che il rispetto delle leggi dello Stato non può e non deve avere zone franche sottolinea Angopi. Scioperare è legittimo, bloccare il porto e impedire l'ingresso a chi non condivide la protesta no. È un danno per il paese e per gli stessi lavoratori. Non si può cedere al ricatto di minoranze che vedi i fatti di Roma davanti la sede della Cgil soffiano sullo scontro a prescindere. A Zeno D'Agostino, Angopi chiede infine di togliere dal tavolo le sue dimissioni: In momenti come questi c'è bisogno di persone come D'Agostino, preziose per la portualità triestina e nazionale.



Open Online

Trieste

Trieste, il presidente del porto D'Agostino: «I lavoratori hanno scelto la linea soft. Si può ricominciare a lavorare come prima» - L' intervista

Zeno D' Agostino, il presidente dell' Autorità portuale del Mare Adriatico Orientale, fa un bilancio (positivo) della giornata di proteste dei portuali

Valerio Berra

Trieste - Il primo giorno di presidio è finito. Delle migliaia di persone arrivate da mezza Italia per sostenere i lavoratori del porto di Trieste ne sono rimaste qualche centinaia. Il clima è leggero. Si balla, ogni tanto si accende un fumogeno e i cori contro il Green pass o contro Mario Draghi cominciano a sparire. Davanti al Molo 7 e tra gli uffici del porto si pensa a domani. Oggi le attività sono state ridotte, alcune navi sono state dirottate e tra i lavoratori entrati nella struttura qualcuno è dovuto tornare a casa perché non c' era abbastanza lavoro. Il porto può permettersi un giorno di pausa ma non una settimana. Lo spiega a Open **Zeno D' Agostino**, il presidente dell' Autorità portuale del Mare Adriatico Orientale. Oggi finisce il primo giorno di sciopero. Cosa avete capito di questa protesta? «Guardi, ora abbiamo la consapevolezza che possiamo lavorare. Ci sono i numeri. Si può aprire anche il terminal container, rimasto chiuso oggi. Sono circa 150 i portuali rimasti fuori dai cancelli. Altri dicono 800 ma non so da dove abbiano preso i numeri». Era stato annunciato un blocco totale, poi trasformato in presidio. Come vi siete preparati? «Di cosa stiamo parlando? Doveva essere un blocco a oltranza, invece hanno lasciato sguarnito un varco da cui comunque è passato di tutto. I camion e le auto passavano dal Varco 1. Quando i lavoratori si sono resi conto che nel porto si poteva entrare e uscire, hanno iniziato a muoversi. L' unica cosa ferma oggi è stato il terminal container che riparte a mezzanotte. La verità è che i manifestanti sono fortunatamente passati a una linea soft». Ieri si diceva che il problema sarebbero stati gli attivisti No Green pass. Si aspettavano 50 mila persone. «Le stime erano su quella cifra. Nei giorni scorsi a Trieste c' è stata una manifestazione contro il Green pass: sono arrivati in 20 mila. Visti tutti i titoli di giornale fatti su questo tema si pensava che il numero degli attivisti presenti al porto sarebbe stato almeno il doppio. Invece nulla. Ho letto che al massimo saranno stati in 8 mila. Trieste non ha partecipato alle manifestazioni, molti arrivavano da fuori» Cosa succederà domani? «Vediamo. Il porto può ricominciare a lavorare. I portuali mi sembra abbiano fatto una scelta precisa». Aveva detto che se il porto si fosse bloccato lei si sarebbe dimesso. «Lo deciderò tra sabato e domenica». A quanto ammonta il danno del porto per il mancato lavoro di oggi? «Alcuni treni non sono partiti, alcune navi sono state rimandate. Sono blocchi normali per l' economia di un porto. Se domani torneremo operativi quasi a pieno, già ce la siamo cavata bene. L' importante è che tutto questo finisca nei prossimi giorni perché altrimenti gli investitori potrebbero cominciare a farsi qualche domanda».



Port News

Trieste

Cari portuali di Trieste, state sbagliando

"Non condividiamo la battaglia che stanno conducendo i colleghi di Trieste e di certo non li prendiamo a modello". L' Associazione Nazionale Compagnie e Imprese Portuali scende in campo e prende posizione nei confronti della decisione del Coordinamento dei Lavoratori Portuali dello scalo giuliano (Clpt) di bloccare a oltranza le operazioni in porto per protestare contro l' obbligo di Green pass per poter lavorare. "Per noi e per la stragrande maggioranza dei portuali italiani, il Lavoro Portuale si difende con le battaglie contro la disapplicazione della Legge speciale n.84/94 e di quelle relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro" afferma ANCIP. "Il lavoro - prosegue - si difende nel respingere i continui tentativi di autoproduzione delle operazioni portuali da parte delle società armatoriali. E si difende combattendo l' oligopolio delle shipping line che vogliono integrarsi verticalmente e orizzontalmente nei porti italiani andando a erodere la 'specialità' del lavoro portuale e dei servizi tecnico nautici, e si difende contro la volontà di deregolamentare selvaggiamente il mercato regolato portuale creando dumping tariffario e sociale" L' Associazione stigmatizza il comportamento di CLPT: "Questa situazione surreale sta mettendo anche in discussione gli importanti risultati che il Porto di Trieste sta conseguendo grazie al grande lavoro di ricostruzione e di potenziamento dello scalo effettuato da **Zeno d' Agostino**, aiutato dai lavoratori della nostra associata Agenzia art.17 comma 5 l.n.84/94". ANCIP critica infine le Istituzioni governative, colpevoli a suo dire di aver mal gestito la situazione. "Non deve però passare il messaggio che alcuni dissidenti lavoratori di Trieste rappresentino i portuali d' Italia. Noi portuali italiani siamo una categoria fiera ed orgogliosa del proprio lavoro, che lotta quotidianamente e desidera lo sviluppo del proprio paese. Auspichiamo e lavoriamo attivamente per ottenere l' aumento ed il mantenimento dei traffici commerciali, a favore dell' interesse generale del paese e della più ampia diffusione del benessere sociale".

di Redazione Port News

Menu

f t in @ Q

PORT NEWS

Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settenzionale

DIRETTORE RESPONSABILE MARCO CASALE



Questo sito utilizza i cookie per personalizzare i contenuti, fornire servizi legati ai social media e migliorare il nostro servizio. Continuando la navigazione accetti i nostri termini.

OK

Green Pass obbligatorio. Porto di Trieste: "Sciopero, ma chi vuole lavorare entra"

Senza la certificazione vaccinale i lavoratori non possono entrare in ufficio, in fabbrica o svolgere la propria attività, e sono considerati assenti ingiustificati. Presidi e mobilitazioni. A Genova bloccato il varco Etiopia.

Condividi 15 ottobre 2021 Da oggi si lavora solo potendo esibire il green pass.

Senza la certificazione verde, quindi, i lavoratori non potranno entrare in ufficio, in fabbrica o svolgere la propria attività, e verranno considerati assenti ingiustificati e privati dello stipendio, ma senza alcuna sospensione. C'è allerta per il blocco annunciato del **porto** di **Trieste**. Il prefetto avverte: 'Sciopero non autorizzato, partecipare è reato'. L'Autorità di garanzia chiede la revoca. Ma per i promotori la mobilitazione è legittima: 'Pronti a discutere solo se il governo fa slittare il pass al 30 ottobre'. Intanto, alla vigilia dell'entrata in vigore dell'obbligo mai così tanti green pass scaricati da tre mesi: sono stati 860.094, secondo il portale del Governo. Il giorno prima, mercoledì 13 ottobre, erano stati circa 560 mila. Aumentano i green pass scaricati dopo la vaccinazione, 223.165 (il giorno prima erano 188.924) ma soprattutto quelli post-tampone, ben 632.802, contro i 360.415 di mercoledì'. **Trieste** Sono già circa un migliaio le persone raggruppate davanti al Varco 4 del **Porto** di **Trieste**, luogo di ritrovo della manifestazione annunciata dal Coordinamento dei lavoratori portuali di **Trieste**. Non si tratta solo di portuali, molti riconoscibili dai giubbotti gialli, ma

anche di tanti che non operano nello scalo. L'accesso fino a questo momento è stato consentito ma i camion che arrivano, magari da oltre confine, si scoraggiano per la folla e tornano indietro. Gli organizzatori ribadiscono che "non ci sarà nessun blocco", e che "chi vuole andare a lavorare andrà a lavorare". "Ottocento lavoratori sono fuori e un centinaio dentro, di fatto il **porto** oggi non sta funzionando". Lo dice Stefano Puzzer, il leader del sindacato autonomo che ha organizzato la manifestazione no green pass al **porto** di **Trieste**. "Il **Porto** di **Trieste** è in funzione. Lo è in questo momento e spero che lo sia anche nei prossimi giorni", rassicura invece il governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni. "Ovviamente in alcuni passaggi ci saranno difficoltà e ranghi ridotti, ma funziona. Ho chiesto di tenere bassa la temperatura evitando scontri frontali per non danneggiare l'economia di un Paese, dato che danneggiare l'attività del **Porto** di **Trieste** significa danneggiare un grande numero di aziende che lavorano nell'indotto". Insieme ai portuali di **Trieste** ci sono anche operai che arrivano dal nord Italia, alcuni dal Veneto, Padova, dal Friuli, anche da Milano, spiegano gli organizzatori del presidio, secondo cui ci sono anche persone vaccinate che però protestano contro il green pass. Il no al blocco era già stato deciso ieri sera. Il Coordinamento dei lavoratori del **porto** di **Trieste** voleva la più grande manifestazione



Rai News

Trieste

possibile contro il Green pass, ma non tutte le sigle del porto hanno seguito questa linea, e anche all'interno del Clpt le posizioni non sarebbero unitarie, così al termine di una giornata difficile, in serata era arrivata la precisazione - confermata oggi - del portavoce del Coordinamento: il blocco non ci sarà e alle banchine potrà accedere chi vorrà. Nei giorni scorsi il sindacato autonomo aveva respinto la mediazione proposta dal governo di tamponi gratis pagati dalle aziende per chi non ha il certificato verde. Quello di Trieste è il settimo porto in Europa per movimentazione totale di merci e il primo in Italia con 62 milioni di tonnellate. Secondo il Clpt, sindacato di base che rappresenta un terzo dei 950 addetti dello scalo, su 950 lavoratori circa il 40 per cento non ha il Green Pass. La Commissione di Garanzia degli scioperi ha giudicato "illegittimo" lo sciopero e, in quanto tale, il prefetto Valerio Valerio ha detto che configura un reato a carico di chi partecipa. Genova Un presidio di lavoratori sta bloccando le operazioni portuali al varco Etiopia, nel porto di Genova. Al momento l'operatività dello scalo è nulla. Una lunga coda di Tir provenienti per la maggior parte dall'Italia del Nord è bloccata in coda. Al momento nessuna tensione particolare ma molto malumore dei camionisti in viaggio dalla notte. "Io devo scaricare, devo poter lavorare. Ho fatto il vaccino per avere il green pass perché devo lavorare. Ma oggi la vedo davvero dura poter scaricare". Marco ha 50 anni e alla guida di un autotreno con il rimorchio lungo 10 metri. E' partito alle 3,30 di stamani da Cuneo e da un'ora è fermo al varco Etiopia del porto di Genova bloccato dai no green pass. "Cambiare varco? Non ci penso proprio - ha detto - magari mi fanno entrare e poi non esco più. A me la politica non interessa, io devo lavorare. E quando il mio capo ha detto vaccinati io l'ho fatto per poter lavorare. Non c'è altro da dire". La protesta dei lavoratori portuali ha l'appoggio dell'Usb che, tuttavia, per ragioni sindacali, non ha potuto proclamare lo sciopero per oggi, rimandandolo al 25 e 26 ottobre. Per prendere inequivocabilmente distanza dai fatti di Roma, davanti al varco Etiopia è stato srotolato lo striscione: "No green pass, no fascisti". Nel porto di Genova risultano operativi tra gli altri i varchi Albertazzi della Sech, il Vte di Psa, il varco di San Benigno. Il coordinamento lavoratori portuali Genova sta diffondendo un volantino che reca lo slogan 'No green pass' 'No dittatura' e invita a non entrare nello scalo. Venezia I lavoratori dello scalo marittimo lagunare si sono tutti presentati al lavoro. "E' una giornata normale - conferma all'ANSA Mauro Piazza, presidente della Nuova compagnia dei lavoratori portuali di Venezia - da noi non ci sono scioperi né blocchi ai varchi di ingresso". Dei 180 lavoratori che operano nello scalo marittimo (120 dipendenti, 30 portuali di Chioggia e 30 esterni) tutti, con una sola eccezione, sono regolarmente in servizio. Situazione sotto controllo anche alla Fincantieri di Marghera. All'appello di inizio turno delle 6 e delle 8 sono stati pochissimi i lavoratori che non si sono presentati perché privi della carta verde. Qualche problema tra i lavoratori stranieri, soprattutto bengalesi, senza green pass o con documenti di vaccinazione non riconosciuti dall'Italia. È invece in corso dalle prime ore di stamani uno sciopero allo stabilimento della San Benedetto di Scorzè (Venezia). Alle 8 erano oltre un centinaio i lavoratori in presidio fuori dai cancelli di viale Kennedy. Il sindacato

Rai News

Trieste

di base Usb prevede che nell' arco dell' giornata potrebbero essere quasi 200 i lavoratori che si asterranno dal lavoro, un 20% del totale, considerando che lo stabilimento conta circa un migliaio di dipendenti. La protesta, fa sapere un portavoce del sindacato di base, proseguirà ad oltranza fino a venerdì prossimo. Secondo la stessa Usb oltre ai dipendenti senza Green pass, la protesta coinvolge, in segno di solidarietà anche lavoratori "che possono esibire la certificazione verde, ma non condividono la disposizione governativa".

Napoli Non si segnalano, al momento, problemi relativi all' introduzione dell' obbligo di Green pass al **porto** di Napoli. Situazione sotto controllo in uno scalo dove, come confermano le sigle di categoria, "la grande maggioranza dei lavoratori è vaccinata". Al momento nessun disagio e nessuna protesta. Gioia Tauro Nessun blocco o problema particolare al **porto** di Gioia Tauro, il più grande scalo di import ed export italiano. Tra il primo turno, scattato all' una e terminato alle 7 di stamane, e il secondo iniziato alle 7 e che si concluderà alle 13, si contano una sessantina di lavoratori su 280 totali che non si sono presentati perché sprovvisti del certificato verde. Al momento, da quanto riferito dai portuali, non sarebbero ancora disponibili i tamponi gratuiti messi a disposizione dalla Med Center Container terminal, probabilmente per problemi legati all' organizzazione del servizio. Alle 10 è previsto un sit-in davanti al gate portuale, di adesione allo sciopero "No green pass" per chiedere al Governo di ritirare l' obbligo del certificato verde, con la presenza di un legale. La situazione è al momento tranquilla anche se il gate portuale è comunque presidiato da Carabinieri e Polizia di Stato.

Messina Al **porto** di Messina non si registrano forti criticità sul fronte della protesta relativa contro il Green pass, la maggior parte dei lavoratori sono marittimi quasi tutti risultano vaccinati oppure hanno fatto regolarmente il tampone e sono quindi in possesso del documento verde che permette di recarsi al lavoro senza problemi. "Non abbiamo grossi disagi al **porto** di Messina perché l' 80- 85 per cento dei lavoratori sono vaccinati e quindi non ci sono forti difficoltà", dice Lillo D' Amico della Filt Cisl.

Torino "Solo in questo Paese bisogna pagare per lavorare, sono qui da trentadue anni e stamattina non posso entrare perché non sono vaccinato, ci stanno privando della libertà". A parlare è un operaio della Fiat Avio di Rivalta Torinese, che stamattina all' alba, insieme a un centinaio di persone, si è ritrovato dinanzi alla porta 10 dello stabilimento aerospaziale. Accanto a lui Roberto, impiegato in un' azienda alimentare del territorio, che si è unito alla protesta. "Ho tre figli e ho bisogno di lavorare, ma non cederò al vaccino o al tampone, veri e propri ricatti". Contrario al tampone anche Enrico "mettano quelli salivari, non voglio rovinarmi il naso. Oggi non possiamo entrare perché siamo senza green pass. L' azienda ha segnalato la nostra assenza, il posto non lo rischiamo ma non siamo pagati". Altri presidi - fanno sapere i sindacati - sono stati annunciati alla Pirelli di Settimo Torinese e alla Iveco di via Puglia. "Essere qui alle sei del mattino e' un successo, purtroppo ci sono varie rappresentanze sindacali che non stanno tutelando i lavoratori" ha detto Marco Liccione, leader del movimento no green pass "Variante Torinese". I manifestanti hanno affisso un manifesto riportante la scritta "Il lavoro è un diritto, tamponi gratis", ribadendo la loro volontà di non vaccinarsi contro

Rai News

Trieste

il Covid-19. "Qui in mezzo a noi ci sono anche dei vaccinati - aggiunge Liccione - ma non crediamo più a questo Governo. I cittadini sono esasperati, la violenza non è mai giustificata ma non ne possiamo davvero più. Hanno toccato le fondamenta, l' articolo 1 della Costituzione, dimenticando che la gente sopravvive con il lavoro". Sciopero all' Electrolux di Susegana La rappresentanza sindacale interna dello stabilimento di Susegana (Treviso) di Electroluxha risposto con uno sciopero stamane all' avvio dell' obbligatorietà del green pass per i lavoratori. La quota dei non vaccinati tra i 1.100 dipendenti diretti nell' impianto, è del 20%. L' adesione allo sciopero, nel primo turno, iniziato alle 5, riferisce la stessa Rsu, è stata tale da consentire l' attivazione di una sola linea di produzione sulle 4 totali. Fra i partecipanti alla protesta vi sarebbe una parte consistente dei 250 dipendenti con contratto a termine. Taranto Sembra essere partita senza grossi problemi la prima giornata dell' obbligatorietà del Green Pass all' ex Ilva di Taranto, ora Acciaierie d' Italia, tra le fabbriche più grandi d' Italia. Fino a ieri sera, hanno detto i delegati sindacali che stamattina erano davanti al siderurgico, i diretti ex Ilva senza Green Pass erano circa 1050 su 8200 di organico erano, mentre nell' indotto-appalto un migliaio ancora gli sprovvisti su una forza complessiva di circa 3500. Non si sono verificati grandi disagi alla portineria D, la più grande dello stabilimento siderurgico. Ma c' è anche da considerare che attualmente è in corso la cassa integrazione per un numero massimo di 3500 unità e che il venerdì e' anche un giorno con meno personale al lavoro. I dipendenti ex Ilva che hanno comunicato nei giorni scorsi all' azienda il possesso del Green Pass e fatto caricare quest' ultimo sul badge aziendale di accesso, hanno superato i tornelli delle portinerie senza alcun problema. Chi doveva mostrare la certificazione o la prova dell' avvenuto tampone era in fila. I delegati sindacali hanno chiesto già stamattina che quest' ultimo accesso sia migliorato e snellito per evitare che chi ha il tampone negativo, arrivi in ritardo sul proprio impianto o reparto a causa della fila e dei controlli. Altra richiesta fatta dei delegati all' azienda e' quella di prevedere un maggior numero di farmacie convenzionate con l' ex Ilva - che si è fatta carico dei costi - per l' esecuzione dei tamponi ai dipendenti diretti dell' acciaieria. Attualmente è convenzionata solo una farmacia del rione Tamburi di Taranto.

Sea Reporter

Trieste

Angopi, solidale col Presidente dell' AdSP Zeno D' Agostino: "va difeso il principio di legalità"

Redazione Seareporter.it

Venezia, 15 ottobre 2021 - 'A **Zeno D' Agostino** va la nostra piena solidarietà. Quello che il presidente del porto di Trieste sta difendendo va bel oltre la città giuliana. Riguarda il paese intero: si tratta del principio di legalità'. Così in un comunicato il Consiglio di presidenza di Angopi, l' associazione degli ormeggiatori e barcaioli italiani, oggi a Venezia per festeggiare con un convegno - cui parteciperanno rappresentanti del cluster, della politica e il nuovo comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - i 100 anni della locale cooperativa ormeggiatori. L' Angopi valuta 'positivamente la decisione del Coordinamento dei lavoratori portuali di non bloccare il porto di Trieste a chi oggi vorrà raggiungere le banchine. È uno spiraglio per un dialogo che ci auguriamo parta immediatamente. Deve essere però chiaro che il rispetto delle leggi dello Stato non può e non deve avere zone franche - sottolinea Angopi - Scioperare è legittimo, bloccare il porto e impedire l' ingresso a chi non condivide la protesta no. È un danno per il paese e per gli stessi lavoratori. Non si può cedere al ricatto di minoranze che - vedi i fatti di Roma davanti la sede della Cgil - soffiano sullo scontro a prescindere'. A **Zeno D' Agostino** Angopi chiede infine di togliere dal tavolo le sue dimissioni: 'In momenti come questi c' è bisogno di persone come D' **Agostino**, preziose per la portualità triestina e nazionale".



Trieste: solo 70 portuali no Green Pass davanti al Molo VII. Ancip: "Non si difende così il lavoro"

Redazione

Il venerdì nero dello scalo giuliano parte con una bassa adesione dei lavoratori del CLPT. "Sono dissidenti", denuncia l'associazione compagnie imprese portuali Trieste - Il venerdì "nero" è arrivato nel porto di Trieste. Ma solo 70 portuali si sono presentati questa mattina alle 6 davanti al varco IV del Molo VI I, più oltre 200 persone comuni del popolo dei "no vax" o "no Green Pass" che si sono uniti alla protesta. Dopo 3 ore il numero è aumentato a circa 2mila persone ma sempre 70 sono rimasti i portuali chiamati a raccolta dal Coordinamento dei lavoratori del porto di Trieste (CLPT) per manifestare contro l'obbligo del certificato verde fuori dai varchi d'accesso dello scalo. Ha fatto quindi breccia tra i lavoratori l'ultimatum di ieri del presidente dell'Authority, **Zeno D' Agostino**, che ha minacciato di dimettersi il giorno dopo la manifestazione, proclamata per oggi, nel caso in cui lo sciopero fosse durato ad oltranza bloccando l'operatività dello scalo giuliano. (Alle ore 9 di mattina la manifestazione no Green Pass aumenta di numero, circa 2mila persone, ma sempre 70 sono i portuali del CLPT) In difesa del presidente dell'Authority, è scesa in campo questa mattina anche l'Ancip, l'associazione nazionale compagnie imprese portuali, con un lungo e articolato comunicato (in allegato la nota integrale), a firma del presidente Luca Grilli, con il quale critica la protesta dei portuali triestini: "Non si difende così il lavoro", denuncia l'associazione. "Ci permettiamo di dire - scrive l'Ancip - che tutta questa situazione surreale e di difficile comprensione logica, sta mettendo anche in discussione gli importanti risultati che il porto di Trieste sta conseguendo grazie al grande lavoro di ricostruzione e di potenziamento dello scalo effettuato da **Zeno d' Agostino**, aiutato dai lavoratori della nostra associata Agenzia art.17 comma 5 l.n.84/94. Ancip comunque stigmatizzata "la gestione da parte delle istituzioni governative di questa situazione, soprattutto a ridosso della data del 15 ottobre, che dà adito a numerosi inevitabili critiche, e che ha rischiato e rischia di indebolire la posizione di tutti coloro che credono fermamente nella giustizia, insinuando elementi contraddittori". L'associazione conclude: "Non deve passare il messaggio che alcuni dissidenti lavoratori di Trieste rappresentino i portuali d'Italia. Noi portuali italiani siamo una categoria fiera ed orgogliosa del proprio lavoro, che lotta quotidianamente e desidera lo sviluppo del proprio paese. Auspichiamo e lavoriamo attivamente per ottenere l'aumento ed il mantenimento dei traffici commerciali, a favore dell'interesse generale del paese e della più ampia diffusione del benessere sociale".



Santi (Federagenti): "Irresponsabile il blocco ai varchi dei porti"

Redazione

La relazione del presidente dell' associazione degli agenti marittimi italiani. Venezia - "Mi ricordo quando a marzo dell' anno scorso il nostro personale saliva a bordo della navi con le prime protezioni ma ancora non sapevamo cosa ci stava aspettando. Ecco perché ritengo che il comportamento di oggi sia irresponsabile". Alessandro Santi, presidente di Federagenti, a pre così l' assemblea dell' associazione degli agenti marittimi italiani in corso a Venezia. Il pensiero va al blocco di alcuni varchi portuali a Genova e Trieste da parte dei no green pass. "Se da un lato sono contento che l' Italia si sia accorta dell' importanza degli scalo, dall' altro rimarco che sarebbe stato necessario avviare prima un dialogo con il cluster".



Green Pass: le attività rallentano, ma non si fermano nei porti di Trieste e Genova

Redazione

Nello scalo giuliano più 5mila manifestanti contro i 30 mila previsti alla vigilia. In quello ligure solo 1 varco su 3 è bloccato. Nessuna protesta a Napoli e Venezia Genova - Sono diverse le manifestazioni di protesta nei porti italiani nel primo giorno di Green Pass obbligatorio, anche se al momento sembrano contenuti i disagi per l'operatività degli scali. Nel **porto** di **Trieste**, il più caldo di tutti, i partecipanti che affollano l'ampia area davanti al varco IV del Molo VII sono più di 5mila, alla vigilia si parlava di 30mila. Ci sono file per ottenere il green pass all'ambulatorio 4 voluto dall'Authority e la lista delle prenotazioni è completa. "Il **porto** funziona: ovviamente in alcuni passaggi ci saranno difficoltà e ranghi ridotti, ma funziona", ha dichiarato il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. A Genova un gruppo di 'no Green Pass' ha bloccato la rampa d'accesso della Sopraelevata, la principale arteria del capoluogo ligure che porta dal ponente cittadino al centro. Qui i manifestanti sono una cinquantina. Una lunga coda di Tir provenienti per la maggior parte dall'Italia del Nord è bloccata, invece, in coda alle porte del Varco Etiopia di Lungo Mare Canepa, uno degli accessi allo scalo commerciale del capoluogo ligure. Un centinaio di portuali stanno fermando le operazioni di accesso dalle 6.30 di mattina e risulta bloccata l'operatività. Al momento non si registrano particolari tensioni. "Noi abbiamo tre grandi varchi per entrare nel **porto** di Genova, al momento uno di questi tre risulta con dei blocchi, con circa 60/100 lavoratori che stanno effettivamente ostacolando l'entrata. Le due giornate da tenere molto attenzionate però saranno quelle di lunedì e martedì prossimo", ha dichiarato a Rai Radio 1, Paolo Emilio Signorini, presidente del **porto** di Genova. Nessun disagio invece nei porti di Napoli e Venezia. Nel terminal partenopeo le sigle sindacali di categoria hanno assicurato che "la grande maggioranza dei lavoratori è vaccinata". A Venezia tutti i lavoratori si sono presentati a lavoro. "È una giornata normale - ha dichiarato Mauro Piazza, presidente della Nuova compagnia dei lavoratori portuali di Venezia - da noi non ci sono scioperi né blocchi ai varchi di ingresso". Anche ad Ancona l'Autorità portuale ha assicurato in una nota che "lo scalo è sempre stato operativo anche in questa giornata di manifestazioni. Il traffico commerciale, per carico e scarico merci, non si è fermato così come il lavoro delle imprese portuali e dei servizi portuali. I mezzi che devono imbarcarsi sui traghetti dallo scalo, in partenza oggi per Grecia e Croazia, stanno entrando normalmente. I manifestanti che questa mattina avevano bloccato una delle strade di accesso al **porto** di Ancona, via Mattei, si stanno spostando in altre zone della città".



L' appello dei sindacati: "Il porto di Trieste ritorni operativo quanto prima"

Redazione

Le segreterie territoriali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Uglmare: "E' importante dopo aver ottenuto la gratuità dei tamponi per coloro che ne hanno la necessità" **Trieste** - 'La piena operatività del **porto** di **Trieste** riprenda quanto prima'. E l' appello delle segreterie territoriali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Uglmare, 'dopo aver ottenuto la gratuità dei tamponi per coloro che ne hanno la necessità nel **porto** di **Trieste**'. 'Pensiamo che ogni ulteriore fermo non venga più compreso dalla maggioranza dei lavoratori, e al contempo cercheremo di ottenere analoga misura in tutti i settori lavorativi. Crediamo che altri e importanti temi debbano ritornare ad essere all' attenzione dei portuali e delle organizzazioni che li rappresentano', sottolineano i sindacati che chiedono di 'riaprire quanto prima i tavoli sulle trattative di secondo livello'. E ancora: 'Ridistribuiamo ai lavoratori portuali i guadagni dell' incremento di produttività che c' è stata e che ci sarà nel **porto** di **Trieste**'. I sindacati concludono: 'Registriamo che, anche nelle adesioni alla manifestazione ha prevalso il buon senso, già da subito chi voleva andare a lavorare ha potuto farlo, crediamo che l' esercizio della democrazia, sia un elemento fondante che non debba in nessun modo spaccare i lavoratori del **porto** di **Trieste**'.



Shipping Italy

Trieste

Mercintreno, porti centrali per l' Eden ferroviario prospettato dal Pnrr

Roma - Nell' era del covid-19, l' attenzione e le risorse che il Pnrr - Piano nazionale di ripresa e resilienza ha concesso al settore ferroviario non poteva non essere il fil rouge della tredicesima edizione di Mercintreno, fra gli appuntamenti più importanti per il cargo su rotaia. Di un 'Italia modello a livello europeo' ha parlato, per questa ragione, Maurizio Castelletti, funzionario della Direzione generale Mobilità e Trasporti della Commissione Europea, che ha spiegato come Bruxelles stia 'valutando se prolungare a tutto marzo il regolamento che in Europa ha consentito di abbattere il costo dei pedaggi per stimolare la modalità ferroviaria'. Un tema centrale per gli ambiziosi obiettivi dell' Ue che vuole arrivare nel 2050 al 50% di quota merci su ferrovia: 'Sarà decisivo capire - ha concluso Castelletti - come armonizzeremo rete e norme nei prossimi 10 anni, come lavoreremo sulla convivenza coi passeggeri e miglioreremo i nodi fra rete e terminal'. La 'necessità di un approccio coordinato' è centrale anche per Vera Fiorani, amministratore delegato di Rfi, 'tanto più per chi come noi ha una quota del 53% del traffico merci afferente a rotte internazionali. Senz' altro aiuterà in questo senso il processo di digitalizzazione che stiamo continuando a portare avanti, mentre sul fronte del potenziamento della rete, oltre alla prosecuzione del lavoro su sagoma, moduli e capacità, stiamo lavorando al miglioramento delle connessioni di 13 porti e 10 interporti'. Un focus particolare quello dedicato quest' anno da Mercintreno al rapporto fra rete ferroviaria e porti, con gli interventi antitetici di **Zeno D' Agostino** e Pasquale Legora De Feo. Il primo, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale di Trieste, lo scalo italiano con il maggior tesso di merce movimentata su ferro, ha sottolineato come il 2021 stia facendo segnare, in tal senso, numeri simili al 2019 (9.700 treni/anno), 'al netto del fatto che dal 2020 la Ferriera di Servola si è ridimensionata, segno che tutte le altre merceologie sono in crescita. Le prospettive, con l' adeguamento di stazioni già esistenti come quella di Aquilinia, sono ottime. Certo, molto lo si deve al gran lavoro fatto dall' ente con l' istituzione di una direzione apposita. Un' iniziativa che forse andrebbe replicata a livello nazionale, possibilmente col coordinamento di Rfi, che se avesse una struttura stabile deputata al dialogo con i porti potrebbe valorizzarne al meglio le potenzialità e soddisfare le esigenze'. Contraltare di Legora De Feo, vicepresidente di Fise Uniport e ad di Conateco, terminal container di Napoli: 'Il sud è un altro paese. Fra Napoli e Salerno, un milione di Teus circa, non si muove nulla su rotaia. Manca un' analisi degli asset e del fabbisogno e l' ultimo miglio è una chimera, tanto che a livello associativo stiamo lavorando ad una proposta al riguardo da sottoporre al Governo'. Il tema però è sentito anche nel nord Italia, come evidenzia la relazione di Antonio Tieri, presidente di Fercargo Manovra e direttore generale di Erf - Esercizio Raccordi Ferroviari di Venezia:



Shipping Italy

Trieste

'È abbastanza significativo che su oltre 25 miliardi di euro che il Pnrr destina alla ferrovia non ci sia nulla per l'ultimo miglio, si rischia di avere un potenziamento forte della rete e della movimentazione mantenendo del tutto inalterata la strozzatura di ultimo miglio attuale. Forse sarebbe il caso di pensare ad un ferrobonus dedicato alla manovra'. E se Guido Nicolini (presidente Confetra), Guido Gazzola (vicepresidente Confrtrasporto) e Giancarlo Legnani (presidente Fercargo) toccano macro problematiche di sistema (rispettivamente: necessità di effettuazioni delle manutenzioni sulla rete in continuità operativa, scarsità di macchinisti, esigenza di un intervento normativo sulla dinamica del costo dell'energia), l'intervento di Tieri apre il capitolo delle criticità 'puntuali' del Pnrr. In tale direzione è andato Alberto Lacchini, presidente di Fercargo Rotabili, sostenendo che i 300 milioni stanziati per l'adeguamento dei mezzi all'Ertms (proprio oggi il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha annunciato lo stanziamento anticipato di risorse a favore di Rfi per accelerarne l'implementazione a livello di rete) non siano 'sufficienti. Serve circa un miliardo per l'intero parco rotabili e il timore, nel settore cargo, per il quale l'upgrade in questione rappresenta una voce di costo secca senza ritorni di produttività, è che ad assorbire il grosso saranno i passeggeri. Restano inoltre irrisolte molte altre criticità su cui il Pnrr avrebbe potuto incidere con semplici misure di sburocratizzazione (anche a livello europeo la superfetazione è di casa, per non dire della mancanza di una regia unica che continua e continuerà a creare difformità importanti sulle varie reti) e potenziamento di organici, in primis di Ansvisa'. Che l'Agenzia per la sicurezza sia destinata a uno sforzo considerevole negli anni a venire lo conferma anche il direttore generale Pier Luigi Giovanni Navone: 'nei prossimi anni contiamo di dover autorizzare 6.700 nuovi veicoli, che è un numero fuori dall'ordinario, è chiaro che saremo chiamati a un impegno straordinario rispetto alle risorse normalmente a disposizione. Quanto all'Ertms, però, non concordo: magari l'aumento delle tracce non sarà rilevante, ma credo che anche per il cargo gli investimenti sulla sicurezza della rete abbiano un ritorno, se non altro indiretto'. E se anche per Maria Giaconia, amministratore delegato di Mercitalia Rail, esiste 'il rischio che lo sforzo intrapreso a livello italiano ed europeo sul potenziamento della rete non sia accompagnato da un proporzionale impegno su ultimo miglio e adeguamento delle imprese destinate ad operarvi', pure per Enrico Pujia, direttore generale Infrastrutture e Trasporto Ferroviario del Mims, le forze a disposizione dell'amministrazione sono un tema centrale: 'La Direzione ha 41 dipendenti, parte in part time, e 5 dirigenti, stiamo lavorando pancia a terra, perché le misure disposte dal legislatore a sostegno del comparto sono imponenti, ma lo sono anche le esigenze di attuazione, senza dimenticare la mai facile interlocuzione con Bruxelles, attenta anche in questi tempi, al discorso aiuti di Stato'. Le rotaie del Pnrr, insomma, luccicano, ma - è sensazione unanime nel settore - occorrerà stare attenti a non abbagliarsi. Andrea Moizo [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY](#).

Grilli (Ancip): 'I dissidenti di Trieste non rappresentano i portuali italiani'

Genova - 'Dissidenti' dai quali i portuali italiani non accettano lezioni. E' dura la presa di distanza di Luca Grilli, presidente di Ancip (l'associazione delle imprese di lavoro portuale) contro la protesta proclamata a **Trieste** da una minoranza di lavoratori. 'Dall' entrata in vigore della legge portuale 84/94, e dalla conseguente trasformazione delle Compagnie e Organizzazioni portuali, l'Associazione Nazionale Compagnie e Imprese Portuali si è sempre battuta, in ogni sede, per la salvaguardia del lavoro e della dignità dei portuali italiani', scrive Grilli in una lunga lettera. 'In queste ore così concitate e - passateci il termine - quasi surreali, come quelle che stiamo vivendo circa la smobilitazione relativa all' obbligo lavorativo del Green Pass, vogliamo ribadire con orgoglio che la nostra categoria, quella dei portuali, ha continuato a lavorare e, con grande senso di responsabilità e nell' interesse generale della Nazione, a garantire, dall' inizio della Pandemia COVID-19 fino a oggi, il mantenimento del sistema logistico-portuale, l' approvvigionamento di ogni territorio, la tenuta socio-economica del Paese. Inizialmente abbiamo lavorato anche senza DPI, e facendoci carico dei rischi quando la situazione non era chiara nemmeno per il servizio sanitario, senza mai fermare nessun scalo d' Italia, dando una lezione di serietà e responsabilità'. 'Il vaccino consente di dare serenità e tranquillità a chi vuole difendere il lavoro ma nel contempo essere più tranquillo di non contagiare sé stesso, i propri compagni, la propria famiglia e le persone care - continua Grilli - Abbiamo lavorato e ci siamo impegnati affinché un sempre maggior numero di lavoratori potesse essere vaccinato e siamo orgogliosi di affermare che differenza dell' immagine che di noi sta venendo strumentalmente diffusa - all' interno della nostra categoria, in tutta Italia, si è superato l' 80%. Rispettiamo, ovviamente, chi non vuole vaccinarsi e chi non può per motivi di salute e si sottopone all' iter dei tamponi per poter accedere al proprio luogo di lavoro, ma in tutta onestà non condividiamo la battaglia che stanno conducendo i colleghi di **Trieste** che si oppongono al Green Pass, e di certo non li prendiamo a modello in questa loro convinzione. Per noi e per la stragrande maggioranza dei portuali italiani, il 'Lavoro Portuale' si difende con le battaglie contro la disapplicazione della Legge speciale n. 84/94 e di quelle relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Si difende nel respingere i continui tentativi di autoproduzione delle operazioni portuali da parte delle società armatoriali. Si difende combattendo l' oligopolio delle shipping lines che vogliono integrarsi verticalmente e orizzontalmente nei porti italiani andando a erodere la 'specialità' del lavoro portuale e dei servizi tecniconautici, e si difende contro la volontà di deregolamentare selvaggiamente il mercato regolato portuale creando dumping tariffario e sociale'. Ancora Grilli: 'Non abbiamo bisogno che ci venga insegnato come lottare per difendere il nostro lavoro. Abbiamo condotto lotte insieme ai nostri compagni in gran parte degli

The screenshot shows the website 'The Medi Telegraph' with a teal header. The main article title is 'Grilli (Ancip): "I dissidenti di Trieste non rappresentano i portuali italiani"'. Below the title is a short summary: 'Dall' entrata in vigore della legge portuale 84/94, e dalla conseguente trasformazione delle Compagnie e Organizzazioni portuali, l'Associazione Nazionale Compagnie e Imprese Portuali si è sempre battuta, in ogni sede, per la salvaguardia del lavoro e della dignità dei portuali italiani'. Below the article is a 'Informativa' (Privacy Policy) section with a 'Scegli e personalizza' button and an 'Accetta' button.

The Medi Telegraph

Trieste

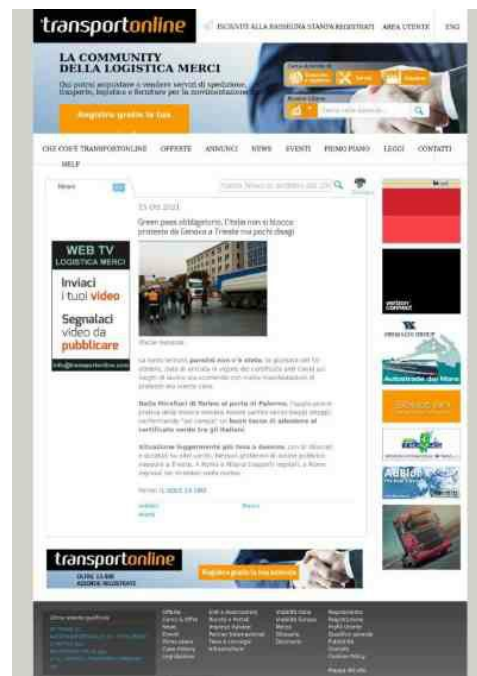
scali italiani, come avvenuto anche di recente per la questione Gnv a Napoli o la guerra del carbone a Civitavecchia. Stiamo continuando a difendere anche le più piccole realtà, ovunque si presenti un contrasto fra i nostri associati e la burocrazia ovvero con chi voglia venire meno alle regole sulla tutela del lavoro e sulla sicurezza. La nostra consapevolezza di essere nel giusto deriva dalla nostra storia ultracentenaria, dalla gloriosa storia delle Compagnie e Organizzazioni di lavoratori portuali, e ciò a cui stiamo assistendo mette invece in discussione grandi risultati faticosamente acquisiti con un importante stop all' autoproduzione, e l' ottenimento di aiuti economici per superare l' emergenza economica ingenerata dall' emergenza COVID-19. Ci permettiamo di dire che tutta questa situazione surreale e di difficile comprensione logica, sta mettendo anche in discussione gli importanti risultati che il Porto di **Trieste** sta conseguendo grazie al grande lavoro di ricostruzione e di potenziamento dello scalo effettuato da Zeno d' Agostino, aiutato dai lavoratori della nostra associata Agenzia art.17 comma 5 l.n. 84/94'. 'Da ultimo, ma non per importanza, va comunque stigmatizzata la gestione da parte delle Istituzioni Governative di questa situazione, soprattutto a ridosso della data del 15 ottobre, che dà adito a numerosi inevitabili critiche, e che ha rischiato e rischia di indebolire la posizione di tutti coloro che credono fermamente nella giustizia, insinuando elementi contraddittori. Non deve passare il messaggio che alcuni dissidenti lavoratori di **Trieste** rappresentino i portuali d' Italia. Noi portuali italiani siamo una categoria fiera ed orgogliosa del proprio lavoro, che lotta quotidianamente e desidera lo sviluppo del proprio paese. Auspichiamo e lavoriamo attivamente per ottenere l' aumento ed il mantenimento dei traffici commerciali, a favore dell' interesse generale del paese e della più ampia diffusione del benessere sociale'.

Transportonline

Trieste

Green pass obbligatorio, l'Italia non si blocca: proteste da Genova a Trieste ma pochi disagi

Poche tensioni. La tanto temuta paralisi non c'è stata : la giornata del 15 ottobre, data di entrata in vigore del certificato anti Covid sui luoghi di lavoro sta scorrendo con molte manifestazioni di protesta ma niente caos. Dalla Mirafiori di Torino al porto di Palermo , l'applicazione pratica della misura sembra essere partita senza troppi intoppi, confermando sul campo un buon tasso di adesione al certificato verde tra gli italiani . Situazione leggermente più tesa a Genova , con tir bloccati e dirottati su altri varchi. Nessun problema di ordine pubblico neppure a Trieste. A Roma e Milano trasporti regolari, a Roma ingressi nei ministeri nella norma.



Ansa

Venezia

Green pass: nessun blocco o sciopero a varchi Porto Venezia

(ANSA) - **VENEZIA**, 15 OTT - Situazione tranquilla stamane al **Porto** di **Venezia** nel giorno di avvio dell' obbligo di green pass. Tutti i lavoratori dello scalo marittimo lagunare si sono presentati in servizio. "E' una giornata normale - conferma Mauro Piazza, presidente della Nuova compagnia dei lavoratori portuali di **Venezia** - da noi non ci sono scioperi né blocchi ai varchi di ingresso". Dei 180 lavoratori che operano nello scalo marittimo (120 dipendenti, 30 portuali di Chioggia e 30 esterni) tutti, con una sola eccezione, sono regolarmente in servizio. (ANSA).



Venezia, via all' assemblea di Federagenti

Redazione

Apri l' evento il presidente degli agenti veneziani Gallo: "Sul porto non sventola bandiera bianca" Venezia - "Sul porto di Venezia non sventola bandiera bianca". È Michele Gallo, presidente degli agenti marittimi di Venezia, a dare il via all' assemblea di Federagenti in corso nel capoluogo Veneto. "I terminal devono rimanere aperti 24 ore, non solo a Venezia, ma in tutta Italia . Con Chioggia, siamo un sistema di grandi potenzialità. Servono dragaggi, servono scelte per portare sviluppo al porto di Venezia per altri 1.600 anni"



Shipping Italy

Venezia

"A Venezia necessario il porto aperto 24 ore su 24"

Il tema della accessibilità, non solo nautica ma anche terrestre, dei porti italiani è stato al centro dell' assemblea 2021 di Federagenti, entrando oltre che nella relazione del presidente Alessandro Santi anche negli interventi di diversi relatori. Se la presidente della Commissione Trasporti della Camera Raffaella Paita ha lanciato l' obiettivo di arrivare al completamento dell' iter del Protocollo fanghi, per poi inserirlo in un nuovo Decreto Semplificazioni, della gestione della quotidianità del porto di Venezia hanno parlato due rappresentanti di vertice del cluster locale, ovvero il presidente dell' Associazione Agenti raccomandatori Marittimi del Veneto, Michele Gallo, e il Direttore Marittimo della stessa Regione, Amm. Isp. Piero Pellizzari. Da quest' ultimo è arrivato anche l' annuncio del completamento dei lavori di escavo del Canale Malamocco - Marghera, con il varo quindi di nuovi limiti di pescaggio per mezzo di una ordinanza pubblicata proprio oggi. Pur con alcune divergenze rispetto alla valutazione della gestione del Mose ("in fase ancora sperimentale, con una cabina da regia ancora da insediare" ha evidenziato il primo, mentre il secondo ha sottolineato invece come "le volte in cui è stato alzato, i problemi sono stati tutti gestiti, giorno per giorno"), entrambi hanno parlato della necessità di avere un porto funzionante 24 ore su 24, proprio per ovviare ai tempi di transito delle navi allungati rispetto ad altri scali 'più semplici'. "L' Italia è ancora un nano ad esempio nel traffico di container" e anche per questo è "necessaria l' apertura dei porti e dei terminal h24" ha evidenziato Gallo, che ha poi anche riconosciuto l' impegno profuso dalla port authority e dalla Autorità marittima per la gestione degli scali delle grandi navi a Marghera, Fusina e in prospettiva a Chioggia. Sulla questione degli approdi diffusi Pellizzari ha anche annunciato il coinvolgimento, dal prossimo weekend, anche del terminal Tiv (con due navi in arrivi da Monfalcone e Trieste), dopo Vecon e Fusina. Più in generale il vertice della Direzione marittima del Veneto ha sottolineato come, anche per permettere alle navi di recuperare i tempi di attesa persi a causa del Mose, un ottimo aiuto sia il sistema di preclearing delle merci, già attivo e supportato dalla Capitaneria di porto, ma che l' obiettivo di medio-lungo termine sia quello di rendere il porto di Venezia accessibile 24 ore su 24, anche in condizioni di visibilità ridotta, e che a questo scopo sarà necessario dotare lo scalo di sistemi di ausilio alla navigazione ulteriori rispetto a quelli tradizionali, che permettano un monitoraggio continuo e che aiutino nella formazione dei 'convogli di navi'. F.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY.



Informare

Savona, Vado

Nel terzo trimestre il traffico dei container nei terminal di COSCO Shipping Ports è calato del -0,5%

Nei primi nove mesi di quest' anno è stata segnata una crescita del +0,5%. Dopo quattro trimestri di crescita, nel terzo trimestre di quest' anno il traffico dei container movimentato dai terminal portuali del gruppo COSCO Shipping Ports ha segnato un lieve decremento del -0,5% essendo stato pari a 27,6 milioni di teu rispetto a 27,7 milioni nel corrispondente periodo del 2020. La flessione è stata generata dal calo del -3,6% del traffico movimentato dai soli terminal nei porti cinesi del gruppo che è ammontato a 19,6 milioni di teu, mentre il traffico nei terminal dell' azienda situati in porti esteri è aumentato del +8,1% a 8,0 milioni di teu. Nei primi nove mesi del 2021 il traffico totale è stato di 78,8 milioni di teu, con un incremento del +4,8% sullo stesso periodo dello scorso anno, di cui 56,4 milioni di teu movimentati nei porti cinesi (+4,4%) e 22,2 milioni di teu nei porti esteri (+5,9%). Tra questi ultimi, nel Mediterraneo la Piraeus Container Terminal del porto greco del Pireo ha movimentato 3,7 milioni di teu (-1,0%), la Suez Canal Container Terminal del porto egiziano di Port Said 2,7 milioni di teu (-2,3%), nei porti spagnoli la COSCO Shipping Ports (Spain) ha movimentato 2,7 milioni di teu (+9,7%) e la Reefer Terminal nel porto italiano di **Vado** Ligure 53mila teu (+23,4%).

The screenshot shows the 'informARE' website, which is an online daily for operators and users of the shipping industry. The article, dated October 15, 2021, reports that in the third quarter, the container traffic at COSCO Shipping Ports terminals decreased by 0.5% compared to the same period in 2020. It details that while traffic in Chinese ports fell by 3.6% to 19.6 million TEU, traffic in foreign ports increased by 8.1% to 8.0 million TEU. The total traffic for the first nine months of 2021 reached 78.8 million TEU, a 4.8% increase from the same period in 2020. Specific mentions are made of the Piraeus Container Terminal in Greece, the Suez Canal Container Terminal in Egypt, COSCO Shipping Ports in Spain, and the Reefer Terminal in Vado Ligure, Italy.

Green pass: porto Genova, bloccata operatività varco Etiopia

Nessuna tensione invece al terminal di Pra'

(ANSA) - GENOVA, 15 OTT - Un presidio di lavoratori sta bloccando le operazioni portuali al varco Etiopia, nel porto di Genova. Al momento l'operatività dello scalo è nulla. Al terminal nessun particolare problema. All'esterno della palazzina che ospita gli uffici permane il presidio dei lavoratori senza green pass mentre una cinquantina di camalli, che stamani stazionavano davanti ai cancelli, sono entrati. Al terminal portuale Psa di Genova Pra' invece una cinquantina di persone tra camalli della Culmv e dipendenti sono ai cancelli del terminal dalle 6 di stamani per protestare pacificamente contro l'obbligo di presentazione del green pass. Al terminal per il momento non ci sono camion in attesa. Anche gli autotrasportatori italiani hanno obbligo di presentazione di green pass ai varchi portuali. I dipendenti del terminal hanno presentato una diffida formale all'azienda. I lavoratori che oggi non prenderanno il turno verranno considerati assenti ingiustificati. (ANSA).



Green pass: porto Genova è operativo, ma blocchi ai varchi

A metà pomeriggio i no Green pass hanno tolto il blocco stradale su lungomare Canepa. Manifestanti no green pass hanno bloccato l'accesso al terminal Messina. Il coordinamento lavoratori portuali no green pass ha bloccato sia il varco internazionale di San Benigno che il terminal traghetti. Qui i manifestanti fanno passare le persone, ma non le merci. Alcuni tir sono accodati all'ingresso e non possono accedere alle banchine. Ad ora però l'operatività del **porto** non risulta compromessa, anche per lo scarso numero di navi in arrivo, ma il livello di tensione si sta alzando. In precedenza era stato bloccato il varco Etiopia. L'operatività del **porto** di **Genova** nel giorno dell'entrata in vigore del Green pass per accedere ai posti di lavoro è regolare, nonostante la protesta del coordinamento lavoratori portuali contrari al certificato verde blocchi l'ingresso dei tir al varco nazionale Etiopia nella zona di Sampierdarena. Una delegazione del coordinamento vorrebbe bloccare anche il varco di San Benigno. Al terminal Psa di Prà, il più importante del **porto**, l'attività è regolare, anche se i dipendenti continuano lo sciopero per il contratto di secondo livello con l'astensione dal lavoro per un'ora a inizio e fine turno e i no green pass hanno attuato un presidio. I lavoratori hanno presentato una formale diffida all'azienda affinché non applichi la normativa sul certificato verde. Nessun problema è segnalato al momento per il controllo del Green pass agli autisti diretti ai terminal.



Green pass: presidente Porto Genova, attenti a lunedì e martedì

Signorini, grandi problemi se 10% autisti tir senza Carta verde

(ANSA) - GENOVA, 15 OTT - "Noi abbiamo tre grandi varchi per entrare nel porto di Genova, al momento uno di questi tre risulta con dei blocchi, con circa 60-100 lavoratori che stanno effettivamente ostacolando l'entrata. Le due giornate da tenere molto attenzionate però saranno quelle di lunedì e martedì prossimo". Lo ha detto il presidente del Porto di Genova Paolo Emilio Signorini intervenendo a 'Che giorno è' su Rai Radio1. "Noi qui abbiamo due tipi di problemi: il primo è il chiarire la questione dei tamponi gratuiti per gli eventuali lavoratori non vaccinati - ha spiegato Signorini -. Il secondo, che vale soprattutto per Genova, è che noi abbiamo oltre 5.000 mezzi pesanti al giorno che arrivano ai varchi. Anche solo un 10% di quei 5mila, con autisti non vaccinati, creerebbe grandissimi problemi". "Oggi non ci sono molti autotrasportatori che stanno arrivando, vedremo se lunedì e martedì la macchina che abbiamo attrezzato è in grado di funzionare o se avremo difficoltà", ha quindi spiegato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale. "Complessivamente nel porto di Genova ci sono 30mila persone, noi stimiamo che circa il 20% sia sprovvisto di vaccini. Quindi su 30mila persone - ha anche spiegato Signorini - possiamo immaginare di arrivare fino a 5-6mila persone, un numero molto significativo". Se le assenze fossero queste a livello economico le conseguenze "sarebbero devastanti per l'economia italiana, ricordiamoci che siamo in piena ripresa". "Credo che in poco tempo si chiarirà. Oggi mi pare di poter dire che la protesta sia abbastanza fiacca - ha comunque previsto il presidente dell'Autorità portuale circa la durata della protesta - ma attenderei lunedì e martedì per avere una visione consolidata". (ANSA).



Tensioni a Genova ma la Liguria tiene

La Liguria ha superato senza troppi problemi il primo giorno in cui è stato obbligatorio andare al lavoro muniti di Green Pass. Il gran numero di persone vaccinate nella regione (1.029.801 su una popolazione complessiva di 1.500.000 circa) e i tanti tamponi fatti in extremis hanno evitato problemi alle attività pubbliche e private. A **Genova** e nei capoluoghi di provincia sono stati regolari i servizi del trasporto pubblico locale, soprattutto dei bus, con una riduzione annunciata del 10% delle corse della metropolitana a **Genova**. All'azienda Amt risultano senza 'Certificato verde' 80 dipendenti su 2.727. Ci sono state invece tensioni soprattutto al **porto di Genova**, con i blocchi di alcuni varchi da parte di gruppi che contestano il Green Pass, ma l'operatività generale del primo scalo italiano ha superato l'esame. Problemi più gravi sono stati invece creati alla viabilità genovese dai blocchi del traffico attuati dai 'no vax' che hanno manifestato davanti alla Prefettura e sono poi andati a fermare le auto presso la Sopraelevata, la principale arteria di collegamento tra il Ponente e il Centro, e su Lungomare Canepa, dove ci sono gli accessi portuali.

Un presidio di lavoratori ha bloccato dall'alba le operazioni al varco Etiopia dove ci sono stati momenti di tensione quando un automobilista ha tentato di entrare. L'uomo è sceso dalla macchina urlando 'andate a vaccinarvi e guadagnatevi la pagnotta'. Lo scontro è stato evitato grazie all'intervento di alcuni agenti di polizia in borghese e di un rappresentante dello stesso Coordinamento dei lavoratori portuali che ha organizzato il blocco. Sono stati bloccati dalle proteste il varco internazionale di San Benigno e il Terminal Traghetto dove i manifestanti hanno fatto passare le persone ma non le merci. L'operatività del **porto** non è risultata compromessa anche per lo scarso numero di navi in arrivo. Al terminal Psa di Prà, il più importante, sono stati 7 su circa 200 i lavoratori che non hanno timbrato il cartellino. La tensione è invece salita in Lungomare Canepa quando la polizia ha tentato di sgomberare la strada occupata. Personale della Digos ha identificato alcune persone e non sono escluse denunce per occupazione stradale. Il presidente del **porto**, Paolo Signorini ha lanciato un allarme per la prossima settimana indicando in lunedì e martedì i giorni a rischio per eventuali nuovi blocchi. Regolare invece l'attività negli altri due scali liguri. Nessun rallentamento o problema ai varchi di ingresso del **porto** della Spezia dove sono solo poche unità i dipendenti senza certificato. Nessun problema nemmeno ai tornelli del cantiere del Muggiano di Fincantieri, dove sono stati controllati uno a uno dipendenti diretti e dell'indotto. Nessun disagio a Savona: in **porto** le operazioni sono andate avanti come di consueto, senza proteste né astensionismo, il servizio bus è stato garantito senza ripercussioni mentre nelle farmacie è aumentato in maniera considerevole il numero di richieste di tamponi ma il volume di persone resta ampiamente gestibile da chi si è organizzato



Ansa

Genova, Voltri

per fornire il servizio. Anche la protesta di fronte alla Prefettura ha fatto riscontrare numeri sotto le attese con meno di 100 lavoratori. A Imperia un gruppo di vigili del fuoco del comando provinciale ha organizzato un presidio davanti alla caserma non potendo entrare perché sprovvisto di green pass a causa delle farmacie al collasso. "Non abbiamo avuto la possibilità di effettuare il tampone - spiega un vigile del fuoco - perché le farmacie sono al collasso. Abbiamo cercato di prenotarlo anticipatamente, ma è stato impossibile". E' rimasto chiuso, il Comune di Badalucco (Imperia) per uno sciopero contro il green pass da parte dei dipendenti.

Ponte:1,45 mld a Genova da Aspi, tutti i punti dell' accordo

(ANSA) - GENOVA, 15 OTT - 1455 milioni a fronte dei 1500 richiesti un anno fa dal Comune di Genova ad Aspi. E' questa la cifra che la società Autostrade è pronta a versare al territorio ligure come risarcimento per il crollo del ponte Morandi e in base a un accordo sottoscritto con il Mims. In base ad alcuni documenti in mano ad ANSA, ecco come dovrebbero essere suddivisi i fondi a disposizione: 3 milioni andranno a favore degli abitanti delle case sotto il viadotto Bisagno, sulla autostrada A12, che hanno chiesto la possibilità di stabilirsi altrove per via dei disagi subiti a causa dei cantieri di ristrutturazione. Con altri 930 milioni si conta di realizzare il tunnel subportuale di Genova - che potrebbe portare, essendo senza pedaggio, anche alla trasformazione o all' abbattimento della strada sopraelevata Aldo Moro - e alla costruzione del tunnel della Fontanabuona, opera attesa da decenni dal levante ligure. 75 milioni saranno destinati a iniziative concordate con l' **autorità portuale** per agevolare l' accesso al porto, 100 milioni andranno per la digitalizzazione degli accessi e della mobilità logistica tra rete stradale e banchine sempre per l' area genovese. 49 milioni coprono le esenzioni dei pedaggi autostradali già scattati sul nodo del capoluogo ligure e altri 18 milioni copriranno i pedaggi gratuiti fino al 31 dicembre. Nell' accordo anche 100 milioni per la realizzazione del nuovo svincolo autostradale di Pegli, per cui si dà per fatta la dislocazione degli attuali depositi chimici costieri, poi il raddoppio della rampa autostradale tra la strada Guido Rossa e il casello di Genova Aeroporto e infine la costruzione di un autoparco, in un' area già individuata dall' amministrazione ma ancora top secret. Altri 180 milioni saranno spesi da Aspi in interventi di manutenzione sulla rete autostradale. (ANSA).



Green pass, proteste nel porto di Genova: bloccato varco Etiopia

Presidio pacifico davanti al terminal Psa di Prà

Genova, 15 ott. (askanews) - A **Genova** circa 60 lavoratori portuali stanno dando vita ad un presidio pacifico dalle prime ore della mattina davanti ai cancelli del terminal Psa di Prà per protestare contro l'obbligo di green pass sui luoghi di lavoro. I lavoratori, che espongono un paio di striscioni con scritto "No green pass" e "Basta ricatti", non hanno però bloccato il varco portuale, che al momento resta aperto. Nel quartiere di Sampierdarena è stato invece bloccato da un presidio di lavoratori portuali aderenti al sindacato Usb il varco di ponte Etiopia.



Avvenire

Genova, Voltri

Ponte Morandi, 300 parti civili al processo

EGLE POSSETTI, A NOME DEI FAMILIARI DELLE VITTIME: È ANDATA BENE, LO STATO È AL NOSTRO FIANCO Prima udienza preliminare per il crollo: imputate 59 persone tra ex dirigenti e tecnici di Aspi e Spea Prima udienza preliminare ieri a **Genova** al processo per il crollo del ponte Morandi, che il 14 agosto 2018 costò la vita a 43 persone. Governo e ministero delle Infrastrutture hanno chiesto di costituirsi parte civile contro tutti i 59 imputati e la Spea (la controllata che si occupava di manutenzioni e monitoraggi) ma non contro la società Autostrade.

Sono però circa 300 i singoli e gruppi che hanno depositato la richiesta di parte civile. Tra gli altri: il Comitato dei parenti delle vittime, i comitati degli sfollati di via Porro, i lavoratori del deposito Amiu (accanto al viadotto), associazioni di consumatori e varie onlus, Cgil, Cisl e Uil... Regione Liguria e Comune di **Genova** hanno chiesto la citazione delle società Aspi e Spea e del Ministero come responsabili civili, con annessi risarcimenti in caso di condanne. Ma le costituzioni sono «un numero troppo alto che rischia di affossare il processo», ha ammesso lo stesso avvocato Antonio Cirillo che assiste la famiglia Battiloro (anch'essa parte civile), suggerendo che «non tutte dovrebbero essere ammesse e caso mai chiedere poi i danni in sede civile».

«È andata bene - ha commentato invece Egle Possetti, portavoce del comitato dei parenti delle vittime -. C'è stata la sorpresa della costituzione di parte civile del ministero e del governo, è un'ottima notizia inaspettata. Lo Stato è al nostro fianco, è un atto importante». Peraltro la decisione di stralciare Autostrade per l'Italia dalla richiesta presentata dall'esecutivo pare collegata alla transazione raggiunta proprio ieri tra ministero delle Infrastrutture e Aspi «a chiusura del procedimento di contestazione per presunto grave inadempimento avviato a suo tempo».

L'accordo infatti «soddisfa ogni pretesa risarcitoria nei confronti della concessionaria», la quale da parte sua si impegna a investire 3,4 miliardi in misure compensative (di cui 1,4 per la collettività ligure, con interventi a favore del **porto** di **Genova** e progetti di mobilità) e altri 13,6 miliardi da spendere sulla rete autostradale entro il 2024. L'atto chiude in pratica il procedimento di revoca delle concessioni autostradali ad Atlantia-Benetton, le cui azioni saranno poi acquistate da una cordata guidata da Cassa Depositi e Prestiti.

I 59 imputati nel processo sono ex dirigenti e tecnici di Aspi e di Spea e del ministero. Secondo la procura, che ha coordinato le indagini, il Morandi crollò a causa di incuria e mancate manutenzioni, rinviate per garantire il massimo risparmio e distribuire maggiori dividendi ai soci. Unico imputato presente in aula era Roberto Ferrazza, provveditore alle opere pubbliche per Liguria, Piemonte e Valle



Avvenire

Genova, Voltri

d' Aosta: «Vengo per seguire tutte le udienze - ha dichiarato - come atto di partecipazione dovuto. Non si vive bene di fronte a un evento in cui ci sono stati 43 morti. Spero di dimostrare che l' operato mio e della mia amministrazione è stato corretto fino in fondo».

Peraltro sul processo pende già la ricusazione del giudice Paola Faggioni; i difensori dell' ingegner Giovanni Castellucci e di altri 4 imputati già oggetto di misure cautelari (poi annullate dal tribunale del riesame) l' hanno richiesta in quanto il gup avrebbe espresso in precedenza un giudizio sulla vicenda nell' ordinanza relativa all' indagine sulle barriere fonoassorbenti. Per questo il magistrato ha rinviato il procedimento all' 8 novembre, quando la corte d' appello dovrà decidere se accogliere o meno l' istanza e quindi se il giudice dovrà essere cambiato. Nelle prossime settimane potrebbero inoltre chiudersi le altre indagini iniziate dopo la tragedia, cioè quella appunto sulle barriere fonoassorbenti pericolose, l' inchiesta sui falsi report sui viadotti e l' indagine sul crollo dei rivestimenti nelle gallerie autostradali.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Obbligo green pass, a Genova proteste in porto

Tre fronti di protesta a Genova contro l'introduzione dell'obbligo di green pass nel mondo del lavoro

Sono tre i principali fronti di protesta contro l'introduzione dell'obbligo di green pass nel mondo del lavoro (a partire da oggi), che si sono aperti stamattina a Genova. Lo rende noto l'Agenzia Dire. I primi due, all'alba, sono scattati davanti ai varchi portuali del Psa a Pra' e di ponte Etiopia a Sampierdarena: presidi pacifici, che al momento non comportano il blocco delle banchine, ma solo deviazioni al traffico in entrata per quanto riguarda il **porto** vecchio. La protesta dei lavoratori portuali ha l'appoggio dell'Usb che, tuttavia, per ragioni sindacali, non ha potuto proclamare lo sciopero per oggi, rimandandolo al 25 e 26 ottobre. Per prendere inequivocabilmente distanza dai fatti di Roma, davanti al varco Etiopia è stato srotolato lo striscione: "No green pass, no fascisti". Ieri, inoltre, 68 lavoratori del Psa hanno inviato una diffida all'azienda contro l'applicazione della normativa nazionale sul green pass. Il terzo fronte di protesta è quello del centro cittadino, con un centinaio di attivisti di "Libera Piazza Genova" che, dalle 8,30, si sta concentrando sotto la Prefettura. Numeri al momento molto più contenuti rispetto alle partecipate proteste dei giorni scorsi. L'idea dei manifestanti sarebbe quella di spostarsi dalla Prefettura per andare a "dare supporto a ogni gruppo in mobilitazione", ma per ora aspettano di rinfoltire i ranghi. Alle 10,30 previsto anche un presidio Ugl davanti alla sede Amt di via Bobbio. Foto in apertura: Agenzia Dire.



Green pass, picchetti ai varchi portuali e manifestazione sotto la prefettura

I manifestanti lasciano comunque passare i tir e l'operatività dello scalo al momento non è compromessa

Nel giorno in cui scatta l'obbligo del green pass per l'accesso ai luoghi di lavoro, è iniziata la protesta dei portuali. Un gruppo di lavoratori sta manifestando al varco di Pra', un altro gruppo al varco Etiopia. Da quanto si apprende dal **porto**, l'operatività dello scalo non è compromessa. "Noi lavoratori portuali del terminal Psa Genova Pra' - si legge in un volantino - confermiamo che dal 15 ottobre, se l'Azienda riterrà di applicare la normativa sul green pass, saremo nostro malgrado costretti a non entrare nel posto di lavoro. Faremo tutto il possibile per opporci ad una norma fortemente discriminatoria, che viola il diritto al lavoro e le libertà personali, e che non ha il minimo fondamento sanitario". "Non cadremo nel tranello del tampone gratuito - proseguono i portuali del Psa di Genova Pra' contrari al green pass -. Abbiamo lavorato sempre, anche in piena emergenza sanitaria, e nessuno si è mai preoccupato di noi. Oggi che si vede la fine della pandemia, come detto da qualcuno, non cediamo a nessun ricatto e non accettiamo alcuna discriminazione". "Lotteremo uniti per le nostre famiglie - concludono i portuali -, i nostri figli, i nostri amici ed anche per i nostri colleghi, che oggi ci voltano le spalle, ma che presto si uniranno a noi. La nostra lotta sarà la lotta di tutti. Genova, 'Superba per uomini e per mura', è tornato il momento di dimostrarlo".



Spediporto sui picchi di traffico

GENOVA Con l'obiettivo di voler provare a ridurre e/o diluire i picchi di traffico scrive all'Autorità di Sistema il presidente di Spediporto Alessandro Pitto oggi concentrati in poche ore al giorno in alcuni giorni della settimana, riteniamo possa essere utile da parte di **AdSP** MALO valutare l'opportunità di sostenere le seguenti proposte/ricieste: a) disponibilità della nostra categoria a garantire l'operatività dei varchi già dalle 05.00 am (oggi 06.00 am) al fine di favorire un arrivo ed un ingresso anticipato dei colleghi di autotrasporto presso i terminals portuali; b) aumento del c.d. periodo di free time per i contenitori, ciò al fine di favorire, con un arrivo scaglionato su più giorni della settimana, un minor accesso di automezzi ai varchi portuali. Nel caso venisse accolta tale proposta sarà nostra cura intervenire sulla clientela al fine di favorire una modifica dei piani di carico e trasporto giornaliero verso il porto di Genova. Come sempre ci rendiamo disponibili a partecipare ad eventuali tavoli o incontri che si rendessero necessari al fine di affrontare il tema de quo e la valutazione delle soluzioni proposte.



Ponte Morandi, Aspi verserà a Genova 1,2 miliardi di risarcimento, 3 milioni per il viadotto del Bisagno

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) e Autostrade per l'Italia S.p.A. (ASPI) ieri hanno sottoscritto un Accordo con cui, a seguito del crollo del Ponte Morandi, si definisce la procedura avviata dal Ministero nell'agosto 2018 per grave inadempimento agli obblighi di manutenzione e custodia della rete autostradale da parte del concessionario ASPI. E oggi, nell'udienza preliminare nell'ambito del procedimento penale instaurato presso il Tribunale di Genova per il crollo del Ponte Morandi, la Presidenza del Consiglio e il Mims si sono costituiti parte civile nei confronti degli imputati. L'Accordo, raggiunto dopo un lungo iter, recepisce integralmente le condizioni definite in occasione del Consiglio dei ministri del 14 luglio del 2020, durante il Governo 'Conte 2'. In quella sede, infatti, anche sulla base delle valutazioni del Gruppo di lavoro interistituzionale appositamente costituito e dell'Avvocatura dello Stato sui rischi per gli interessi dello Stato e della collettività derivanti dalle ricadute operative e dall'eventuale contenzioso innescato dalla risoluzione del rapporto concessorio, il Governo valutò positivamente la proposta di ASPI di rivedere il rapporto convenzionale, integrato con specifici impegni, tra cui la vendita dell'

intera partecipazione detenuta dalla famiglia Benetton in ASPI e l'esecuzione da parte della società di misure per la collettività per un importo di 3,4 miliardi di euro interamente a carico della società. Il Piano economico finanziario predisposto in attuazione dell'Accordo prevede un programma di investimenti sull'intera rete autostradale gestita da ASPI pari a 13,6 miliardi di euro, di cui 2,5 miliardi di euro per manutenzioni straordinarie da effettuare entro il 2024, nonché il potenziamento delle attività di vigilanza e controllo, l'implementazione di sistemi informatici a supporto della gestione della mobilità, l'aumento delle sanzioni anche in caso di lievi violazioni da parte del Concessionario, l'accettazione della disciplina tariffaria introdotta dall'**Autorità** di regolazione dei trasporti (ART), con una significativa moderazione della dinamica tariffaria su tutta la rete autostradale. La documentazione inerente al Piano economico finanziario e l'Accordo è stata valutata anche dall'**Autorità** di Regolazione dei Trasporti e dell'Avvocatura Generale dello Stato, rispettivamente per gli aspetti regolatori e giuridici. La procedura che ha portato all'Accordo è stata definita grazie alle continue interlocuzioni tra le amministrazioni del Mims, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla collaborazione dei rappresentanti del territorio, in particolare della Regione Liguria, del Comune di Genova e dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Occidentale**. In considerazione dell'impatto subito dal territorio **ligure** a causa del cedimento del Ponte Morandi, infatti, nell'ambito delle risorse previste dall'Accordo le citate amministrazioni hanno concordato con ASPI un insieme



La Voce di Genova

Genova, Voltri

di interventi per complessivi 1,2 miliardi di euro orientati alla realizzazione di opere fondamentali per lo sviluppo della regione e della città, come il tunnel sub-**portuale** di Genova e il collegamento della Val Fontanabuona, oltre che iniziative per il Porto di Genova e misure a sostegno di categorie economiche penalizzate dalla situazione determinatasi a seguito del crollo del Ponte Morandi e degli interventi di manutenzione della rete autostradale **ligure**. Gli interventi finalizzati alle opere di cui sopra verranno realizzate da società individuate attraverso bandi pubblici. Tre milioni di euro saranno destinati alle famiglie residenti nelle abitazioni sottostanti il viadotto Bisagno.

1,2 miliardi da Aspi, soddisfazione di Comune e Regione: "Risarcimento dovuto a territorio duramente colpito"

L' accordo è stato firmato oggi nel giorno della prima udienza del processo sul crollo del ponte Morandi

Soddisfazione da parte di Regione Liguria, del Comune di Genova e dell' Autorità di **Sistema** Portuale del **Mar Ligure Occidentale** per l' accordo formalizzato oggi dal governo tra ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili e Aspi , con cui, a seguito del crollo del Ponte Morandi, si definisce la procedura avviata dal Ministero nell' agosto 2018 per grave inadempimento agli obblighi di manutenzione e custodia della rete autostradale da parte del concessionario che garantirà investimenti sul territorio per circa un miliardo e mezzo di euro destinati alla realizzazione di infrastrutture strategiche, alla riduzione dei pedaggi e altri interventi a favore degli operatori economici e dei cittadini della Val Bisagno. 'Riteniamo si tratti di un riconoscimento economico dovuto - afferma il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti - per un territorio duramente colpito, che ha pagato un prezzo altissimo in termini di vite umane e di disagi per i cittadini e le imprese a seguito del crollo del ponte Morandi, dopo decenni di mancati controlli e manutenzioni. Queste risorse garantiranno la realizzazione di opere che la Liguria attende da anni.

Certamente non cambia la posizione di Regione nell' ambito del processo che si è aperto oggi per accertare le responsabilità di quella tragedia, consapevoli che le accuse più gravi sono nei confronti delle persone fisiche imputate, gli ex dirigenti della società autostrade e funzionari del ministero'. 'Siamo soddisfatti di come si è conclusa la trattativa - aggiunge il sindaco di Genova Marco Bucci -. Possiamo dire di essere riusciti ad ottenere praticamente tutto quello che avevamo richiesto. Il Comune di Genova manterrà la costituzione di parte civile nel processo per il crollo di ponte Morandi, sia verso gli imputati che verso l' azienda. Quest' azione continuerà nei confronti delle persone dal punto di vista penale e civile, ma senza richiesta di ulteriori indennizzi nei confronti della parte aziendale'. 'L' accordo - dichiara il presidente dell' Autorità Portuale di **Sistema** del **Mar Ligure Occidentale** **Paolo Emilio Signorini** - mira a porre rimedio e agevolare l' accessibilità al nodo logistico portuale di Genova. A tal fine si stanziavano cospicue risorse sia per l' ammodernamento infrastrutturale del nodo attraverso il tunnel subportuale e l' autoparco per i mezzi pesanti, sia per interventi di digitalizzazione dei flussi veicolari in arrivo e partenza dal porto di Genova. Infine si prevedono significativi sconti per l' utenza per il prossimo quinquennio". L' accordo prevede in particolare: - 3 milioni di euro per indennizzi alle famiglie residenti nelle abitazioni sottostanti il viadotto Bisagno - 930 milioni di euro per la costruzione del tunnel sub portuale (non soggetto a pedaggio) e per il tunnel della Fontanabuona - 75 milioni di euro per facilitazione accesso al porto - 100 milioni di euro per un nuovo **sistema** di gestione



La Voce di Genova

Genova, Voltri

del traffico e della movimentazione digitale su tutta l' area genovese - 180 milioni di euro a favore di autotrasportatori e altre categorie economiche a titolo di risarcimento per i disagi subiti a causa dei cantieri - 49 milioni di euro per esenzioni tariffarie già applicate e per gli immobili situati vicini al ponte e assegnati al Comune - 18 milioni di euro per esenzione pedaggi fino al 31 dicembre 2021 - 100 milioni di euro per il nuovo svincolo di Genova Pegli, nuova rampa svincolo Genova Aeroporto e autoparco.

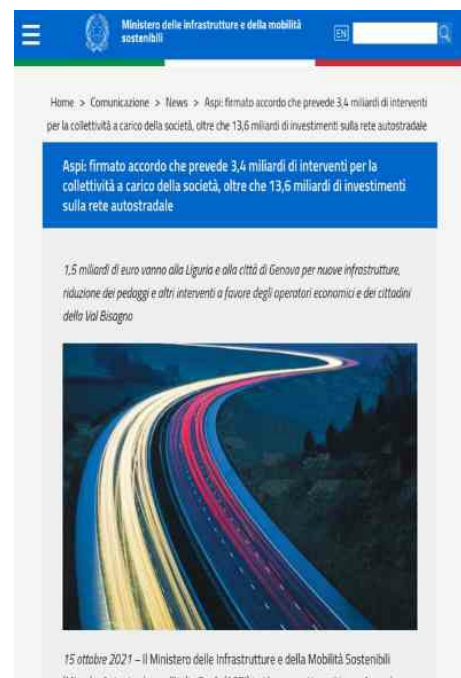
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Genova, Voltri

Aspi: firmato accordo che prevede 3,4 miliardi di interventi per la collettività a carico della società, oltre che 13,6 miliardi di investimenti sulla rete autostradale

1,5 miliardi di euro vanno alla Liguria e alla città di Genova per nuove infrastrutture, riduzione dei pedaggi e altri interventi a favore degli operatori economici e dei cittadini della Val Bisagno 15 ottobre 2021 - Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) e Autostrade per l'Italia S.p.A. (ASPI) ieri hanno sottoscritto un Accordo con cui, a seguito del crollo del Ponte Morandi, si definisce la procedura avviata dal Ministero nell'agosto 2018 per grave inadempimento agli obblighi di manutenzione e custodia della rete autostradale da parte del concessionario ASPI. E oggi, nell'udienza preliminare nell'ambito del procedimento penale instaurato presso il Tribunale di Genova per il crollo del Ponte Morandi, la Presidenza del Consiglio e il Mims si sono costituiti parte civile nei confronti degli imputati. L'Accordo, raggiunto dopo un lungo iter, recepisce integralmente le condizioni definite in occasione del Consiglio dei ministri del 14 luglio del 2020, durante il Governo "Conte 2". In quella sede, infatti, anche sulla base delle valutazioni del Gruppo di lavoro interistituzionale appositamente costituito e dell'Avvocatura dello Stato sui rischi per gli interessi dello Stato e della collettività derivanti dalle ricadute

operative e dall'eventuale contenzioso innescato dalla risoluzione del rapporto concessorio, il Governo valutò positivamente la proposta di ASPI di rivedere il rapporto convenzionale, integrato con specifici impegni, tra cui la vendita dell'intera partecipazione detenuta dalla famiglia Benetton in ASPI e l'esecuzione da parte della società di misure per la collettività per un importo di 3,4 miliardi di euro interamente a carico della società. Il Piano economico finanziario predisposto in attuazione dell'Accordo prevede un programma di investimenti sull'intera rete autostradale gestita da ASPI pari a 13,6 miliardi di euro, di cui 2,5 miliardi di euro per manutenzioni straordinarie da effettuare entro il 2024, nonché il potenziamento delle attività di vigilanza e controllo, l'implementazione di sistemi informatici a supporto della gestione della mobilità, l'aumento delle sanzioni anche in caso di lievi violazioni da parte del Concessionario, l'accettazione della disciplina tariffaria introdotta dall'**Autorità** di regolazione dei trasporti (ART), con una significativa moderazione della dinamica tariffaria su tutta la rete autostradale. La documentazione inerente al Piano economico finanziario e l'Accordo è stata valutata anche dall'**Autorità** di Regolazione dei Trasporti e dell'Avvocatura Generale dello Stato, rispettivamente per gli aspetti regolatori e giuridici. La procedura che ha portato all'Accordo è stata definita grazie alle continue interlocuzioni tra le amministrazioni del Mims, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla collaborazione dei rappresentanti del territorio, in particolare della Regione Liguria, del Comune di Genova e dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Occidentale**. In considerazione



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Genova, Voltri

dell' impatto subito dal territorio **ligure** a causa del cedimento del Ponte Morandi, infatti, nell' ambito delle risorse previste dall' Accordo le citate amministrazioni hanno concordato con ASPI un insieme di interventi per complessivi 1,2 miliardi di euro orientati alla realizzazione di opere fondamentali per lo sviluppo della regione e della città, come il tunnel sub-**portuale** di Genova e il collegamento della Val Fontanabuona, oltre che iniziative per il Porto di Genova e misure a sostegno di categorie economiche penalizzate dalla situazione determinatasi a seguito del crollo del Ponte Morandi e degli interventi di manutenzione della rete autostradale **ligure**. Gli interventi finalizzati alle opere di cui sopra verranno realizzate da società individuate attraverso bandi pubblici. Tre milioni di euro saranno destinati alle famiglie residenti nelle abitazioni sottostanti il viadotto Bisagno. Tags.

Blocchi ai varchi portuali, Signorini sulle proteste: "Fare attenzione lunedì e martedì"

GENOVA - "Noi abbiamo tre grandi varchi per entrare nel porto di Genova, al momento uno di questi tre risulta con dei blocchi, con circa 60/100 lavoratori che stanno effettivamente ostacolando l'entrata. Le due giornate da guardare con attenzione, però saranno quelle di lunedì e martedì prossimo". Sono queste le parole di Paolo Signorini, presidente del porto di Genova, durante l'intervento a Rai Radio1, ospite di "Che giorno è". Green pass e tamponi, la preoccupazione del presidente guarda a due problemi: "Il primo è chiarire la questione dei tamponi gratuiti per gli eventuali lavoratori non vaccinati. Il secondo, che vale soprattutto per Genova, è che noi abbiamo oltre 5000 mezzi pesanti al giorno che arrivano ai varchi. Anche solo un 10% di quei 5mila, con autisti non vaccinati, creerebbe grandissimi problemi". Nel primo pomeriggio la situazione risulta sotto controllo (GLI AGGIORNAMENTI), nonostante il presidio sotto la prefettura e il blocco al varco di porto Etiopia, a Sampierdarena: "Oggi non ci sono molti autotrasportatori che stanno arrivando, vedremo se lunedì e martedì la macchina che abbiamo attrezzato sarà in grado di funzionare o se avremo difficoltà. Complessivamente nel porto di Genova ci sono 30mila persone, noi stimiamo che circa il 20% sia sprovvisto di vaccini. Quindi su 30mila persone - ha proseguito Signorini a Rai Radio1 - possiamo immaginare di arrivare fino a 5/6mila persone, un numero molto significativo. Credo che la protesta in poco tempo si chiarirà. Oggi mi pare di poter dire che la protesta sia abbastanza fiacca" ha concluso il presidente, "ma attenderei lunedì e martedì per avere una visione consolidata." Per la Compagnia unica dei portuali genovesi il lavoro è regolare: qualche lavoratore no green pass sta partecipando ai presidi in corso, ma nonostante questo il lavoro continua normalmente. Secondo l'Ansa i soci della Culmv per la maggior parte lavorano, anche se stamattina ci sono stati casi di lavoratori che si sono presentati in un terminal senza green pass e sono stati rimandati a casa. Al terminal Psa di Pra', il più grande, sono stati 7, su circa 200, che non si sono presentati al lavoro.



SCONTI NISSAN QASHQAI

Sconto valido solo:
SABATO 23 e DOMENICA 24 ottobre

CRONACA

Per la Culmv il lavoro è regolare: al terminal di Pra' non si presentano in 7

Blocchi ai varchi portuali, Signorini sulle proteste: "Fare attenzione lunedì e martedì"

di r.p.
venerdì 15 ottobre 2021



GENOVA - "Noi abbiamo tre grandi varchi per entrare nel porto di Genova, al momento uno di questi"

I NOSTRI BLOG

GRIS-ETI

SAMPLE

Genova, Ponte Morandi: ASPI e MIMS firmano accordo transattivo

Redazione

L' intesa prevede 3,4 miliardi di interventi per la collettività a carico della società, oltre che 13,6 miliardi di investimenti sulla rete autostradale Roma - Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) e Autostrade per l' Italia S.p.A. (ASPI) hanno sottoscritto un accordo con cui, a seguito del crollo del Ponte Morandi , si definisce la procedura avviata dal Ministero nell' agosto 2018 per grave inadempimento agli obblighi di manutenzione e custodia della rete autostradale da parte del concessionario ASPI. E oggi, nell' udienza preliminare nell' ambito del procedimento penale instaurato presso il Tribunale di **Genova** per il crollo del Ponte Morandi , la Presidenza del Consiglio e il MIMS si sono costituiti parte civile nei confronti degli imputati. L' accordo, raggiunto dopo un lungo iter, recepisce integralmente le condizioni definite in occasione del Consiglio dei Ministri del 14 luglio del 2020, durante il Governo 'Conte 2' . In quella sede, infatti, anche sulla base delle valutazioni del Gruppo di lavoro interistituzionale appositamente costituito e dell' Avvocatura dello Stato sui rischi per gli interessi dello Stato e della collettività derivanti dalle ricadute operative e dall' eventuale contenzioso innescato dalla risoluzione del rapporto concessorio, il Governo valutò positivamente la proposta di ASPI di rivedere il rapporto convenzionale, integrato con specifici impegni, tra cui la vendita dell' intera partecipazione detenuta dalla famiglia Benetton in ASPI e l' esecuzione da parte della società di misure per la collettività per un importo di 3,4 miliardi di euro interamente a carico della società. Il Piano economico finanziario predisposto in attuazione dell' accordo prevede un programma di investimenti sull' intera rete autostradale gestita da ASPI pari a 13,6 miliardi di euro , di cui 2,5 miliardi di euro per manutenzioni straordinarie da effettuare entro il 2024, nonché il potenziamento delle attività di vigilanza e controllo, l' implementazione di sistemi informatici a supporto della gestione della mobilità, l' aumento delle sanzioni anche in caso di lievi violazioni da parte del Concessionario, l' accettazione della disciplina tariffaria introdotta dall' Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), con una significativa moderazione della dinamica tariffaria su tutta la rete autostradale. La documentazione inerente al Piano economico finanziario e l' Accordo è stata valutata anche dall' Autorità di Regolazione dei Trasporti e dell' Avvocatura Generale dello Stato , rispettivamente per gli aspetti regolatori e giuridici. La procedura che ha portato all' accordo è stata definita grazie alle continue interlocuzioni tra le amministrazioni del MIMS , del Ministero dell' Economia e delle Finanze e della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla collaborazione dei rappresentanti del territorio, in particolare della Regione Liguria , del Comune di **Genova** e dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale . In considerazione dell' impatto subito dal territorio ligure a causa del cedimento del



Ship Mag

Genova, Voltri

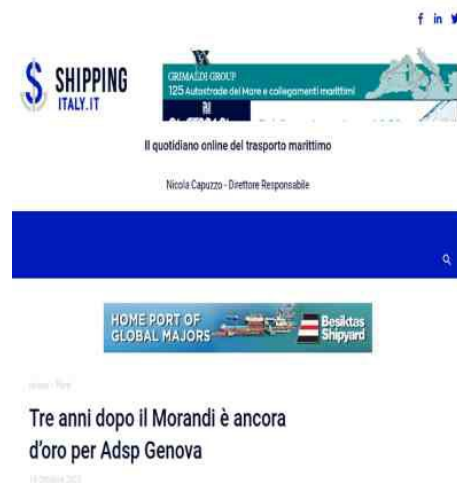
Ponte Morandi , infatti, nell' ambito delle risorse previste dall' accordo le citate amministrazioni hanno concordato con ASPI un insieme di interventi per complessivi 1,2 miliardi di euro orientati alla realizzazione di opere fondamentali per lo sviluppo della regione e della città, come il tunnel sub-portuale di **Genova** e il collegamento della Val Fontanabuona , oltre che iniziative per il **porto** di **Genova** e misure a sostegno di categorie economiche penalizzate dalla situazione determinatasi a seguito del crollo del Ponte Morandi e degli interventi di manutenzione della rete autostradale ligure. Gli interventi finalizzati alle opere di cui sopra verranno realizzate da società individuate attraverso bandi pubblici. Tre milioni di euro saranno destinati alle famiglie residenti nelle abitazioni sottostanti il viadotto Bisagno.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Tre anni dopo il Morandi è ancora d'oro per Adsp Genova

Malgrado i flussi di traffico abbiano ampiamente dimostrato come l'impatto del crollo del Ponte Morandi sia stato molto relativo per il porto di Genova e il ponte sia stato rimpiazzato da più di un anno, dopo il miliardo di euro malcontato incassato fra Decreto Genova e legge di bilancio 2019 e nonostante il bilancio quantomeno controverso sul suo utilizzo (a dispetto dei superpoteri concessi), un'altra pioggia di denari pubblici sta per riversarsi da Roma sull'Autorità di Sistema Portuale di Genova. Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha reso noto di aver sottoscritto con Autostrade per l'Italia 'un accordo con cui, a seguito del crollo del Ponte Morandi, si definisce la procedura avviata dal Ministero nell'agosto 2018 per grave inadempimento agli obblighi di manutenzione e custodia della rete autostradale da parte del concessionario Aspi'. La nota spiega che 'L'accordo, raggiunto dopo un lungo iter, recepisce integralmente le condizioni definite in occasione del Consiglio dei ministri del 14 luglio del 2020, durante il Governo Conte 2. In quella sede, infatti, anche sulla base delle valutazioni del Gruppo di lavoro interistituzionale appositamente costituito e dell'Avvocatura dello Stato sui rischi per gli interessi dello Stato e della collettività derivanti dalle ricadute operative e dall'eventuale contenzioso innescato dalla risoluzione del rapporto concessorio, il Governo valutò positivamente la proposta di ASPI di rivedere il rapporto convenzionale, integrato con specifici impegni, tra cui la vendita dell'intera partecipazione detenuta dalla famiglia Benetton in ASPI e l'esecuzione da parte della società di misure per la collettività per un importo di 3,4 miliardi di euro interamente a carico della società'. Colpo gobbo, in questo contesto, delle amministrazioni locali coinvolte, facilitato dall'assoluto silenzio delle relative opposizioni, alleate del resto nel Governo che sembrerebbe aver sottoscritto l'accordo all'unanimità: 'La procedura che ha portato all'Accordo è stata definita grazie alle continue interlocuzioni tra le amministrazioni del Mims, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Presidenza del Consiglio dei ministri e alla collaborazione dei rappresentanti del territorio, in particolare della Regione Liguria, del Comune di Genova e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. In considerazione dell'impatto subito dal territorio ligure a causa del cedimento del Ponte Morandi, infatti, nell'ambito delle risorse previste dall'Accordo le citate amministrazioni hanno concordato con Aspi un insieme di interventi per complessivi 1,2 miliardi di euro orientati alla realizzazione di opere fondamentali per lo sviluppo della regione e della città, come il tunnel sub-portuale di Genova e il collegamento della Val Fontanabuona, oltre che iniziative per il Porto di Genova e misure a sostegno di categorie economiche penalizzate dalla situazione determinatasi a seguito del crollo del Ponte Morandi e degli interventi



Shipping Italy

Genova, Voltri

di manutenzione della rete autostradale ligure. Gli interventi finalizzati alle opere di cui sopra verranno realizzate da società individuate attraverso bandi pubblici. Tre milioni di euro saranno destinati alle famiglie residenti nelle abitazioni sottostanti il viadotto Bisagno'. I dettagli non sono ancora noti e le uniche cose certe sono la mancata menzione delle vittime e il fatto che fra le suddette 'categorie economiche penalizzate' dal crollo non rientrerà l' unica certamente danneggiata dalla fantasiosa matematica che ne è scaturita per valutarne la portata, cioè quella dei contribuenti italiani. Quel che filtra da Adsp è che la sua quota servirà per 'ammodernamento infrastrutturale del nodo attraverso il tunnel subportuale e l' autoparco per i mezzi pesanti, interventi di digitalizzazione dei flussi veicolari in arrivo e partenza dal porto di Genova, significativi sconti per l' utenza per il prossimo quinquennio'. Al netto del tunnel subportuale, sorta di babau dell' urbanistica genovese uso spuntare all' approssimarsi di elezioni, interventi programmati e già finanziati in più soluzioni da almeno tre lustri quelli dell' autoparco (accordo aree ex Ilva del 2005) e della digitalizzazione, mentre gli sconti afferiscono presumibilmente al previsto aumento di oltre il 1000 % delle sovrattasse sulla merce deciso per finanziare la nuova diga foranea: non sia mai che chi ne beneficerà rischi di sborsare qualcosa, il contribuente è pronto a fare la sua parte. Andrea Moizo ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY.

Aspi: Mims, con accordo 1,5 mld alla Liguria e Genova

(ANSA) - ROMA, 15 OTT - Con l' accordo firmato ieri tra il Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili e Autostrade per l' Italia che definisce la procedura per grave inadempimento a seguito del crollo del Ponte Morandi, 1,5 miliardi di euro vanno alla Liguria e alla città di Genova per nuove infrastrutture, riduzione dei pedaggi e altri interventi a favore degli operatori economici e dei cittadini della Val Bisagno. Lo si legge in una nota del Ministero. La procedura che ha portato all' Accordo è stata definita grazie alle continue interlocuzioni tra le amministrazioni del Mims, del Ministero dell' Economia e delle Finanze e della Presidenza del Consiglio dei ministri e alla collaborazione dei rappresentanti del territorio, in particolare della Regione Liguria, del Comune di Genova e dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure** Occidentale. In considerazione dell' impatto subito dal territorio **ligure** a causa del cedimento del Ponte Morandi, infatti - si prosegue nella nota - nell' ambito delle risorse previste dall' accordo le citate amministrazioni hanno concordato con ASPI un insieme di interventi per complessivi 1,2 miliardi di euro orientati alla realizzazione di opere fondamentali per lo sviluppo della regione e della città, come il tunnel sub-**portuale** di Genova e il collegamento della Val Fontanabuona, oltre che iniziative per il Porto di Genova e misure a sostegno di categorie economiche penalizzate dalla situazione determinatasi a seguito del crollo del Ponte Morandi e degli interventi di manutenzione della rete autostradale **ligure**. Gli interventi finalizzati alle opere di cui sopra verranno realizzate da società individuate attraverso bandi pubblici. Tre milioni di euro saranno destinati alle famiglie residenti nelle abitazioni sottostanti il viadotto Bisagno. (ANSA).

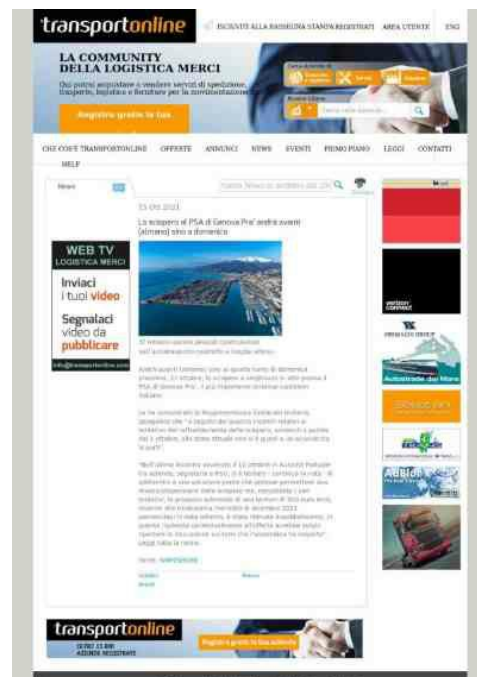


Transportonline

Genova, Voltri

Lo sciopero al PSA di Genova Pra' andrà avanti (almeno) sino a domenica

Si temono ancora pesanti ripercussioni sull'autotrasporto costretto a lunghe attese. Andrà avanti (almeno) sino al quarto turno di domenica prossima, 17 ottobre, lo sciopero a singhiozzo in atto presso il PSA di Genova Pra', il più importante terminal container italiano. Lo ha comunicato la Rappresentanza Sindacale Unitaria, spiegando che a seguito dei quattro incontri relativi al tentativo del raffreddamento dello sciopero, avvenuti a partire dal 1 ottobre, allo stato attuale non si è giunti a un accordo tra le parti". "Nell'ultimo incontro avvenuto il 12 ottobre in Autorità Portuale tra azienda, segreterie e RSU, si è tentato - continua la nota - di addivenire a una soluzione ponte che potesse permettere una revoca/sospensione dello sciopero ma, nonostante i vari tentativi, la proposta aziendale di una tantum di 500 euro lordi, insieme alla tredicesima mensilità di dicembre 2021 pervenutaci in data odierna, è stata ritenuta insoddisfacente, in quanto l'azienda contestualmente all'offerta avrebbe voluto riportare la discussione sui temi che l'assemblea ha respinto".



Tecnico delle Spedizioni un bando per giovani

LA SPEZIA La Scuola Nazionale Trasporti e Logistica comunica che sono aperte le iscrizioni al corso, completamente gratuito, per conseguire la qualifica professionale di Tecnico delle Spedizioni. Il bando è rivolto ai giovani di età tra i 18 e i 29 anni, disoccupati, inoccupati e inattivi, residenti e/o domiciliati in Liguria, in possesso di diploma di scuola secondaria superiore. I posti a disposizione sono dieci. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro le ore 12 del 18 ottobre. Completato il corso e superato l'esame sarà rilasciata la Qualifica Repertorio Ligure 'Tecnico delle Spedizioni' Trasporti e Logistica. Questa figura professionale sarà in possesso delle competenze per pianificare, organizzare e coordinare le procedure per la spedizione e il trasporto di merci su territorio nazionale e internazionale. È la figura che in azienda configura le attività di spedizione e trasporto, valutando esigenze e urgenze, identificando mezzi, tempi e costi, predisponendo la documentazione e espletando le formalità necessarie. Identifica pertanto la migliore modalità di trasporto in rapporto alla tipologia di merce e alla velocità di esecuzione. Il corso, il cui inizio è previsto per novembre 2021, si articolerà in 600 ore delle quali 300 di formazione teorica e 300 di formazione in alternanza svolta in ambiente lavorativo. La parte teorica si svolgerà dal lunedì al venerdì, nella sede della Scuola Nazionale Trasporti e Logistica, in Via del Molo 1/A alla Spezia. La formazione in alternanza sarà svolta nell'azienda Dario Perioli S.p.A., Viale Italia, 33, La Spezia e nell'azienda CNAN Italia Srl, Viale Italia, 33, La Spezia. Il corso rientra in un Progetto cofinanziato dall'Unione Europea-Programma Operativo Regione Liguria Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Per informazioni, il link <http://www.scuolatrasporti.com/>. Di seguito link diretto alla pagina per il download dei documenti dei bandi: <https://www.scuolatrasporti.com/portfolio/bandi-aperti-tecnico-delle-spedizioni/>.



Porti e green pass, alla Spezia nessun rallentamento

di Emanuela Cavallo venerdì 15 ottobre 2021 Nessuna criticità per lo scalo spezzino nel primo giorno d' obbligo del green pass. Non ci sono code né ritardi ai varchi portuali sia agli ingressi dei lavoratori sia agli Stagnoni, dove entrano gli autotrasportatori. Nelle stesse ore in cui a Genova cresce l' agitazione ai varchi del terminal Psa di Prà e a quello di Sampierdarena a ponte Etiopia, nulla nel porto spezzino appare mutato rispetto ad altri giorni di lavoro. La motivazione delle diverse realtà sta nella natura stessa degli scali e delle direttrici delle movimentazioni. "Qualsiasi sciopero che incide nei trasporti delle merci non danneggia solo l' impresa o la compagnia di navigazione, ma danneggia tutto il tessuto sociale -. Spiega Giorgio Bucchioni , Presidente degli agenti marittimi spezzini -. Le diversità si notano: il porto di Trieste e quello di Genova hanno un grande traffico internazionale, mentre lo scalo spezzino movimentato per lo più camion di linea italiani, dunque in possesso del green pass. Bisogna accettare i vaccinati sputnik, così come lo stato italiano ha fatto per i residenti di San Marino che hanno interamente fatto il vaccino russo". "Tasso di vaccinazione dei lavoratori portuali superiore al 90% , quindi nessuna criticità anche per quel che riguarda l' autotrasporto - aggiunge Francesco Di Sarcina , segretario generale dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale -. La ripresa della domanda compulsiva post pandemia ha portato a un over flow dei flussi nei vari porti mondiali. Spesso tante navi restano in rada in attesa del proprio turno in banchina. Quindi qualsiasi porto deve gestire in modo disordinato arrivi programmati che hanno accumulato ritardo, aggiungere caos e blocchi in questo momento di ripresa significa poi rischiare di avere gli scaffali vuoti nei supermercati o un rincaro dei prodotti finali". " Alla Spezia la situazione è tranquilla il porto si lavora normalmente - conferma il Presidente Confetra Liguria Alessandro Laghezza . - La soluzione a questo problema non è quella di abolire l' obbligo del green pass ma di mettere nelle aree di servizio e limitrofe ai terminal, nei luoghi fruiti dagli autotrasportatori, dei tamponi a prezzo calmierato. Senza prevedere ulteriori oneri per le aziende".



Battezzata metaniera Ravenna Knutsen

MILANO Edison e Knutsen OAS Shipping hanno la cerimonia di battesimo della nave metaniera Ravenna Knutsen che garantirà l'approvvigionamento del deposito costiero Small Scale GNL a Ravenna, di proprietà di Depositi Italiani GNL, DIG (51% Pir, 30% Edison, 19% Scale Gas). La nave è l'elemento cardine della prima catena logistica integrata di small scale LNG (impianti di gas naturale liquefatto su piccola scala) in Italia che Edison sta realizzando per favorire la decarbonizzazione dei trasporti marittimi e pesanti. La nave può trasportare fino a 30.000 mc di GNL tramite 3 serbatoi (b-lobe c-type) in acciaio ad alto contenuto di nichel e opportunamente isolati, capaci di resistere a temperature criogeniche. Con una larghezza di 28,4 metri, un'altezza di 19,4 metri e una lunghezza di 180 metri, la bettolina può raggiungere una velocità di 15 nodi. Inoltre, è dotata di un doppio set di collettori di carico, i manifold (sia bassi che alti), che le conferiscono una maggiore flessibilità operativa. La Knutsen è una delle poche navi al mondo e la prima in Italia a possedere queste caratteristiche fisiche e funzionali. Lo scorso settembre, la Ravenna Knutsen ha effettuato il primo scarico di gas naturale liquefatto nel deposito costiero di Ravenna: dopo aver prelevato il primo carico di GNL presso l'impianto Enagás di Barcellona, ha attraccato alla banchina antistante il deposito costiero di Ravenna, dando avvio alle operazioni controllate di riempimento dei serbatoi, propedeutiche alla messa in esercizio dell'impianto prevista per la fine di ottobre.



L' obbligo di green pass al lavoro non ferma il Porto di Ravenna: "Situazione sotto controllo, siamo operativi al 100%

Redazione

Alla fine, il fatidico 15 ottobre, data in cui è scattato l' obbligo di green pass negli ambienti lavorativi è arrivata e sul fronte **portuale** la situazione a Ravenna sembra molto diversa da quella attesa in diversi altri porti d' Italia, Trieste in testa, dove erano state annunciate numerose criticità e possibili blocchi. 'Al momento è tutto tranquillo e sotto controllo - affermano da **Autorità Portuale** -, non ci sono state segnalate problematiche particolari. Ci sentiamo di dire che l' operatività del porto di Ravenna è garantita al 100%. Ovviamente è una situazione che stiamo tenendo monitorata'. Una realtà, quella ravennate, avvantaggiata anche dall' alto numero di personale vaccinato. 'I numeri dei non vaccinati sono molto contenuti e anche sul fronte dei controlli ci si è organizzati per tempo, per farli in modo agile, senza produrre rallentamenti. Quei pochi che anche decidessero di non esibire il green pass, perché sprovvisti di vaccino o tampone, non impatterebbero sull' operatività generale', continuano dagli uffici di via Antico Squero. Sul tema è intervenuto anche Luca Grilli, presidente della Compagnia **portuale** di Ravenna e anche nel suo ruolo di presidente Ancip, l' associazione delle Compagnie portuali italiane: 'Rispettiamo, ovviamente, chi non vuole vaccinarsi e chi non può per motivi di salute e si sottopone all' iter dei tamponi per poter accedere al proprio luogo di lavoro - ha affermato -, ma in tutta onestà non condividiamo la battaglia che stanno conducendo i colleghi di Trieste che si oppongono al Green Pass, e di certo non li prendiamo a modello in questa loro convinzione. Per noi e per la stragrande maggioranza dei portuali italiani, il 'Lavoro **Portuale**' si difende con le battaglie contro la disapplicazione della Legge speciale n.84/94 e di quelle relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro'. 'In queste ore così concitate e - passateci il termine - quasi surreali, come quelle che stiamo vivendo circa la smobilitazione relativa all' obbligo lavorativo del Green Pass - ha aggiunto -, vogliamo ribadire con orgoglio che la nostra categoria, quella dei portuali, ha continuato a lavorare e, con grande senso di responsabilità e nell' interesse generale della Nazione, a garantire, dall' inizio della Pandemia COVID-19 fino a oggi, il mantenimento del sistema logistico-**portuale**, l' approvvigionamento di ogni territorio, la tenuta socio-economica del Paese'. Dalla CGIL di Ravenna comunicano che questa mattina non si sono verificate situazioni di criticità o presidi davanti all' aziende. 'Tutto tranquillo anche in Marcegaglia - fanno sapere inoltre dall' ufficio stampa della Fiom CGIL -. Abbiamo da poco sentito gli amministratori delegati che confermano che nessuna protesta si è tenuta davanti alle tre sedi di Ravenna, Faenza e Lugo'.



Shipping Italy

Ravenna

Green Ports: Ravenna vuole un' imbarcazione 'eco' per l' antinquinamento in porto

Nell' ambito del progetto Green Ports del Pnrr, l' AdSP del Mar Adriatico Centro Settentrionale ha avviato una consultazione di mercato per la fornitura di una imbarcazione che possa effettuare servizi di antinquinamento nel **porto** di **Ravenna**, in grado sia di agire per contenere eventuali sversamenti di idrocarburi sia di raccogliere il cosiddetto marine litter, ovvero i materiali di scarto che restano a galleggiare in superficie. Caratteristica più interessante della ricerca è però quella legata alla propulsione del mezzo, che - in linea appunto con i principi del Pnrr in particolare del progetto Green Ports - dovrà avvenire "con elettricità o idrogeno". In caso di più manifestazioni di interesse, l' ente ha spiegato che selezionerà quella con il "maggior livello di innovazione e versatilità, oltre al minor valore di emissioni in atmosfera", la quale sarà appunto candidata nell' ambito Green Ports, che come già visto si propone di finanziare "interventi per l' efficientamento energetico, la riduzione delle emissioni di CO2 e di altre emissioni inquinanti nei porti" con una dotazione di 270 milioni di euro. Piuttosto esteso l' orizzonte temporale per la fornitura, che è prevista entro il dicembre 2025. Per il resto, l' AdSP ha chiarito che l' imbarcazione in questione -la cui realizzazione è subordinata all' ottenimento del finanziamento - dovrà operare in bassi fondali (fino a 1,5 metri di profondità) e poter raggiungere spazi difficilmente accessibili con una autonomia di almeno 8 ore. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY.



Tele Romagna 24

Ravenna

RAVENNA: Green pass, tutto tranquillo al porto, "giornata normale"

LUDOVICO LUONGO

Tutto tranquillo per ora al **porto** di **Ravenna** dove le operazioni proseguono regolarmente nel primo giorno di obbligo di green pass per i lavoratori. "E' tutto sotto controllo - afferma a TR24 l' autorità portuale bizantina - i numeri delle persone non vaccinate sono molto piccoli, ci aspettavamo una giornata di completa normalità". In qualche azienda si è registrata qualche fila all' ingresso per il controllo della certificazione, tutte smaltite in poco tempo.



Nel porto di Livorno ha vinto il buonsenso, non ci sarà nessuno sciopero

15 Oct, 2021 **LIVORNO** - Nel **porto** di **Livorno** allontanato lo spettro dello sciopero sulle banchine .- Un confronto positivo quello che c'è stato tra gli autotrasportatori e i terminalisti che il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, Luciano Guerrieri , ha avviato nei giorni scorsi e che è culminato nella riunione tenutasi ieri pomeriggio a Palazzo Rosciano, sede della Port Authority. Alla presenza dei terminal operator coinvolti (TDT e Lorenzini) , degli esponenti della Confederazione nazionale dell' artigianato e della piccola e media impresa (CNA) e dell' Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (ANITA), sono stati affrontati i problemi che nei giorni scorsi avevano portato gli autotrasportatori ad annunciare una tre giorni di sciopero nel **porto** di **Livorno**, dal 18 al 20 ottobre. In cima alle criticità sollevate i disagi lamentati su varie problematiche, tra cui i disservizi logistici ai terminal container. ' Abbiamo deciso di costituire un tavolo tecnico per affrontare già da lunedì prossimo le varie criticità ' ha dichiarato Guerrieri. Il tavolo, coordinato dal segretario generale dell' AdSP, Matteo Paroli , con il supporto dei dirigenti sicurezza, Cinthia De Luca, e demanio, Fabrizio Marilli , sarà partecipato da autotrasportatori e terminalisti. 'Ringrazio tutti per il buon senso e la disponibilità dimostrata - ha concluso Guerrieri - ritengo che l' atteggiamento dialogante assunto dalle parti sia sicuramente proficuo per un confronto di merito che sarà cura della Commissione istituita portare a compimento'.



Green pass: Paroli incontra USB

Redazione

LIVORNO Ha ascoltato e recepito le istanze presentate dall' USB Unione Sindacale di Base, il segretario generale dell'AdSp MTS, Matteo Paroli, riservandosi di avviare i necessari approfondimenti anche in una scala più ampia rispetto a quella locale. Nella sala Gallanti di Palazzo Rosciano, assieme ai dirigenti Fabrizio Marilli (demanio) e Cinthia De Luca (sicurezza), Paroli ha incontrato tre rappresentanti dell'USB, Giovanni Ceraolo, Alessio Biondi, e Massimo Mazza. Diverse le questioni messe sul Tavolo, a cominciare da quella dei tamponi gratuiti per continuare a lavorare in porto. I tre sindacalisti hanno rappresentato che nel solo scalo di Livorno circa il 10/12% della forza lavoro operativa non sarebbe vaccinata. Per assicurare anche a queste persone il diritto di continuare a lavorare, l'USB ha chiesto alla Port Authority di farsi parte attiva nei confronti delle imprese terminaliste perché possano essere forniti tamponi gratuiti o comunque a basso costo. Durante la riunione sono stati toccati anche altri temi, come quello delle modalità di controllo della certificazione verde, attività che è stato comunque precisato è a carico del datore di lavoro. Credo molto nel confronto costruttivo per cercare di trovare soluzioni condivisibili ha dichiarato Paroli, che ha aggiunto: Abbiamo ascoltato con attenzione le istanze dell'USB. Le richieste sono chiare. Ci assumiamo l'impegno di organizzare un incontro con le rappresentanze delle imprese portuali per valutare compiutamente la situazione. L'AdSp incontrerà di nuovo il Sindacato il prossimo 26 ottobre per fornire un resoconto puntuale sugli incontri. Nel corso della riunione, Paroli ha infine fornito un aggiornamento sulla situazione nei porti del Sistema nel giorno dell'entrata in vigore dell'obbligo del green pass per accedere ai luoghi di lavoro: Risulta confermato quanto emerso nei giorni scorsi a seguito di un confronto avviato con le imprese ha detto -, non si registrano criticità operative, né all'ingresso/uscita dai varchi né tantomeno nei pressi dei terminal.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Proteste no Green pass: «Intatta l'operatività del porto di Ancona»

L' Autorità disistema portuale del mare Adriatico centrale sconsiglia disagi per quanto riguarda il traffico merci dovuti alle proteste

«Il porto di Ancona è sempre stato operativo anche in questa giornata di manifestazioni». A chiarirlo in una nota è l' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale in seguito alle mobilitazioni dei noi Green pass che, questa mattina, hanno bloccato un accesso del porto allo scalo dorico. «Il traffico commerciale, per carico e scarico merci, non si è fermato - prosegue il comunicato - così come il lavoro delle imprese portuali e dei servizi portuali. I mezzi che devono imbarcarsi sui traghetti dallo scalo, in partenza oggi per Grecia e Croazia, stanno entrando normalmente. I manifestanti che questa mattina avevano bloccato una delle strade di accesso al porto di Ancona, via Mattei, si stanno spostando in altre zone della città».



Green pass: presidio lavoratori in porto Ancona

Poi corteo. Beldomenico (Fiom), apertura alcune aziende tamponi

(ANSA) - **ANCONA**, 15 OTT - Un presidio di lavoratori ha manifestato questa mattina davanti all'ingresso della Fincantieri, al **porto di Ancona**. Dalle 5:30, inizio del primo turno, fino alle 8:30, una cinquantina tra operai di ditte in subappalto che lavorano all'interno del maxi cantiere navale e dipendenti diretti sono rimasti fuori senza entrare al lavoro perché contrari al Green pass, divenuto da oggi obbligatorio sui luoghi di lavoro. "Non è detto che tutti non avessero la certificazione - spiega Tiziano Beldomenico della Fiom Cgil -, qualcuno magari la aveva ma non è d'accordo con questo obbligo per lavorare e ha partecipato al presidio in solidarietà ai colleghi. Come sindacato ci siamo battuti e ci stiamo battendo per far avere ai lavoratori l'opportunità di fare tamponi a carico dell'azienda, con un presidio di farmacisti fuori dal cantiere e a prezzi convenzionati più bassi ma da parte di Fincantieri non c'è apertura su questo". Chi oggi non è entrato al lavoro rimarrà senza stipendio. Nessun licenziamento, ma solo la sospensione dal lavoro per assenza ingiustificata. Gli operai hanno poi raggiunto via Mattei per partire in corteo e arrivare alla manifestazione in programma davanti alla Prefettura, in piazza del Papa. Se alla Fincantieri la proposta di allestire gazebo esterni per fare i tamponi a prezzo calmierato è stata bocciata è arrivata invece una apertura da parte dei cantieri Crn. "Ci hanno detto che dalla prossima settimana organizzeranno gazebo in uno spazio esterno - dice Beldomenico - per tamponi che delle farmacie delegate faranno sul posto al costo di 5 euro". (ANSA).



Green Pass: Porto Ancona sempre operativo

Adsp, regolare traffico e lavoro imprese scalo

(ANSA) - **ANCONA**, 15 OTT - Il **porto** di **Ancona** "è sempre stato operativo anche in questa giornata di manifestazioni". Lo precisa in una nota l'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico centrale. "Il traffico commerciale, per carico e scarico merci, non si è fermato così come il lavoro delle imprese portuali e dei servizi portuali. I mezzi che devono imbarcarsi sui traghetti dallo scalo, in partenza oggi per Grecia e Croazia, stanno entrando normalmente". I manifestanti che questa mattina avevano bloccato una delle strade di accesso al **porto** di **Ancona**, via Mattei, si sono spostati in altre zone della città. La manifestazione per altro si è conclusa, dopo che l'ultimo gruppo ha lasciato via Marconi, dopo averla bloccata. (ANSA).



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Green pass sul lavoro, il porto di Ancona non si blocca. Rallentamenti e blocchi viari, ma nessun disordine

Annalisa Appignanesi

La giornata di protesta contro l'entrata in vigore dell'obbligo di certificazione verde ad Ancona si è svolta abbastanza tranquillamente. Le preoccupazioni circa i temuti blocchi ed i disordini sono scemate nel corso della giornata ANCONA - Non ci sono stati i temuti blocchi nella giornata di entrata in vigore dell'obbligo di Green pass sul lavoro. Nonostante le manifestazioni di protesta contro la certificazione verde ad Ancona la giornata è scorsa senza particolari caos, eccetto alcuni blocchi stradali e rallentamenti. Nel capoluogo sono stati due i fronti caldi della protesta: il porto e Piazza del Plebiscito. Un centinaio di lavoratori dei cantieri, questa mattina si è radunato davanti alla sede di Fincantieri per poi muoversi in corteo verso via Mattei dove hanno raggiunto la sede della Crn per un sit-in pacifico al quale hanno partecipato oltre ai lavoratori portuali, alcuni autotrasportatori, studenti, esponenti di movimenti e centri sociali giunti ad Ancona da diverse località delle Marche per dire no al Green pass. Alcuni momenti del sit-in Il porto di Ancona è comunque rimasto sempre operativo, fa sapere l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale**: il traffico commerciale, per il carico e lo scarico delle merci non si è

fermato così come il lavoro delle imprese portuali e dei servizi portuali. Regolare anche l'imbarco dei mezzi a bordo

dei traghetti in partenza per la Grecia e la Croazia. Le imprese del porto e anche le principali aziende delle Marche hanno superato senza particolari criticità quello che si preannunciava come un venerdì nero, nel timore di disordini legati all'introduzione della nuova norma. Ma i disordini di fatto non ci sono stati e le preoccupazioni della vigilia sono scemate già nella mattinata, quando si è fatto il primo report delle persone rimaste fuori dagli ingressi o a protestare nelle piazze. Una decina di tir sono stati fermati prudenzialmente fino a metà mattinata su uno dei cavalcavia che portano agli imbarchi e all'area cantieristica, mentre la strada e gli accessi davanti alla Fincantieri sono rimasti liberi e l'azienda ha sì organizzato con ingressi diversi per tutti i turni di lavoro. In Piazza del Plebiscito davanti alla sede della Prefettura si è tenuto il presidio promosso dalla Fisi, Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali, nell'ambito dello sciopero dei lavoratori contro la certificazione verde indetto fino al 20 ottobre. Tra i 150 manifestanti che si sono radunati nella piazza, c'erano anche docenti, autisti e vari movimenti, alcuni dei quali sotto la sigla "Fronte del dissenso". Una delegazione di manifestanti è stata ricevuta dal prefetto di Ancona Darco Pello, poi un gruppo di loro si è spostato verso il quartiere Archi dove sono confluiti anche alcuni manifestanti che erano in sit-in davanti ai cantieri. Qui una cinquantina di persone hanno bloccato via Marconi, dove si è radunato un cordone di agenti di polizia, carabinieri e guardia di finanza in assetto antisommossa. Ma a parte tutto, la manifestazione si è svolta abbastanza



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

tranquillamente nonostante alcuni faccia a faccia tra manifestanti e forze dell'ordine. La protesta è stata veicolata anche da slogan di protesta e striscioni contro la "dittatura dei vaccini". "No nazi pass", no al "Passaporto schiavitù", alcuni degli striscioni comparsi nel corso delle due manifestazioni che si sono snodate tra la Crn e Piazza del Plebiscito. I movimenti ritengono la certificazione verde uno strumento anticonstituzionale e discriminatorio fra i lavoratori. Nei momenti in cui il corteo dei manifestanti ha attraversato il porto per finire in centro, ha mandato in tilt il traffico cittadino, ma poi Via Mattei e via Marconi sono state riaperte.

Green pass, manifestazioni al porto di Ancona e in piazza a Pesaro

Luca Fabbri

ANCONA - Manifestazioni contro l' obbligo di green pass nei luoghi di lavoro si stanno svolgendo a Pesaro ed **Ancona** . Nel capoluogo di regione sotto osservazione , in particolare, il **porto** dorico dove erano annunciati presidi e proteste. 'Per quanto riguarda l' attività legata alla trasportistica portuale - spiega alla Dire la segretaria generale di Fit-Cisl Marche, Daniela Rossi - si sta svolgendo regolarmente senza particolari intoppi'. Due presidi , sempre all' interno dell' area portuale, si sono invece tenuti davanti a Fincantieri ed in via Mattei . ' Una cinquantina di lavoratori ha manifestato in maniera ordinata davanti alla sede di Fincantieri fino alle 8.30- aggiunge alla Dire Tiziano Beldomenico della Fiom-Cgil di **Ancona**-. Gli operai hanno poi raggiunto via Mattei dove c' era un altro presidio perlopiù di appartenenti al movimento 'no green pass' e da lì si stanno dirigendo verso la sede della Prefettura dove è in programma un' altra manifestazione'. LEGGI ANCHE: A Genova monta la protesta: 'No green pass e no fascisti' Complessivamente la protesta al **porto** ha coinvolto quasi 200 persone che, pur non bloccando fisicamente i mezzi in transito, occupando la strada hanno costretto i vigili, per una questione di sicurezza viaria, a chiudere temporaneamente l' accesso nord del **porto** creando disagi al traffico urbano. LEGGI ANCHE: Sit-in a Firenze: 'No al green pass e alle strumentalizzazioni' A Pesaro invece oltre 150 persone si sono date appuntamento in piazzale Lazzarini davanti al teatro Rossini esponendo striscioni e cartelli al grido di 'libertà, libertà' e 'no green pass'. ' Siamo un movimento libero, trasversale e apolitico - spiega uno dei promotori, Davide Di Tommaso-. Noi lottiamo per la nostra libertà e non vogliamo tamponi gratuiti ma la cancellazione del green pass . Io oggi non mi sono presentato al lavoro e chiedo a tutti i lavoratori di non cedere ai ricatti anche a costo di perdere il lavoro'. Intanto il gruppo di Ferrovie dello Stato fa sapere che " nelle Marche la circolazione dei treni è regolare e non si registrano criticità legate all' entrata in vigore dell' obbligo del green pass". LEGGI ANCHE: Green pass, a Bologna in 2mila in piazza contro la 'schiavitù anticostituzionale'



DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

ULTIMA ORA

Green pass, manifestazioni al porto di Ancona e in piazza a Pesaro



Il Belgio a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA L'ambasciatore del Belgio in Italia, Pierre-Emmanuel De Bauw, si è recato in visita nel porto di Civitavecchia. Il diplomatico, che si è insediato a Roma poco più di un mese fa, si è recato prima a Cfft, società italo-belga del gruppo Noord Natie di Anversa, visitando sia il terminal agroalimentare alla banchina 24 che l'interporto, poi ha incontrato in **AdSP** il presidente Pino Musolino, che lo ha ricevuto insieme al segretario generale Paolo Riso. Musolino, alternando inglese e fiammingo, ha illustrato all'ambasciatore la situazione attuale del porto di Civitavecchia ed i piano di sviluppo dell'authority. De Bauw si è mostrato molto interessato sia all'organizzazione della catena logistica, con particolare riferimento a quella delle crociere, che ai possibili nuovi collegamenti per le merci, sottolineando al tempo stesso l'importanza delle infrastrutture viarie e ferroviarie per i porti e dimostrando di essere già a conoscenza delle problematiche relative al completamento della trasversale per Orte. Sono molto orgoglioso e soddisfatto commenta il presidente Musolino che l'ambasciatore De Bauw abbia scelto il porto di Civitavecchia come meta della sua prima visita ufficiale in Italia, a dimostrazione dell'importanza attribuita al nostro scalo da un Paese come il Belgio, tra i più avanzati in assoluto in ambito portuale e della logistica, avendo un porto efficiente e rilevante come quello di Anversa, dove peraltro ho avuto il piacere di vivere e lavorare per cinque anni. Auspico che questo incontro possa costituire l'occasione per intensificare le relazioni commerciali e creare nuove opportunità di traffico e di lavoro tra le rispettive realtà imprenditoriali. Sono felice dichiara il ceo di Cfft Steven Clerckx che l'ambasciatore belga pochi giorni dopo il suo arrivo in Italia abbia voluto subito visitare il porto di Civitavecchia e la società Cfft come rappresentante di una partnership italo-belga. Sono anche molto contento del riconoscimento per il ruolo del nostro porto e di Cfft, sia per la struttura portuale che per l'interporto. La soddisfazione maggiore è inoltre dovuta per i contenuti ed il livello del dialogo instauratosi tra il presidente Musolino e l'ambasciatore De Bauw.



Ansa

Napoli

Green pass: al porto di Napoli attività regolari

(ANSA) - **NAPOLI**, 15 OTT - Non si segnalano, al momento, problemi relativi all' introduzione dell' obbligo di Green pass al **porto** di **Napoli**. Situazione sotto controllo in uno scalo dove, come confermano le sigle di categoria, "la grande maggioranza dei lavoratori è vaccinata". Al momento nessun disagio e nessuna protesta. (ANSA).



Ansa

Napoli

Nave cargo 'fermata' nel porto di Napoli da Guardia Costiera

(ANSA) - **NAPOLI**, 15 OTT - Una nave general cargo, battente bandiera panamense, è stata sottoposta a fermo amministrativo dagli uomini della Guardia Costiera di **Napoli** a seguito di un'attività ispettiva condotta nel **porto** di **Napoli**. I militari della Capitaneria di **Porto** hanno rilevato diverse carenze alcune delle quali particolarmente gravi, attinenti aspetti strutturali e di protezione passiva agli incendi, condizioni di vita a bordo nonché diverse criticità che costituivano un potenziale pericolo per l'ambiente marino. Solo pochi giorni è stato adottato un analogo provvedimento nei confronti di altra nave battente la medesima bandiera. La nave "fermata" sarà autorizzata a lasciare il **porto** di **Napoli** solo successivamente a ulteriori ispezioni finalizzate all'accertamento del superamento dei problemi riscontrati. Con questa, salgono a tre le navi fermate nel **porto** di **Napoli** dall'inizio dell'anno. (ANSA).



Campania Notizie

Napoli

Green pass, situazione regolare e senza tensione nei porti di Napoli e Salerno

Redazione

Situazione regolare e senza alcun tipo di tensione questa mattina nei porti di Napoli e Salerno. In entrambi gli scali non si segnalano presidi o manifestazioni, né particolari code negli ingressi in relazione all' introduzione del green pass obbligatorio. Nei giorni scorsi sia l' **Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale**, competente sui porti di Napoli, Castellammare di Stabia e Salerno, sia i sindacati si erano espressi con ottimismo circa il funzionamento dei tre scali campani, soprattutto in relazione al fatto che sono pochi, probabilmente sotto il 10%, i lavoratori portuali non vaccinati. Nel porto di Salerno non si registrano problemi o fibrillazioni. Da quanto si apprende, nello scalo salernitano è tutto regolare e si registra soltanto qualche coda per l' accesso in alcune aziende a causa di lettori lenti per la verifica del green pass. Secondo quanto riferito da fonti sindacali, nel porto di Salerno la maggioranza dei lavoratori è vaccinata mentre la restante parte otterrà il green pass tramite tampone. Non si segnalano, al momento, problemi relativi all' introduzione dell' obbligo di Green pass al porto di Napoli. Situazione sotto controllo in uno scalo dove, come confermano le sigle di categoria, «la grande maggioranza dei lavoratori è vaccinata». Al momento nessun disagio e nessuna protesta.



Green Blue Days Napoli sugli ecosistemi porto-città

NAPOLI Anche la città di Livorno, rappresentata dall'assessore al porto Barbara Bonciani entra nel comitato istituzionale del Green Blue Days di Napoli che si tiene da oggi 13 al 15 ottobre. L'evento, di alto calibro professionale, prevede sessioni scientifiche e talk focalizzate su tematiche attinenti la green vision, coordinate dall'Istituto di ricerca IRIS-CNR di Napoli. Del Comitato Istituzionale dell'evento, fanno parte esponenti del mondo istituzionale e scientifico fra cui Massimo Clemente (direttore CNR-IRIS), Maria Chiara Carrozza (presidente del CNR), il ministro Enrico Giovannini, il presidente del CNEL Tiziano Treu e i presidenti dell'**AdSP** del Mar Ligure Orientale Mario Sommariva e del Mar Tirreno Centrale Andrea Annunziata. Nell'ambito dell'evento, domani giovedì 14 ottobre dalle 14 alle 16,30 è previsto un talk coordinato dall'assessore livornese Barbara Bonciani dal titolo Ecosistema porto città RETE: comunità logistica lavoro e portualità. Il destino dei porti dichiara Barbara Bonciani è inscindibile da quello delle città e dei territori in cui sono collocati. Per comprendere quanto la buona relazione fra città e porti sia rilevante nelle dinamiche di sviluppo urbano e portuale è necessario riconoscere che una delle specificità dei porti italiani sta proprio nel loro posizionarsi all'interno dei contesti urbani; peculiarità che incide in maniera rilevante, sia sui processi pianificatori, aumentando i fattori di complessità legati alla difficile integrazione fra spazi portuali e urbani, sia sulle dinamiche di sviluppo connesse con la gestione, da parte dei porti, di questioni di carattere economico, sociale e ambientale rilevanti per le città. Mai come oggi città e porti sono chiamati ad affrontare sfide comuni, il cui esito dipenderà in gran parte dalla volontà di intraprendere programmi ed azioni orientate su obiettivi condivisi di competitività e coesione sociale, vale a dire dalla capacità di riconoscersi e agire come unica comunità. Livorno con la costituzione del Nodo Avanzato RETE ha avviato un percorso di collaborazione con la comunità portuale che ricorda l'assessore ha portato alla firma di documenti di impegno comune, come il Livorno Blue Agreement volto alla mitigazione dell'inquinamento ambientale derivante dal traffico navale e il Patto per il lavoro, la competitività e la coesione sociale della città porto di Livorno, strumento volto a migliorare il dialogo sociale e l'impegno delle parti su obiettivi di competitività e coesione sociale. Alla sessione di domani, giovedì 14 ottobre parteciperanno, insieme all'assessore Bonciani, Massimo Clemente (direttore IRIS-CNR) Mario Sommariva (presidente **AdSP** Mar Ligure Orientale) Arturo Capasso (Università del Sannio) Laura Cimaglia (MedCruise) Matteo Ignaccolo (RETE). Guido Benassai (Università Parthenope) Paolo Dario (Sant'Anna di Pisa) Giampaolo Vitali (IRCRES CNR) Michele A. D'Alessandro (responsabile tecnico-scientifico programmazione ARCA). È possibile seguire l'evento in streaming all'indirizzo: <https://www.facebook.com/greenbluedays>.



Ansa

Salerno

Green pass:porto Salerno,qualche coda solo per colpa lettori

(ANSA) - **SALERNO**, 15 OTT - Nel **porto** di **Salerno** non si registrano problemi o fibrillazioni. Nel primo giorno in cui il green pass è diventato obbligatorio, la situazione è sotto controllo. Da quanto si apprende, nello scalo salernitano è tutto regolare e si registra soltanto qualche coda per l'accesso in alcune aziende a causa di lettori lenti per la verifica del green pass. Secondo quanto riferito da fonti sindacali, nel **porto** di **Salerno** la maggioranza dei lavoratori è vaccinata mentre la restante parte otterrà il green pass tramite tampone. (ANSA).



Puglia senza disagi, flop proteste

Il green pass fa il suo debutto in Puglia tra flop delle proteste e servizi regolari, senza blocchi né problemi. Si temevano l' assalto alle farmacie per i tamponi, le code in uffici pubblici e aziende all' orario di ingresso dei dipendenti, manifestazioni di protesta e, soprattutto, blocchi e disservizi nei trasporti. Nulla di tutto questo è avvenuto in Puglia, dove l' entrata in vigore dell' obbligo del green pass anche sui luoghi di lavoro non ha fatto registrare criticità. Merito, prevalentemente, della elevata copertura vaccinale nella regione di quasi tutte le categorie professionali. Unico caso da segnalare è quello delle lunghe code a due dei sette tornelli dello stabilimento siderurgico Acciaierie d' Italia (ex Ilva) di Taranto, a causa di un problema tecnico legato al badge disabilitato degli operai dell' indotto per un errore di comunicazione, che ha creato ritardi nell' avvio dell' attività lavorativa. Come previsto, inoltre, nei porti pugliesi, quello di Taranto e quelli adriatici di Manfredonia, Barletta, Bari, Monopoli e Brindisi, dove la percentuale di vaccinazione tra i dipendenti portuali raggiunge il 99% di copertura, non ci sono stati blocchi per proteste o disservizi per assenza di personale. "I portuali della Puglia hanno compreso che la salute è un diritto ma anche un dovere - ha commentato soddisfatto il presidente dell' Autorità portuale del mare Adriatico meridionale, **Ugo Patroni Griffi** - . E' un diritto ottenere cure, ma è anche un dovere fare tutto quello che si può per evitare che malattie come il Covid si propaghino". Addirittura nei giorni scorsi alcuni no-vax, poi denunciati alla Polizia di frontiera, avevano tentato di convincere i dipendenti portuali a protestare, senza riuscirci. Regolare anche l' attività dei mezzi di trasporto regionale e quella degli uffici pubblici. Sparute proteste, con poche decine di manifestanti, si sono tenute davanti all' Ateneo barese e ai cancelli dello stabilimento Bosch nella zona industriale di Bari, dove i sindacati chiedono all' azienda, come ha già fatto l' ex Ilva, tamponi gratuiti per i lavoratori non vaccinati. Intanto nelle farmacie della regione - stima Federfarma Puglia - si registra un aumento tra il 30 e il 40% di richiesta di tamponi Covid finalizzati all' ottenimento del green pass.



Green pass obbligatorio per accedere ai luoghi di lavoro: situazione tranquilla nel porto di Bari

Nessun disagio segnalato. Alte le percentuali di adesione alla campagna di immunizzazione negli scali dell' Autorità di Sistema dell' Adriatico Meridionale. In particolare, risulta vaccinato il 92% degli operatori delle imprese portuali di Manfredonia, il 9

Situazione regolare, senza blocchi, nel porto di Bari e negli altri 4 scali pugliesi gestiti dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare, nella giornata in cui scatta l' obbligo, per accedere ai luoghi di lavoro pubblici e privati, del green pass, ovvero della certificazione che attesta di aver ricevuto la vaccinazione anti Covid, di essere guariti (entro 6 mesi) oppure di essere risultati negativi a un tampone nelle ultime 48 ore. Alte le percentuali di adesione alla campagna di immunizzazione che si attesta al 98%. In particolare, risulta vaccinato il 92% degli operatori delle imprese portuali di Manfredonia, il 98% a Barletta e Bari, il 95% a Monopoli e il 94% a Brindisi. L' Autorità, secondo quanto riporta l' agenzia Dire, è in costante contatto con le Forze dell' Ordine per monitorare la situazione.



Open Online

Bari

L' altro porto. A Bari e in Puglia nessun blocco: «Siamo tutti vaccinati»

Nel capoluogo pugliese la percentuale di immunizzati raggiunge il 98%. L' autorità portuale e la Asl hanno allestito a giugno un punto di vaccinazione in banchina

Redazione

Non solo Trieste , non solo Genova . Un altro porto importante, quello di Bari - e la situazione è analoga nel resto degli scali pugliesi - si racconta oggi si Green pass e si vax. A Bari il 98% dei portuali è vaccinato. E le percentuali sono altissime anche a Barletta (98), Monopoli (95), Brindisi (94), Manfredonia (92), in una regione che dopo un inizio a rilento di campagna vaccinale, si è poi rimessa in pari. Da queste parti insomma, di blocchi per l' entrata in vigore dell' obbligatorietà del green pass non se ne parla, anzi. Scrive Repubblica Bari , i due sparuti contestatori no vax e no Green pass che ieri hanno provato a sobillare la protesta se ne sono andati con le pive nel sacco e pure con una denuncia che abbiamo presentato, racconta **Ugo Patroni Griffi**, presidente dell' autorità portuale di Bari. Il fatto è che qui sono tutti vaccinati, e - raccontano le testimonianze raccolte da Repubblica Bari - con convinzione. «La mia azienda è presente qui dal 1929. Noi siamo portuali: la nostra casa è questa, viviamo qui. Siamo tutti compatti. Abbiamo deciso di fare il vaccino per proteggere noi all' interno del porto e le nostre famiglie fuori», dice Giacomo Floro. Protestare contro il vaccino sembra un non senso: «Per noi vaccinarsi significa stare più tranquilli: nella prima parte della pandemia siamo andati a bordo delle navi, con equipaggi esteri, avevamo paura e non sapevamo a cosa andavamo incontro. Il vaccino è stata una luce nel tunnel, l' abbiamo subito fatto», racconta Massimiliano Patrassi, ingegnere tecnico. A entrare attivamente in campo nella campagna vaccinale è stata proprio la logistica del porto, con la Asl che ha allestito in banchina un punto aziendale di vaccinazione nel quale sono state fatte più di 2.500 somministrazioni. «Chi è imbarcato sulle navi era smarrito, non sapeva dove avrebbe ricevuto il vaccino e quindi abbiamo permesso di vaccinarsi non solo a chi lavora con continuità nel porto ma anche a chi lo fa a bordo delle navi», dice **Patroni Griffi**. «Questa nostra prassi è stata replicata da tanti colleghi in altre regioni».



Brindisi Report

Brindisi

Green pass, tutto regolare al porto di Brindisi: "Oltre il 92 percento del personale è vaccinato"

Si sono svolte regolarmente le attività presso i porti dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico meridionale. Le dichiarazioni del presidente, Ugo Patroni Griffi

L'entrata in vigore dell'obbligo di green pass sui luoghi di lavoro non ha avuto nessun impatto sul porto di Brindisi, dove le attività si sono svolte regolarmente. Stesso discorso per gli altri quattro scali (Bari, Manfredonia, Monopoli, Barletta) dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico meridionale. Il presidente dell'Authority, **Ugo Patroni Griffi**, spiega tramite un videomessaggio che nei porti del sistema la percentuale di vaccinati fra i lavoratori oscilla fra il 92 e il 98 percento: una delle percentuali più alte a livello nazionale, in ambito portuale. Il presidente ricorda inoltre gli sforzi profusi dall'ente negli ultimi mesi, per contenere la pandemia.



Green pass: in porto Gioia Tauro si lavora, assenti in 60

(ANSA) - GIOIA TAURO, 15 OTT - Nessun blocco o problema particolare al porto di Gioia Tauro, il più grande scalo di import ed export italiano, in concomitanza con l'introduzione dell'obbligo del green pass. Tra il primo turno, scattato all'una e terminato alle 7 di stamane, e il secondo iniziato alle 7 e che si concluderà alle 13, si contano una sessantina di lavoratori su 280 totali che non si sono presentati perché sprovvisti del certificato verde. Al momento, da quanto riferito dai portuali, non sarebbero ancora disponibili i tamponi gratuiti messi a disposizione dalla Med Center Container terminal, probabilmente per problemi legati all'organizzazione del servizio. Alle 10 è previsto un sit-in davanti al gate portuale, di adesione allo sciopero "No green pass" per chiedere al Governo di ritirare l'obbligo del certificato verde, con la presenza di un legale. La situazione è al momento tranquilla anche se il gate portuale è comunque presidiato da Carabinieri e Polizia di Stato. (ANSA).



Approdo Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Abate, "bene che il sindaco di Corigliano-Rossano abbia preso la strada della collaborazione"

redazione

Apprendo, come da nota stampa, dal Presidente dell' autorità portuale l' Ammiraglio **Andrea Agostinelli** che il sindaco di Corigliano-Rossano, Flavio Stasi, ha deciso d' intraprendere la sana e saggia strada della collaborazione istituzionale. Spero vivamente che a questo punto non ci siano più ripensamenti e che dopo oltre trent' anni il Porto di Schiavonea (Corigliano-Rossano) possa cominciare ad essere quella infrastruttura trainante e funzionale allo sviluppo di tutta la Sibaritide, così come merita. A questo punto, e dopo tanti momenti di difficile lavoro in questi tre anni, esprimo soddisfazione in particolare perché nella suddetta nota vengono pubblicamente confermati gli interventi richiesti e discussi in riunione alla Capitaneria di Porto lo scorso lunedì mattina, sia con l' Ammiraglio **Agostinelli** sia con il Comandante Cillo per portare a termine velocemente gli ultimi atti e definire così, finalmente, le procedure di incameramento e delimitazione del nostro meraviglioso porto. Mi auguro che il sindaco Stasi (considerato che oramai è l' unico sindaco da Crotone a Sibari ad opporsi al nuovo tracciato) faccia la stessa scelta in merito alla Ss106 tratto Sibari-Rossano e lo faccia per il bene del territorio e di tutta la cittadinanza. Concludo dicendo che le promesse vanno sempre mantenute, soprattutto quelle elettorali, e oggi posso con orgoglio cominciare a dire a tutti i pescatori che in tutti questi anni hanno avuto fiducia in me e mi hanno sostenuto che la promessa fattavi proprio al porto nel 2018 è stata mantenuta: presto potrete avere il vostro cantiere di alaggio e varo. Grazie per avere creduto in me.



Gioia Tauro, MCT si farà carico dei tamponi per i lavoratori senza green pass

15 Oct, 2021 Nel porto di Gioia Tauro, il terminalista MCT si farà carico della campagna tamponi a favore di quei dipendenti portuali che non sono in possesso di green pass. E' emerso nel corso del Comitato di igiene e sicurezza che l'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha convocato su tema del green pass e al quale hanno partecipato, oltre al presidente Andrea Agostinelli, le sigle sindacali di settore (Cgil - Cisl - Uil) il terminalista, le aziende portuali e il medico dello Spisal. Agostinelli, nel dare la disponibilità logistica a sostegno dell'organizzazione della campagna, ha voluto conoscere il numero delle persone che, da una recente indagine effettuata dal Terminalista, hanno dichiarato di non essere vaccinati. Al momento sono risultate solo 12 persone, ma è chiara la convinzione che il reale numero potrebbe risultare superiore. Si tratta, comunque, di una situazione che risulta essere sotto controllo, in quanto è ferma la convinzione del Terminalista di andare incontro alle esigenze di quei lavoratori non vaccinati attraverso la messa a disposizione dei tamponi gratuiti. A conclusione dell'incontro, Agostinelli si è rivolto ai rappresentanti sindacali, affinché continuino a sensibilizzare i lavoratori circa l'opportunità di vaccinarsi o, comunque, di rispondere positivamente alla campagna tamponi.



AdSP Mari Tirreno Meridionale e Ionio: terminalista MCT pronto a farsi carico dei tamponi per dipendenti senza green pass

(FERPRESS) Gioia Tauro, 15 OTT Si è svolto ieri, in modalità digitale, il Comitato di igiene e sicurezza, convocato dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, **Andrea Agostinelli**, a cui hanno preso parte i rappresentanti delle sigle sindacali di settore (Cgil Cisl Uil) il terminalista MCT, le aziende portuali e il medico dello Spisal. Nel corso della riunione è stata accertata la disponibilità del Terminalista di farsi carico della campagna tamponi a favore di quei dipendenti portuali che non sono in possesso di green pass. Nel contempo, **Agostinelli**, nel dare la disponibilità logistica a sostegno dell'organizzazione della campagna, ha voluto conoscere il numero delle persone che, da una recente indagine effettuata dal Terminalista, hanno dichiarato di non essere vaccinati. Al momento sono risultate solo 12 persone, ma è chiara la convinzione che il reale numero potrebbe risultare superiore. Si tratta, comunque, di una situazione che risulta essere sotto controllo, in quanto è ferma la convinzione del Terminalista di andare incontro alle esigenze di quei lavoratori non vaccinati attraverso la messa a disposizione dei tamponi gratuiti. A conclusione dell'incontro, **Agostinelli** si è rivolto ai rappresentati sindacali, affinché continuino a sensibilizzare i lavoratori circa l'opportunità di vaccinarsi o, comunque, di rispondere positivamente alla campagna tamponi. <>>



Informatore Navale

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

E' tornato il sereno tra l'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio e l'Amministrazione comunale di Corigliano Rossano

In un clima di reciproca collaborazione, si sono riuniti il Presidente dell'Autorità di Sistema Andrea Agostinelli, e il Sindaco Flavio Stasi, per l'esame del POT 2022-2024 e per ricevere le conseguenti valutazioni dell'Amministrazione comunale di Corigliano - Rossano. A tale proposito, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, ha ribadito la necessità che l'Amministrazione comunale si esprima in senso positivo sull'adeguamento tecnico funzionale, presentato ufficialmente il 18 giugno u.s. alla Comunità marittima di Corigliano Rossano, sotto il profilo della non difformità fra l'ATF e la Pianificazione territoriale cittadina. Dal canto suo, il sindaco Flavio Stasi ha assicurato che risolverà tale problematica nei tempi più celeri. Nel corso dell'incontro è stata ribadita l'estrema urgenza del parere di conformità, considerato che l'**AdSP** dovrà confermare l'allocatione dei fondi necessari entro il mese di novembre del corrente anno, nella redazione del POT 2022-2024. Nel contempo Agostinelli ha dichiarato che l'**AdSP** si impegnerà a reperire idonei spazi di banchina, anche, per ormeggi dedicati alla nautica da diporto e, sotto questo profilo, ha ribadito l'impulso a che le attuali procedure di incameramento delle strutture cantieristiche esistenti siano definite dagli organi competenti nei tempi più rapidi. Sono stati, quindi, ulteriormente illustrati i futuri investimenti, aventi ad oggetto un nuovo scalo di alaggio asservito alla nautica da diporto e alla pesca marittima ed è stato specificato che nel POT 2022-2024 saranno allocate le risorse necessarie a realizzare alcuni interventi manutentivi necessari all'imboccatura del porto di Corigliano Calabro. E' stata data, altresì, assicurazione all'Amministrazione comunale che talune progettualità attualmente in fase di elaborazione da parte dell'Amministrazione comunale, ed intese a migliorare la viabilità e la migliore accessibilità al porto, saranno valutate positivamente dall'**AdSP** in quanto aventi ad oggetto la linea di demarcazione tra la città e il porto.



Informatore Navale

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio - Concluso Comitato di igiene e sicurezza convocato dal presidente Agostinelli

Si è appena concluso, in modalità digitale, il Comitato di igiene e sicurezza, convocato dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, **Andrea Agostinelli**, a cui hanno preso parte i rappresentanti delle sigle sindacali di settore (Cgil - Cisl - Uil) il terminalista MCT, le aziende portuali e il medico dello Spisal. Nel corso della riunione è stata accertata la disponibilità del Terminalista di farsi carico della campagna tamponi a favore di quei dipendenti portuali che non sono in possesso di green pass. Nel contempo, **Agostinelli**, nel dare la disponibilità logistica a sostegno dell'organizzazione della campagna, ha voluto conoscere il numero delle persone che, da una recente indagine effettuata dal Terminalista, hanno dichiarato di non essere vaccinati. Al momento sono risultate solo 12 persone, ma è chiara la convinzione che il reale numero potrebbe risultare superiore. Si tratta, comunque, di una situazione che risulta essere sotto controllo, in quanto è ferma la convinzione del Terminalista di andare incontro alle esigenze di quei lavoratori non vaccinati attraverso la messa a disposizione dei tamponi gratuiti. A conclusione dell'incontro, **Agostinelli** si è rivolto ai rappresentati sindacali, affinché continuino a sensibilizzare i lavoratori circa l'opportunità di vaccinarsi o, comunque, di rispondere positivamente alla campagna tamponi.



AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio - Concluso Comitato di igiene e sicurezza convocato dal presidente Agostinelli



Corigliano Calabro, il progetto (ma il Comune sembra frenare)

GIOIA TAURO Per illustrare la programmazione del porto di Corigliano Calabro, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, in due giorni di trasferta a Corigliano Rossano, ha incontrato il senatore Rosa Silvana Abate, il comandante del porto di Corigliano Calabro, Francesco Cillo, i rappresentanti sindacali e i responsabili della locale marineria. Una programmazione, quella del porto calabro, che però sembra a rischio come ha sottolineato Agostinelli per il mancato Ok del Comune all'intesa sull'adeguamento tecnico funzionale, elemento sine qua non per andare avanti. Sperando che il sindaco Flavio Stasi aiuti a sbloccare la situazione ha detto Agostinelli tra gli altri appuntamenti c'è stata una riunione con i rappresentanti delle sigle sindacali nella sede dell'Autorità di Sistema. L'obiettivo del presidente Agostinelli è stato quello di illustrare e rendere partecipi i rappresentanti sindacali della pianificazione dell'Ente, per costruire un mirato sviluppo del porto di Corigliano Calabro. È stata questa l'occasione per ascoltare le istanze espresse dai diversi settori produttivi dello scalo, compresa la marineria di Corigliano Rossano. Soddisfazione è stata espressa dai rappresentanti sindacali che hanno rivolto l'invito ad Agostinelli di avviare, a cadenza regolare, un calendario di incontri per costruire insieme lo sviluppo dello scalo. Nel corso delle due giornate, attraverso anche specifici sopralluoghi, sono stati analizzati i progetti che rispondono alla strategia adottata dall'Ente. Attraverso la futura programmazione, illustrata nel corso di tutti gli incontri, l'Ente guidato dal presidente Agostinelli mira a pianificare la redistribuzione delle attività portuali, alle quali destinare specifiche aree, al fine di migliorare la funzionalità dell'intera infrastruttura portuale. Prevista anche la realizzazione di una banchina dedicata allo sviluppo del settore crocieristico nello scalo che, considerata la profondità dei fondali, è particolarmente predisposto all'attracco delle grandi navi da crociera. Complessivamente, si tratta di una nuova disposizione di tutte le aree portuali che terrà conto, anche, dell'attività della pesca, a cui saranno destinate banchine dedicate, e del diporto nautico, da inserire in un complessivo progetto di maggiore crescita integrata dei diversi settori economici portuali.



Green pass, al porto di Gioia Tauro nessun blocco e manifestanti delusi: «Non c'è stata solidarietà»

Agostino Pantano

Era uno dei porti italiani a rischio blocco, ma - nel primo giorno con l'obbligo del green pass - nello scalo di Gioia Tauro nessuno impedisce a chi può di andare a lavorare. Certo, c'è chi manifesta - polizia e carabinieri controllano che non ci siano ostacoli alla circolazione in entrata e uscita dal gate - e se tutte le gru si vedono operative, sono gli stessi manifestanti a spiegare perché. «Non c'è stata solidarietà tra lavoratori», dichiara Denise Albano una avvocatessa, esponente del partito "Noi con il popolo", arrivata con altri dalla Sicilia. «Eppure - prosegue - anche Gioia Tauro vuole liberarsi da questo governo che a questo punto, visto quello che sta avvenendo nel resto d'Italia, deve abolire l'obbligo della certificazione». Ammettono il saldo negativo dei partecipanti, nella piccola folla si vedono pochissimi portuali intenti a sistemare uno striscione fatto sul momento e una bandiera del partito di Gianluigi Paragone, che inneggia all'uscita dell'Italia dall'Ue. Sulla scarsa adesione ha influito certamente l'esito della riunione della commissione sanitaria, convocata il giorno prima dall'Autorità di sistema portuale dei mari Ionio e Tirreno meridionale, che proprio a Gioia Tauro ha sede. «Siamo riusciti a strappare l'impegno a fare in modo che il terminalista Mct paghi i tamponi a quei lavoratori non vaccinati - spiega Salvatore Larocca, segretario regionale della Filt Cgil - e questo è servito anche a sollecitare i lavoratori a non protestare. Qui c'è una situazione diversa rispetto a quella di Trieste, dove forte è il movimento no vax e alto è il numero dei non vaccinati». Larocca riferisce che diversi sono stati i portuali che nelle ultime ore hanno deciso di vaccinarsi, spinti dalle preoccupazioni di avere ripercussioni sul lavoro. «Insistiamo con il nostro appello - conclude **Andrea Agostinelli**, presidente dell'Autorità - a fare in modo che gli scettici vadano a vaccinarsi anche per non far perdere al porto alte performance ottenute di recente. Io credo che le idee di una minoranza, ragionevoli o meno che siano, non possano determinare le scelte della maggioranza».



La protesta di un portuale di Gioia Tauro: "l' Italia non è una Repubblica fondata sul Green Pass per entrare al lavoro"

La protesta di un carrellista del porto di Gioia Tauro: "no tamponi gratis.Collegati anima e cuore con Trieste e Genova"

" Noi siamo qui per scongiurare la conversione in legge di un decreto sull' obbligo del green pass che viola il primo articolo della Costituzione secondo cui 'l' Italia è una Repubblica fondata sul lavoro' non 'una Repubblica fondata sul green pass per entrare al lavoro'. Noi rifiutiamo i tamponi gratuiti perchè riteniamo il green pass illegittimo e scellerato ". Il duro monito di Clemente Barone , carrellista del **Porto** di Gioia Tauro che manifesta la propria contrarietà all' obbligo del Green Pass sul luogo di lavoro imposto da quest' oggi, 15 ottobre, dal governo Draghi. " Non ci siamo sentiti con i colleghi portuali di altre città - aggiunge il lavoratore - ma siamo collegati con l' anima e con il cuore con chi manifesta a Trieste, a Genova e altrove e con tutte le categorie di lavoratori colpite da questo provvedimento. Siamo tutti in sintonia e solidali contro un nemico comune che, invece, dovrebbe tutelarci; coloro che dovrebbero tutelare la Costituzione invece la stanno violentando giorno dopo giorno tentando di toglierci la libertà e la dignità. Cosa che non accadrà. Potranno toglierci il lavoro ma non la libertà e la dignità ".



Green Pass, una trentina di portuali protesta a Gioia Tauro: flessione attività lavorativa, Mct garantirà tamponi gratis

Una trentina di lavoratori del porto di Gioia Tauro protesta contro il Green Pass: registrata una leggera flessione dell'attività lavorativa, Mct si impegna a garantire tamponi gratis

Sono circa una trentina i portuali che stanno manifestando da questa mattina al gate d'ingresso del Porto commerciale di Gioia Tauro (Reggio Calabria). "La situazione non si risolve così", hanno affermato gli operatori che si sono presentati insieme ai familiari e figli per evidenziare le possibili discriminazioni lavorative nei confronti di chi non è in possesso del Green Pass. Secondo quanto appreso dall'Agenzia Dire, all'interno della struttura portuale si è registrata una leggera flessione dell'attività lavorativa. Circa 1.200 le unità, fra operai e addetti, che lavorano nello scalo. E proprio per venire incontro alle esigenze sanitarie Mct, principale terminalista operante al porto di Gioia Tauro, nei giorni scorsi si è fatto carico di una campagna tamponi gratuiti a favore di quei portuali che non sono in possesso di Green Pass, al momento risultato in 12. La decisione è stata presa d'intesa con l'Autorità di sistema dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, sindacati, aziende portuali e il medico dello Spisal.



Green Pass, protesta pacifica al porto di Gioia Tauro. La parlamentare Granato: "dico no a tessera dell' obbedienza" [GALLERY]

Protesta pacifica contro il Green Pass al porto di Gioia Tauro: una 30ina di dipendenti hanno manifestato il loro dissenso, solo una lieve flessione dell' attività produttiva. Mct darà la possibilità di eseguire tamponi gratuiti. Presente sul posto anche la parlamentare Granato di "L' Alternativa c' è"

Una protesta pacifica quella dei portuali di Gioia Tauro . Come in diverse parti d' Italia, anche nel porto calabrese sono stati circa una 30ina i lavoratori del porto che hanno protestato contro l' obbligo del Green Pass sul luogo di lavoro imposto, a partire da oggi 15 ottobre, dal governo Draghi. " Fra primo e secondo turno ci sono stati solo 23 lavoratori che non hanno preso servizio al porto di Gioia Tauro in quanto privi di green pass: 8 al primo turno di notte e 15 al secondo al mattino. Poi ci sono altri assenti ma per i più disparati motivi, malattie, permessi e altro. La situazione è sostanzialmente gestibile e tranquilla ". Si è espresso così all' AdnKronos Nino Costantino , Segretario generale Filt-Cgil Calabria. " In questo momento - spiega - è in corso un sit-in per chiedere al governo il ritiro dell' obbligo del green pass, ma i portuali si sono quasi tutti dissociati e ci sono poche decine di persone. In sostanza stanno quasi tutti lavorando. Voglio aggiungere che in tutto il settore dei trasporti non c' è nessuna azienda che ha avuto particolari problemi, e questo mi pare un fatto molto positivo ". Ieri pomeriggio, spiega ancora Costantino, " è stato convocato un comitato igiene e sicurezza da parte dell' **Autorità portuale**, in cui

si è stabilito di mettere a disposizione per due settimane i tamponi gratis per i lavoratori. E' stata una decisione accordata all' ultimo minuto da Mct, l' azienda che gestisce il terminal **portuale** di Gioia Tauro, ma è un fatto positivo che ha allentato la tensione. In altre **autorità** portuali le aziende non hanno acconsentito. Da questo punto di vista abbiamo fatto una cosa buona. Al gate **portuale** ci sono le forze dell' ordine, ma la situazione è tranquilla. C' era un po' di timore, ma allentandosi la tensione a Trieste, da dove tutto è partito, e con il venir meno degli eccessi, tutto si sta sgonfiando ". Solo 4 i lavoratori che non si sono presentati in servizio al terzo turno di lavoro (13-19), secondo quanto comunicato da Med Center Container Terminal tutte e 13 le squadre programmate per le attività del terminal sono state confermate. Lieve flessione dell' attività lavorativa solo in mattinata. Fra i dimostranti presente anche la parlamentare Bianca Laura Granato di " L' Alternativa c' è " che ha dichiarato: " sono qui perchè questa è una battaglia che sto portando avanti dal primo giorno. Il green pass è una misura che comprime inutilmente i diritti dei cittadini e non va accettata perchè è una tessera di obbedienza. Non è un documento che certifica la sicurezza sanitaria sul luogo di lavoro. Sono infranti così i principi cardine della nostra Costituzione ".



Home | News | Region | Messina | Calabria | Sicilia | Napoli | Lazio | Toscana | Umbria | Marche | Lazio | Campania | Puglia | Basilicata | Molise | Sicilia | Calabria | Campania | Lazio | Toscana | Umbria | Marche | Lazio | Campania | Puglia | Basilicata | Molise

Green Pass, protesta pacifica al porto di Gioia Tauro. La parlamentare Granato: "dico no a tessera dell'obbedienza" [GALLERY]

15 Ottobre 2021 17:35 | News | Spazio

Like 10%



Protesta pacifica contro il Green Pass al porto di Gioia Tauro: una 30ina di dipendenti hanno manifestato il loro dissenso, solo una lieve flessione dell'attività produttiva. Mct darà la possibilità di eseguire



VIDEO

Corona Polenta
Ruggero e Vincenzo
Impegnato a...

Green pass, al porto di Gioia Tauro si lavora, assenti in 60

Redazione

Si è svolto un sit-in al gate portuale, di adesione allo sciopero "No green pass" per chiedere al Governo di ritirare l'obbligo del certificato verde. Nessun blocco o problema particolare al **porto** di Gioia Tauro, il più grande scalo di import ed export italiano, in concomitanza con l'introduzione dell'obbligo del green pass. Tra il primo turno, scattato all'una e terminato alle 7 di stamane, e il secondo iniziato alle 7 e che si concluderà alle 13, si contano una sessantina di lavoratori su 280 totali che non si sono presentati perché sprovvisti del certificato verde. Al momento, da quanto riferito dai portuali, non sarebbero ancora disponibili i tamponi gratuiti messi a disposizione dalla Med Center Container terminal, probabilmente per problemi legati all'organizzazione del servizio. Alle 10:00 si è svolto un sit-in davanti al gate portuale, di adesione allo sciopero "No green pass" per chiedere al Governo di ritirare l'obbligo del certificato verde, con la presenza di un legale. La situazione è al momento tranquilla anche se il gate portuale è comunque presidiato da Carabinieri e Polizia di Stato.



Port agency di Gioia Tauro, dopo 60 giorni l' indennità

Redazione

Esorta Uiltrasporti Calabria: adesso l' **Autorità** di **sistema portuale** operi affinché tutti i lavoratori possano finalmente essere reimpiegati GIOIA TAURO (RC) - Sembra in dirittura d' arrivo l' odissea dei lavoratori della Port agency di Gioia Tauro che, a seguito di una verifica da parte dell' Inps, non percepivano l' indennità di mancato avviamento da oltre 60 giorni. La svolta è arrivata grazie all' impegno che la Uiltrasporti Calabria ha profuso. L' organizzazione sindacale si è messa subito in moto, ricevuto il primo input dei lavoratori, affinché questo calvario finisse: si parla di lavoratori monoreddito e messi in serie difficoltà da questo controllo protrattesi per un lungo periodo. Da lunedì prossimo, però, questo calvario sarà finito e i lavoratori interessati si vedranno sbloccate tutte le spettanze vantate. La Uiltrasporti Calabria invita ora il presidente Agostinelli a predisporre, in tempi rapidi, una riunione con tutti i soggetti interessati per continuare la discussione sulla creazione di quel percorso obbligato, previsto dall' ex articolo 17 della legge 84 del 1994, per garantire la piena occupazione dei lavoratori della Port agency di Gioia Tauro. Articoli correlati.



Esorta Uiltrasporti Calabria: adesso l'Autorità di sistema portuale operi affinché tutti i lavoratori possano finalmente essere reimpiegati

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

No Green Pass, Trieste chiama e Messina risponde: corteo con centinaia di persone, "la libertà non si baratta" [FOTO E VIDEO]

Messina: il corteo No Green Pass è partito intorno alle ore 10 da Piazza Antonello, poi i manifestanti hanno raggiunto Palazzo Zanca dove hanno esposto cartelli e inneggiato alla libertà

Proteste contro il Green Pass si stanno tenendo in queste ore anche a **Messina**. Il corteo è partito da Piazza Antonello ed ha raggiunto Piazza Unione Europea e Palazzo Zanca. Qualche centinaio di cittadini è sceso in strada per manifestare il proprio dissenso oggi, giornata in cui l'obbligo della Certificazione Verde è stato reso necessario anche per poter lavorare. La "marcia" è stata guidata anche dall'ex Consigliere Comunale Santi Daniele Zuccarello che con un megafono ha condotto i cori insieme agli altri organizzatori. Presenti madri e padri di famiglia, infermieri, medici, professori, studenti, avvocati e lavoratori di ogni categoria hanno inneggiato alla libertà, esposto striscioni: "No Green Pass, non vogliamo tamponi gratis, la libertà non si baratta", hanno urlato i manifestanti, molti dei quali hanno dichiarato di essere vaccinati. Nel pomeriggio nuove proteste sono attese in Sicilia: a Catania si terrà un altro corteo, mentre a Palermo nessuno sciopero è stato messo in atto dai lavoratori portuali, così come era stato già annunciato.



strettoweb.com

Home | Menu | Reggio | Messina | Calabria | Sicilia | Notizie dall'Italia | Sport | Meteo | Fide | Video | News | Webcam | Le strade di St...

Cerca

No Green Pass, Trieste chiama e Messina risponde: corteo con centinaia di persone, "la libertà non si baratta" [FOTO E VIDEO]

15 Ottobre 2021 11:01:20, Stretto Web Messina

Messina: il corteo No Green Pass è partito intorno alle ore 10 da Piazza Antonello, poi i manifestanti hanno raggiunto Palazzo Zanca dove hanno esposto cartelli e inneggiato alla libertà

Proteste contro il Green Pass si stanno tenendo in queste ore anche a Messina. Il corteo è partito da Piazza Antonello ed ha raggiunto Piazza Unione Europea e Palazzo Zanca. Qualche centinaio di cittadini è sceso in strada per manifestare il proprio dissenso oggi, giornata in cui l'obbligo della Certificazione Verde è stato reso necessario anche per poter lavorare. La "marcia" è stata guidata anche dall'ex Consigliere Comunale Santi Daniele Zuccarello che con un megafono ha condotto i cori insieme agli altri organizzatori. Presenti madri e padri di famiglia, infermieri, medici, professori, studenti, avvocati e lavoratori di ogni categoria hanno inneggiato alla libertà, esposto striscioni: "No Green Pass, non vogliamo tamponi gratis, la libertà non si baratta", hanno urlato i manifestanti, molti dei quali hanno dichiarato di essere vaccinati. Nel pomeriggio

VIDEO DR...

No Green Pass, C...
Piazza della Rag...
Zanca dei lavorat...

Green pass: porto Palermo presidiato, nessuna protesta

(ANSA) - **PALERMO**, 15 OTT - Il **porto** di **Palermo** è presidiato da questa mattina dalle forze dell'ordine. Al momento non ci sono proteste e l'attività si svolge con regolarità. Non si registrano disservizi nei vari uffici pubblici: all'agenzia delle entrate, alle poste e all'Inps. Gli uffici stanno verificando l'incidenza del green pass sulla presenza del personale in servizio. Questa mattina ancora code davanti alle farmacie per i tamponi. (ANSA).



Fincantieri:consegnata a stabilimento Palermo la Star Pride

(ANSA) - PALERMO, 15 OTT - "Star Pride", la terza nave del piano di allungamento e ammodernamento Star Plus Initiative dell' armatore Windstar Cruises, uno dei principali operatori nel settore delle **crociere** di alta gamma, è stata consegnata allo stabilimento Fincantieri di Palermo. Il programma, del valore di 250 milioni di dollari che vede coinvolte tre navi della classe Star, "Star Breeze" e "Star Legend", consegnate rispettivamente nel 2020 e lo scorso maggio, oltre a "Star Pride", ha previsto tre principali fasi complesse d' intervento: l' inserimento al centro dello scafo della nave di una nuova sezione di 25,6 metri; la sostituzione dei motori di propulsione e dei diesel generatori per una navigazione più attenta all' ambiente; e infine l' ammodernamento di numerose sale pubbliche e delle cabine. Prima dell' intervento di allungamento, "Star Pride" aveva una lunghezza di 134 metri, una stazza di circa 10.000 tonnellate e una capacità di 212 passeggeri. Ora, al termine dei lavori, è lunga circa 160 metri, ha una stazza di circa 13.000 tonnellate ed è in grado di ospitare 312 passeggeri a bordo. (ANSA).



Green pass, porto presidiato ma nessuna protesta, uffici pubblici a pieno regime

Parte senza scossoni in Sicilia l'applicazione del green pass ai lavoratori. Porti e strutture sensibili presidiate come misure precauzionale

Ignazio Marchese

Parte senza scossoni in Sicilia l'applicazione del green pass ai lavoratori. Porti e strutture sensibili presidiate come misure precauzionale. Porto e strutture sensibili presidiate per prevenire eventuali proteste e blocchi. Uffici pubblici regolarmente aperti e assenteismo nella norma nei primi giorni di applicazione del green pass a Palermo. Forze dell'ordine al porto. Il porto di Palermo è presidiato da questa mattina dalle forze dell'ordine. Al momento non ci sono proteste e l'attività si svolge con regolarità. Lo stesso si può dire per le altre strutture sensibili e per il sistema dei trasporti nell'isola in generale. Uffici pubblici a pieno regime. Non si registrano disservizi nei vari enti statali e società a totale capitale pubblico come Agenzia delle entrate, Poste e Inps. Gli uffici stanno verificando l'incidenza del green pass sulla presenza del personale in servizio. In poste nessuna filiale chiusa o disservizi e assenze nella media giornaliera. Lo stesso si può dire per l'Inps. All'Enel l'incidenza del green pass al momento non è valutabile per il personale d'ufficio è per lo più ancora in smart working per decisione aziendale e dunque i controlli si limitano al personale che opera in presenza. Code per fare i tamponi. Questa mattina ancora code davanti alle farmacie per i tamponi. Meno per i vaccini. Per chi richiede la prenotazione per questo servizio ci sono difficoltà a gestire il sistema con prenotazioni multiple (ogni due giorni) fino a fine anno. Il sistema delle farmacie, però, ha trasformato il provvedimento in una occasione di lucro. C'è perfino chi propone abbonamenti scontati. Un tampone 15 euro, un abbonamento da 15 tamponi 150 euro (con costo unitario che scende a 10 euro ciascuno). Affari per chi esegue i test, costi per chi ha scelto di non vaccinarsi con una media di 30 euro a settimana o 120 euro al mese per ogni lavoratore.



Blog Sicilia | PALERMO | CRONACA

Green pass, porto presidiato ma nessuna protesta, uffici pubblici a pieno regime



di Ignazio Marchese | 15/10/2021



Attiva ora le notifiche su Messenger

- Parte senza scossoni in Sicilia l'applicazione del green pass ai lavoratori
- Porti e strutture sensibili presidiate come misure precauzionale



Informare

Palermo, Termini Imerese

Fincantieri consegna la nave da crociera Star Pride a Windstar Cruises

È la terza unità del piano di allungamento e ammodernamento Star Plus Initiative Fincantieri, presso il proprio cantiere navale di **Palermo**, ha consegnato a Windstar Cruises la Star Pride, la terza nave del piano di allungamento e ammodernamento Star Plus Initiative della compagnia crocieristica. Il programma, del valore di 250 milioni di dollari che vede coinvolte tre navi della classe Star, Star Breeze e Star Legend, consegnate rispettivamente nel 2020 e lo scorso maggio, oltre a Star Pride, ha previsto tre principali fasi complesse d'intervento: l'inserimento al centro dello scafo della nave di una nuova sezione di 25,6 metri; la sostituzione dei motori di propulsione e dei diesel generatori per una navigazione più attenta all'ambiente; l'ammodernamento di numerose sale pubbliche e delle cabine. Prima dell'intervento di allungamento Star Pride aveva una lunghezza di 134 metri, una stazza di circa 10.000 tonnellate e una capacità di 212 passeggeri. Ora, al termine dei lavori, è lunga circa 160 metri, ha una stazza di circa 13.000 tonnellate ed è in grado di ospitare 312 passeggeri.



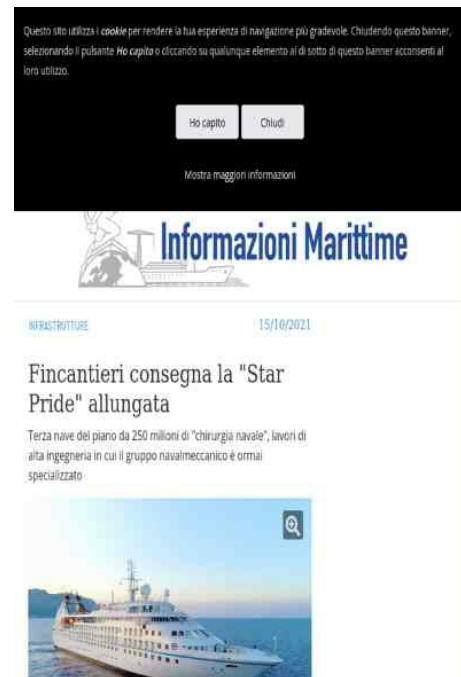
Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Fincantieri consegna la "Star Pride" allungata

Terza nave del piano da 250 milioni di "chirurgia navale", lavori di alta ingegneria in cui il gruppo navalmeccanico è ormai specializzato

Star Pride , la terza nave del piano di allungamento e ammodernamento "Star Plus Initiative" dell' armatore Windstar Cruises, è stata consegnata dallo stabilimento Fincantieri di **Palermo**. Il programma vale 250 milioni di dollari e vede coinvolte tre navi della classe Star, Star Breeze e Star Legend , consegnate rispettivamente nel 2020 e lo scorso maggio, oltre a Star Pride . Tre le principali fasi di allungamento, un intervento ingegneristicamente complesso: l' inserimento al centro dello scafo della nave di una nuova sezione di 25,6 metri; la sostituzione dei motori di propulsione e dei diesel generatori per una navigazione più attenta all' ambiente; e infine l' ammodernamento di numerose sale pubbliche e delle cabine. Prima dell' intervento di allungamento, Star Pride aveva una lunghezza di 134 metri, una stazza di circa 10 mila tonnellate e una capacità di 212 passeggeri. Ora, al termine dei lavori, è lunga circa 160 metri, ha una stazza di circa 13 mila tonnellate ed è in grado di ospitare 312 passeggeri a bordo. Grazie alla notevole esperienza accumulata con interventi di "chirurgia navale" progettati ed eseguiti per conto delle principali società armatrici, Fincantieri si è affermata come punto di riferimento a livello mondiale per questo genere di sofisticate operazioni, che hanno consolidato la leadership del Gruppo nel comparto delle trasformazioni navali ad alta specializzazione.



Fincantieri: consegnata a Palermo la nave cruise "Star Pride"

Redazione

E' la terza unità del piano di allungamento e ammodernamento "Star Plus Initiative" dell' armatore Windstar Cruises **Trieste** - "Star Pride", la terza nave del piano di allungamento e ammodernamento Star Plus Initiative dell' armatore Windstar Cruises , uno dei principali operatori nel settore delle crociere di alta gamma, è stata consegnata presso lo stabilimento Fincantieri di Palermo . Il programma, del valore di 250 milioni di dollari che vede coinvolte tre navi della classe Star, " Star Breeze " e " Star Legend ", consegnate rispettivamente nel 2020 e lo scorso maggio, oltre a " Star Pride ", ha previsto tre principali fasi complesse d' intervento: l' inserimento al centro dello scafo della nave di una nuova sezione di 25,6 metri; la sostituzione dei motori di propulsione e dei diesel generatori per una navigazione più attenta all' ambiente; e infine l' ammodernamento di numerose sale pubbliche e delle cabine. Prima dell' intervento di allungamento, " Star Pride " aveva una lunghezza di 134 metri, una stazza di circa 10.000 tonnellate e una capacità di 212 passeggeri. Ora, al termine dei lavori, è lunga circa 160 metri, ha una stazza di circa 13.000 tonnellate ed è in grado di ospitare 312 passeggeri a bordo. "Grazie alla notevole esperienza accumulata con interventi di grande chirurgia navale progettati ed eseguiti per conto delle principali società armatrici, Fincantieri si è affermata come punto di riferimento a livello mondiale per questo genere di operazioni molto sofisticate, che hanno consolidato la leadership del gruppo nel comparto delle trasformazioni navali ad alta specializzazione", riporta il gruppo in una nota.



L' annunciato (e temuto) blocco del porti non c' è stato

Sembrano ridimensionarsi i proclami dei giorni scorsi quando il Coordinamento dei lavoratori portuali di Trieste aveva annunciato a partire da oggi il blocco

AGI - Agenzia Italia

AGI - Oltre seimila persone, dato della Prefettura, sono riunite davanti al varco 4 del porto di Trieste per partecipare alla manifestazione contro green pass promossa dal sindacato autonomo Coordinamento lavoratori portuali. Tra loro c' è non solo chi ha raccolto l' appello a scioperare nel primo giorno in cui il lasciapassare è obbligatorio , ma anche centinaia di cittadini solidali con questa scelta. Nessun blocco , come paventato nei giorni scorsi da Stefano Puzzer, il portavoce del sindacato, dopo che ieri sera nel corso di un' assemblea alcuni iscritti hanno manifestato la volontà di varcare i cancelli. Su quanti abbiano aderito allo sciopero e sull' effettivo funzionamento dello scalo marittimo le versioni divergono. Secondo Puzzer, "ottocento lavoratori sono fuori e un centinaio dentro" per cui "di fatto il porto oggi non sta funzionando". "Sono entrate pochissime persone, della mia azienda solo due", aggiunge Michele Bussoni, un altro dei leader della mobilitazione. Che il porto non funzioni si capisce dalle gru ferme e dal fatto che alcune navi sono state spostate in altri porti". Ma il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha dichiarato a SkyTg24 che "il porto funziona". Ovviamente, ha aggiunto, "in alcuni passaggi ci saranno difficoltà e ranghi ridotti, ma funziona". Il presidio si sta svolgendo nella massima serenità, le forze dell' ordine controllano la situazione a distanza anche se il prefetto Valerio Valenti ha fatto sapere che i promotori saranno denunciati per sciopero illegittimo . Eterogenea la composizione dei partecipanti. Tanti quelli che si dichiarano non vaccinati, secondo il sindacato sarebbero su 950 circa il 40 per cento, ma molti altri lo sono e sottolineano il concetto che lo sciopero è per garantire il diritto al lavoro a chi non è in possesso "per libera scelta" del lasciapassare . Pronti a non lavorare fino al 31 dicembre Tra questi il giovane presidente del Clpt, Sebastiano Grison, che promette un impegno a oltranza: " Siamo pronti a non lavorare fino al 31 dicembre , quando scadrà il decreto green pass che per noi è un provvedimento criminale - dice - lo sono vaccinato, ma il diritto al lavoro è di tutti e non me la sento di lasciare a casa persone che per me sono dei fratelli. Il green pass serve alla ripartenza delle imprese, sono d' accordo con chi lo dice, ma il porto andava già alla grande, qui non c' è bisogno di nessun green pass. Gli strumenti per combattere la pandemia sono i vaccini e il distanziamento sociale. Il Governo abbia allora il coraggio d' imporre il vaccino obbligatorio, si assuma questa responsabilità". L' ipotesi dei tamponi gratis sul conto delle aziende non viene presa in considerazione perché, dicono i portuali, sarebbe "discriminatoria" rispetto ad altre categorie. Un portuale annuncia di essere in trattativa per andare a lavorare in Croazia: "Non posso restare in un Paese dove il Green pass e' obbligatorio". "La situazione mi sembra quella che ho chiesto io. Di più non dico, oggi voglio stare tranquillo" dice



Agi

Focus

all' AGI Zeno D' Agostino, il presidente del porto di Trieste. In una conferenza stampa ieri D' Agostino si era detto contrario alla prospettiva che fosse impedito l' accesso al posto di lavoro anche a chi era contrario allo 'sciopero'. Nei giorni scorsi il sindacato autonomo ha respinto la mediazione proposta dal governo di tamponi gratis pagati dalle aziende per chi non ha il certificato verde. Quello di Trieste è il settimo porto in Europa per movimentazione totale di merci e il primo in Italia con 62 milioni di tonnellate. "Vogliamo l' abolizione del green pass ma chi vuole lavorare oggi deve poterlo fare", dice all' AGI Alessandro Colognati, 42 anni, uno dei lavoratori del sindacato autonomo che ha organizzato una manifestazione di protesta al porto di Trieste. "I tamponi gratis ? Noi non li abbiamo mai chiesti, quindi non ha senso dire che li abbiamo rifiutati. Avere tamponi gratis solo per noi sarebbe discriminatorio verso lavoratori di altre categorie ". Il portuale spiega di non essere vaccinato: "Non lo sono perché la vivo come un' imposizione. Altri miei colleghi lo sono, ognuno è libero di fare come vuole". Genova A Genova sono in corso presidi al varco Etiopia di USB e portuali. Alcune decine di persone stazionano davanti alle transenne poste all' accesso al varco. I camion che devono entrare, sono costretti ad accedere da un altro varco , quelli che già si trovavano all' interno vengono invece fatti uscire. Blocco dei portuali e autotrasportatori anche in via Albertazzi, uno dei passaggi verso il porto passeggeri. Le auto di chi deve imbarcarsi vengono fatte passare, fermi i camion. Catania "Tutto regolare al porto di Catania, non c' è alcun blocco" dice Mauro Torrisi segretario della Fit-Cisl di Catania segnalando che la situazione nel porto etneo è sotto controllo e non ci sono criticità. "Sono altre le vertenze che più ci preoccupano come quella che ci porterà allo sciopero il 26 ottobre per la vicenda Grimaldi", aggiunge Torrisi all' AGI. Ravenna Tutto tranquillo al porto di Ravenna dove le operazioni proseguono regolarmente. "È tutto sotto controllo - afferma all' AGI l' autorità portuale - i numeri delle persone non vaccinate sono molto piccoli, ci aspettavamo una giornata di completa normalità". In qualche azienda si è registrata qualche fila all' ingresso per il controllo della certificazione, tutte smaltite in poco tempo. Livorno Nessun problema al porto di Livorno, nonostante il corteo dei no green pass che sta attraversando le strade della città. Il corteo, al momento, si sta svolgendo in modo pacifico e senza particolari disagi per la cittadinanza. La situazione nello scalo, terzo porto italiano per tonnellate di merci movimentate nel 2019 (complessivamente quasi 37 milioni di tonnellate), si presenta senza criticità. Ancona Sono poco più di un centinaio i lavoratori del porto di Ancona, ai quali si sono aggiunti anche un gruppo di studenti, che protestano contro l' obbligatorietà del green pass per accedere ai luoghi di lavoro. Si erano dati appuntamento davanti alla Fincantieri per poi spostarsi verso il CNR, un altro cantiere navale e, da qui, stanno raggiungendo in corteo la prefettura di Ancona, al centro della città capoluogo, dove è in programma un sit-in annunciato nei giorni scorsi. L' ingresso del turno delle 6 alla Fincantieri si è svolto con regolarità, anche perché l' azienda si era organizzata allestendo diversi accessi: davanti al principale c' erano una trentina di lavoratori che non hanno ostacolato in alcun modo i colleghi che entravano. Secondo fonti sindacali, sono diversi i colleghi che oggi non si sono

Agi

Focus

presentati al lavoro.

Nei principali porti italiani situazione sotto controllo

Solo qualche momento di tensione a Genova

Roma, 15 ott. (askanews) - Prosegue tranquilla la manifestazione contro il green pass dei portuali e del movimento no vax davanti al porto di Trieste. Circa 10mila i presenti, secondo la sigla del Clpt, Coordinamento lavoratori del porto di Trieste. Fra i quattromila e i cinquemila, secondo le Forze dell'ordine. Chi vuole entrare, può farlo senza problemi. E un centinaio di addetti l'hanno fatto. Stoppato, invece, il traffico dei camion verso il Molo 7, mentre alcuni automezzi sono entrati nello scalo di riva Traiana. Intanto numerosi manifestanti arrivano con borse della spesa e pacchi di alimenti per gli scioperanti. Si limiterà a quest'oggi il presidio del porto di Trieste? Una trattativa in tal senso sarebbe in corso tra rappresentanti del sindacato Usb e del ClpT (Comitato lavoratori portuali di Trieste) e l'Autorità portuale per spostare i termini di applicazione del Green pass ai lavoratori. Questo, almeno, secondo la testata on line AdriaPorta di Trieste. Intanto i lavoratori di alcuni comparti del Gruppo Samer, terminalista Ro Ro a Trieste, hanno deciso di non aderire allo sciopero proclamato oggi da ClpT. "Pur riconoscendo il diritto allo sciopero e pur comprendendo le motivazioni e il sentimento alla base di questa protesta, riteniamo - precisa una nota - di volere esercitare il nostro diritto di essere di opposta opinione". "Non credo che su 1000 persone che lavorano in porto, oggi 800 stiano scioperando. Ieri ho sentito alcune sigle sindacali e so che non hanno aderito, il porto funziona anche se a ranghi ridotti. Ho fatto appello a tenere bassa la temperatura e non arrivare a scontri frontali". Così il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e presidente della Conferenza delle Regioni. "Eventuali scontri al porto di Trieste danneggerebbero anche i lavoratori dell'indotto. Le istituzioni sono disponibili al dialogo però all'interno delle regole. Qualcuno - ha aggiunto Fedriga - si è dimenticato cosa abbiamo affrontato in questo Paese, avevamo ospedali pieni per il Covid e i malati oncologici fuori perché c'era il Covid. Le istituzioni devono trovare le soluzioni con i lavoratori, non avere ragione". Qualche breve momento di tensione si è registrato questa mattina davanti al terminal Psa del porto di Genova tra i lavoratori portuali che stanno dando vita ad un presidio davanti ai cancelli per protestare contro l'obbligo di green pass e alcuni autotrasportatori bloccati all'esterno del terminal. La situazione è poi tornata alla normalità dopo pochi minuti, quando i lavoratori hanno rimosso il blocco al varco. A Napoli e provincia nessun particolare disagio nella prima giornata in cui diventa obbligatorio il Green pass nelle aziende pubbliche e private. Dal porto alle grandi fabbriche, dalle aziende di trasporto, agli uffici non si registrano problemi. Servizio regolare sulle linee bus, metropolitana e funicolari gestite da Anm, Azienda napoletana mobilità. Non ci sono state cancellazioni di corse anche perché, così come reso noto dalla stessa azienda, il numero dei dipendenti non vaccinati è basso, consentendo



Askaneews

Focus

di non creare disservizi all'utenza. Nessun problema anche presso l'Eav, la holding dei trasporti della Regione Campania che gestisce anche le linee ferroviarie Circumvesuviana, Cumana e Circumflegrea. Dai dati in possesso dell'azienda risulta che la percentuale di dipendenti non vaccinati sia contenuta al 2% sui circa 3mila dipendenti e che il 90% dei non vaccinati si è sottoposto a tampone per potersi recare regolarmente a lavorare. Stessa situazione anche per i tassisti: altissima, infatti, la percentuale di lavoratori che hanno già da tempo ottenuto il Green pass dopo la seconda somministrazione del vaccino. Nessuna tensione o protesta anche nel porto partenopeo dove non sono stati segnalati presidi, manifestazioni oppure code agli imbarchi o nelle operazioni di carico e scarico merci. Situazione sotto controllo anche negli altri porti campani di Salerno e Castellammare di Stabia. Pie.

Nei porti italiani proteste e blocchi contro il Green Pass

Le proteste non sono solo dei lavoratori portuali: con loro in strada anche altre categorie

Redazione

TRIESTE - Non tanto i portuali, quanto il popolo dei no-green pass ha bloccato da questa mattina gli accessi al porto di Trieste. Le casacche fluo ci sono, operatori dello scalo arrivati in gruppetti già dalle prime ore della giornata, ma accanto a loro sono presenti in gran numero insegnanti, sanitari, studenti, commercianti, tassisti e altre categorie che già nei giorni scorsi avevano sfilato in corteo nelle vie cittadine. Per ora, chi deve recarsi all'interno del porto per andare a lavoro, viene lasciato transitare, anche se deve farsi largo tra la folla che sta aumentando di ora in ora. Alcuni tir però, scesi dalla grande viabilità distante solo a pochi metri, hanno fatto marcia indietro. Tra i manifestanti striscioni, cartelli e slogan, contro "le terapie domiciliari negate", si legge, e ancora "cittadini liberi e non sudditi" e semplicemente "no al green pass". Le proteste si concentrano in particolare al varco del molo VII, completamente invaso dalla mobilitazione, e sono destinate a continuare per tutta la giornata. Sono circa 4mila le persone che manifestano davanti al varco del porto di Trieste, una minima parte dei lavoratori dello scalo, mentre continua l'afflusso di no-green pass, arrivati anche da altre regioni. In scena anche un mini corteo sul posto, tra cartelli e slogan. Le forze dell'ordine monitorano la situazione, ma chi è diretto per lavoro dentro lo scalo viene lasciato passare senza problemi. Sul posto è stato allestito anche un punto ristoro per i manifestanti che puntano a restare al varco tutta la giornata. PORTO DI TRIESTE APERTO, MA DAL VARCO SECONDARIO Sono pochi i camion che si presentano al varco 1 del porto di Trieste, ma entrano ed escono regolarmente. Il varco secondario, quello più vicino alle rive cittadine, rimane infatti libero, e presidiato da un gruppo di forze dell'ordine che, fa sapere il responsabile, ha il compito di lasciarlo transitabile. Davanti allo schieramento di polizia e carabinieri, solo un gruppo di una ventina di manifestanti. Le forze dell'ordine non hanno informazioni secondo cui nel pomeriggio potrebbero radunarsi altri manifestanti, che rimangono per ora concentrati al varco 4, ovvero alla base del terminal container. IL PORTAVOCE PUZZER: "LA MANIFESTAZIONE PROSEGUE, MA CHI VUOLE PUÒ ENTRARE" "La manifestazione proseguirà a oltranza così come si sta svolgendo oggi. Chi vorrà entrare in porto a lavorare potrà farlo". Così Stefano Puzzer, portavoce del Comitato lavoratori portuali di Trieste, che da stamattina presidia e blocca l'entrata nel porto dal varco 4, alla base del terminal container. Dopo aver minacciato il blocco totale delle attività portuali, ribadita anche ieri sera, di fatto il porto continua a operare, sebbene a ritmo ridotto. Un passo indietro non ufficiale da parte del Clpt, che non è frutto di un accordo con l'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale, spiega Puzzer, precisando che "Zeno D'Agostino con me non parla più". Il modo attuale della protesta, di fatto, eviterebbe le condizioni che spingerebbero alle dimissioni il presidente



Dire

Focus

D' Agostino . Puzzer si è anche rivolto alla stampa e ai presenti, 2-3 migliaia all' ora di pranzo, ribadendo che oggi "i 40% dei lavoratori del porto di Trieste, 400 lavoratori, non avrebbero potuto entrare a lavorare ". Persone, spiega il sindacalista, che per due anni hanno lavorato in condizioni non sanificate, e "l' unica che si è preoccupata per noi è stata l' Autorità portuale, che ha fornito le mascherine e i gel sanificanti", ma precisa che del "protocollo sanitario forse è stato rispettato il 10%". I lavoratori non si sono però tirati indietro, continua, " il volume del lavoro è aumentato del 45% in questo periodo ". In tutta risposta si è arrivati al "se non avete il green pass, non potete andare a lavorare", evidenzia Puzzer. Green pass, conclude, che "non è una misura sanitaria, ma economica, e un ricatto che è stato fatto alla gente per farla andare a farsi il vaccino". Il portavoce ha inoltre ribadito che lui si è vaccinato, ma è convinto che ciò debba essere lasciato alla libertà personale. La manifestazione sinora si è svolta senza problemi , con i portuali che presidiano le porte del varco, e molte persone che stazionano, entrano ed escono dal parcheggio di fronte, in un clima rilassato. Le forze dell' ordine sono concentrate all' ingresso del parcheggio, e assicurano sia il transito all' uscita dall' autostrada, indirizzando i camion verso il varco 1, sia l' attraversamento in sicurezza della strada a numerosi manifestanti. A GENOVA PROTESTE IN PORTO, STOP INGRESSI VARCO ETIOPIA Sono tre i principali fronti di protesta contro l' introduzione dell' obbligo di green pass nel mondo del lavoro che si sono aperti stamattina a Genova. I primi due, all' alba, sono scattati davanti ai varchi portuali del Psa a Pra' e di ponte Etiopia a Sampierdarena: presidi pacifici, che al momento non comportano il blocco delle banchine, ma solo deviazioni al traffico in entrata per quanto riguarda il porto vecchio . La protesta dei lavoratori portuali ha l' appoggio dell' Uil che, tuttavia, per ragioni sindacali, non ha potuto proclamare lo sciopero per oggi, rimandandolo al 25 e 26 ottobre. Per prendere inequivocabilmente distanza dai fatti di Roma , davanti al varco Etiopia è stato srotolato lo striscione: "No green pass, no fascisti" . Ieri, inoltre, 68 lavoratori del Psa hanno inviato una diffida all' azienda contro l' applicazione della normativa nazionale sul green pass. Il terzo fronte di protesta è quello del centro cittadino, con un centinaio di attivisti di "Libera Piazza Genova" che, dalle 8.30, si sta concentrando sotto la Prefettura. Numeri al momento molto più contenuti rispetto alle partecipate proteste dei giorni scorsi. L' idea dei manifestanti sarebbe quella di spostarsi dalla Prefettura per andare a "dare supporto a ogni gruppo in mobilitazione", ma per ora aspettano di rinfoltire i ranghi. Alle 10.30 previsto anche un presidio Uil davanti alla sede Amt di via Bobbio.

Assemblea Federagenti: Santi, un "gabinetto di guerra" per risanare i porti e la logistica italiana

(FERPRESS) Genova, 15 OTT L'asse dei traffici marittimi che si sta spostando verso Sud, il Mediterraneo che riconquista la sua centralità polarizzando circa il 20% dei traffici marittimi mondiali e il 27% dei traffici container, le opportunità di realizzazione di nuove infrastrutture che derivano dal Pnrr e dai Fondi del Recovery Plan. Un quadro positivo che rilancia l'Italia come un grande unico porto. Ma non è così. Dalla relazione che Alessandro Santi, Presidente della Federazione Nazionale degli Agenti e dei Raccomandatori Marittimi, ha tenuto questa mattina all'Assemblea generale della categoria in corso a Venezia, scaturisce un quadro ben diverso e tutt'altro che rassicurante sullo stato di salute della portualità italiana e sulle sue capacità di sfruttare una contingenza forse unica per il suo rilancio. Un quadro talmente grave da giustificare secondo Santi l'istituzione di un gabinetto di guerra un centro decisionale dotato di pieni poteri che non sfoci nella solita e inutile cabina di regia. I dati parlano chiaro: L'Italia è solo al decimo posto tra i paesi del Mediterraneo per volumi intercettati tra quelli transitanti nel Mediterraneo; Fanno meglio di noi ha sottolineato Santi la Grecia, la Spagna ma anche prepotentemente i porti del nord Africa. E ancora: solo il 3% dell'import/export da e per la Cina (prima relazione di import italiana con circa il 20% del volume) che usa porti italiani, transita verso altri paesi europei siamo i peggiori: Olanda 49%, Grecia 57%, Belgio 39% e anche Germania (23%). La World Bank ci colloca al 19 posto (2018) nella statistica del Logistics Performance Index che stima l'efficienza delle catene logistiche dei paesi prendendo in considerazione sia le infrastrutture fisiche che quelle immateriali. E infine: Cassa Depositi e Prestiti stima per le aziende italiane extra costi logistici superiori al 10% rispetto a livello medio dei loro competitor europei. Un quadro che impedisce all'Italia di cogliere le opportunità post-pandemia, di pensare a servizi in funzione del re-shoring di imprese in Europa o alle conseguenze potenzialmente positive della transizione energetica. Di qui la richiesta di misure di emergenza nazionale senza precedenti in grado di garantire l'accessibilità dei porti sia dal mare (molti scali corrono incontro a un blocco a causa degli insufficienti dragaggi dei fondali) che da terra (Genova assediata dai Tir e da autostrade disastrose). E non casualmente Santi ha anche fatto esplicito riferimento a una grande alleanza fra tutto il mondo imprenditoriale che insiste sul cluster marittimo, rendendosi conto per tempo che senza misure di cambiamento radicale anche i progetti del Recovery Plan non potranno produrre nulla di concreto.



Informare

Focus

Santi (Federagenti) invoca l' istituzione di un "gabinetto di guerra" per il rilancio della portualità italiana

Sollecitata anche una grande alleanza fra tutto il mondo imprenditoriale che insiste sul cluster marittimo. Lo stato di salute della portualità italiana è tutt' altro che rassicurante circa le sue capacità di sfruttare l' attuale contingenza, forse unica per il suo rilancio anche alla luce delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Lo sottolinea il presidente della Federazione Nazionale Agenti Raccomandatori Marittimi e Mediatori Marittimi (Federagenti), Alessandro Santi, nella sua relazione all' assemblea dell' organizzazione tenutasi stamani presso il Grand Hotel Excelsior di Venezia Lido. Santi ha evidenziato che per cogliere invece tale opportunità post-pandemia sarebbe necessaria l' istituzione di un "gabinetto di guerra", un centro decisionale dotato di pieni poteri che non sfoci nella solita e inutile cabina di regia. Di qui la richiesta di misure di emergenza nazionale senza precedenti in grado di garantire l' accessibilità dei porti sia dal mare (molti scali corrono incontro a un blocco a causa degli insufficienti dragaggi dei fondali) che da terra (Genova assediata dai Tir e da autostrade disastrose). Santi ha anche sollecitato una grande alleanza fra tutto il mondo imprenditoriale che insiste sul cluster marittimo, prendendo atto che senza misure di cambiamento radicale anche i progetti del Recovery Plan non potranno produrre nulla di concreto.



FEDERAGENTI Santi: un 'gabinetto di guerra' per risanare i porti e la logistica italiana

L'asse dei traffici marittimi che si sta spostando verso Sud, il Mediterraneo che riconquista la sua centralità polarizzando circa il 20% dei traffici marittimi mondiali e il 27% dei traffici container, le opportunità di realizzazione di nuove infrastrutture che derivano dal Pnrr e dai Fondi del Recovery Plan. Un quadro positivo che rilancia l'Italia come un grande unico porto. Ma non è così. Dalla relazione che Alessandro Santi, Presidente della Federazione Nazionale degli Agenti e dei Raccomandatori Marittimi, ha tenuto questa mattina all'Assemblea generale della categoria in corso a Venezia, scaturisce un quadro ben diverso e tutt'altro che rassicurante sullo stato di salute della portualità italiana e sulle sue capacità di sfruttare una contingenza forse unica per il suo rilancio. Un quadro talmente grave da giustificare - secondo Santi - l'istituzione di un 'gabinetto di guerra' un centro decisionale dotato di pieni poteri che non sfoci nella solita e inutile cabina di regia. I dati parlano chiaro: L'Italia è solo al decimo posto tra i paesi del Mediterraneo per volumi intercettati tra quelli transitanti nel Mediterraneo; 'Fanno meglio di noi' ha sottolineato Santi la Grecia, la Spagna ma anche prepotentemente i porti del nord Africa'. E ancora: solo il 3% dell'import/export da e per la Cina (prima relazione di import italiana con circa il 20% del volume) che usa porti italiani, transita verso altri paesi europei - siamo i peggiori: Olanda 49%, Grecia 57%, Belgio 39% e anche Germania (23%). La World Bank ci colloca al 19 posto (2018) nella statistica del Logistics Performance Index che stima l'efficienza delle catene logistiche dei paesi prendendo in considerazione sia le infrastrutture fisiche che quelle immateriali. E infine: Cassa Depositi e Prestiti stima per le aziende italiane extra costi logistici superiori al 10% rispetto a livello medio dei loro competitor europei. Un quadro che impedisce all'Italia di cogliere le opportunità post-pandemia, di pensare a servizi in funzione del re-shoring di imprese in Europa o alle conseguenze potenzialmente positive della transizione energetica. Di qui la richiesta di misure di emergenza nazionale senza precedenti in grado di garantire l'accessibilità dei porti sia dal mare (molti scali corrono incontro a un blocco a causa degli insufficienti dragaggi dei fondali) che da terra (Genova assediata dai Tir e da autostrade disastrose). E non casualmente Santi ha anche fatto esplicito riferimento a una grande alleanza fra tutto il mondo imprenditoriale che insiste sul cluster marittimo, rendendosi conto per tempo che senza misure di cambiamento radicale anche i progetti del Recovery Plan non potranno produrre nulla di concreto.



Federagenti: risanare porti e logistica

La relazione del presidente Santi all'Assemblea generale

Redazione

VENEZIA Sulla necessità di istituire un gabinetto di guerra per risanare i porti e la logistica italiana, si è incentrata la relazione di Alessandro Santi, all'Assemblea generale di Federagenti. L'asse dei traffici marittimi che si sta spostando verso Sud, il Mediterraneo che riconquista la sua centralità polarizzando circa il 20% dei traffici marittimi mondiali e il 27% dei traffici container, le opportunità di realizzazione di nuove infrastrutture che derivano dal Pnrr e dai Fondi del Recovery Plan. Un quadro positivo che rilancia l'Italia come un grande unico porto. Ma non è così. Dalla relazione che Alessandro Santi, Presidente della Federazione Nazionale degli Agenti e dei Raccomandatori Marittimi, ha tenuto questa mattina all'Assemblea generale della categoria in corso a Venezia, scaturisce un quadro ben diverso e tutt'altro che rassicurante sullo stato di salute della portualità italiana e sulle sue capacità di sfruttare una contingenza forse unica per il suo rilancio. Un quadro talmente grave da giustificare secondo Santi l'istituzione di un gabinetto di guerra un centro decisionale dotato di pieni poteri che non sfoci nella solita e inutile cabina di regia. I dati parlano chiaro: l'Italia è solo al decimo posto tra i paesi del Mediterraneo per volumi intercettati tra quelli transitanti nel Mediterraneo; Fanno meglio di noi ha sottolineato Santi la Grecia, la Spagna ma anche prepotentemente i porti del nord Africa. E ancora: solo il 3% dell'import/export da e per la Cina (prima relazione di import italiana con circa il 20% del volume) che usa porti italiani, transita verso altri paesi europei siamo i peggiori: Olanda 49%, Grecia 57%, Belgio 39% e anche Germania (23%). La World Bank ci colloca al 19 posto (2018) nella statistica del Logistics Performance Index che stima l'efficienza delle catene logistiche dei paesi prendendo in considerazione sia le infrastrutture fisiche che quelle immateriali. E infine: Cassa Depositi e Prestiti stima per le aziende italiane extra costi logistici superiori al 10% rispetto a livello medio dei loro competitor europei. Un quadro che impedisce all'Italia di cogliere le opportunità post-pandemia, di pensare a servizi in funzione del re-shoring di imprese in Europa o alle conseguenze potenzialmente positive della transizione energetica. Di qui la richiesta di misure di emergenza nazionale senza precedenti in grado di garantire l'accessibilità dei porti sia dal mare (molti scali corrono incontro a un blocco a causa degli insufficienti dragaggi dei fondali) che da terra (Genova assediata dai Tir e da autostrade disastrose). E non casualmente Santi ha anche fatto esplicito riferimento a una grande alleanza fra tutto il mondo imprenditoriale che insiste sul cluster marittimo, rendendosi conto per tempo che senza misure di cambiamento radicale anche i progetti del Recovery Plan non potranno produrre nulla di concreto.



Porti europei a rischio collasso

I porti statunitensi e, in particolare, quelli californiani, non sono gli unici a doversi confrontare con i problemi di congestione. Se è vero che davanti agli scali di Los Angeles e Long Beach ci sono ad oggi ancora 56 navi in attesa di essere "lavorate", in quelli del Nord Europa la situazione comincia a farsi lievemente preoccupante. Certo, i numeri non sono proporzionalmente paragonabili a quelli dei porti che si affacciano sull'Oceano Pacifico ma sono un segnale di allarme di cui tenere conto. Il periodico specializzato Lloyd's List riporta come attualmente ci siano venti portacontainer dirette verso Anversa, Rotterdam, Amburgo, Felixstowe, costrette ad aspettare in rada diversi giorni prima che si renda disponibile una banchina per l'approdo. Molte di queste navi sono oggi ferme davanti allo scalo portuale di Rotterdam, dove sono stati segnalati da parte degli operatori logistici diversi disagi. Anche Anversa risulta essere pesantemente congestionato, così come anche Felixstowe, presso le cui banchine i tempi di sosta della merce importata sono aumentati a 8,6 giorni. Anche le aree di stoccaggio fuori banchina sono intasate: i tempi di smistamento dal porto al deposito possono arrivare a toccare i 14 giorni. Secondo la piattaforma digitale di Kuehne+Nagel, Seaexplorer, le navi devono mediamente aspettare dai quattro ai cinque giorni prima di poter essere lavorate in qualche porto nord europeo.

di Redazione Port News

Menu

f t in d @ Q



Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settenntrionale

DIRETTORE RESPONSABILE MARCO CASALE



Quando visiti il sito, i cookie possono essere utilizzati per migliorare i contenuti, fornire servizi basati sui tuoi interessi e analizzare il tuo utilizzo. Continuando la navigazione accetti il loro utilizzo.

OK

Shipping Italy

Focus

Santi (Federagenti): "Al Governo chiediamo un 'gabinetto di guerra' per porti e logistica"

Al Governo Federagenti chiede "strumenti non convenzionali" per il risanamento di porti e logistica, più nel concreto un "gabinetto di guerra in tempo di pace, che sia istituito presso la presidenza del Consiglio" e che funzioni come "centro decisionale dotato di pieni poteri", anche rispetto a temi connessi all'attuazione del Pnrr. A invocarlo è stato Alessandro Santi, presidente della stessa federazione degli agenti marittimi e raccomandatori, che si è riunita oggi a Venezia per la sua 72esima assemblea. Più funzionale di un Ministero del mare (che invece "lascerebbe fuori la logistica"), il centro ipotizzato da Federagenti dovrebbe concentrarsi su quattro pilastri individuati da Santi nella sua relazione, quelle condizioni che "permettono all'Italia di essere davvero un porto", e garantire rapidità di reazione, considerato che "abbiamo tempi ristretti per investire" e che "nella Penisola i tempi medi di realizzazione di un progetto sono di 6,8 anni, "troppo lunghi rispetto a quelli chiesti dal Pnrr". Nel dettaglio, i quattro temi su cui ha puntato l'attenzione Santi non stati tuttavia punti di un 'elenco della spesa', ma - soprattutto il primo - una riflessione di ampio respiro sul fatto che l'Italia debba dotarsi di una strategia per il suo ruolo nel Mediterraneo, un'area che sta riprendendo centralità anche in considerazione di vari progetti di reshoring - o meglio nearshoring - annunciati da diverse grandi aziende. Nonostante queste condizioni favorevoli e la prossima iniezione di fondi dal Pnrr, la Penisola però "è solo al decimo posto tra i paesi del Mediterraneo per volumi intercettati tra quelli transitanti" nel Mare Nostrum, inoltre "solo il 3% dell'import/export da e per la Cina (prima relazione di import italiana con circa il 20% del volume) che usa porti italiani, transita verso altri paesi europei" e per completare il quadro l'ultimo Logistics Performance Index colloca l'Italia al 19esimo posto per efficienza delle sue catene logistiche, mentre Cdp stima per le imprese nostrane costi logistici superiori di circa il 10% a quelli della media europea. Al secondo punto della lista Santi ha poi citato la necessità di gestire in maniera attenta e sostenibile la transizione energetica, tema questo su cui non ha risparmiato alcune critiche al Governo per il "finanziamento a pioggia" elargito agli scali italiani per l'elettrificazione delle banchine, e rappresentando anche la posizione di perplessità degli armatori, alle prese con il dubbio rispetto al tipo alimentazione alternativa di cui dotare le nuove navi, non essendo ora in grado di pianificare la durata di vita di investimenti di questo tipo. Condizione necessaria perché l'Italia possa essere un porto è poi ovviamente quella accessibilità, non solo nautica ma anche terrestre, dei suoi scali, un tema che è tornato più volte nel corso dell'assemblea di Federagenti anche nel corso di altri interventi. In particolare in materia di dragaggi Raffaella Paita, intervenuta alla fine della mattinata, ha parlato della possibilità di arrivare al completamento dell'iter del cosiddetto Protocollo



Shipping Italy

Focus

fanghi e poterlo inserire in un prossimo nuovo 'decreto semplificazioni'. "Dopo il segnale di rispetto delle fragilità della Laguna che abbiamo dato con il DL Venezia per estromettere le 'grandi navi', ora è giusto dare un segnale anche alle imprese che vi operano" ha affermato la Presidente Commissione Trasporti Camera dei Deputati. Ultimo nodo elencato dal presidente di Federagenti è poi stato quello della "semplificazione e l'armonizzazione del quadro normativo", tema toccato poi anche dai rappresentanti delle associazioni armatoriali durante il breve dibattito che è seguito alla relazione di Santi. Mario Mattioli, presidente di Confitarma, ha parlato della necessità di una "inversione culturale" in un sistema che prevede "bulimia normativa ma poi anoressia dei controlli", mentre il numero uno di Assarmatori Stefano Messina tra gli obiettivi di cui tenere conto nella gestione dei finanziamenti del Pnrr ha elencato "semplificazione, ambiente regolatorio certo, che i finanziamenti vadano a beneficio del paese e che i soldi siano dati a navi che vanno nei porti italiani". Entrambi, infine, hanno commentato l'idea dell'istituzione del 'gabinetto di guerra' lanciata da Federagenti. "Dobbiamo prima compattarci, è importante decidere chi poi parlerà in questa sede" ha evidenziato Mattioli, mentre più ottimisticamente secondo Messina "il gabinetto di guerra può vincere la guerra, abbiamo 5 anni di tempo". A margine, in materia di rappresentanza dei temi cari agli agenti marittimi presso le istituzioni, si segnala anche la suggestione lanciata dal past president di Federagenti, Gian Enzo Duci in apertura della mattinata. "Gli agenti marittimi hanno spesso avuto carriere variegata, ma non in politica. Forse è il momento che gli agenti esprimano un politico, anche per arrivare finalmente alla attesa riforma della legge professionale". F.M.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY.

Shipping Italy

Focus

Green pass, agitazioni ma nessun blocco nei porti italiani

Il venerdì nero di logistica e portualità non c'è stato, le proteste per l'entrata in vigore della normativa sul green pass, verificatesi a macchia di leopardo con diversa intensità e partecipazione, non hanno impattato se non relativamente sulla distribuzione delle merci. A Trieste, dove al varco del Molo VII si sono registrati come previsto i maggiori assembramenti (si è parlato di circa 3-4mila persone), sulla scorta dell'iniziativa presa dal Comitato dei Lavoratori Portuali di Trieste, il varco di Riva Traiana non è stato presidiato ed è rimasto operativo, così come le banchine, al netto delle defezioni registrate dalle singole aziende (su cui non esistono al momento dati ufficiali). Soddisfatto il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Zeno D'Agostino, che aveva minacciato le dimissioni: 'Il porto è al lavoro, ci sono code per i tamponi nei laboratori allestiti da noi e i treni sono partiti'. Scenario simile, con numeri ridotti a Genova. Sempre aperto il terminal container Psa di Genova Pra', rimasto attivo nonostante un presidio nella prima mattinata abbia rallentato l'ingresso dei camion, comunque avvenuto, e il ritmo sia stato blando, anche in ragione della scelta di spedizionieri e autotrasporto di rimandare laddove possibile gli accessi e di problematiche interne legate alla vertenza in corso con la Rsu e ai rapporti con l'autotrasporto. Secondo il terminalista 'solo il 30% del personale risultato assente, circa il 10%, aveva una motivazione legata al green pass. Significativamente superiori all'ordinario, invece, le percentuali di assenza nei portuali della Culmv (articolo 17) chiamati oggi ad integrare il lavoro interno'. Nel porto storico il varco Etiopia è stato (e resta mentre scriviamo) bloccato già dal primo mattino, successivamente e temporaneamente è toccato al varco Albertazzi e San Benigno, ma anche in questo caso i mezzi hanno potuto transitare attraverso altri ingressi e i terminal, al netto delle assenze dei propri dipendenti, hanno lavorato. Ai molti lavoratori del porto di varie appartenenze (dipendenti dei terminal, ormeggiatori, manovratori ferroviari, soci Culmv, anche delegati Filt Cgil 'solidali, almeno per un giorno, con chi dissente dall'obbligo di dover pagare per coniugare due diritti come quello alla sicurezza sul posto di lavoro e quello di non vaccinarsi') nel corso della giornata si sono aggregati dimostranti extraportuali di difficile classificazione, arrivando a toccare le 500 presenze circa e a causare interruzioni e deviazioni della circolazione su viabilità ordinaria. Intanto la sigla autonoma Usb - protagonista del presidio e la cui posizione è stata ulteriormente ribadita e chiarita: 'la norma sul green pass è uno strumento discriminatorio sui luoghi di lavoro, se si vuole vera sicurezza, servono tamponi salivari molecolari, a carico delle aziende, per i lavoratori, di ogni categoria, perché non ha senso imporre quest'obbligo a chi poi viene mandato a lavorare su navi dove vigono regole del tutto diverse e la presenza di non vaccinati/tamponati è consentita' - ha



Shipping Italy

Focus

proclamato 48 ore di sciopero nello scalo a partire da lunedì 25 ottobre. In mattinata un accesso al porto di Ancona è stato bloccato, ma nel pomeriggio la locale **Adsp** ha diramato una nota per spiegare che 'lo scalo è sempre stato operativo anche in questa giornata di manifestazioni. Il traffico commerciale, per carico e scarico merci, non si è fermato così come il lavoro delle imprese portuali e dei servizi portuali. I mezzi che devono imbarcarsi sui traghetti per Grecia e Croazia stanno entrando normalmente'. Nel corso della giornata Ancip, Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali, per esprimere dissenso dalla protesta di Clpt e di altre sigle portuali: 'Non è così che si difende il lavoro portuale, il lavoro portuale si difende con le battaglie contro la disapplicazione della Legge speciale n.84/94 e di quelle relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro', mentre sul fronte dell' autotrasporto, 'travolto' dalla circolare emessa ieri dal Mims, Unatras ha ribadito il proprio disappunto: 'Almeno il 25% di camion delle imprese italiane già da questa mattina è stato costretto a fermarsi per fare largo ai vettori stranieri, innescando di fatto una forma di concorrenza distorta che danneggia un settore centrale della nostra economia. È inaccettabile che il Governo preveda un regime alternativo sulla normativa del green pass a unico vantaggio delle imprese estere!'. A.M.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY.

Santi: 'Per rimettere in moto la portualità italiana serve un gabinetto di guerra'

Venezia - 'L' asse dei traffici marittimi che si sta spostando verso Sud, il Mediterraneo che riconquista la sua centralità polarizzando circa il 20% dei traffici marittimi mondiali e il 27% dei traffici container, le opportunità di realizzazione di nuove infrastrutture che derivano dal Pnrr e dai Fondi del Recovery Plan Un quadro positivo che rilancia l' Italia come un grande unico porto '. Lo si legge in una nota diffusa da Federagenti. 'Ma non è così. Dalla relazione che Alessandro Santi, presidente della Federazione Nazionale degli Agenti e dei Raccomandatori Marittimi, ha tenuto questa mattina all' Assemblea generale della categoria in corso a Venezia, scaturisce un quadro ben diverso e tutt' altro che rassicurante sullo stato di salute della portualità italiana e sulle sue capacità di sfruttare una contingenza forse unica per il suo rilancio. Un quadro talmente grave da giustificare - secondo Santi - l' istituzione di un 'gabinetto di guerra' un centro decisionale dotato di pieni poteri che non sfoci nella solita e inutile cabina di regia'. 'I dati parlano chiaro. L' Italia è solo al decimo posto tra i paesi del Mediterraneo per volumi intercettati tra quelli transitanti nel Mediterraneo. Fanno meglio di noi - ha sottolineato Santi - la Grecia, la Spagna ma anche prepotentemente i porti del nord Africa'. E ancora: solo il 3% dell' import/export da e per la Cina (prima relazione di import italiana con circa il 20% del volume) che usa porti italiani, transita verso altri paesi europei - siamo i peggiori: Olanda 49%, Grecia 57%, Belgio 39% e anche Germania (23%). La World Bank ci colloca al 19 posto (2018) nella statistica del Logistics Performance Index che stima l' efficienza delle catene logistiche dei paesi prendendo in considerazione sia le infrastrutture fisiche che quelle immateriali'. 'E infine: Cassa Depositi e Prestiti stima per le aziende italiane extra costi logistici superiori al 10% rispetto a livello medio dei loro competitor europei. Un quadro che impedisce all' Italia di cogliere le opportunità post-pandemia, di pensare a servizi in funzione del re-shoring di imprese in Europa o alle conseguenze potenzialmente positive della transizione energetica'. Di qui la richiesta di misure di emergenza nazionale senza precedenti in grado di garantire l' accessibilità dei porti sia dal mare (molti scali corrono incontro a un blocco a causa degli insufficienti dragaggi dei fondali) che da terra (Genova assediata dai Tir e da autostrade disastrose). E non casualmente Santi ha anche fatto esplicito riferimento a una grande alleanza fra tutto il mondo imprenditoriale che insiste sul cluster marittimo, rendendosi conto per tempo che senza misure di cambiamento radicale anche i progetti del Recovery Plan non potranno produrre nulla di concreto.

